Sabbato 1.° Maggio 1813. N.° 104.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 32 franco; *nell' impero francese. di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 21: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 28 marzo.

I russi non hanno per anche intrapreso il regolare assedio d'alcuna delle piazze occupate dai francesi; essi si limitano a bloccarle con forze, che non sono molto considerabili, per tenere a freno le guarnigioni ed impedir loro di eseguire frequenti sortite. Le truppe del blocco di Modlin consistono oggidì in parecchi distaccamenti di fanteria dei depositi della 13.ma divisione, formanti da 1500 a 2m. uomini, e d' una parte del reggimento degli ulani tartari, d' un distaccamento d' ussari di Smolensko, e di due reggimenti di cosacchi; formando insieme 2m. a 2500 uomini di cavalleria ripartiti sulle strade di Sierock, di Zakroczyn e di Nowydwor. L' artiglieria consiste in 8 pezzi di cannone sulla strada di Sierok, 6 su quella di Zakroczyn e 2 su quella di Nowydwor. Il blocco è comandato dal colonnello Kollowitsch sotto gli ordini del gen. Pahlen, che comanda a Varsavia.

La guarnigione di Modlin eseguì il 18 corrente una vigorosa sortita. Essa prese un piccolo convoglio, un ufficiale, 28 soldati e 4 pezzi di cannone.

A Varsavia non vi sono truppe. Il servigio si fa da un distaccamento di 150 uomini a piedi con 40 ordinanze a cavallo, spedito e cambiato ogni cinque giorni dal corpo del blocco di Modlin.

La demolizione delle fortificazioni di Praga procede innanzi. I legnami delle palafitte furono venduti ad alcuni ebrei.

Dopo la sommossa, ch'ebbe luogo negli ultimi giorni di febbrajo, il popolo è tranquillo. I russi, che non si sentono in forze, non osano abbandonarsi a nuovi eccessi. In occasione del tumulto, in cui 5 soldati russi, che aveano insultato un fabbricatore di birra, furono uccisi dal popolo, il governatore ha oltraggiato il presidente della città, percuotendolo di propria mano.

L'armata russa, che occupa Kalisch ed i contorni, è composta d'8m. uomini d' infanteria e di 12m. di cavalleria, con 76 pezzi di cannone mancanti d' artiglieri. Il corpo di Milloradowitsch, stazionato verso la frontiera della Slesia è al più di 8m. uomini tra infanteria e cavalleria. Queste truppe, in generale, trovansi in assai cattivo stato. L' infanteria e la cavalleria sono mal vestite, ed i cavalli per la maggior parte stanchissimi.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 19 aprile.

S. M. il re di Baviera ed il principe Carlo suo figlio, passarono due giorni a Landshut. Essi hanno visitato ed esaminato minutamente la costruzione delle dighe, che si stabiliscono presso il porto dell' Iser a Landshut.

— Ci si scrive d' Augusta, che il consiglio di amministrazione di quella città, a datare dal 1.° maggio, resta soppresso; esso viene rimpiazzato da un consiglio municipale, e da un' amministrazione comunale.

— Il sig. de Lassolaye, direttore-generale del circolo della Murg, di cui la nostra città è il capo-luogo, ha ottenuto la sua dimissione; gli succede il sig. de Gulath, direttore del circolo del Danubio. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 20 aprile.

Jeri sono per qui passati 4 corrieri per Magonza, 2 provenienti da Cassel, uno da Magdeburgo, ed un altro da Bamberga.

— Il maresciallo duca di Castiglione è qui ritornato jeri dopo pranzo da Magonza. La duchessa di Castiglione trovasi parimenti in Francoforte.

— Nulla si sa relativamente all' epoca del passaggio di S. M. per la nostra città. La guardia civica ha l' ordine di radunarsi al primo colpo di tamburo.

— Giusta il rapporto delle persone, che ritornano da Magonza, l' imperatore non ha mai goduto una miglior salute. Tutti gli individui che

hanno avuto l'onore d'avvicinarlo, si lodano assai dell'affabilità, con cui S. M. si è degnata di intertenersi seco loro.

— Il gran-duca di Bade, S. A. I. la gran-duchessa, il principe-ereditario d'Assia ed il principe di Weilbourg trovansi a Magonza.

— La loggia dei franchi-muratori di Weimar, celebrò, il 18 febbrajo una commovente solennità in onore del defunto Wieland. Il duca, la duchessa e la gran-duchessa ereditaria vi sono intervenuti. Il sig. Goëthe recitò l'orazione funebre, in cui con molta eloquenza intertenne gli ascoltanti sul merito letterario, e sulle morali qualità di quel celebre letterato.

— Oggi è giunto un trasporto di prigionieri russi e prussiani, tra i quali si contavano 3 ufficiali di quest' ultima nazione. (*J. de l'Emp.*)

— S. A. R. il nostro gran-duca, che ritornò jeri mattina da Magonza, ha ricevuto nello stesso giorno le autorità civili e militari della città; egli partirà quest' oggi, per ritornare ad Asciaffenburgo. (*Jour. de Paris*)

BAVIERA

Norimberga 16 *aprile.*

Dalla Boemia si ricevettero notizie dei contorni di Danzica, annuncianti, che la guarnigione di quella piazza, ha fatto una nuova sortita, e scacciato i russi da tutte le loro posizioni. Questi ultimi furono astretti di sgomberare una grande estensione di terreno, che ora trovasi occupato da una parte della guarnigione.

— Secondo notizie di Berlino, il generale russo Benkendorff, è rimasto gravemente ferito in occasione della ritirata del suo corpo di cosacchi sulla riva destra dell' Elba, nei contorni di Lauenbourg. (*Idem*)

Augusta 18 *aprile.*

Si è qui ricevuta una lettera d'un tedesco stabilito nella Volinia russa, che fa il più tristo quadro della situazione di quello sgraziato paese; essa è in data del 23 febbrajo: » Voi non v'immaginate, dic'egli, quanto paventiamo la primavera che s' approssima. Le imposte dirette ed indirette montavano già l'anno scorso a 75 per 100 della nostra rendita, e si parla d'accrescerle ancora. Le quarantene, che la peste obbligò di stabilire, terminano di rovinarci; esse distruggono ogni specie di commercio. Il numerario è quasi del tutto scomparso, ed i grani, che sono la sola nostra risorsa, trovansi quasi senza valore; un *Koretz* di segale (circa due quintali), costa 45 kreutzers; un altro di formento un fiorino e 30 kreutzers. Per colmo di sciagura i numerosi spedali stabiliti nelle nostre contrade, vi hanno sparso il *tifo nosocomiale* (febbre epidemica) e la mortalità è spaventevole. Tutti i giorni io gemo d'aver abbandonato l'Alemagna per istabilirmi in Russia, ec. »

— Nella Slesia prussiana si è pubblicata una severissima proibizione di mantenere comunicazioni, o corrispondenze colla parte del ducato di Varsavia occupata dalle truppe polacche. Si minaccia di fucilare sull' istante tutti gli individui, che disubbidissero a quest' ordine. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 17 *aprile.*

S. A. I. l'arciduca gran-duca, il giovedì santo, celebrò la cerimonia del lavacro dei piedi. Il principe eseguì quest' atto religioso, giusta l'antico uso, verso 12 poveri cittadini della nostra residenza, tutti vecchj, contando in totalità 910 anni. Dopo la cerimonia essi furono trattati ad una mensa separata, e serviti dai ciambellani del gran-duca; ciascun di loro ebbe un abito completo ed un dono in contanti. (*J. de Paris.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 14 *aprile.*

Il bel palazzo del principe d'Estherazy a Bade, venne comperato dalla corte; esso per verità non è grande; ma si vuole aggiugnervi alcuni edifizj secondarj. Si presume, che la famiglia imperiale verrà ad abitarlo, tosto che la bella stagione lo permetterà. Il gran convento degli agostiniani, ove alloggiava la corte, prima del terribile incendio di Bade, fu posto in vendita e comperato da uno speculatore, che ha rivenduto i materiali, e fatti varj *lotti* del terreno, onde trarne un miglior profitto.

— In parecchie province dell' impero si stabiliscono grandi magazzini di fieno, di foraggi, di grani e d'altre provvigioni di tal genere.

— Il nostro corpo d'armata, nei contorni di Cracovia, è almeno di 20mila uomini; quello dei polacchi è altresì numeroso. La presenza di questi due corpi impone d'assai ai russi, che trovansi nei contorni di Kalisck, e cagiona una grande irresoluzione nei loro movimenti.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 *aprile.*

Con decreto del 12 corr. il barone Campy colonnello del 65.° reggimento di fanteria di linea ed il barone Dulong, colonnello del 12.° reggimento d'infanteria leggiera, furono promossi al grado di generali di brigata. (*J. de l'Emp.*)

— L'accademia di Dijon ha regalato una medaglia d'oro ad un albergatore di quella città, nominato Lorenzo Joanne, per l'utile e curiosa invenzione d'una carrozza, costrutta in modo che quegli, il quale la conduce, può simultaneamente (con un' operazione semplice quanto quella di tirare il cordone d'un campanello) stac-

care il cavallo ed arrestare le ruote. L'inventore non è un meccanico di professione; al di lui scoperta è la risultanza d'un'idea felice e d'uno spirito naturale. (*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19 aprile.

La guardia di sicurezza interna, di cui, con decreto del 18 marzo passato, S. M. ordinò la creazione, destinandola al mantenimento del buon ordine di questa capitale, tutte le volte che le truppe di linea fossero o impiegate ad esercitarsi alle grandi manovre, o chiamate a riunirsi in un punto per la difesa del suo regno, trovasi in attività, fin dal 25 dello scorso. È degno dello spirito, che regna negli elementi che compongono questa guardia, il rilevarne la gara di zelo che anima ciascuno a secondare le viste del governo ed a mostrarsi buon cittadino. In tutti questi giorni, uomini rispettabili e che occupano le prime magistrature, non che impiegati di ogni classe, hanno alternativamente adempito al dovere di recarsi ne' posti di guardia destinati alla custodia interna della città. Jeri in cui la Pasqua invitava ognuno a godere della solennità del giorno in seno delle proprie famiglie, accorsero tutti per essere a preferenza destinati di servizio. Il consigliere di Stato signor tenente generale Parisi, comandante in capo della guardia, e tutti i capi di battaglione, i capitani e gli altri uffiziali vollero coprire i posti da semplici comuni, e furono in fazione in tutto il corso del giorno. Questo esempio dato da' primi funzionarj è stato generalmente rilevato con entusiasmo, considerando ognuno essere il massimo degli onori per ogni cittadino di qualunque grado, quello di obbedire alle saggie misure del governo, dirette al vantaggio di tutti ed al sacro interesse della sicurezza pubblica.

Taranto 16 aprile.

S. M. arrivata la mattina del 14 a Barletta, dopo aver preso qualche ora di riposo, si degnò di ammettere alla sua udienza le autorità civili e militari: ella volle quindi andare a visitare l'importante stabilimento delle Saline.

Il 15, allo spuntar del giorno, S. M. prese la strada di Bari.

A Bari il re si fermò qualche momento, e prese quindi la strada di traverso, che conduce a Gioja ed a Taranto, ove S. M. arrivò la stessa sera.

Fin da questa mattina S. M. si è occupata a visitare con particolarità, prima di tutto la picciola isola che difende l'ingresso della rada, quindi il castello, i porti ed alcune vicinanze di questa città singolare ed interessante.

La palude, situata a picciola distanza, e le cui emanazioni pestilenziali hanno spesso cagionato epidemie funeste, sarà immediatamente disseccata, e S. M. contribuirà a quest'opera co' suoi fondi particolari. Lo stagno, conosciuto sotto il nome di Salina di S. Giorgio, sarà egualmente disseccato, e questa operazione restituirà all'agricoltura terreni di un gran valore. S. M. ha ordinato, che fossero prese misure di nettezza e di salubrità nell'interno della città, e che venisse assegnato un locale per un teatro; il sindaco è stato incaricato dal re della distribuzione di una somma tra gli abitanti poveri.

Taranto pare essere il punto di partenza, che S. M. ha fissato per percorrere con maggiore attenzione le città del littorale o dell'interno della Puglia. Dimani 17, S. M. partirà per Lecce.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 1.° maggio.

S. A. I. il principe vice-re, con decreto del 15 p.° p.° aprile, in data d'Aschersleben ha nominato in consiglieri-generali:

Del dipartimento dell' Adda.

I signori Guicciardi Fabio, Lavizzari Luigi, Visconti Nicola, Stampa Girolamo, Martinelli Antonio, Piazzi Giuseppe.

Dell'Adige. I signori Guastaverza Ignazio, Viero Giuseppe, Picinali Pietro, Malagnini Carlo, Lorenzi Gio. Battista, Stappo Dionisio, Zili Giacomo, Porcellati Remigio.

Dell'Adriatico. I signori Malta Gabriele, Alberti Giacomo, Conte Gallino, Ruzini Gio. Antonio, Capovilla Antonio, Naccari Gio. Battista, Lupati Giulio, Piasenti Paolo.

Dell'Agogna. I signori Caccia Carlo di Romentino, Castellani Tettoni Alfonso, Traversa avvocato, Bianchi giudice di pace, Carestia professore, Ramati Giuseppe, Reina Luigi, Cobianchi Giacomo.

Dell' Alto Po. I signori Ponzoni Ala Giuseppe, De Sugo Farina Francesco, Monticelli Nestore, Mancini Carlo, Lamberti Luigi, Provasi Francesco, Mola Vincenzo, Chiazzi Luigi.

Del Bacchiglione. I signori Anguissola Francesco, Breganzato Bortolo, Mastini Federico, Chemin Francesco, Stecchini Leonardo, Negri Gio. Maria, Bombardini Giuseppe, Valente Antonio Maria.

Del Basso Po. I signori Bellani Francesco, Patella Bartolomeo, Grazia Dei Ercole, Prosperi Fausto, Genta Gaetano, Boldrini Gio. Battista.

Del Brenta. I signori Branchini Carlo, Barone Onesti, Maldura Giovanni, Pinato Giovanni, Gennari Giuseppe, Buggiani Michele, Barone Dondi Dall'Orologio, vescovo di Padova, Calvi Pietro.

Del Crostolo. I signori Rangone Guido, Manfredini Carlo, Pampari Francesco, Valisnieri Girolamo, Soliani Giulio, Gentili Domenico.

Del Lario. I signori Odescalchi Tommaso, Lupi Carl'Antonio, Sebregondi Giacomo, Verri Giovanni, Riva Luigi, Curti Pettarda Nicola.

Del Mella. I signori Pagani Francesco, Dossi Alessandro, Gambara Francesco, Rovella Girolamo, Vergine Giovanni, Brognoli Luigi, Raineri Luigi, Lucchi Giulio.

Del Metauro. I signori Cadolini Lorenzo, Procaccini Vito, Bianchi Francesco, Ferreti Giuseppe, Mosca Benedetto, Borgogelli Michele Angelo, Baviera Atanasio, Salvati Serafino.

Del Mincio. I signori Vanini Alessandro, Nievo Gio. Battista, Berla Leon, Bosio Felice, Cavaliere Paltrinieri, Benintendi Francesco.

Del Musone. I signori Cavallini Gaspare, Nobili Marco, Rinaldi Nicola, Solari Gennaro, Pallotta Paris, Boccanera Benedetto.

D'Olona. I signori Perego Luigi, Beccaria Giulio, Dugnani Giulio, Brivio Cesare, Borromeo Giberto, Biella Felice, Rosnati Ottavio, Mainardi Giovanni.

Del Panaro. I signori Boccolari Rinaldo, Cassoli Paolo, Gazzadi Giuseppe, Conte Montecuccoli, Stefani Leopoldo, Parenti Luigi.

Del Passariano. I signori Ottelio Alvise, Maniago Pietro, Cossio Antonio, Della Torre Rizzardo, Centa Gio. Battista, Caratti Girolamo, Deciani Francesco, Mattioli Pietro.

Della Piave. I signori Pagani Cesa Cesare, Dalzotto Luigi, Merzan Lucio, Zugni Luigi, Vecelli Alessandro, Giacobbi Gio. Lorenzo.

Del Reno. I signori Faella Pietro, Prandi Agostino, Cavaliere Donati, Malvezzi Vincenzo, Barone Gambari, Troni Innocenzo, Savini Carlo, Cavaliere Tattini.

Del Rubicone. I signori Pasolini Pietro Desiderio, Bonaccini Giuseppe, Laderchi Lodovico, Conte Chiaramonti Scipione, Baldini Antonio, Borghesi Bartolomeo.

Del Serio. I signori Mandelli Gio. Battista, Saracineschi Carlo Federico, Mosconi Marc'Antonio, Lochis Luigi, Roncali Antonio, Brembati Pinamonte.

Del Tagliamento. I signori Amigoni Angelo, Ferro Giovanni, Scarpis Federico, Bortolan Giacomo, Maniago Fabio, Sugana Francesco, Montalban Ernesto, Anselmi Giuseppe.

Del Tronto. I signori Paccaroni Francesco, Lenti Carlo, Marcelli Giuseppe, Fracassetti Camillo, Mannocchi Gio. Battista, Catalani Ignazio.

Parigi 25 aprile.

SITUAZIONE DEGLI ESERCITI FRANCESI NEL NORD AL 20 APRILE.

Danzica, Thorn, Modlin e Zamosck erano nello stesso stato; Stettin, Custrin, Glogau e Spandau non erano che debolmente bloccate.

Magdeburgo era il punto di riserva del vice-re.

Wittemberg e Torgau, erano in buono stato. La guarnigione di Wittemberg avea respinto l'attacco di viva forza.

Il generale Vandamme era davanti Brema; il generale Sebastiani tra Celle ed il Weser; il vice-re nella stessa posizione, colla sinistra sull' Elba, all'imboccatura delle Saala, colla destra all'Hartz, occupando Bernbourg, e colla sua riserva a Magdeburgo.

Il principe della Mosckwa era a Erfurt; il duca di Ragusi a Gota, occupando Langen-Saltza; il duca d'Istria a Eisenach, ed il conte Bertrand a Coburgo.

Il generale Souham trovavasi a Weymar. La città era occupata da 300 usseri prussiani, che furono dispersi nel giorno 19 da uno squadrone del 10 di usseri ed uno squadrone Badese, sotto gli ordini del gener Laboissiere. Si presero loro 60 usseri e 4 officiali, compreso un'ajutante di campo del generale Blucher. (*Moniteur*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera buffa *La presunzione corretta*, poesia del sig. Prividali, musica del maestro Guglielmi, col ballo *Il noce di Benevento*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Pani si replica *I rilegati nella Siberia*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Babbeo padre e Babbeo figlio*.

Teatro Carcano. Dimani il sig. Forioso, il maggiore e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti, e danze.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Lunedì 3 Maggio 1813. N.° 105.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = al solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni sabbato =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 17 aprile.

La valigia di Gottemburgo giunta jeri recò la spiacevole notizia, che i danesi fecero fuoco sulla nostra flotta mercantile, che ritornava in Inghilterra passando dinanzi Elseneur. All' avvicinarsi del convoglio i danesi prepararono i loro cannoni al castello di Cromberg, e posero in mare le loro scialuppe. L' ammiraglio inglese allora giudicò a proposito d'attendere un forte vento regolare; ciò che essendo succeduto il 6, tutta la flotta si mosse. Essa fu appena davanti il castello di Cromberg, che fecesi il più violento fuoco, tanto dai forti, che dalle scialuppe cannoniere; parecchi naviglj si sono arrenati sulla costa di Svezia; un gran numero d' altri bastimenti furono danneggiati, e lo stesso *Vigo*, portante bandiera d'ammiraglio, fu colpito. Gli svedesi aveano dati parecchi segnali, e messi alcuni piccoli bastimenti sulla loro costa, onde guidare la nostra navigazione; ma nella notte del 5 al 6, i danesi ebbero l' audacia di portarli via tutti. (*Foglj ingl. e J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 10 aprile.

La flotta mercantile inglese di 4 a 500 vele, il 4 corrente trovavasi tuttora ancorata tra Huven e Landscrona, ed attendeva un vento favorevole onde passare il Sund. Più recenti notizie dicono ch' essa lo ha passato il 7 presso Elseneur; ma che abbia molto sofferto pel fuoco dell' artiglieria della fortezza danese di Kronenbourg.

(*Mercur. d'Altona e J. de l'Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 20 aprile.

Jeri S. M. il re ha visitato la caserma delle guardie del corpo, ed in seguito si recò al campo stabilito fuori della porta Cologna. S. M. rimase soddisfatta del contegno delle truppe, e del buon ordine, che sussiste fra esse.

— Un decreto reale del 18 corr., contiene ciò che segue:

» Il colonnello Mauvillon, comandante il dipartimento dell' Hartz, è destituito, per aver abbandonato il suo posto, senza esservi stato astretto da forze nemiche. «

— Il colonnello barone de Schlotheim, comandante d' armi di Cassel, fu nominato generale di brigata. (*Monit. west. e J. de l'Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 19 aprile.

Il sig. de la Tour-Maubourg, inviato straordinario di Francia a Costantinopoli, è qui giunto jeri l' altro. (*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 22 aprile.

I generali Giyot, barone d' Hoengeranville, Cassey e Colberg sono qui arrivati jeri, siccome pure il sig. Daru, commissario-ordinatore in capo.

Il sig. de Rumigny, uditore nel consiglio di Stato ed il sig. Jossance, primo commissario del gabinetto di S. M. l' imperatore e re, sono jeri per qui passati.

Abbiamo veduto parimenti un gran numero di corrieri, che hanno preso varie direzioni, ed un considerabile convoglio d' equipaggi dell' imperatore; S. M. è attesa in Francoforte da un istante all' altro. Giusta notizie particolari di Magonza, essa s' occupa tutti i giorni nel visitare minutamente i lavori di fortificazione. L' altr' jeri S. M. passò in rivista un gran numero di truppe d' ogni arma. (*J. de Paris*)

BAVIERA

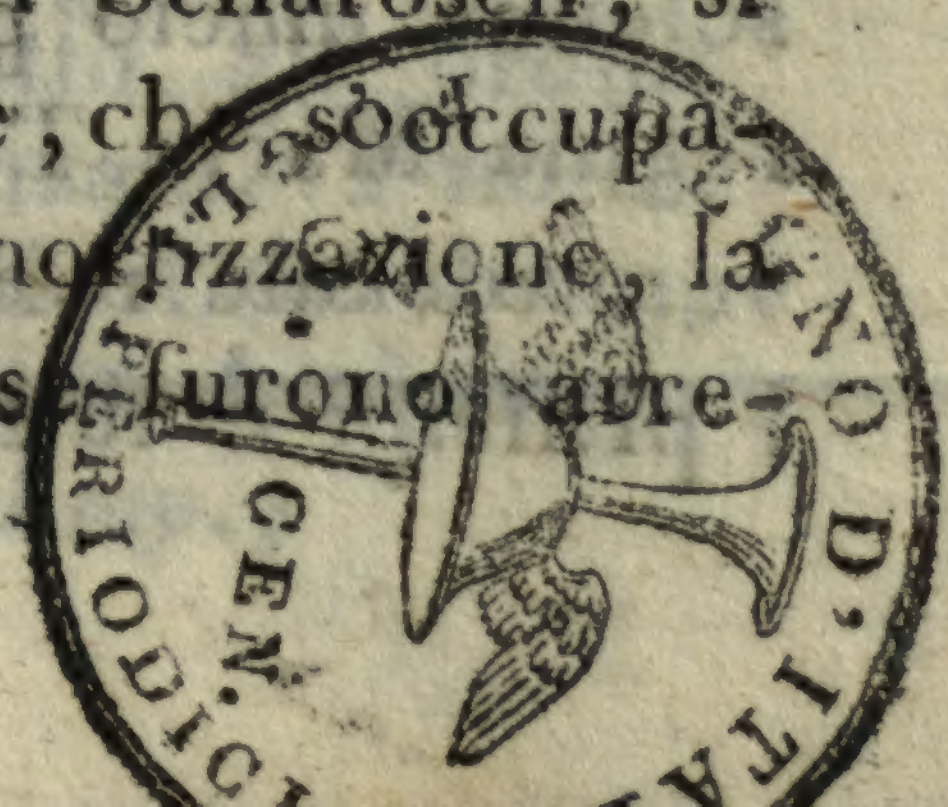
Norimberga 16 aprile.

I giornali di Berlino annunciano il fatto del 2 corr. a Lunebourg (V. il *Corr. Mil.* n.° 95); son essi astretti di convenire, che il corpo, il quale s' impadronì di Lunebourg, e ch' era composto d' un reggimento di fanteria russa, d'un reggimento di fanteria della Prussia orientale, di due squadroni d' ussari prussiani e d' un pulk di cosacchi fu obbligato d'abbandonare Lunebourg colla massima precipitazione all' approssimarsi del principe d' Eckmühl, e di ripassare sulla destra riva dell' Elba. (*J. de Paris*)

UNGHERIA

Semelino 2 aprile.

Da poco tempo, nel contado di Scharosch, si scuoprirono due persone qualificate, che s'occupavano a fabbricare biglietti d' ammortizzazione, la maggior parte di 100 fiorini. Essi furono arre-

state ed attendono la pena dovuta al loro delitto, che è tanto più condannevole, in quanto che esse occupavano pubblici impieghi, ed i loro appuntamenti bastavano per farle vivere onoratamente. Nel tempo stesso si arrestò un mercante di carta, che fabbricava quella dei falsi biglietti, e che ne avea già una considerabile provvigione; dicesi che ogni giorno si scuoprono nuovi complici di tale delitto. (*J. de l'Emp.*)

Presburgo 13 aprile.

Nei primi giorni di gennajo, la nostra gazzetta avea annunciato, che finita la spedizione contro il bascià di Vidino, si procederebbe contro quello d'Orsowa, ch'erasi parimenti renduto colpevole di parecchie violazioni agli ordini del gran-signore; ma il suddetto foglio smentisce in oggi, per ordine superiore, questa notizia, che è priva di fondamento. (*Idem*)

BOEMIA

Praga 13 aprile.

Mai più non abbiamo veduto attraversare la nostra città un sì gran numero di forastieri; gli uni vengono dalla Slesia, gli altri dalla Sassonia, o da alcuni Stati della confederazione. La comunicazione tra l'esercito francese in Alemagna ed il corpo d'armata, che trovasi nei contorni di Cracovia, avendo luogo altresì per la nostra città, soventi vediamo passare ufficiali apportatori di dispacci, od incaricati di particolari missioni; il passaggio dei corrieri è quasi continuo.

— Il generale sassone Lecocq è qui arrivato già da 3 giorni ritornando da Ratisbona. Credesi che questo generale si rechi a Torgau.

— È da presumere, che i bagni della Boemia saranno in questa state frequentissimi. Tutti gli alloggi sono già affittati a Toeplitz ed altrove.

(*G. de France*)

Altra del 16.

Dal 10 al 13 corrente passarono per la nostra città cinque corrieri francesi; 4.° venivano da Cracovia ed il quinto vi si recava. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 15 aprile.

Lettere di commercio d'Odessa ci recano, che il flagello della peste vi è cessato. Da 46 giorni scomparvero tutti i sintomi di quella crudele malattia, e tutti gli affari hanno ripreso l'ordinario loro corso. Il governo russo avea dato gli ordini, perchè fossero renduti solenni ringraziamenti a Dio in tutte le chiese. Debbesi soprattutto alle cure del governatore d'Odessa la fine di tale calamità.

— Il 9 corrente nella chiesa del palazzo si cantò il mattutino, e nel giorno dopo si è celebrato un solenne ufficio per la defunta ultima imperatrice-regina Maria Teresa; S. M. l'imperatore intervenne a tale religiosa cerimonia colle LL. AA. II. i principi e tutta la corte.

— S. M. ha promosso il conte de Beckers, colonnello ed ajutante-generale di S. A. I. l'arciduca palatino, al grado di generale-maggiore, e gli ha permesso di conservare la sua carica presso il detto principe.

— Al principio di maggio la corte andrà ad abitare Laxembourg, sua residenza d'estate.

— Continuando la quarantena sulle frontiere delle province turche, l'arrivo dei cotoni soffre sempre difficoltà e lentezze. Questo incaglio nelle comunicazioni, impedisce molto ai negozianti di speculare sopra tale articolo con quella sollecitudine con che erano soliti. Ciò nondimeno la strada di Vidino è aperta, e le spedizioni di questa merce si fanno in parte per quella via. La città di Brody continua ad essere un deposito principale di cotoni. Le quantità, ch'esistevano nei magazzini di Vienna, da qualche tempo hanno sensibilmente diminuito. Ma già si scorge, che le commissioni, che ci pervenivano dall'Alemagna sono meno considerabili, atteso che i paesi ove trovansi erette le manifatture sono oggidì il teatro di guerra.

(*J. de Paris*)

— Devesi accrescere il numero delle persone addette alla casa di S. A. l'arciduchessa Leopoldina. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 aprile.

Ci si scrive dalle rive del Reno, che tutto è in movimento su tutt'i punti tra il Reno e l'Elba, dal mare fino alle frontiere della Sassonia e della Boemia; i generali eseguirono la loro unione; imponenti e terribili masse s'avanzano; le truppe mostrano molto coraggio, ed il materiale dell'esercito è forse più abbondante che non lo è stato in verun altra occasione. (*G. de France*)

Estratto d'una lettera di Madrid, in data dell' 8 aprile 1813.

. . . . Fin dall' 8 marzo, tutto il governo di Cadice è cambiato. Il partito *liberale* ha trionfato del *servile*. Esso è nemico degl'inglesi.

Noi vi abbiam pure un terzo partito.

La malintelligenza fra gl'inglesi e gl'insorgenti è al colmo: gl'inglesi hanno voluto che tutti gli officiali dell'esercito spagnuolo fossero inglesi, e quindi n'è avvenuta la più gran diserzione degli officiali e soldati.

La Serrania di Ronda e la più parte della Galizia sono in ribellione contro ai governanti di Cadice.

Nell'Andalusia ci ha un grande malcontento; gli abitanti non vogliono soffrire le gravi tasse che s'impongono loro in danaro, in effetti, e singolarmente in uomini: questi rientrano tutti nelle loro case dopo d'essere stati arrolati e portati via per forza.

L'esercito spagnuolo d'Andalusia, comandato dal duca del Parque, mal vestito mal pagato, senza disciplina militare e senza confidenza ne' suoi capi, non è in grado di fare nessuno sforzo, nè di opporre resistenza neppure ad un corpo francese di 5 in 6m. uomini . . . . (*Moniteur*)

Il *Moniteur* arreca inoltre un estratto di lettera del duca d' Albufera, comandante l' esercito d' Arragona, in data di S. Felippo 3 aprile 1813, e diretta al ministro della guerra. In essa si parla di brillanti spedizioni parziali contro le bande nemiche, dal 6 sino al 24 marzo. Gl' insorgenti ebbero molto a soffrire, ed i nostri si sono da per tutto distinti.

Oltre questi fatti, il duca d' Albufera ha trasmesso il ragguaglio d' un tentativo formato contro il castello di Mora, da parte degli insorgenti di Catalogna, e che diè luogo alla guarnigione di quel forte, di segnalarsi con una difesa degna di servir d' esempio.

Negli ultimi giorni di marzo, il barone d'Eroles e Villacampa, provegnenti l' uno dalla Catalogna e l' altro dall' Arragona, combinarono un movimento alle spalle dell' esercito di Valenza. D' Eroles passò l' Ebro con 3m. uomini a Garcia sopra diverse zatte, e stava riunendo altre forze ancora sulla riva sinistra, intanto che Villacampa, seguito da 5m. uomini, si concatenava seco lui per la via d' Orta. Nella notte del 30 marzo, il capitano Bridault, dell' 11.° di linea, che comandava il castello di Mora, ebbe avviso del passaggio degl' insorgenti catalani a Garcia; egli non aveva in questo momento altra guarnigione che 50 granatieri e 7 uomini isolati. Egli distaccò immediatamente 20 uomini col suo luogotenente per disputare il passaggio del fiume al nemico, il quale, al loro arrivo, aveva già messi 300 in 400 uomini sulla riva destra. Ad onta d' una sproporzione di forze così grande, questo distaccamento pervenne a precipitare nell' Ebro due zatte cariche d' uomini, e non si ritirò se non dopo d' aver ucciso una ventina d'uomini al nemico, che lo circondava da tutte le parti.

Il 31 marzo, il forte fu investito, e gli s' intimò d' arrendersi, coll' offerta d' una capitolazione onorevole: essa fu ricevuta, come doveva essere da persone determinate a difendersi fino agli estremi.

D' Eroles intraprese a minare il forte, e fece subito cominciare gli apparecchj. Per tre giorni si fecero d' ambe le parti i più grandi sforzi onde interrompere o sostenere i lavori. Gli assedianti erano già pervenuti ad aprire la mina a 6 tese dalla prima difesa del castello, e gli assediati avevano già per tre volte tentato invano di incendiare i ripari di paglia bagnata, sotto cui i minatori lavoravano al coperto, allorchè un quarto tentativo, sostenuto da un fuoco ben diretto da tutte le parti del forte, ebbe un pieno successo: le opere furono incendiate, e tutti i minatori, che trovavansi sul terreno, furono uccisi o gravemente feriti.

Frattanto una colonna di 3500 uomini, provegnente dall' Arragona, discendeva, per ordine del sig. duca d' Albufera, alle spalle di Villacampa, ed arrivava a Baltea. L' avvicinamento di queste forze fece retrocedere il detto capo di masnada sopra Calanda, forzò gl' insorgenti di Catalogna a ripassar l' Ebro, e liberò interamente il castello di Mora.

La perdita del nemico davanti al forte di Mora è stata di 3 officiali e 40 sott'ufficiali e soldati uccisi o feriti.

Altra del 27.

Magonza 24 aprile.

S. M. l' imperatore ha passato a rassegna il 22 di questo mese, 4 belli reggimenti della vecchia-guardia; egli manifestò la sua soddisfazione per il bello stato di queste truppe, che sono giunte a Magonza per la posta, e non hanno impiegato che 6 giorni per far la strada; esse erano sì poco stanche che hanno passato il Reno sul momento.

Il generale Curial è giunto a Magonza coi quadri dei 12 nuovi reggimenti della novella guardia, che si organizzano in questa città. Tutte le somministrazioni destinate all' equipaggiamento di tali truppe sono giunte a Magonza col mezzo dei trasporti accellerati.

Il duca di Castiglione fu nominato governatore militare dei gran-ducati di Francoforte e di Wurtzburgo. La cittadella di Wurtzburgo fu armata ed approvvigionata.

Le voci che si erano sparse intorno ad una pretesa disfatta del generale Sebastiani, e della morte de' suoi ajutanti di campo, sono false; anzi proponendosi d' attirare a se il nemico, egli ordinò al generale Maurin di sgomberare Celle; 1200 cosacchi vi si gettarono sull' istante: il 18 il generale Maurin rientrò precipitosamente in Celle alla rinfusa col nemico, il quale fu posto in compiuta rotta, e perdette una cinquantina d' uomini uccisi, gran numero di feriti ed un centinajo di prigionieri.

Durante questo tempo il gen. Sebastiani si portava sopra Uelzen; egli scacciò da Gros-Oesingen un distaccamento di 600 cosacchi, che si ripiegò sopra Sprakenselh, ove il nemico avea raccolto 1500 cavalieri; il gen. Sebastiani li fece sull' istante caricare e rompere; si uccisero ad essi 25 uomini, se ne ferirono molti di più, e si prese una ventina di cosacchi: i fuggiaschi furono inseguiti sin presso Uelzen.

Il gen. Vandamme comanda a Bremen; egli ha sotto i suoi ordini le 3 divisioni Dufour, Saint-Cyr, e Dumonceau.

L' effervescenza degli spiriti si calma nella 32 divisione militare; la quantità di forze che si veggono giugnere da tutte le parti, gli esempj severi fattisi sui capi di congiura, ma sopratutto la poca gente che il nemico ha potuto spedire su quel punto, hanno compresso la malvoglienza.

Il duca di Reggio è partito il 23 da Magonza per prendere il comando del 12 corpo della grand' armata.

Al 24 la maggior parte dell' esercito avea passato le montagne della Turingia.

Il re di Sassonia, avendo giudicato convenevole d' approssimarsi più che fosse possibile a Dresda, si recò sopra Praga.

S. M. l' imperatore è partito il 24 alle ore 8 pomeridiane da Magonza.

Il duca di Dalmazia ha riassunto gli ufficj di colonnello-generale della guardia. S. M. ha spedito a Wetzlar il duca di Treviso per organizzare il corpo polacco del generale Dombrouski e per formarne due reggimenti di fanteria, due di cavalleria, e due batterie d' artiglieria. S. M. ha preso questo corpo al suo soldo sino dal 1 mo gennajo.

Il principe d' Eckmülh si è recato nella 32 divisione militare, per esercitarvi, attese le circostanze, i poteri straordinarj delegati col Senato-consulto del 3 aprile. (*Moniteur*)

— Il principe de Schwartzenberg ambasciatore di S. M. l'imperatore d' Austria è partito jeri da Parigi; egli si reca, dicesi, a riassumere il comando dell' esercito austriaco, che è raccolto a Cracovia. (*G. de France*)

Brema 19 aprile.

Estratto d' una lettera d' un negoziante d' Amburgo.

» Aspettavate forse di vedere gli inglesi farci grandi spedizioni di mercanzie. Noi avevamo motivo di sperarlo giusta le gazzette britanniche; ma i nostri amici di Londra furono sì sovente ingannati dalle promesse del loro governo e dalle notizie dei loro giornali, che non si curano più di prestarvi fede. La voce della formidabile attitudine, che assunse all' improvviso l' esercito francese, è senza dubbio giunta fino ad essi, e fece fare serie riflessioni. Cominciamo noi medesimi a valutare per quello, che sono le speranze dei russi. I nostri politici cangiano di tuono, e si considerano gli uni e gli altri con sorpresa come persone ingannate da un sogno. Il nembo si forma tacitamente d' intorno a noi, e tutto annuncia, che grandi avvenimenti decideranno la nostra sorte. Quanto a me non mi sono ingannato giammai sulla nostra posizione. Io conosceva troppo bene le risorse della Francia, e l' infaticabile attività del suo sovrano per dare la menoma credenza alle declamazioni dei russi e dei loro partigiani. « (*J. de Paris*)

Altra del 21.

Una gran parte delle truppe sotto gli ordini del generale Vandamme si è avanzata. I nostri avamposti sono in questo momento a Ottersberg, città posta sulla strada da Brema a Amburgo, 6 leghe lungi da Brema. (*J. de l' Emp.*)

Nizza 28 *aprile.*

S. A. il maresc. Massena, principe d'Essling, essendo stato poc'anzi nominato da S. M. I. e R. governatore di Tolone, e comandante superiore dell'8.va divisione militare, è partito l'altr'jeri da questa città, alle ore 2 pomeridiane, per recarsi al nuovo suo posto. (*Cour. de Turin*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 3 *maggio.*

S. M. I. e R., con decreto dato a Magonza il 21 p. p. aprile, ha nominato dignitarj dell'Ordine della Corona di ferro i sigg. conte *Vaccari*, ministro dell'interno, e conte *Fontanelli*, ministro della guerra, e commendatore dello stesso Ordine, il sig. conte *Mejan*, consigliere di Stato. — S. A. I. il principe vicere, con decreto del 18, in data del quartier generale di Hoym, ha nominato:

Il maggiore *Ferrù* colonnello in secondo nel 6.to reggimento di linea;

Il maggiore *Moretti* colonnello in secondo nel 1.mo reggimento leggiere.

Il colonnello *Omodeo* colonnello alla guardia sedentaria di Venezia;

Il capobattaglione *Felici* del 1.° leggiere, maggiore nello stesso reggimento;

Il capobattaglione *Sacchini* dei granatieri della guardia, maggiore nel 6.to di linea;

Il capobattaglione *Bonfanti* dei granatieri dolla guardia, maggiore del 3.° leggiere.

VARIETA'.

Il *Journal de l'Empire* del 27 aprile pubblica il seguente articolo sotto la data d'Heidelberg in Germania, il quale ci è sembrato meritevole di fermar l'attenzione de' nostri leggitori, essendo che le cose che in esso si contengono risguardano la nostra letteratura. Noi ci atterremo scrupolosamente, nella traduzione, al testo francese:

» I nostri giornali letterarj inseriscono parecchie novelle importanti sullo stato presente delle belle-lettere in Italia. Si fanno i maggiori elogi alla traduzione dell'Iliade, lavoro del sig. Monti, il più grande dei poeti italiani moderni. Il critico ne raffronta parecchi passi coi Saggi di Cesarotti, e fa osservare che quest'ultimo accumulò di soverchio gli epiteti sonori, e non evitò abbastanza le costruzioni stentate. Monti tradusse in sciolti endecassilabi; e, generalmente parlando, con 5 versi italiani ne espresse 4 del testo.

» Le edizioni d'Esiodo e d'Orazio, la prima dovuta agli studj di Lanzi, la seconda a quelli di Fea, si approssimano, in certa maniera, al genere di quelle tedesche, ma lasciano per altro molto da desiderare relativamente alla critica (a).

» Il sig. Mustoxidi ha scoperto e pubblicato in Milano un frammento importante d'Isocrate (b).

» Pieni d'ammirazione pei loro grandi poeti classici, di cui s'intraprendono ogni anno novelle edizioni, gli italiani sembrano poco disposti a leggere, ed ancor meno ad ammirare i componimenti de' poeti moderni. Le novelle del Cerretti, le epistole del Pindemonte, ed i sepolcri, poema di Ugo Foscolo, sono citati como quelli che ottennero maggiori applausi (c).

» Alfieri nella tragedia, Metastasio nel dramma-lirico, e Goldoni nella commedia non ebbero successori (d). Le composizioni teatrali del conte Giraud riescono alcuna volta sulla scena; ma non appresentano nulla che sia nuovo nei caratteri, nulla che sia profondamente comico nel dialogo; ed il loro esito non si dee attribuire che all'estrema scipitezza delle opere di Federici e d'altri concorrenti ancor più mediocri. Il pubblico (eccetto quello di Milano) preferisce alle tragedie d'Alfieri, i pomposi melodrammi: si amano parimenti assai le commedie zeppe dei soliti concetti di vecchia morale, e si traducono quelle d'Iffland e di Kotzebue.

» L'improvvisatore Gianni non è per nulla ammirato dai leggitori; si riconosce spesso nelle sue composizioni, il cattivo gusto, e la non bastante dignità dei sentimenti. La prosa poetica non fa fortuna: le Notti Romane furono vantate come un pezzo d'eloquenza, da pochi e per ispirito di parte (e).

» Nell'istoria, Giuseppe Micali, e Carlo Botta si dividono i voti degli amatori. Si rimprovera al primo il difetto di precisione, e la troppo frequente imitazione delle frasi francesi ed inglesi; nel secondo incresce l'affettazione de' rancidi costrutti, scipiti o bizzari, ch'egli copia dagli autori del secolo XIV e specialmente dalle novelle del Boccaccio.

» Gli italiani si manifestano giustissimi verso i letterati delle altre nazioni, essi conoscono e pregiano gli insigni componimenti degli inglesi e dei tedeschi. I critici tedeschi temono per altro, che a malgrado di tutta la benevolenza italiana, il sig. Greberg d'Emsò svezzese, stabilito a Genova corrispondente dell'istituto di Francia, possa far sì che la di lui opera intitolata, *Saggi sulla poesia degli Scaldi* non sia messa in ridicolo. Il sig. Greberg ha voluto far conoscere agli italiani una nuova miniera poetica; ma, giusta il parere del critico tedesco, egli ignora tutte le opere e tutte le memorie pubblicate da 20 anni in poi sulla materia ch'egli pretende di trattare; il medesimo confonde perfino i titoli dei varj Eddas, e non sa una parola di lingua irlandese.

» Si aspetta con impazienza il seguito della traduzione dell'Odissea, di Ippolito Pindemonte (f). Si annunzia parimenti un gran poema didattico in 36 canti, intitolato *La sorte della filosofia*, lavoro della signora Diodata Rovello-Saluzzo. Le opere sulle scienze si moltiplicano, e principalmente quelle che hanno per oggetto la medicina, la fisica e l'economia rurale. I piemontesi si distinguono in questa carriera. La società di agricoltura di Torino ha pubblicato il 10 volume delle sue memorie.

» *On se plaint* d'un certo dottor Rasori, a Venezia (g) che ha immaginato un preteso nuovo sistema di materia medica, fondato sulla distinzione di *stimolo* e *contro-stimolo*; sistema ch'egli cerca con ogni sorta di mezzi di far adottare ai giovani allievi.

» In generale le opere italiane producono appena di che supplire alle spese di stampa; e nessuno scrittore dell'Italia non trae il menomo profitto da' suoi travagli, eccetto i traduttori d'opere di giurisprudenza francese (h).

(a) *Non mi sembra che questi due nomi possano starsi convenevolmente insieme. A detta degli intelligenti, il lavoro del Lanzi è si pregievole per la bella correzione del testo, per la rara eleganza della versione, e per la copia e dottrina delle note, che il critico tedesco dovea frapporre una grande distanza tra il molto che operò il traduttore d'Esiodo, ed il poco che ci offersero gli studj di quello d'Orazio. Alcuni altri uomini onde giustamente l'Italia si vanta, sono qui taciuti, non che molti bei lavori, frutto e degli ingegni qui commemorati, e degli altri che si passano sotto silenzio.*

(b) *La scoperta di Mustoxidi è più che un frammento; 80 pagine rinvenute sopra 130, costituiscono due terzi dell'opera.*

(c) *Non so che Cerretti abbia composto novelle, tranne due sole in ottava rima che furono pubblicate per la prima volta nel Poligrafo dell'anno scorso.*

(d) *Sentenza inappellabile.*

(e) *Non si può negare che le Notti Romane pecchino di certa affettazione di stile sovverchiamente ridondante e fiorito; ma per riguardo alla nobiltà dei pensieri, ed a certa romana grandezza nelle immagini, mi sembrano meritevoli d'esser tenute in pregio. Le avventure di Saffo del medesimo autore sono degne pure di lode, e principalmente attesa la rarità di buoni romanzi in Italia.*

(f) *Questo voto è sincero, solenne, e generale.*

(g) *E fuori.*

(h) *Ci ha qualche eccezione da farsi.*

(Note dell'Estensore)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 1.° maggio.

Parigi . . .	per un franco . . . . »	99,6 L.
Lione . . .	idem . . . . »	99,6 L.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . »	82,6 L.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . »	5,03,1 L.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . . »	97,5 L.
Augusta . .	per un fior. corr. . . . . . »	2,53,8 L.
Amsterdam	B.co. . . . . »	2,10,1 L.
Amburgo . .	per un marco . . . . »	1,87,3 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 51 1/4 —.

Rescrizioni — — per 100.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 27 aprile.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 73. 10.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 32 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 21 *: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 19 aprile.

Jeri mattina si ricevettero lettere di Calcutta in data del 24 novembre. La notizia della guerra cogli Stati-Uniti vi era pervenuta. Il governo dell' Indie avea conseguentemente spedito l' ordine di catturare tutti i naviglj americani, che venissero incontrati in quei mari.

— Dicesi, che il reggimento dei dragoni irlandesi d' Enniskilsen debba imbarcarsi pel Canadà.

— Il bill per la rivocazione delle leggi penali contro i cattolici è in procinto d' essere presentato. Le due camere del parlamento s' aggiorneranno questa sera in occasione delle feste di Pasqua.

— Alle ore una, al caffè di Lloyd, si ricevettero dal capitano d' un bastimento partito da Boston li 13 marzo, i seguenti ragguagli:

» Le fregate *l'Essex e la Chesapeack*, e lo sloop *l' Hornet*, sono i soli vascelli da guerra americani attualmente in mare. La prima di esse fregate ha spedito a Charles-Town una preda valutata 300m. dollari. *La Chesapeack* era stata veduta da uno sloop di guerra inglese e da 10 bastimenti mercantili, ch' esso scortava; la medesima ne avea catturato uno. »

— Le fregate *il Piramo e la Rota* spedirono a Portsmouth il naviglio danese *la Carlotta*, uscito da Bordeaux con un carico.

— L'ammiraglio Brown inalberò la sua bandiera a bordo dell' *Asia*, vascello destinato per le Antille.

— La guarnigione di Danzica ottenne un vantaggio. Con rammarico partecipiamo ai nostri lettori le seguenti circostanze: l'armata assediante, approfittando d'un' occasione apparentemente favorevole, avea occupato con un distaccamento di 1800 uomini le fortificazioni avanzate della piazza; ma nell'ebbrezza della sua gioja, il detto distaccamento avea trascurato la disciplina, onde i soldati eransi ubbriacati; essi furono assaliti dalla guarnigione, che fece una vigorosa sortita e li condusse prigionieri nell' interno della fortezza. Un ufficiale di marina inglese, ch' era stato fatto prigioniere a Danzica, se n' è fuggito il 6 marzo. Giusta quant' egli racconta, non ci ha luogo a sperare, che quella piazza, la quale d' altronde non è bloccata molto strettamente, si arrenda sì presto. Essa era abbondantemente fornita di grani e di liquori, ed il pane trovavasi al solito prezzo. In alcune sortite che la guarnigione avea fatto, essa aveasi procurato bestiami.

— Il cappellano di lord William Bentinck è arrivato dalla Sicilia con importanti dispacci di sua signoria. Fu mandato a Portsmouth l'ordine di levare la quarantena dell' *Ajace*, vascello al cui bordo questo gentiluomo è venuto dalla Sicilia; per conseguenza egli è arrivato jeri ad un' ora al dipartimento degli affari esteri.

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

WESTFALIA

Magdeburgo 20 aprile.

(Estratto d' una lettera particolare).

Ecco ora scorso più d' un mese da che i prussiani ed i russi volteggiano intorno alla posizione, che ha preso il principe vice-re al confluente della Saale e dell'Elba. L'inimico pieno d'una cieca fiducia, ha osato gettare due corpi oltre l'Elba; l'uno dalla parte di Lunebourg e Stendft; l' altro dal lato di Dresda e di Lipsia; ciò nondimeno su tutto il corso dell' Elba esso non ha un solo punto d' appoggio: tutte le fortezze sono in poter nostro; lo stesso dicasi di quelle dell' Oder e della Vistola.

L' inimico si è dunque posto in una tale alternativa, che se non ottiene i più costanti vantag-

gi, deve soffrire rovesci più forti e più disastrosi di quelli, a cui l'intemperie delle stagioni e l'abbandono d'un alleato ci esposero nella passata campagna. Le ali dell'armata nemica sono sparse sopra una linea di più di 150 leghe. Berlino, a quanto pare, è occupata da un' esercito di compilatori di libelli e di proclami, ma quasi priva di truppe regolari. La necessità di tener di vista Danzica, Thorn, Modlin, Zamosc, le piazze di Glogau, Custrin, Stettin, Wittenberg e Torgau, ha considerabilmente indebolito l'armata russa e prussiana, poichè Danzica sola tiene occupato un corpo di 30m. uomini. Non è dunque sorprendente che gli sforzi dell'inimico da questa parte dell'Elba si limitino ad alcune scorrerie di cavalleria. Bisogna che i russi non abbiano verun' idea dell' imponente massa di forze concentrate tra il Reno e l'Elba, e più specialmente tra Magdeburgo e Magonza. Quest'esercito riceve tutt'i giorni nuovi rinforzi; e tutte le lacune, che tante staccate guarnigioni aveano lasciato nelle sue file, si trovarono empiute come per incantesimo: creato dall' entusiasmo nazionale, quest' esercito arde di desiderio di combattere per l' onore della Francia e pei veri interessi dell' Europa.

Qual è il francese che non debba andar altero dei sacrificj, che si è imposto, allorchè in sì breve tempo hanno questi ottenuto simili risultanze! Già l' inimico pare starsene dubbioso nel mentre che noi ci avanziamo da tutte le parti con quella fiducia, che ci dà la forza, e che la saggezza non esclude.

(*J. de l'Emp.*)

Cassel 21 *aprile.*

I westfalici, che trovansi qui e nei contorni, formano un corpo di 14m. uomini; tutti i giorni vengono esercitati, e manifestano la maggiore devozione alla persona di S. M.

— È comparso un ordine della corona così concepito:

» Le moglj degli ufficiali decorati dell' Ordine della Corona e prigionieri di guerra, sono prevenute, che giusta una decisione di S. M., in data del 16 corr., esse potranno ricevere la pensione dovuta ai loro mariti in qualità di membri dell' Ordine, e che per conseguenza possono presentarsi al tesoro dell' Ordine. Tali pensioni non verranno pagate, che al presentatore degli atti di matrimonio.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 23 *aprile.*

Tutti gli impiegati francesi, che si trovavano qui, aveano ricevuto l'ordine da S. A. il principe di Neuchâtel, di trovarsi jeri al mezzo giorno in Hanau.

— Jeri ed oggi, abbiamo veduto passare una parte delle carrozze di S. M. l' imperatore dei francesi.

— Il corso del cambio di Vienna è decaduto sensibilmente.

(*J. de l'Emp. et G. de France*)

BAVIERA

Augusta 21 *aprile.*

Lettere di Vienna annunciano, che il governo austriaco ha risoluto di creare 45 milioni di fiorini di nuova carta-monetata, sotto il nome di *biglietti d' anticipazione.* Questa risoluzione, ch' erasi tenuta secreta per qualche tempo, produsse una grande rivoluzione alla borsa. Da tutte le parti partirono le staffette per annunciare tale notizia alle piazze estere di commercio. Ne arrivarono in Augusta sei nello spazio di poche ore.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 *aprile.*

Il consiglio di Stato si radunò quest' oggi a S. Cloud. S. M. l' imperatrice-reggente ne ha presieduto la seduta.

(*G. de France*)

— Un decreto imperiale dell' 8 corrente, accorda ai marescialli dell' impero ed ai grandi-ufficiali della corona, grado e posto nel consiglio di Stato, allorchè vi avranno accompagnato l' imperatore in forza degli ordini di S. M. Essi vi sederanno presso i presidenti delle sezioni; prenderanno parte nella discussione degli affari, e daranno il loro parere come gli altri membri del consiglio.

— Un rispettabile negoziante di Parigi ha ricevuto lettere d' Amburgo dei 6, 7 e 11 corrente. Quelle del 6 e del 7 sono poco importanti; quelle dell' 11 sono venute per la via di Brema; esse annunciano, che le spedizioni di mercanzie inglesi dirette ad Amburgo e nei vicini paesi furono ricusate; e che le cambiali tratte per pagamento di tali spedizioni ritornarono a Londra senz' essere state pagate. Il corso del cambio di

Amburgo sopra Londra è diminuito, mentre, per lo contrario, il cambio sopra Parigi è accresciuto. Il corrispondente aggiugne, che ciò dipende dall' idea, che si ha in Amburgo del prossimo ritorno dei francesi, e dalla poca fiducia, che ispirano i loro nemici. Infatti si sa, che i negozianti inglesi, nello spedire i loro bastimenti hanno l'uso di trarre cambiali pel valore di tre quarti del carico; ed è evidente, che gli amburghesi, prendendo le mercanzie, corrono il doppio rischio di perdere le somme, che avessero pagate, e di vedere confiscate le merci, che avessero ricevuto.

(*J. de l'Emp.*)

Metz 25 aprile.

Il 15 corrente, Giovanni Nicola Gaudelet abitante di Mars-la-Tour, avendo adempito una commissione, di cui era stato incaricato dal *maire* della sua comune, rimase schiacciato a Suzémon sotto una pesante vettura. Nel domani, giorno in cui fu seppellito, è caduto il fulmine sulla casa del defunto, vi spezzò il muro principale, e lasciò dall' alto al basso una fessura di 4 a 5 piedi di larghezza. La vedova ed i suoi tre figlj rimasero illesi.

L' imperatore passando alle 5 ore della mattina del 16 corrente, da Mars-la-Tour, istruito dal *maire* della duplice sciagura, che avea sì improvvisamente oppresso quella famiglia, ha chiesto qual somma esigerebbe il restauro della casa; e giusta la stima del maire, S. M. fece consegnare alla vedova 600 franchi. Questa sgraziata famiglia favorita dal beneficio dell' imperatore, si gettò a' piedi di S. M. per esprimerle la sua riconoscenza; ed il popolo affollato manifestò la propria soddisfazione coi più vivi applausi.

— La nostra città ha perduto uno de' suoi più rispettabili cittadini nella persona del sig. Goullet de Rugy, antico ufficiale-generale d'artiglieria e comandante del corpo e della scuola dei minatori, commendevole altrettanto per le virtù, che onorarono la di lui vita, che pei talenti militari, che stabilirono la sua fama. La sotterranea fortificazione, di cui egli avea fatto il principale suo studio, gli deve numerosi perfezionamenti, non che la creazione d' un sistema, a cui egli unì il proprio nome, e che meritò in questa parte il suffragio dei giudici più illuminati. I lavori della scuola dei minatori, di cui egli diresse l'istruzione dal 1765 fino al 1791, dimostrarono l'applicazione della sua teorica alla pratica, e sovente in tale spazio di tempo furono visitati dai generali francesi i più distinti, siccome pure da illustri forastieri. S. M. l'imperatore Giuseppe II, in occasione del suo viaggio in Francia nel 1777, accordò una particolare attenzione a questo stabilimento, e si degnò di dare al suo capo le più onorevoli testimonianze di stima e di benevolenza.

Il generale de Rugy nell' avanzatissima sua età conservò un' energía di carattere ed una presenza di spirito, di cui diede prove fino agli ultimi istanti d' una carriera sì degnamente compiuta. Egli è morto a Metz l' 11 corrente in età d' anni 85, coi sentimenti di religiosa fiducia, che ispira una vita senza rimorsi, seco portando colla stima generale de' suoi concittadini il cordoglio d' una famiglia avvezza a rispettarlo e ad amarlo, ed a cui egli ha costantemente dato l'esempio della più grande devozione pel suo principe e per la sua patria.

(*J. de la Moselle, de l' Emp. et G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Ferrara 24 aprile.

Esiste in Ferrara un cane, di cui s' ignora il padrone, e che facilmente non ne ha alcuno, il quale vive di elemosine ch' egli si procura nella maniera seguente:

Esso conosce la casa di venti e più famiglie, sotto le di cui finestre va a fermarsi nell'ora del desinare, ed ivi abbajando un pajo di volte e non più, ricerca qualche sovvenzione. Se questa gli viene accordata ne approfitta e parte; che se nulla poi gli vien dato, non insiste altrimenti, ma si dirige ad altro più compassionevole de' suoi protettori.

Ciò che è particolarmente osservabile nella condotta di quest' animale (che è del genere de' mastini) si è, che praticando naturalmente varie qualità di persone che pranzano in ore diverse, ritiene l' ora precisa d' ogni famiglia per trovarvisi opportunamente. Come pure è da notarsi, che in luogo di trattenersi con una soverchia insistenza, che gli farebbe perdere alcuno de' suoi appuntamenti, si rivolge tosto altrove dove si tardi a soccorrerlo.

Qual è quel galantuomo che avendo una ventina di appuntamenti dal mezzogiorno alle tre, ritenesse a memoria le ore distinte di ciascheduno, senza tenerne registro? (*Gior. del Basso Po*)

Milano 4 maggio.

S. M. l'imperatore e re, con decreto del 9 scaduto aprile, dato a S. Cloud, ha nominato presidenti e vice-presidenti dei tribunali di commercio:

In Milano, il sig. cavaliere *Kramer* presidente, il sig. *Michele Grassi* vice-presidente; in Venezia, il sig. *Tommaso Guizzetti* presidente, il sig. *Marino Doxarà* vice-presidente; in Ancona, il sig. *Giacomo Casaretto* presidente; in Bologna, il sig. *Pellegrino Torri idem*; in Brescia, il sig. *Odorico Odorici idem*; in Ferrara, il sig. caval. *Vincenzo Massari idem*; in Verona, il sig. *Gio. Morell idem*; in Bergamo, il sig. *Costanzo Piazzoni idem*; in Mantova, il sig. *Stefano Gatti idem*; in Modena, il sig. *Camillo Gnioli idem*; in Sinigaglia, il sig. *Gregorio Barbaresi idem*; in Rimini, il sig. *Giuseppe Bornacini idem*; in Roveredo, il sig. *Giuseppe Bettini idem*; in Bolzano, il sig. *Pietro Mayrl idem.*

Con decreto dello stesso giorno, S. M. ha nominato ciambellano il sig. *Calcagnini*, assistente al consiglio di Stato.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 28 aprile.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 813, 73. 70.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera buffa *La presunzione corretta*, poesia del sig. Prividali, musica del maestro Guglielmi, col ballo *Il noce di Benevento*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Pani si recita *Fénélon*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Il gran serraglio di Costantinopoli*.

Teatro Carcano. Oggi il sig. Forioso maggiore, e le di lu sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette detto Girolamo si recita *Girolamo soldato di Catalogna*.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Ministero del Tesoro.

Si rende noto al pubblico, che gli uffici del ministero tesoro vennero traslocati dal palazzo Marini, nella casa altre volte Clerici posta nella contrada Clerici al civico num 1761.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 5 Maggio 1813. N.° 107.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 19 aprile.

Abbiamo ricevuto da Vera-Crux le seguenti notizie in data dei primi giorni di gennajo: » La strada tra Vera-Crux e Messico è tuttora chiusa, atteso che è sempre bloccata dagli insorgenti. Morilles entrò il primo novembre in Orisava con 7m. uomini; 200 individui della guarnigione furono uccisi, e ci ebbe un ugual numero di feriti. Il generale risparmiò i vinti e trattò con distinzione gli ufficiali; nessuna casa fu saccheggiata, e tutti i proprietarj furono rispettati: egli fece bruciare il tabacco, che trovavasi nei pubblici magazzini a motivo del monopolio reale. Quest' articolo è valutato 10 milioni di piastre.

— Una lettera di Gottemburgo del 5 aprile annuncia, che i russi hanno fatto un nuovo attacco contro l' esterne fortificazioni di Danzica; ma che dopo un vivissimo combattimento furono rispinti dagli assediati.

— Lord Moira ed il suo seguito s' imbarcarono mercoledì sul vascello di S. M. lo *Stirling-Castle.*

— L' ammiraglio Graham Moore succede nel Baltico all'ammiraglio Morris, astretto di ritornarsene a motivo del cattivo stato di sua salute.

— Il lord maire ha stabilito che sabbato prossimo si terrà una generale assemblea dei comuni, ad oggetto di prendere in considerazione l' indirizzo da presentarsi alla principessa di Galles.

— Le derrate coloniali hanno di bel nuovo ribassato di prezzo, perchè non sono giunti ordini da Amburgo e da Lubecca. Noi continuiamo a bloccare l' Elba con un rigore tale che fa presumere, che il nostro governo tema prossimo lo sgomberamento d' Amburgo.

(J. *de l' Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 21 aprile.

Con reale decreto di jeri, il colonnello di Benneville, governatore del palazzo di Cassel, fu nominato comandante della guardia nazionale della detta città. (J. *de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 21 aprile.

Il re è qui giunto jeri mattina, e nel dopo pranzo ha presieduto il consiglio dei ministri.

Oggi a mezzodì S. M. diede la sua prima udienza al barone della Tour-Maubourg, nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia, in sostituzione del sig. Dumoutier, che è richiamato. Immediatamente dopo l'udienza S. M. è nuovamente partita per Louisburgo.

— Il re ha richiamato il capitano di cavalleria de Schwartz, segretario della legazione wurtemberghese a Parigi, ed ha spedito in suo luogo il sig. Schaul, segretario di gabinetto.

— Il generale austriaco conte de Bubna, è qui giunto l' altr' jeri da Parigi, ed è partito jeri alla volta di Vienna.

— Il barone de Felz, proveniente da Vienna, è per qui passato jeri. (J. *de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 23 aprile.

Il generale de Vernet è qui arrivato jeri.

— Lettere di Gotha del 20 corrente annunciano, che il corpo di S. E. il principe della Moskwa si è avanzato pel ducato di Weimar; le vanguardie nemiche, ch' eransi portate fino nei contorni di quella città, si ritirarono all' approssimarsi del corpo del detto maresciallo.

— Nei primi tre mesi del corrente anno, si scuoprirono e si arrestarono nel gran-ducato 5 disertori del paese e 18 esteri; 169 vagabondi, compresivi le femmine ed i ragazzi; 13 contrabbandieri di sale ec. (J. *de Paris*)

Altra del 24.

Nuovi numerosi distaccamenti di cacciatori e di granatieri della guardia imperiale sono giunti jeri in questa città.

— Quantunque le attuali circostanze non sieno molto favorevoli al nostro commercio, attesochè non siamo in comunicazione col Nord, pure la nostra fiera è bastantemente animata.

— Il principe ereditario d' Austria il 19 corrente

ha compiuto il 21 anno della sua età. S. A. I. deve recarsi ai bagni di Franzenebrunn, onde passarvi una parte della bella stagione.

— Jeri sono qui arrivati il generale Dulauboy, il barone de Montesquiou, ajutante di campo di S. A. il principe de Neuchâtel, siccome anche parecchie persone adette alla casa di S. M. l'imperatore e re.

— Sono passati due corrieri francesi venendo da Magonza e recandosi ad Hanau, ed un corriere westfalico spedito da Cassel per Magonza. (*Idem*)

— La vecchia-guardia, qui jeri arrivata, è partita questa mattina onde portarsi innanzi.

— S. E. il barone de Malchus, ministro delle finanze di S. M. il re di Westfalia, è per qui passato jeri venendo da Magonza e ritornando a Cassel.

— Giusta le notizie di Wurtzburgo S. A. I. l' arciduca gran-duca è partito il 23 per recarsi ne' suoi dominj in Boemia. S. A. il principe creditario e le arciduchesse sue sorelle prenderanno il 25 la stessa strada. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 25.

L' imperatore partì jeri alle ore 8 pomeridiane da Magonza, ed è arrivato qui poco prima delle 11 ore. S. M. non si trattenne che il tempo necessario per cambiare i cavalli. Ella ha preso la strada d' Hanau. Il seguito immediato dell' imperatore non era che di 5 carrozze. S. A. S. il principe de Neuchâtel, il duca di Vicenza ed il duca di Friuli accompagnano S. M. I. Il passaggio delle persone del seguito dell' imperatore è durato tutta la notte.

— Le LL. AA. RR. il gran-duca e la gran-duchessa di Bade sono qui arrivate oggi. (*J. de l'Emp.*)

Wetzlar 20 *aprile.*

Il maresciallo duca di Treviso è qui arrivato l' altr' jeri alle 9 ore della sera. S. E. si è recata oggi alle 7 della mattina nei contorni della nostra città, ove uomo per uomo fece l' ispezione della cavalleria e della fanteria polacche del corpo del generale Dombrowski, che qui si trovano. (*Idem*)

BAVIERA

Ratisbona 20 *aprile.*

Le LL. MM. il re e la regina di Sassonia, e S. A. R. la principessa Augusta sono partiti oggi alle 5 ore della mattina per Straubing, donde il re si recherà a Praga. Le LL. AA. RR. i principi e le principesse di Sassonia partiranno domani. (*J. de Paris*)

Norimberga 22 *aprile.*

Oggi la nostra gazzetta annunzia, che il conte de Wallis, dopo la patente, che crea 45 milioni di fiorini di *biglietti d' anticipazione*, avea chiesto ed ottenuto la sua demissione. (*J. de l' Emp.*)

ALEMAGNA

Cobourg 15 *aprile.*

Il numero delle truppe, che giungono nei nostri contorni dalle rive del Meno, è molto considerabile. Domani s' attende il generale-divisionario conte de Rechberg con quelle sotto a' suoi ordini. Questo corpo, che si è sempre coperto di gloria, si è di bel nuovo distinto lo scorso mese nel combattimento di Colditz, e più recentemente ancora a Langensalza (tra Erfurt e Mulhausen). (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 17 *aprile.*

Dopo parecchie conferenze, S. M. ha emanato il 16 aprile, il seguente ordine relativo all' emissione di 45 milioni di carta monetata:

Noi Francesco, ec. ordiniamo quanto segue:

Art. 1.° Assegniamo annualmente, per l' ipoteca di questo fondo d' anticipazione, una somma di 3,750m. fiorini, che per 12 anni, contando dal 1814, sarà presa sul prodotto della contribuzione fondiaria nelle nostre province d' Alemagna, di Boemia e di Gallizia.

2.° La deputazione d' ammortizzazione, avendo colla sua esattezza nell' adempiere i proprj doveri meritato la nostra soddisfazione e la generale confidenza, noi la incarichiamo esclusivamente dell' amministrazione del fondo stabilito dall' art. 1.°

3.° A tal fine, questa somma di 3,750m. fiorini, stabilita dall' art. primo, e presa sulla contribuzione fondiaria, sarà immediatamente rimessa alla deputazione d' ammortizzazione; ciò che, durante i sudd. 12 anni, porrà alla sua disposizione la somma di 45 milioni di fiorini.

4.° Affinchè, giusta i bisogni e le circostanze si possa applicare sull' istante questo fondo, onde supplire alle spese straordinarie, incarichiamo la deputazione d' ammortizzazione d' emettere biglietti d' anticipazione per la somma di 45 milioni di fiorini, e di tenerli alla disposizione del nostro ministero delle finanze.

5.° Una patente particolare farà conoscere la forma di questi biglietti d' anticipazione e delle varie loro suddivisioni.

6.° Incarichiamo la deputazione d' ammortizzazione, sulla sua responsabilità, d'annichilare, contando dal 1814, tutti gli anni la somma di 3,750m. fiorini in biglietti d' anticipazione, e di far conoscere ogni mese al pubblico l'esatto adempimento di tale obbligo.

7.° I biglietti d' anticipazione, che in tal modo entreranno in circolazione, essendo garantiti nella più sicura guisa da un fondo particolare sufficiente, e dovendo essere intieramente ammortizzati con questo mezzo nello spazio di 12 anni, ordiniamo che sieno ricevuti non solo in tutte le casse dello Stato, ma anche dai particolari pel loro valore nominale come i biglietti d'ammortizzazione, ed in tutto assimilati ai medesimi. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 *aprile.*

Il conte Otto, già ambasciatore di S. M. l' im-

peratore Napoelone, presso S. M. l'imperatore d'Austria, e recentemente nominato da S. M. consigliere di Stato in servigio ordininario, è giunto da alcuni giorni in questa capitale. (*Idem*)

— Abbiamo da Porentruy, che il gen. Delmas abbandonò quella città, onde recarsi all'esercito.

(*J. de Paris*)

Amsterdam 24 *aprile.*

Magonza 21 aprile 1813.

Estratto d' una lettera di Sua Maestà.

(V. il n.° 104 del *Corr. Mil.*)

» Il corpo del principe della Moskwa, forte di 60m. uomini, è dinanzi Erfurt. La sua vanguardia comandata dal gen. Souham è a Veymar.

» Trecento ussari prussiani furono dispersi dal 10.° d' ussari; si presero ad essi 60 uomini e 4 ufficiali, tra cui l' ajutante di campo di Blucher.

» L' inimico non ha infanteria sulla riva sinistra della Saale.

» Il duca di Ragusi è a Gotha col 6.° corpo forte di 60m. uomini.

» Il duca d'Istria trovasi colla guardia imperiale ad Eisenach.

» Il gen. Bertrand, col 4.° corpo di 60m. uomini è a Cobourg.

» Il vice-re trovasi nella stessa posizione; la sua sinistra appoggiata sull' Elba, all' imboccatura della Saale, il suo centro a Berneburgo, la sua diritta all' Hartz.

» Arrivano forze da tutte le parti, e l' inimimico sarà astretto ad una pronta ritirata.

Il principe arci-tesoriere dell' impero, ec.

DUCA DI PIACENZA. »

(*G. dello Zuiderzée e G. de France*)

Brema 21 *aprile.*

Ci si scrive da Wesel quanto segue: 1900 operaj sono qui impiegati tutti i giorni; s' incominciano a stabilire le palafitte; la piazza è abbondantemente provveduta di viveri, ed in breve sarà in grado di sostenere un lungo assedio. Aspettiamo due divisioni d' infanteria; 6m. polacchi trovansi nel gran-ducato di Berg.

— La commissione militare, che si è radunata l' altr' jeri a Brema, condannò alla pena di morte certo Backenzan, albergatore in Oldenburgo, per aver preso parte nel saccheggio del magazzino delle dogane di quella città, in occasione delle turbolenze colà scoppiate. Jeri mattina la sentenza ebbe la sua esecuzione.

(*G. del Wesel et J. de l'Emp.*)

Osnabruck 24 *aprile.*

La staffetta di Brema ci reca le seguenti notizie: » Il 22 la divisione S. Cyr fu alle prese coll' inimico tra Ottensberg e Rothembourg; nello stesso giorno il cannone si fece udire verso Bassem dalla divisione Dufour, che s' aspettava di dover essere impegnata il 23 in un combattimento; la divisione Dumonceau fece occupare il 21 Rethem sull' Aller, da due battaglioni, che un terzo, stabilito a Drakenbourg, è incaricato di sostenere.

Il principe d' Ekmühl era atteso jeri 23 a Brema, con un reggimento di cavalleria polacca.

— Sono giunti a Brema 7 individui ritornati dalle prigioni d' Inghilterra, donde sono fuggiti. Quelli, ch' erano in istato di servire vennero incorporati. (J. *de Paris*)

LETTERATURA

Thomæ Valpergæ ad c..plissimum Virum Ludovicum Arboreum Sattinaram De Breme equitem insignis ordinis coronæ ferreæ, imperatori in regno Italico a stipe distribuenda, præfectum sacris aulicis institutionique epheborum etc. epistola altera, ad criticam pertinens literariam. Augustæ Taurinorum 1813. 4.to

L'illustre sig. abbate Valperga di Caluso ha recentemente pubblicata una novella epistola latina, diretta all'esimio suo amico il cav. Lodovico di Breme, e piena di peregrine e scientifiche considerazioni. Un peritissimo scrittore avendo ragionato con saggi argomenti e con elette parole intorno a questo lavoro nell'ultimo numero del *Poligrafo*, crediamo di far cosa grata agli amatori de' begli studj, riproducendo siffatto giudizio nel nostro foglio:

„ Non si può nè si dee certamente negare, che nella presente età sieno stati renduti importanti servigi ai classici autori greci e latini. Le osservazioni e i confronti con nuove e diligentissime cure instituiti su' codici antichi, l' esame di manoscritti novellamente scoperti, lo studio dell' antiquaria, spogliato di molte erronee prevenzioni, e a maggior perfezione condotto, la filosofia collegatasi col buon gusto nelle lettere, hanno a' dì nostri apprestato soccorsi rilevantissimi all' arte critica; ond' essa ha potuto rettificare, e ricondurre a sicura lezione ben molti passi di antichi scrittori, che prima erano involti d' incertezza e di tenebre, e che o per l' ignoranza de' copiatori, o per la poca perizia, o l'audacia de' commentatori giacevano alterati e sconvolti. Contuttociò si dee confessare, che quell' arte medesima si suole pur anche abusare da molti, o troppo arditi, o non esperti a bastanza; mentre, d' altra parte, la smania di pubblicare recensioni ognor nuove dei testi famosi, parecchie volte reca a questi più danno che utilità, poichè in vece di sanare i passi viziati s' infermano frequentemente i sanissimi. A talchè di qualche classico libro si potrebbon forse ripetere le parole di Timone, il quale, come narra Diogene Laerzio, ad Arato domandantegli del modo, onde leggere un testo Omerico di secura lezione, rispose: *tu otterrai ciò, se ti abbatterai alle copie vetuste, ed a quelle che non furono per anco emendate.* A notare i perniciosi abusi dell'arte critica, e a disapprovare coloro, i quali con soverchia ed inconsiderata facilità spesse volte conduconsi a mutare le antiche lezioni, si volge la bellissima lettera, di cui diamo notizia, e che, si come anche l'altra di cui si è già parlato altra volta nel Poligrafo, è indirizzata al dotto ed egregio mons. Lodovico di Breme. Chiunque sa, e chi è oggimai che no 'l sappia? quanto il sig abate Valperga, oltre alle sue cognizioni scientifiche, sia immensamente perito nelle lingue antiche, e di qual finissimo gusto dotato in ogni specie di letteratura elegante, facilmente riconoscerà, lui essere giudice competentissimo nelle materie, di che si ragiona in questo suo scritto. Il chiarissimo autore pertanto dopo di avere toccato con brevi parole le proprietà e gli ufficj dell' arte critica, e il retto modo di usarla, riduce i suoi savj dettami a dimostrazione, recando passi di classici autori, che furono con falso giudicio creduti bisognosi di cambiamento: e quivi, incominciando da un luogo di Orazio nell' Ode nona del libro terzo, con sottilissime considerazioni si fa ad osservare, come per mutare od escludere un qualche modo di dire di uno scrittore, non si può sem-

pre trarre sufficiente e lodevol motivo dal vedere, che un altro modo anche più elegante, siasi in altri luoghi adoperato dallo scrittore medesimo: imperocchè non ad ogni specie di componimento, non in tutte le circostanze che si descrivono, non a ciascheduna delle persone, che dall'autore si fanno parlare, nè in tutti i tempi le stesse forme del favellare ugualmente convengonsi. Dopo il passo d'Orazio, e un altro di Ovidio nelle metamorfosi, l'A. trapassa ad esaminare una sentenza che s'incontra negli *Argonautici* di Orfeo e in varj altri greci scrittori di verso e di prosa, e che era solenne presso gli antichi nelle cerimonie religiose: sentenza, la quale dagl'interpreti e dai commentatori fu ridotta in tal guisa che viene ad esp.*.mere *fores occludite profanis*. Ora il sig. Valperga, risguardando alla vera forza del verbo greco, portato nel testo con la forma *media*, considerata la situazione delle porte ne'templi antichi, ed aggiunte alcune altre sicurissime osservazioni, dimostra, che quella frase si debba restituire alla vera e primitiva lezione, e farsì, ch'ella suoni *fores occludite profani*; maniera del dire di senso figurato, e così espressa per figura di ellissi, il che dall'A. si fa chiarissimamente vedere con la testimonianza di Platone, che piena l'usò nel *convivio*, dicendo con greche parole, come con latine, direbbesi: *fores bene magnas auribus apponite*, ed aggiugnendovisi ancora l'autorità di Galeno, il quale nello stesso modo la usò nel duodecimo libro intorno all'*uso delle parti del corpo umano*.

„ Alcuni altri passi di greci scrittori vengono dottamente esaminati e rettificati dal nostro A. nella *lettera* di cui ragioniamo, alla quale null'altro manca, se non di essere molto più estesa; poichè così ed egli avrebbe avuto campo maggiore, onde spiegare le ricchezze del suo sapere, e gli amatori della classica letteratura avrebbon potuto più lungamente godersi e istruirsi al lume chiarissimo di ben fondati giudicj, di peregrine notizie, e di eccellenti precetti.

„ Alla *lettera* tien dietro un bel componimento latino, col quale il sig. Valperga, riconducendo il metro elegiaco al primiero suo ufficio, che fu di esprimere querimonie, deplora l'immatura morte del valoroso Ferdinando Balbo, estinto fra le armi in terra straniera nel cominciarsi del corrente anno. Questo giovine egregio, il quale e per l'indole propria, e pei consigli di un saggio e letteratissimo genitore, era informato alla virtù e all'amore de' buoni studj, aveva già dato egregie pruove di sè, ed altre ancora più grandi ne avrebbe date, giugnendo ai perfetti suoi giorni; onde può dirsi, che sicuramente agli ottimi parenti e agli amici e alla nobile patria, consolazione e decoro si sarebbon cresciuti, *si puero pepercissent fata superstiti*. „ Y.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 29 aprile.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 73. 95.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	32. 23	27. 63	30. 38
Grano turco . . »	18. —	15. 73	16. 93
Miglio . . . . »	—. —	—. —	—. —
Riso . . . . »	45. 28	42. 58	43. 49
Segale . . . . »	18. 42	16. 88	17. 21
Avena, per soma . »	14. 40	12. 86	13 56
Legumi . . . »	—. 22	25. —	—. —

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera buffa *La presunzione corretta*, poesia del sig. Prividali, musica del maestro Guglielmi, col ballo *Il noce di Benevento*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Pani si replica *Fénélon*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *La principessa filosofa*.

Teatro Carcano. Dimani il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette detto Girolamo si recita *La favola dei 3 cani*.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 6 Maggio 1813. N.° 107.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 32 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 21 *: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

WESTFALIA

Cassel 22 aprile.

Un decreto reale del 21 di questo mese contiene ciò, che segue:

„ Il sig. de Kleist, capitano comandante la gendarmeria del dipartimento dell' Hartz, è destituito per avere abbandonato il suo posto, senza esservi stato astretto da truppe nemiche. „

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 25 aprile.

Jeri sono passati per qui i generali Dejean, Michaski, de Waleny, Dambrowski, Lemuré, il barone de Lauriston, officiale d' ordinanza dell' imperatore, il sig. Baufremont, ajutante di campo del principe di Neufchâtel, ed il sig. de Mieyolewski addetto al servigio del medesimo.

(*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Ratisbona 21 aprile.

Le LL. EE. i conti Marcolini ministro di gabinetto, e de Senft Pilsach, ministro di Stato; il luogo-tenente-generale de Gersdorf, ed il generale-maggiore de Langenan, non che parecchie persone del seguito delle LL. MM. il re e la regina di Sassonia, sono partiti da qui jeri a sera. E' parimenti partito un trasporto considerabile di bagagli e di danaro, scortato militarmente, e che ha preso la strada di Rez, onde recarsi in Boemia. (*Idem*)

UNGHERIA

Semelino 4 aprile.

Molla, bascià di Widino, fu, per quanto assicurasi, ucciso da' suoi *jerlis*, e da alcuni giannizzeri. E noto, che questo bascià era amico dei serviani, e che a malgrado degli ordini da lui sovente ricevuti di marciare contro di loro, egli non gli avea attaccati che una sol volta, ed anco con forze pochissimo considerabili. Se questa notizia si conferma, nulla ci avrà di più facile per la Porta, che di ridurre interamente all' obbedienza i serviani. (*Gazz. di Presburgo*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 23 aprile.

Il 20 del mese corrente, sono giunti alcuni russi e prussiani, rimasti prigionieri in un fatto d' avamposti ch' ebbe luogo sulle frontiere della Sassonia.

— Il 2.° battaglione di fanteria del gran-ducato di Francoforte, sotto gli ordini del conte de Heisenstam, che debbe formare la guarnigione della nostra fortezza, vi è entrato il 19.

(*Gazz. di Wurtzburgo*)

Altra del 24.

Da alcuni giorni è per qui passato un numero straordinario di staffette. La cagione di questo movimento, è la patente di Vienna, colla quale si creano 45 milioni di biglietti d' anticipazione.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19 aprile.

Questa mattina le LL. MM. II. accompagnate dalle LL. AA. gli arciduchi Carlo Raynieri, e Luigi, si recarono in grande ceremonia alla cattedrale per assistere alla solennità di S. Stefano, (festa metropolitana, che varie circostanze aveano fatto differire dal 26 dicembre sino a quest' oggi) ed alla celebrazione degli anniversarj memorabili di questo regno.

— Il rescritto del gabinetto firmato di propria mano dal monarca, e che annunzia officialmente un cangiamento nel ministero delle finanze, fu comunicato il 17 a tutti i presidenti e capi d'uffizio dei varj rami dell' amministrazione. Questo rescritto annunzia, „ che S. M. I. avendo nominato attuale ministro di Stato e delle conferenze il sig. conte de Wallis sinora presidente della camera aulica delle finanze e del commercio, conferisce provvisoriamente gli affari di questo dipartimento al comitato delle finanze, stabilito di fresco sotto la presidenza del cancelliere supremo conte de Ugarten; riserbandosi sempre S. M. la decisione degli affari importanti devoluti al consiglio di Stato. „

In virtù di tale rescritto il ministero del supremo cancelliere diviene di bel nuovo un dipartimento misto, come era pegli affari correnti di finanza, sotto l'amministrazione del conte de Lasansky: ma siccome è detto espressamente che il comitato adempirà, solo provvisoriamente, le funzioni che gli vengono affidate, così la pubblica voce addita il conte de Heberstein-Molthe per futuro ministro delle finanze e presidente, in luogo del conte de Wallis. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 aprile.

Notizia storica sopra il celebre Lagrange.

Fu da noi, non è guari, annunciata la grave perdita (V. il *Corr. Mil.* n. 93) che fecero le scienze nella persona del sig. Lagrange: abbiamo anco pubblicati i discorsi solenni proferiti sulla sua tomba: la compiuta storia de' suoi lavori appartiene alle dotte società dell'Europa; ma crediamo che non sarà discaro ai nostri leggitori un breve ragguaglio sulla vita e sugli scritti di un tanto uomo.

Il sig. Lagrange nacque a Torino il 25 gennajo 1736; cominciò molto per tempo i suoi studj in quella città, e vi si distinse; per altro egli non mostrò in sulle prime l'estrema passione, che manifestò dappoi per le matematiche. E' noto, che allora gli elementi di tali scienze s'insegnavano nella classe detta di filosofia. Il sig. Lagrange vi assistì il primo anno senza gusto e senza frutto; gli studj letterarj gli piacevano di più; ma essendo stato astretto a prestarvi maggiore attenzione il secondo anno, il suo genio si svegliò e si sviluppò rapidamente. Di 16 anni egli era professore di matematiche nelle scuole d'artiglieria. Le sue prime ricerche ebbero per oggetto la propagazione del suono; le pubblicò nel 1759 e 1760 nelle Memorie dell'accademia di Torino. Egli riceveva di già lettere dal grande Eulero, le quali per verità erano ancora come quelle d'un maestro ad un discepolo; ma ben presto scomparve ogni ineguaglianza. Di 25 anni, il sig. Lagrange pubblicò il calcolo delle variazioni, che già possedeva da qualche tempo; era questa la più generale estensione, che dar si potesse alla grande scoperta di Cartesio sull'analisi indeterminata. Essa fu accolta con ammirazione. Eulero specialmente, che avea scritto sul medesimo oggetto una delle sue più belle opere, ed a cui poteva increscere, che gli fosse sfuggita un'idea sì semplice e sì feconda, Eulero fu il primo ad additare il metodo del giovane suo rivale. Compose parecchie memorie onde commentarlo, ed egli stesso lo chiamò *il calcolo delle variazioni*. Il giovane geometra erasi limitato a presentarlo sotto il titolo di *Saggio*. Lagrange rispose ad un sì grande onore con nuovi titoli di gloria; nel 1764 riportò il premio proposto dall'accademia delle scienze sulla librazione della luna. Non solo la sua analisi abbracciava la proposta quistione, ma insegnava altresì ai geometri l'estensione e la fecondità delle velocità virtuali, onde sciogliere tutti i problemi di meccanica. Quest'idea rinchiude il germe d'una delle sue più belle opere, ch'egli chiamò la *Meccanica analitica*, perchè infatti egli vi riduce anticipatamente ad una sola formola d'analisi tutte le immaginabili quistioni di meccanica, allorchè si conosce la direzione ed il metodo d'azione delle forze, che determinano l'equilibrio od il movimento. Lagrange riportò quattro altri grandi premj proposti dall'accademia delle scienze. Noi non faremmo giustamente apprezzare quanto ha di osservabile questa circostanza se non aggiugnessimo, che un tale genere di concorsi differisce d'assai da quelli d'eloquenza, o di poesia proposti dall'accademia francese. Sono i più importanti punti della scienza, e le più difficili e più profonde teoriche, sulle quali si invitano gli sforzi dei geometri; e si potrebbero quasi contare i passi delle scienze col numero dei quesiti proposti e sciolti.

Lagrange abbandonò la sua patria nel 1766. Eulero, ch'era allora direttore dell'accademia di Berlino, passava a Pietroburgo. Federico il grande propose a d'Alembert di recarsi a rimpiazzarlo. D'Alembert ringraziò il re, e gli additò Lagrange, che venne scelto. Il suo arrivo a Berlino fu distinto da un grande lavoro sulle equazioni numeriche, che divenne poi la base del trattato, che egli pubblicò su questa materia. Subito dopo diede in luce le sue ricerche sulle equazioni algebraiche; e duranti li 22 anni, che rimase direttore dell'accademia di Berlino, pubblicò circa 60 dissertazioni sopra tutte le parti delle matematiche, sulle differenze parziali, sulle differenze finite, sulle probabilità, sulla teorica dei numeri, e sulle più sublimi quistioni dell'astronomia generale. Ciò non gli impediva di spedire altresì alcune memorie all'accademia di Torino, ch'era stata onorata da' suoi primi successi. Non ci voleva niente meno che un genio sì vasto ed una sì prodigiosa fecondità per succedere ad un uomo qual era Eulero; ma si dovette altresì convenire, ch'Eulero avea in Lagrange un successore degno di lui.

Durante il suo soggiorno a Berlino, Lagrange avea preso moglie meno pel suo desiderio che pel motivo, diceva, egli, che l'uso dell'accademia volea che si dovesse essere ammogliato. Quest'unione fu turbata da molte sciagure. Lagrange, a quanto noi crediamo, ebbe un figlio, che morì in tenera età; sua moglie morì pure dopo una lunga e dolorosa malattia. Lagrange l'ha assistita con perfetto amore, non abbandonandola mai, ed immaginando sempre nuovi mezzi, on-

de curarla. Questa seconda perdita gli rese penosissimo il soggiorno di Berlino; d' altronde egli temeva, che la tranquillità di quella capitale venisse turbata. Questi motivi lo determinarono ad ascoltare le offerte, che gli si facevano per chiamarlo in Francia, ove sperava d' essere più tranquillo; vi giunse nel 1787, la rivoluzione scoppiò, ed egli non ebbe a soffrire personali sciagure. Verso quell' epoca comparve la *Meccanica analitica*: Lagrange ne avea spedito il manoscritto da Berlino affidandone la pubblicazione ad uno de' nostri primi geometri. Quest' opera era impressa da 2 anni, prima che Lagrange avesse nè pure pensato ad aprirla; e siccome qualcuno, a cui egli raccontava questa circostanza della sua vita, si manifestava sorpreso di tanta indifferenza: « Io era disgustato, rispos' egli, di questo genere di combinazioni, e m'era posto ad imparare la chimica, che ora è facile, poichè s' impara come l' algebra. »

Bisognava essere Lagrange per andar a cercare nell' algebra un modello di facilità. Ma ciò che sovrattutto ci ha di osservabile si è, che la passione delle matematiche possa estinguersi e rianimarsi; e pare che d' Alembert abbia ugualmente sofferto siffatte alternative. Nel 1792 Lagrange si è nuovamente ammogliato con una bella fanciulla figlia del sig. Lamonnier, uno de' suoi confratelli dell' accademia. Ella ha renduto felicissima la di lui vita; laonde diceva egli ne' suoi estremi momenti che trovava facile il morire, ma che il solo dolore d' abbandonare una buona moglie poteva renderglielo penoso. Allorchè dopo gli avvenimenti di termidoro, si riorganizzò la pubblica istruzione, Lagrange fu nominato professore alla scuola normale; le lezioni, ch' egli vi diede sono impresse. Quando si è formata la scuola politecnica egli ne fu parimenti uno dei primi professori; e quelli che hanno avuto il bene di udirlo, sanno con quale rispetto venisse ascoltato. Fu allora, ch'egli pubblicò il *Calcolo delle funzioni analitiche, il trattato delle funzioni*, e quello della *soluzione delle equazioni numeriche*. Queste opere composte per la scuola politecnica non sono una delle minori cause della celebrità di tale stabilimento. All' epoca, in cui si è creato l' istituto, Lagrange fu necessariamente nominato il primo membro della sezione di geometria. Quando si formò l' ufficio delle longitudini, egli vi fu parimenti chiamato; e fino all' ultimo giorno di sua vita nessuno era più esatto di lui alle sedute di queste due dotte adunanze. All' epoca del 18 brumale egli fu nominato senatore, e successivamente grande-ufficiale della legion d' onore e gran-croce dell' Ordine della Riunione. La gloria del mondo e della fortuna non lo seduceva un istante; egli conservò sempre lo stesso metodo di vivere, le stesse abitudini di lavoro, la medesima semplicità; questa saviezza gli era tanto più necessaria, in quanto ch' era stato sempre d' un temperamento debole; e non è che all' estrema sua moderazione in tutto, eccetto nell' applicazione, ch' egli è debitore d' una lunga vita e d' una vecchiaja senza malattie. Ebbe altresì il raro bene di conservare sino alla fine il proprio genio; di modo che considerandosi le sue opere a tutte le epoche della sua vita, vi si troveranno costantemente i progressi delle scienze, ma non mai le tracce dell' età. Egli avea intrapresa, in questi ultimi tempi, una nuova edizione della *Meccanica analitica* considerabilmente accresciuta. Ne pubblicò il 1.° volume, in cui, tra le altre osservabili addizioni, s' ammirano le belle ricerche, da lui recentemente pubblicate sulle quistioni più generali dell' astronomia e della meccanica. Egli applicavasi con un infaticabile ardore ai due seguenti volumi, in cui, per quanto assicurasi, dovea trattare altresì i grandi fenomeni del sistema del mondo. Dicesi, che il manoscritto del 2.° volume esista tutto intiero scritto di sua mano. Pel bene delle scienze è da desiderarsi, che la pubblicazione di questo prezioso monumento sia affidata a persone, che disimpegnino un tal ufficio con prontezza e fedeltà.

Il carattere del genio di Lagrange fu perfettamente estimato da una persona, il cui nome nelle scienze è da molto tempo associato al suo. Se da noi si osasse aggiugnere qualche cosa a tale giudizio, il faremmo per confermarlo, rimembrando l' effetto, che genera la lettura delle opere di Lagrange. Non è solo il piacere, che risulta da una chiara e ben ordinata compilazione; ma è un tratto di luce, che si lancia, che illumina gli oggetti più complicati, e che scuopre ai vostri sguardi spesso la strada sicura e diretta, che conduce al fine, cui volevate giugnere. Quando una volta si è letta e compresa una memoria di Lagrange, non si ha più bisogno di studiarvici sopra; si è compreso tutto e per sempre. Relativamente alla generalità di mire, egli è ben superiore ad Eulero; è vero però, che quest' ultimo compensa in parte siffatto svantaggio con una moltiplicità straordinaria di mezzi, e con una fecondità d' invenzione, che nulla può arrestare. I geometri nel leggerlo, imparano tutti i secreti della scienza delle matematiche; ma Lagrange può solo offrir loro il modello di questa perfezione quasi ideale, a cui bisogna sforzarsi di giugnere.

Dopo quanto abbiamo or detto, non avremmo per anche dipinto Lagrange che in un modo imperfettissimo, se non facessimo discorso delle qualità del suo spirito. Questo era tale, che solo avrebbe fatto la riputazione d'un uomo, che non fosse stato Lagrange. Qual pensatore ci ha come lui, che per distrarsi dagli studj i più astratti,

avea scelto la storia delle religioni e quella della medicina! È vero che in conseguenza di questo attento esame, egli avea terminato col non prestar più nessuna fede a quest' ultima; ma il suo scetticismo era talmente semplice, talmente tollerante, che se fosse un errore, sarebbe impossibile di non perdonarglielo. Quest' uomo, che sapea tante cose era sovrattutto maravigliato di tutto ciò che non si sapeva. Queste sì semplici parole, *io non so*, erano l' espressione sua favorita; ordinariamente egli cominciava e terminava per tal modo l'esposizione de' suoi dubbj, i quali erano altresì le asserzioni sue più decise. Egli non s' appagava volontieri di parole, nè s'arrestava alle superficie delle cose. Toglieva alle opinioni ed alle cose l'inviluppo, che le cuopriva; e quando le avea così denudate, ne diceva il suo parere, ordinariamente in maniera originale e vivace, osservabile per la profondità del senso, del pari che per la finezza dell' espressione. Si cita di lui una quantità di detti sentenziosi. Una persona, che gli era amica, parlavagli un giorno d' un' opinione, che a vicenda adottata e rigettata, ammessa e modificata dai dotti, era alla fine divenuta un pregiudizio popolare: » E che!, disse Lagrange, ciò vi sorprende? Eppure accade sempre così. I pregiudizj non sono che la spoglia delle persone di spirito, di cui si veste il vulgo » Riferiamo questo aneddoto, perchè ben dimostra la qualità dello spirito osservatore di Lagrange.

Quantunque fosse bello di persona, egli non ha mai voluto permettere che gli si facesse il ritratto. Credeva che le produzioni della mente avessero sole diritto alla rimembranza. Se le fattezze di lui resteranno sconosciute, la memoria del suo genio si conserverà finchè saranno sulla terra popoli civilizzati. (*J. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 6 maggio.

I giornali di Parigi del 1.° corr., arrecano le seguenti notizie:

Rastadt 25 aprile.

Il numero delle truppe, che passarono il Reno sul ponte di Cassel, da 8 giorni è estremamente considerabile. Esse proseguirono jeri, senza ritardo, la loro marcia verso la Sassonia.

— La cavalleria leggiera prussiana e russa abbandonò le parti dei ducati della Sassonia, ove era momentaneamente comparsa. I corpi d' esercito del duca di Ragusi e del principe della Moskwa continuano il loro movimento verso il nord-est. (*J. de Paris*)

Francoforte 26 aprile.

S. E. il maresciallo duca di Reggio è qui arrivato jeri.

Sono parimenti giunti jeri il generale conte Durosnel, ajutante di campo dell' imperatore, ed i generali Hulot e Ruty.

— Il reggimento de' fiancheggiatori della guardia imperiale, che trovavasi tuttora qui, abbandonò la nostra città, onde portarsi innanzi.

— Il passaggio delle persone adette alla casa di S. M. è proseguito anche nella giornata d'jeri.

— Jeri abbiamo veduto arrivare nella nostra città 2 superbi distaccamenti della guardia imperiale. (*J. de l' Emp. et de Paris*)

Norimberga 24 aprile.

Jeri sera verso le ore 5, è qui arrivato S. A. I. l' arciduca gran-duca di Wurtzburgo. Questo principe vi ha passato la notte, ed oggi proseguì il suo viaggio per Praga. (*J. de l' Emp.*)

Vienna 19 aprile.

Il maresciallo principe d' Eckmühl, ritornò con un corpo di 6m. uomini a Luneburgo, che il gen. Dornberg avea sgomberato, onde ritirarsi a Lauenbourg. (*J. de Paris*)

Parigi 30 aprile.

Sonosi ricevute notizie d' Erfurt in data del 26 corrente. S. M. l'imperatore trovavasi colà e godeva buonissima salute. Le truppe aveano ottime disposizioni. (*G. de France*)

Brema 23 aprile.

La vanguardia del generale-divisionario Carra S. Cyr, comandata dal principe di Reuss, occupa Rothenbourg. (*G. di Brema e J. de l' Emp.*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 5 maggio.

Parigi . . .	per un franco . . . . »	99,5 L.
Lione . . .	idem . . . . »	99,6 L.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . »	82,6 —
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . »	5,03,1 L.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . . »	97,6 —
Augusta . .	per un fior. corr. . . . . . »	2,53,8 —
Amsterdam B.co.	. . . . »	2,10,0 L.
Amburgo . .	per un marco . . . . »	1,86,8 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 54 — —.

Rescrizioni — — per 100.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 30 aprile.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. 60.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l' opera buffa *La presunzione corretta*, poesia del sig. Prividali, musica del maestro Guglielmi, col ballo *Il noce di Benevento*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Pani si recita *Gli amori di Zelinda e Lindoro*.

Teatro della Stadera. Si recita *La clemenza di Tito Imperatore*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Francesco Stabili d' Ascoli*.

Teatro Carcano. Dimani il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette detto Girolamo si recita . . . . .

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco — *all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* —

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* — *al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* — *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato* —

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 20 aprile.

Estratto d'una lettera di S. Salvador 4 gennajo 1813.

Mi rincresce il vedere, che gli americani stabiliscono una grande differenza nella maniera, con cui trattano gli equipaggi, e gli ufficiali prigionieri. Gli equipaggi furono spogliati di tutto e posti ai ferri.

(Estratto di gazzette americane).

Buffalo 23 febbrajo. — Corre voce, che il gen. Prevost sia partito per l'Alto-Canadà con una forza di 8m. uomini, onde battere il generale Harrison.

Il generale de Dearborn ha preso il comando al porto di Sakott.

Son giunte lettere dal quartiere-generale dell'armata di Nord-Ouest a' piedi delle Rapide di Mianni, in data del 20 febbrajo 1813. Esse recano, che il gen. Harrison trinceravasi in quella piazza, e che si avea rinunciato ad ogni idea di invadere il Canadà, durante questa stagione. Aggiugnesi, che l'armata consumava giornalmente 6500 razioni, e che vi si attendeva un rinforzo di 500 a 1000 uomini avanti il 1.° maggio.

— Giusta le lettere giunte al dipartimento della guerra, e spedite dal generale Harrison. egli erasi portato col suo esercito sul fiume di Raisins, ed il 20 non era per anche venuto alle prese coll'inimico.

Porto di Bahie (America-meridionale) 26 *gennajo.* — L'ammiraglio Dixon è giunto jeri da Rio-Janeiro, a bordo del *Montague.*

— Il conte de Moira, e la flotta diretta all'Indie partirono jeri da Portsmouth, onde recarsi alla loro destinazione.

Plymouth 19 aprile 1813.

Lo schooner americano *la Carolina*, venendo da Nuova-Orleans con produzioni coloniali ed andando a Bordeaux, fu catturato dalla fregata la *Medusa.*

— Un brick spagnuolo, andando da Majorica a Porto-Rico fu preso ed abbruciato dall'*Aretusa* e dal *Rubino*, fregate francesi; esse predarono altresì *il Delfino*, d'Oporto, e ne distribuirono il carico all'equipaggio; questo naviglio è giunto a Fernambouc il 30 gennajo.

Estratto d'una lettera di Lisbona del 4 aprile.

Lord Wellington ha ordinato, che la cavalleria di tutto l'esercito venisse sparsa nel paese, atteso che la carestia dei foraggi è tale che diviene impossibile il nutrire i cavalli. La brigata della casa del re, composta delle guardie del corpo e delle *bleu*, è stazionata nei villaggi sulle rive del Tago, lungi 10 a 20 miglia da Lisbona; le si spediscono foraggi per acqua. Potete immaginarvi quali debbano essere le spese, che cagiona questo metodo di procurarsene, atteso che il fieno e l'avena vengono recati dall'Inghilterra sopra trasporti, essendo impossibile di averne qui. La brigata di ussari parte oggi pei suoi alleggiamenti, che sono altresì sulle rive del Tago; è questo il solo mezzo onde procurar sussistenze.

Il 18.° d'usseri marcierà il primo e sarà susseguito dal 15.°, dovendo il 10.° fare la retroguardia; essi marciano per divisioni di 3 compagnie ciascuna. Il 4.° reggimento di dragoni, smontato, si porrà in cammino oggi, ond'imbarcarsi per l'Inghilterra. Il colonnello rimase mortificatissimo nel vedere smontato il suo reggimento per cedere i suoi cavalli ai tedeschi, ec. La di lui mortificazione fu ancor più grande, vedendo, che l'ufficiale incaricato di smontare il suo reggimento era un tedesco. I 9.° ed 11.° reggimenti di dragoni partono successivamente, smontati essi pure, onde imbarcarsi per lo stesso motivo. Noi ora non possiamo aspettarci nulla dall'apertura della campagna, perchè lord Wellington, atteso l'attuale carestia di foraggi, non può assolutamente tentar qualche impresa.

— A Freynada il 14 dello scorso mese fu pubblicato il seguente ordine del giorno:

Dal quartiere-gen. a Freinada il 14 marzo 1813.

» I varj ordini, che furono pubblicati in diverse epoche dal generale in capo, onde impedire, che i soldati non commettano oltraggi durante la loro marcia nel paese, furono generalmente provocati da qualche disastro, che ha avuto luogo immediatamente, e dalla perdita d'un gran numero di soldati nelle contese cogli abitanti, i quali cercavano di difendere le proprietà, di cui i primi volevano spogliarli.

» Il generale in capo ama di credere, che si obbedirà ai reiterati suoi ordini, tanto più che contengono istruzioni applicabili a tutti i casi che potessero aver luogo. »

— La valigia della Giammaica giunta jeri, recò avvisi di quell' isola in data del 2, e della Bermuda del 22 marzo:

I vascelli il *S. Domingo*, ammiraglio Warren, il *Ramiglies*, la *Hogue*, il *Vigilante*, e la fregata la *Statira*, fecero vela dalla Bermuda il 14 marzo per la costa d'America.

— Le seguenti notizie furono ricevute collo stesso mezzo:

Baye-Morant, isola della Giammaica, 11 *febbrajo*.

I corsali continuano a mostrarsi all' est dell' isola, sebbene la fregata la *Circe* incroci su quella stazione alla più piccola distanza possibile. Ma il cabotaggio non può essere efficacemente protetto da bastimenti di tale specie.

Del 17 *febbrajo*.

I corsali americani, di cui seguono i nomi, erano ultimamente ancorati nel porto di Cartagena, cioè lo *Snap Dragon*, di 7 cannoni e 90 uomini; *l' Awo Brotheres*, di 2 cannoni e 65 uomini. Vi si aspettava il *Saratoga* ed il *Sancy-Jack*. Parecchie prede fatte da corsali americani aveano cercato di entrare a Cartagena, ma il governatore avea dichiarato, ch' esse non vi entrerebbero.

Amburgo 6 aprile. Non ci ha dimande per le produzioni coloniali, laonde il prezzo di queste non è che nominale. E' impossibile lo spedire mercanzie nell' interno, finchè l' inimico non sarà stato allontanato dai nostri contorni. Il corso del cambio sopra Londra è a 28 soldi e 2 denari; lo sconto di 5 ½ al 6 per 100. Il danaro è rarissimo. Udiamo in questo momento che Luneburgo è rioccupato da 4m. uomini. Stiamo tuttora aspettando delle armi! è urgente che ce ne arrivino ben presto, poichè siamo seriamente minacciati; piaccia al cielo che riceviamo uomini ed armi, che ci vengono promessi, ma che non arrivano mai! Non sentiamo parlare di Brema, nè sappiamo ciò che accada. Succede qui come dappertutto, che i nostri vecchj e gli uomini d' esperienza temono gli avvenimenti, che si preparano. I giovani e quelli che non dubitano di nulla, s' abbandonano a pericolose illusioni.

(*Foglj inglesi e Monit.*)

— Un naviglio arrivato da S. Andrea, recò notizie della Biscaglia del 1.° corrente. I francesi erano tranquilli possessori di Bilbao e del vicino territorio.

— Ecco una copia dei regolamenti commerciali pubblicati dal governo, relativi alle licenze per l' America settentrionale:

10 *aprile* 1813.

» Le licenze verranno rilasciate dal consiglio del commercio per l' esportazione o l' importazione di tutte le mercanzie, andando, o venendo da un porto americano non bloccato. Esse non saranno accordate che a' naviglj neutrali costruiti nel paese, a cui saranno dichiarati d' appartenere. «

— Una lettera di Gottemburgo, del 7 corrente, è concepita in questi termini:

» I vascelli di S. M. il *Vigo*, il *Zelau*, *l' Ulisse*, *l' Hamadrgad*, *l' Alessandria*, il *Mercurio*, il *Wordlark*, il *Locuse*, il *Mariner* ed il *Ferward*, sotto gli ordini dell' ammiraglio Morris, che scortavano da 4 a 500 vele, sono giunti jeri. Passando pel Sund, si fece fuoco sovr' essi dal castello d' Elseneur, e dal bordo delle scialuppe cannoniere. Le fregate ed i brichi hanno risposto con alcune bordate. Eravi un gran numero di spettatori sulla costa di Svezia.

» La flotta comandata dal vice-ammiraglio Pelew, è uscita dalla sua stazione d' inverno a Minorica, onde riconoscere le coste di Catalogna e di Tolone. Approssimandosi a questa città, essa ha ricevuto il fuoco delle batterie. Nella sera del 26 scoppiò un uragano di nord-est, che ci astrinse di ritornare a Minorica, ove arrivammo il 28. «

— Giusta le ultime notizie degli Stati-Uniti, fu pubblicato a Nuova-Yorck un ordine, che ingiunge a tutti i forastieri appartenenti a nazioni nemiche d' allontanarsi ad una certa distanza dalla città.

— Continua la guerra tra i russi ed i persiani. Giusta le ultime notizie, sono accaduti alcuni sanguinosi combattimenti nella provincia di Tulychcusk. I russi fanno l' assedio della fortezza di Sincoran, situata sul mar Caspio.

— Jeri l' ammiragliato ha ricevuto dispacci dell' ammiraglio Stapford giunto a Portsmouth, proveniente dal Mediterraneo.

(*Fog'j ingl. e J. de l'Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 25 *aprile*.

Il gabinetto di Berlino avendo conchiuso un' alleanza coi nemici della Francia e della confederazione del Reno, le diplomatiche relazioni tra la nostra corte e quella di Prussia hanno do-

vuto necessariamente cessare. Il sig. de Scholz, ministro residente del re di Prussia, abbandonò colla sua famiglia la nostra città, e si è posto in viaggio per la Boemia, donde vuol recarsi nella Slesia. Il nostro ministro, ch' era accreditato presso la corte di Prussia, lasciò da qualche tempo gli Stati prussiani.

— Il re di Baviera ha pubblicato un ordine, che modifica le leggi ed i regolamenti relativi all'importazione dei vini forastieri ne'suoi Stati.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 27 *aprile.*

Il generale duca di Piacenza è qui arrivato jeri co' suoi ajutanti di campo.

— I generali Pistrowski, Krasiski, Cortes e Philau sono parimenti giunti qui jeri.

— S. A. il principe di Neuchâtel, maggior-generale ha pubblicato il 22 corr. a Magonza un ordine del giorno, onde assicurare il servigio delle poste da cavalli e delle staffette al di là del Reno e farle rispettare in tutta l'estensione del paese occupato dalle armate francesi.

(J. *de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 20 *aprile.*

Un decreto di S. M. porta, che non solo i sudditi austriaci saranno soggetti alla prossima coscrizione, ma ben anche i forastieri, che si trovano da un certo tempo stabiliti negli Stati della monarchia, e che godono i beneficj di un governo protettore. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1.° *maggio.*

Il sig. Delille, membro della 2.da classe dell' Istituto, professore imperiale nel collegio di Francia, è morto questa notte da un nuovo attacco di paralisia nell' età di 75 anni.

(*Moniteur*)

— Nel giornale del Gard leggesi una lettera in cui si annunzia, che il barone Dentzel, ajutante-comandante, è incaricato al quartiere-generale del grande esercito, di tutto quanto è relativo ai prigionieri francesi. D' ora in poi si possono chiedere a questo ufficiale superiore le informazioni sopra ciascuno di essi; ed essendo aperta la comunicazione tra le due potenze belligeranti, si può dirigergli le lettere *non sigillate* ed i gruppi di danaro.

(*J. de l' Emp. et de Paris*)

Brema 24 *aprile.*

Jeri alle 7 ore pomeridiane, S. A. il principe d'Eckmühl è venuto a stabilire il suo quartiere-generale nella città di Brema. Le autorità costituite dell'ordine civile e militare si recarono a ricevere S. A. al suo ingresso. Ella si è recata col prefetto del dipartimento al palazzo che era stato preparato per accoglierla.

Oggi a mezzo giorno S. A. ha ricevuto gli omaggi delle varie autorità.

(J. *des Bouches du Weser et Monit.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 30 *aprile.*

Con imperiale decreto è stato nominato il sig. canonico Antonio de Lungo, arciprete di questa metropolitana, al vescovado di Spoleto.

(*Gior. dell' Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 7 *maggio.*

S. M. l'imperatore e re, con decreto del 21 aprile p.° p.°, ha nominato grand' aquila della legion d' onore S. E. il conte senator *Prina*, ministro delle finanze del regno d'Italia.

S. A. I. il principe vice-re, con decreto dato dal quartier-generale di Aschersleben, il 25 aprile, ha nominato i membri dei consigli comunali di prima e seconda classe del dipartimento d' Olona, per la parziale rinnovazione riferibile al corrente anno.

VARIETA'.

Al sig. compilatore del *Corriere Milanese.*

Ho veduto nel di lei foglio n. 104, alla data di Parigi 24 aprile, che l'accademia di Dijon ha regalato una medaglia d'oro *all' inventore di una carrozza costrutta in modo che quegli, il quale la conduce può simultaneamente (con una operazione semplice quanto quella di tirare un cordone di un campanello) staccare il cavallo ed arrestare le ruote.*

Siccome un' istessa invenzione col relativo modello venne esposta alla pubblica vista nelle regie sale di Brera l'agosto del 1810; ciò che anche risulta dallo stampato processo della commissione centrale dell' istituto nazionale, ove si legge, *che fra i molti oggetti d' arti, e manifatture stati assoggettati ai di lei esami ha giudicato, che fosse particolarmente degno della pubblica esposizione il modello di Cocchio diretto allo scopo di staccare i cavalli da esso qualora prendono la fuga, di Bartolomeo Giuseppe Mojana di Milano*; così mi sembra, che la verità, e la giustizia richieggano un' annotazione altrettanto pubblica, la quale preservi il merito di un nostro concittadino.

Desidero, che ella consenta al mio divisamento, e passo a protestarle la mia distinta stima.

Milano 4 maggio 1813.

Un amico della sua patria.

Borsa del 1.° maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. 10.

Estrazione di Milano del giorno 6 maggio 1813.

30 34 58 66 84

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera buffa *La presunzione corretta*, poesia del sig. Prividali, musica del maestro Guglielmi, col ballo *Il noce di Benevento.*

R. Teatro della Canobiana dalla comica comp. francese si recita *L'habitant de la Guadeloupe — La fête de campagne.*

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Pani si recita *Lauretta di Gonzales.*

Teatro della Stadera. Si recita *La clemenza di Tito Imperatore.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Francesco Stabili d'Ascoli.*

Teatro Carcano. Oggi il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Nel pubblicare il XII volume della *Storia Romana di Tito Livio coi supplementi del Freinsemio, tradotta dal cavaliere Luigi Mabil col testo a fronte*, fu detto che il XIII volume, che ora è uscito alla luce, sarebbe stato fregiato d'un nuovo carattere bodoniano, perchè allora si sperava che esso carattere dovesse giugnere in breve. Ma come poi si è conosciuto che questo per impreveduta cagione non poteva giugnere che in aprile, così si è stimato conveniente, onde i signori associati lagnar non si dovessero del troppo ritardo, di continuare per altri due volumi la stampa della detta Storia col primo suo carattere diligentemente però purgato, terminandosi appunto con essi due volumi la prima parte dei *supplementi del Freinsemio*. Il XV che conterrà la decade terza di Tacito, ed uscirà nel prossimo giugno al più tardi, sarà sicuramente fregiato del carattere nuovo, e così tutti gli altri i quali si pubblicheranno con intervallo non maggiore d'un mese circa l'uno dall'altro.

Già è noto che il prezzo dell'associazione è di cent. 16 al foglio oltre le spese della legatura e del porto, che vanno a carico degli associati.

E' noto egualmente che i 10 primi tomi si danno per sole lire venti.

Si avverte anche che se a qualche associato mancasse uno o più tomi da completare il corpo dell'opera, li troverà ad ogni sua richiesta presso il medesimo librajo Stella, dispensatore dei tomi già usciti e di tutti gli altri che usciranno.

Si avverte inoltre che i nuovi *associati* a' quali non piacesse di sborsar subito le lire venti italiane pei detti dieci tomi, avranno il comodo di pagarli uno alla volta cioè coll' XI pagheranno anche il primo, col XII anche il secondo, e così fino al XX tomo.

L'Editore

Teoria e discussioni sul codice Napoleone, opera del sig. avv. Giuseppe Bellingeri. Trimestre II, fascicolo V.; Milano dalle stampe di Gio. Giuseppe Destefanis, tipografo del Senato.

In questo fascicolo trovansi agitate le più sottili questioni che emerger possano dagli articoli del codice che vi sono discussi: la materia di siffatte questioni, per se importante e delicata, è propria ad impegnare il giureconsulto.

Le associazioni restano ancor aperte per picciol numero di soscrittori, sempre al prezzo fisso d'italiane lire 10 per ogni tre fascicoli, e si ricevono in Milano dal suddetto tipografo Destefanis, non che nelle altre città presso i principali libraj.

Poulain parrucchiere di Parigi, giunto in questa capitale, ha l'onore di prevenire le dame, ch'egli possiede un gran numero di acconciature di capo moderne, state in uso nello scorso inverno e tutte suscettibili d'essere adattate alla fisonomia particolare delle persone; egli taglia i capelli nel miglior modo, e fa parrucche e toupè, che imitano perfettamente la capigliatura naturale senza dare incomodo alla testa. Il medesimo spera d'essere onorato di commissioni dalle persone di buon gusto. Abita lungo la corsia del Giardino presso il R. Teatro della Scala al n.° 1160

Poulain.

Hebert, sulla piazza del Duomo, dicontro al coperto de' Figini previene il pubblico, che (non volendo tenere altro che oggetti all'ultima moda, per donna) dimette il negozio di terraglia di Francia, e farà il gran ribasso del 20 per 100 il quale potrà convenire agli osti e mercanti, non che ai particolari, essendo terraglia resistibile al fuoco.

Un giovine francese, di Rouen, bramerebbe trovare una persona che volesse stabilire una tintoria in rosso ed in altri colori: ricapito in Monza presso il sig. Pietro Zanolli.

Sono stati smarriti la notte del giorno 13 al 14 aprile, alla cassina detta la Fiumicella, situata sul territorio d'Azzano cremasco dipartimento dell'Alto Po, in confine con Vajlate dipart. del Serio, una mula di mantello nero d'anni 4 mancante di pelo sopra la coscia dritta, ma colla pelle nera in forza di malattia guarita, ferrata di nuovo di dietro; cavallo di pelo rosso, che soffre una puntina nella coscia diritta, d'anni 9 circa; carretto buono con tutto l'occorrente, cioè colanna aperta per la mula, e per il cavallo logora, pettorale, cavezze, mazze e cortelle di due aratri. Chi ne darà sicuro indizio, o alla detta cassina, o al sig. Gio. Tonelli abitante in Vajlate suddetto riceverà la mancia di sei zecchini.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 8 Maggio 1813. N.° 110.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 32 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 21; *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

WESTFALIA

Cassel 24 aprile.

Giovedì 22 corr. S. M. il re accordò al barone de Rechberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Baviera, una particolare udienza, nella quale S. E. presentò le sue lettere di richiamo e prese congedo da S. M. Il barone de Rechberg fu condotto a quest' udienza da un maestro delle cerimonie, introdotto da S. E. il gran-maestro, e presentato da S. E. il conte de Fürstenstein, ministro delle relazioni estere. Lo stesso cerimoniale venne osservato a riguardo del conte di Lüxbourg, ciambellano di S. M. il re di Baviera, ch' ebbe l' onore di presentare le sue credenziali, in qualità d' inviato straordinario e ministro, in luogo del barone de Rechberg.

Lo stesso giorno furono introdotti nel gabinetto di S. M. e presentati al giuramento da S. E. il conte de Fürstenstein, ministro segretario di Stato e delle relazioni estere, il colonnello conte de Laville, nominato ajutante di campo del re; il colonnello de Benneville, nominato governatore del palazzo di residenza; ed il colonnello de Schlotheim, nominato generale di brigata.

Varj reali decreti di quest' oggi contengono le seguenti nomine; il gran-commendatore conte de Bocholtz, gran-maestro delle cerimonie, è nominato gran-cancelliere dell' Ordine della Corona; il commendatore conte de Hardenberg, gran cacciatore, è nominato gran-maestro delle cerimonie; ed il colonnello conte de Malsburg, primo-scudiere d' onore, è nominato generale di brigata. (*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 25 aprile.

Il re è giunto questa mattina da Louisburgo, ed ha assistito alla cerimonia, ch' ebbe luogo nella cappella di corte, in occasione della quale i nipote di S. M., S. A. il principe Paolo, ha ricevuto la cresima dal prelato de Suskind, predicatore in capo della corte. Dopo il *lever* ed un pranzo di famiglia, il re è ritornato a Louisburgo.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 26 aprile.

I corpi d' armata francesi, che attraversarono la Turingia, si portarono sulla Saale e verso l' Elba. Parecchie divisioni hanno passato la Saale.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 27 aprile.

S. A. la duchessa di Nassau, è qui arrivata l' altr' jeri. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Norimberga 24 aprile.

La guarnigione di Wittenberg respinse tuttora con buon esito gli attacchi dell' inimico. Il generale prussiano Kleist è quegli, che comanda il corpo appostato dinanzi quella città. I tentativi d' assalto, eseguiti dai russi per impadronirsene, tornarono a loro grande scapito; essi hanno perduto molta gente.

— Anche le notizie di Vienna annunciano la morte del bascià Molla di Vidino, che fu ucciso dagli abitanti di quella fortezza. La Porta fa nuovi preparativi di guerra contro i serviani.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 aprile.

La città di Baden, sì nota per l' utilità de' suoi bagni e per la delizia del suo soggiorno, rinasce per così dire dalle sue ceneri, più bella che mai. Quasi tutte le case, che nello scorso anno furono preda delle fiamme, vennero riedificate giusta un metodo d' architettura più solido e più elegante dell' antico, ed offrono i comodi per

albergare i forastieri che frequentano i bagni. Sono prese tutte le misure, perchè essi non manchino di nessun' oggetto di necessità e di divertimento.

Mercè le cure del magistrato, l' interno della città trovasi in ottimo stato, e quelle delle persone agiate contribuirono ad abbellirne i dintorni. Sperasi, che in quest' anno, come nei precedenti, avremo un gran numero di forastieri a questi bagni, e che ciò compenserà un poco gli abitanti di quanto fece loro soffrire il funesto incendio dell' anno scorso. (*J. de l' Emp.*)

— Le lettere di Semelino ci fecero sapere da qualche tempo, che la Porta non avea giudicato a proposito d' acconsentire alle varie domande, che le erano state dirette dalle autorità serviane. Esse aggiungevano che per questo motivo si temeva assai che le ostilità tra i turchi ed i serviani ricominciassero in primavera. Più recenti notizie confermano siffatti ragguagli. Credesi però che i serviani cercheranno d' evitare la procella, ed assicurasi, che si sieno maneggiati presso la Porta. Grande spavento avea loro incusso l' ordine ricevuto dall' esercito ottomano di ripassare incontanente il monte Hemus. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 maggio.

S. Cloud 2 maggio.

Oggi domenica dopo la messa, i sigg. Briançon di Belmont; Felix d' Hunoldstein; Arthaud della Ferrière; e de Liédel de Well, nominati ciambellani dell' imperatore; il sig. de Graville nominato prefetto del palazzo, ed il sig. de Guarchy, nominato maresciallo d' alloggio del palazzo, hanno avuto l' onore di prestare giuramento nelle mani dell' imperatrice-reggente; essi furono presentati da S. A. S. il principe arci-cancelliere dell' impero a S. M., che ha ricevuto il loro giuramento in nome dell' imperatore.

———

S. M. l' imperatrice-regina e reggente, ha ricevuto le seguenti notizie della situazione dell' armata al 25 aprile:

La piazza di Thorn ha capitolato; la guarnigione ritorna in Baviera; essa era composta di 600 francesi e di 2700 bavari; in questo numero di 3300 uomini, 1200 erano negli spedali. Nessun preparativo non annunciava per anche il cominciamento dell' assedio di Danzica; la guarnigione era in buono stato e padrona dei luoghi esterni. Modlin e Zamosck non erano seriamente inquietate. A Stettino era succeduto un vivissimo combattimento. L' inimico avendo voluto introdursi tra Stettino e Dam, era stato rovesciato nelle maremme e 1500 prussiani vi erano rimasti uccisi o presi.

Una lettera ricevuta da Glogau, faceva conoscere che questa piazza era il 12 aprile in ottimo stato. Nulla era accaduto di nuovo a Custrin: Spandau era assediata: un magazzino da polvere vi era saltato in aria, ed il nemico avendo creduto di poter approfittare di questa circostanza per dare l' assalto, era stato respinto, dopo aver perduti 1000 uomini uccisi o feriti. Non si sono fatti prigionieri, perchè eravamo separati da paludi.

I russi hanno lanciati degli obizzi in Wittemberg, e bruciata una parte della città. Essi hanno voluto tentare un attacco di viva forza, che loro non è riuscito; vi hanno perduto 5 a 600 uomini.

La posizione dell' esercito russo sembrava essere la seguente: un corpo di avventurieri, comandato da un certo Dormberg, che nel 1809 era capitano delle guardie del re di Westfalia, e che vilmente lo tradì, trovavasi in Amburgo, e faceva delle scorrerie tra l'Elba e il Weser. Il generale Sebastiani era partito per tagliarlo fuori dall'Elba.

I due corpi prussiani dei generali Lecoq e Blucher sembravano occupare, il primo la riva destra della Bassa-Saale, ed il secondo la riva destra dell' Alta-Saale.

I generali russi Wintzingerode e Wittgenstein occupavano Lipsia; il generale Barclay de Tolly era sulla Vistola, tenendo di vista Danzica; il generale Sacken trovavasi davanti il corpo austriaco, nella direzione di Cracovia, sulla Pelica.

L' imperatore Alessandro colla guardia russa, ed il generale Kutusow, avendo una ventina di mila uomini sembravano essere sull' Oder; essi eransi fatti annunziare a Dresda pel 12 aprile, e poscia pel giorno 20; nessuno di questi annunzj si è realizzato.

Pareva che il nemico volesse mantenersi sulla Saale.

I sassoni erano in Torgau.

Ecco la posizione dell' esercito francese:

Il vice-re aveva il suo quartier-generale a Mansfeld, colla sinistra appoggiata alla foce della Saale, occupando Calbe e Bernebourg, ove è il duca di Belluno. Il generale Lauriston, col 5.° corpo occupava Asleben, Sondersleben e Gerbstet.

La 31 divisione era sopra Eisleben; la 35 e la 36 trovavansi indietro in riserva. Il principe della Moskwa avea il suo corpo oltre Weimar. Il duca di Ragusi era a Gotha; il 4.° corpo comandato dal generale Bertrand, era a Saalfeld; il 12 corpo, sotto gli ordini del duca di Reggio, giugneva a Coburgo.

La guardia è a Erfurt, ove l' imperatore è arrivato il 25 alle ore 11 della sera. Il 26 S. M. ha passato a rassegna la guardia, ed ha visitato le fortificazioni della città e della cittadella. Essa fece destinare alcuni fabbricati per istabilirvi spedali che possano contenere 6000 malati o feriti, avendo ordinato che Erfurt fosse l' ultima linea d'evacuazione.

Il 27 l'imperatore ha passato a rassegna la divisione Bonnet, faciente parte del 6.° corpo sotto gli ordini del duca di Ragusi.

Tutto l' esercito pareva in movimento; di già tutti i distaccamenti, che il nemico avea sulla riva sinistra della Saale, si sono ripiegati. Tre mila uomini di cavalleria eransi portati sopra Nordhausen per penetrare nell' Hartz, ed un altro drappello sopra Heiligenstadt, per minacciare Cassel: tutta questa gente si è ripiegata precipitosamente, lasciando indietro malati, feriti, e sbandati che rimasero prigionieri. Dall'alture d'Ebersdorf sino all' imboccatura della Saale non ci ha più nemici sulla riva sinistra.

L' unione tra l' esercito dell'Elba, e quello del Meno debbe eseguirsi il 27 tra Naumbourg e Mersebourg. (*Moniteur*)

Giuseppe Morand, generale divisionario, barone dell' impero, comandante della legione d'onore, decorato di parecchi ordini stranieri, terminò, come è noto, nel combattimento di Luneboug, colla più gloriosa morte, la più gloriosa carriera. Nato nella provincia di Périgord, figlio d' un antico militare capitano d' infanteria e cavaliere di S. Luigi, fino dalla sua infanzia fu destinato al servigio, in cui entrò in età di 16 anni; ed essendo capitano nel reggimento di Colonnello-Generale all' epoca della rivoluzione, era uno dei più antichi, e de' più prodi generali dell' esercito francese.

Il suo brillante valore si è sviluppato quasi in tutti i luoghi, ove da più di venti anni, i francesi hanno sì sovente combattuto e trionfato. Fino dalla prima guerra della rivoluzione egli fu nominato ajutante-generale al campo di Maulde, e si trovò in quella e nella seguente campagna a quasi tutte le azioni luminose, e dovunque ci avea gloria e pericoli. Fu ferito all' assedio di Thionville, alla battaglia di Valmy, al combattimento di Tirlemont, ed alla battaglia di Nerwinde; tante onorevoli cicatrici attestavano la sua prodezza, del pari che la fiducia che aveano in lui i generali in capo; ed i suoi trionfi manifestavano la sua intelligenza ed i suoi talenti militari.

In altre guerre ed in altre piazze, egli mostrò altre non meno lodevoli e preziose qualità; cioè la sua umanità nella guerra della Vandea; la sua lealtà, l' estrema sua dilicatezza in tutto ciò che interessa l' onore, negli uffizj di governatore di Parigi, a cui venne chiamato durante la campagna d'Italia, che fu terminata colla battaglia di Marengo; la sua moderazione, e il nobile suo disinteressamento nei governi d' Alessandria, della Gorsica, e della Pomerania svedese, che gli furono successivamente affidati.

Le qualità dell' uomo privato non erano in lui meno commendevoli dei talenti del militare e delle virtù de ll'uomo che esercitava pubbliche ed importanti funzioni. Amabile, sensibile, ameno e colto, la di lui conversazione era gradevolissima; buono e costante amico, i suoi compatriotti, ed i suoi commilitoni hanno particolarmente provato gli effetti delle felici disposizioni del suo cuore. L' esercito gli deve parecchi eccellenti ufficiali, ch' egli ha incoraggiato, illuminato co' suoi consiglj, sostenuto col suo credito e colle proprie sostanze.

Il generale Morand lascia una vedova e 4 figlj, che vivamente sentono la perdita di un tal marito, di un tal padre. Una delle sue figlie, la contessa Montbrun, mesce le lagrime, che le costa la perdita d'un padre a quelle, che non sono per anche asciugate, e che le farà versare per molto tempo la morte del gen. Montbrun, rimasto ucciso alla battaglia della Moskwa.

(*J. de l'Emp.*)

Nell' ultimo numero della *Gazzette de Santé* trovansi le seguenti due curiose notizie:

La prima è relativa ad una signora sensibilissima, rimasta muta per la gioja che provò al ritorno di suo marito, ch' ella credeva morto da due anni. La medesima, che da parecchi mesi non può proferire una sola parola essendo svegliata, parla assai facilmente mentre dorme. — La seconda delle suddette notizie si riferisce ad un uomo di 54 a 55 anni, che avendo sofferto un forte dolore alla fronte, ebbe un attacco di paralisía, in conseguenza del quale provò un assoluto cambiamento nel suo carattere. Dianzi dolce e paziente, divenne poscia collerico a segno tale da riuscire pericoloso; avea poca memoria, e ne acquistò una assai precisa, ma solo pei fatti lontani; dimenticò anco la significazione della maggior parte delle parole della lingua; e l' autore dell' articolo dice d' aver fatto inutili sforzi, onde fargli pronunciare quelle che ha obbliato. Ecco due avvenimenti, per la cui spiegazione i fisiologisti e i filosofi possono esercitare tutta la loro sagacità. (*G. de France*)

— Gli accidenti cagionati dai cani erranti, essendosi da qualche tempo moltiplicati, il prefetto di polizia previene le persone, che in avvenire fossero morsicate da' cani che si suppongono arrabbiati, di ricorrere entro 24 ore ad un medico, o ad un chirurgo; giacchè un esperimento che finora non fu smentito da nessun fatto autentico, ha provato, che la profonda *cauterizzazione* delle morsicature, eseguita senza ritardo con un ferro caldo, è un *mezzo certo* onde prevenire lo sviluppo della rabbia. Si troveranno negli spedali ad ogni ora, di giorno e di notte i soccorsi a ciò necessarj; qualunque altro rimedio non debbe ispirare fiducia, per quanto il particolare interesse e la credulità cerchino di accreditarlo.

(*Moniteur*)

— Trovasi presentemente in Londra un ragazzo americano di otto anni, chiamato Zerab Colburn, e che si può vedere nella sala pubblica (Spring-gardens) il quale senza aver mai imparato l'aritmetica, e senza conoscere nè l'uso, nè le proprietà delle cifre arabiche, ha la singolare perizia di risolvere una gran varietà di dimande aritmetiche, per una pura operazione mentale, e senza il soccorso ordinario de' simboli visibili, o d'un artifizio meccanico qualunque. Molte persone distinte pel loro sapere in fisica e in matematica, sono rimaste colpite d'ammirazione avendo verificato ciò che di lui si racconta; cioè: che non solo determina con prontezza e colla maggior facilità il numero esatto de' minuti, e secondi compresi in un dato tempo d'anni e di giorni, ma scioglie ogn' altra questione dello stesso genere; indica il prodotto esatto della moltiplicazione d'un numero di due, tre o quattro cifre per un numero che avrà la stessa quantità di cifre; oppure indicandosegli un numero qualunque di sei a sette cifre, dice subito tutti i fattori dello stesso, ed estende queste singolari facoltà, non solo alla moltiplicazione, ma alle radici quadrate e cubiche del numero dato: e sa egualmente determinare se questo numero sia o no un numero *primo*; cioè, se ha qualche altro divisore oltre l'unità, caso pel quale non esiste finora alcuna regola generale tra i matematici.

Questo fanciullo risponde a siffatte dimande con tale precisione e prontezza in mezzo delle sue occupazioni fanciullesche, che nol si può interrogare senza rimanere profondamente sorpresi. In una società d'amici, che s'erano uniti per pensare ai mezzi di far educare questo ragazzo, egli riuscì pienamente ad innalzare il numero 8 fino alla sedicesima potenza, e non s'ingannò d'una cifra sull'ultimo risultato composto di quindici cifre, cioè 281,474,979,710,656. Moltiplicò egualmente dei numeri di due cifre fino alla sesta, settima ed ottava potenza, e sempre con tale facilità che chi scriveva i risultati fu obbligato di pregarlo d'andare più adagio. — Un curioso gli dimandò i *fattori* che potevano produrre il n.° 247,483, e rispose quasi subito, indicando i numeri 941, e 263, che sono effettivamente i soli che formino questo prodotto. — Se gli dimandò quanti minuti v'erano in 48 anni, e prima che si avesse avuto tempo di scrivere la dimanda, rispose 25,228,800; quindi soggiunse immediatamente che il numero de' minuti secondi compresi in questo periodo era di 1,513,728,000. Se gli fecero molte altre domande di questo genere, alle quali rispose a un dipresso colla stessa facilità e prontezza, in modo tale da confondere le persone presenti, e da far loro desiderare che si potesse trovare il mezzo di rendere più estesa e più utile una facoltà sì straordinaria. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 8 *maggio*.

Con un dispaccio telegrafico abbiamo ricevuto la notizia che S. M. l'imperatore ha riportato il 2 maggio a Lutzen, una compiuta vittoria sopra l'esercito nemico, ch' era comandato in persona dall'imperatore Alessandro e dal re di Prussia.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta l'opera buffa *La presunzione corretta*, poesia del sig. Prividali, musica del maestro Guglielmi, col ballo *Il noce di Benevento*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Pani si recita *Il mistero della selva nera*; serata a beneficio della prima attrice *Carlotta Marchioni*.

Teatro della Stadera. Si recita *Il giudizio di Carlo Magno*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Le Nuvole*.

Teatro Carcano. Domani il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

ANNUNZJ TIPOGRAFICI

Prospetto Cronologico della Storia Universale, di A. Sérieys Traduzione dal francese; un volume di circa pag. 600.

Quest' opera, già da qualche anno adottata nell'impero francese per uso della terza classe dei Licei e delle scuole secondarie, presenta in ristretto la cronologia e la storia di tutte le nazioni, dal principio del mondo sino a noi.

Per molti utilissimi pregi meritò quest' opera il voto favorevole della commissione destinata alla scelta dei libri più convenevoli alla migliore istruzione degli studiosi, ed adottata quindi ad uso delle scuole di tutto l'impero francese; per lo che con quattro edizioni copiosissime e rapidamente smerciate fu pubblicata e riprodotta in Parigi.

La versione che ora si offre all' Italia è affatto conforme alla quarta edizione parigina, la quale fu dall' autore riveduta e corretta.

Trovasi vendibile in Milano, presso Giovanni Giuseppe Destefanis, tipografo del Senato, non che presso i principali libraj d'Italia.

Il prezzo è d'italiane lire 5 in carta fina, e di lire 7 in carta sopraffina. (*L'editore*)

E' uscito colle stampe del Dova *Le Répertoire des ouvrages joués à Milan depuis le 5 juillet 1807, jusqu'au premier mai 1813 par la compagnie royale d'acteurs français sous la direction de madame Raucourt première actrice de S. M. I. et R.* = Risulta da questo elenco, che nello spazio di tempo sovraenunziato si rappresentarono 33 tragedie, 76 commedie in 5 e in 4 atti, 79 in tre o in due atti, 84 in un atto solo, e 38 *Vaudeville*, in tutto 310 componimenti. = Il direttore M. Leyey fa osservare con una nota posta al termine del repertorio, che il teatro francese di Milano raffrontato con quello di Parigi non è in ritardo, che di tre sole nuove composizioni drammatiche, non per anco pubblicate colle stampe.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Lunedì 10 Maggio 1813. N.° 111.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

WURTEMBERG

Stuttgard 26 aprile.

Jeri sono passati due corrieri francesi, uno de' quali era spedito per Parigi, e l' altro, venendo da Magonza, ha preso la strada di Vienna.

— Il sig. Demoutier, abbandonando questa residenza, ha preso la strada di Magonza, ov' ebbe l' onore d' essere presentato a S. M. I.

(J. *de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsruhe 27 aprile.

Dopo un' assenza d' alcuni giorni, questa sera abbiamo avuto il piacere di vedere di ritorno fra noi le LL. AA. RR. il gran-duca e la granduchessa. Le LL. AA. passarono dieci giorni a Magonza, donde eransi recate a Francoforte ed a Darmstadt.

— Il barone d' Andlaw-Birseck, ministro dell' interno, ha consegnato il portafoglio a S. A. Egli conserverà la carica di ministro di Stato, oltre la presidenza del consiglio aulico di giustizia a Fribourg. Il barone de Hoevel, ministro della giustizia, lo rimpiazzerà provvisoriamente, ed eserciterà gli uffizj dei due ministeri.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 29 aprile.

I generali baroni Duvernet, Bellepont e Chastel sono qui arrivati jeri, onde recarsi all' esercito. E' parimenti giunto il conte Demar, intendente generale. (*J. de Paris*)

Altra del 30.

Giusta le ultime notizie dell' esercito, S. M. I. e R., il 27 corrente avea tuttora il suo quartier-generale in Erfurt. Credesi ch' ella ne sia partita il 28, onde recarsi a Weymar.

(*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Bayreuth 24 aprile.

S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo è passato oggi pel circolo bavaro del Meno, onde recarsi in Boemia. Il gran-duca ereditario e le arciduchesse passeranno tra due giorni.

— Numerosi distaccamenti continuano ad attraversare il gran-ducato seguendo il movimento del corpo d' armata del principe della Moskwa, di cui fanno parte.

— Il corpo d' armata d'Italia, sotto gli ordini del gen. conte Bertrand, ch' era rimasto per qualche tempo in Franconia, e che ultimamente erasi recato da Bamberg a Cobourg, proseguì la sua marcia per Saalfeld e Rudolstatt, attraversando le montagne della foresta di Turingia e discendendo la Saale.

— I distaccamenti di cavalleria leggiere, ch' erano comparsi al nord del paese di Bayreuth, sonosi intieramente ritirati. Assicurasi ch'essi abbiano altresì abbandonato Schleitz e Plauen, e che si sieno uniti al corpo d'armata del gen. Blucher, di cui fanno parte.

— In questo istante spargesi la notizia, che l'esercito di Blucher sia in piena ritirata, onde riguadagnare l'Elba. (*G. de France*)

UNGHERIA

Semelino 10 aprile.

Pare che i serviani fidandosi della protezione, che i russi hanno loro promesso, abbiano risoluto di difendere la propria indipendenza contro i turchi, e che a tale effetto armino le fortezze di Belgrado, Semendria, Sabatz e Palenk, siccome pure i trinceramenti sulle rive della Drina, della Lym e del Timok. I turchi, dal canto loro, a Sofia e nella Bosnia fanno preparativi di guerra contro i serviani. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 aprile.

Con un rescritto diretto al consiglio aulico di guerra, S. M. l' imperatore ha ordinato a tutti i cavalieri dell' Ordine di M. Teresa, non che a quelli, che d' ora innanzi saranno creati membri di detto Ordine, di sottoscrivere una promessa con cui essi s' impegnino a non servire contro l'Austria nè contro i suoi alleati; e nel caso,

cui fossero astretti a ciò da considerazioni di famiglia, di consegnare la decorazione. Quest' ordinanza imperiale sembra essere stata provocata dalla condotta del gen. Tettenborn, decorato della croce dell' Ordine di Maria Teresa, e che ha preso servigio nelle armate russe.

— Nei giornali di Berlino leggesi una lettera della Bassa-Vistola in data del 2 aprile, che tra le altre cose contiene quanto segue:

» I nostri contorni che dalla fine di gennajo erano affollati di truppe, trovansi oggidì tanto deserti quanto furono dianzi animati, attesa la partenza di quelle, che si posero in marcia. „

-- Giusta le disposizioni ordinate da S. M. I., nel gennajo 1811, si completa ora la riserva d'ogni reggimento d' infanteria tedesco sino a 2500 uomini. Attualmente si empiono i vacui, e gli individui che vengono per tal modo incorporati, si eserciteranno per un mese al maneggio delle armi e quindi verranno rispediti alle case loro.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 maggio.

S M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione dell' esercito al 28 aprile:

Il quartier-generale dell' imperatore era il 28 a Naumborgo; il principe della Moskwa avea passata la Saale. Il gen. Souham aveva sbaragliata una vanguardia di 2m. uomini, i quali avevano voluto opporsi al passaggio del fiume. Tutto il corpo del principe della Moskwa era in battaglia al di là di Naumborgo.

Il generele Bertrand occupava Jena, ed aveva il suo corpo schierato sul famoso campo di battaglia di Jena.

Il duca di Reggio col 12.° corpo arrivava a Saalfeldt.

Il vice-re usciva fuori per la via d' Hall e Merseburgo.

Il gen. Sebastiani si era portato, il 24, sopra Velzen: egli aveva sbaragliato un corpo di 4m. avventurieri comandati dal generale russo Czernicheff, avea dispersa la di lui fanteria, preso una parte de' suoi bagagli e la sua artiglieria, e lo inseguiva colla spada alle reni sopra Luneborgo.

A S. A. I. il principe vice-re.

Thorn 17 aprile 1813.

Monsignore,

Debbo render conto a V. A. I. che in conseguenza degli attacchi del nemico, e della diminuzione della guernigione cagionata dalle malattie, sono stato obbligato d' arrendere la piazza di Thorn al corpo d' armata russo comandato dal gen. Barclay de Tolly. La qui unita copia della capitolazione ne fa conoscere le condizioni.

L' esercito russo, dopo d'aver diretto un primo attacco sulla riva sinistra della Vistola contro il castello di Dibow, durante le giornate del 5, 6, 7 e 8 di questo mese, ha aperto la trincea davanti alla piazza nella notte dell' 8 al 9, ed era pervenuto nella mattina del 15 a stabilire le sue batterie a 200 tese dalle fortificazioni.

Non potendo io difendere tutte le opere avanzate, non avendo gente bastevole per formar delle riserve nel ricinto di terra, nè per guardare il ricinto interno di mattoni, ho creduto, non avendo speranza di essere soccorso, di dover entrare in negoziazione ed ottenere il ritorno della guernigione in Germania sotto la condizione di poter riprendere le armi alla fine della campagna.

Ad onta di tutti i lavori che il genio ha eseguiti per mettere Thorn in istato di difesa, e delle buone disposizioni date dall' artiglieria, che ha lottato per sei giorni con vantaggio contro le batterie nimiche, sarebbe stato fuor d' ogni possibilità il difendersi più a lungo senza correr rischio di veder preso a viva forza il ricinto di terra; perocchè, rispinti che fossero gli avamposti, la piazza si trovava accessibile su parecchi punti.

I giornali di difesa compilati dal capo dello stato maggiore e dai comandanti del genio e dell' artiglieria, renderanno conto di tutti gli avvenimenti, e io debbo limitarmi a indicar le ragioni che mi hanno fatto credere ch' io non dovessi pensare a prolungar la difesa per non compromettere inutilmente la guernigione.

La guernigione ha in questo momento 1877 uomini malati o convalescenti: essa ha perduto, a cagione delle malattie o de' diversi fatti succeduti intorno a 600 uomini; e non ha in effettivo che 135 officiali e 1673 sottofficiali e soldati.

Dimani la guernigione partirà onde dirigersi, per la via di Posen, sui confini della Baviera.

Vi prego, Monsignore, di trasmettermi degli ordini per conoscere le direzioni che tener debbono le truppe una volta che sieno arrivate nella linea occupata dall'esercito francese ed alleato, e per ciò che mi riguarda, a fine di poter render conto di tutti gli avvenimenti dell' assedio.

Sono ec.

Firmato, *il gen. governatore di Thorn*, barone DE MAUREILLAN.

CAPITOLAZIONE.

Benchè i lavori degli assedianti sieno già troppo avanzati, e le fortificazioni della città di Thorn troppo danneggiate dal fuoco delle batterie della trincea per far isperare alla guernigione di poter fare ancora una lunga resistenza, tuttavia, avuto riguardo al di lei valore, il generale Barclay de Tolly, comandante il corpo russo assediante la piazza di Thorn, le accorda la capitolazione seguente, i cui articoli sono già stati convenuti tra S. E. il sig. luogotenente generale russo Sabaneew ed il sig. capobattaglione Delaroche, capo di stato maggiore del governo di Thorn.

Art. 1. Dopo dimani 6 (18) aprile, a 10 ore del mattino la guernigione deporrà le armi all' arsenale di Thorn, ed uscirà dalla città per la porta di Culm.

2. I signori generali e gli officiali conserveranno le loro spade.

3. Tutti i generali, officiali, soldati, ed impiegati della guarnigione di Thorn conserveranno i loro equipaggi.

4. La guernigione si obbliga di non servir contro la Russia e tutti i di lei alleati durante tutto il corso di questa campagna dell'anno 1813.

5. Si determinerà alla guernigione la via più breve per ritornare in Baviera.

6. L'intendente dell'esercito russo s'incaricherà di somministrare alla guernigione i viveri ed i foraggi ne' paesi già occupati dalle truppe russe.

7. Verrà dato alla guernigione ne' medesimi paesi il numero di carri necessario pel trasporto de' bagagli.

8. Gli officiali e soldati polacchi della guernigione riceveranno de' passaporti per ritornare alle case loro, ciascuno separatamente, obbligandosi a non servire più contro la Russia, nè contro a' di lei alleati.

9. Subito che sarà stata firmata la capitolazione, le truppe russe occuperanno l'antica porta di Thorn ed il bastione che trovasi alla sua diritta.

10. Due ore dopo l'ingresso delle truppe russe nella città, esse occuperanno la gran guardia, e metteranno delle sentinelle a tutt'i magazzini di viveri e di munizioni da guerra.

11. Tutta l'artiglieria della fortezza e tutte le munizioni da guerra saranno consegnate al sig. de Veselitsky, colonnello dell'artiglieria imperiale russa.

12. I disegni e le carte che non appartengono ai particolari, saranno consegnati al sig. Gaulkowins, capitano del corpo del genio russo.

13. Tutte le provvigioni da bocca ed altre saranno consegnate ad un ufficiale, che sarà nominato a quest'oggetto dal generale Barclay de Tolly.

14. Il generale russo Barclay de Tolly dà per ostaggio della capitolazione, dal canto suo, il luogo-tenente colonnello d'artiglieria Zasyadka ed il luogo-tenente degli ussari delle guardie imperiali Mauzemzors.

15. Si daranno le disposizioni necessarie per la cura de' malati e de' feriti della guarnigione; risanati che saranno, verranno trattati a tenore degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, e 8.

16. Il sig. governatore di Thorn può inviare un officiale per render conto della resa piazza al principe vice-re d'Italia.

Per copia conforme,

Il generale-governatore di Thorn,

Firmato, *il barone* MAUREILLAN.

Erfurt 27 aprile 1813.

Il principe di Weymar si è presentato stamane al *lever* di S. M. l'imperatore.

I due principi di Sassonia-Gota si sono presentati a mezzodì.

Questi principi hanno avuto l'onore di pranzare con S. M. (*Moniteur*)

— Le notizie di Nizza riferiscono che la partenza da quella città, del maresciallo Massena principe d'Essling, fu annunziata dal fragore dell'artiglieria. Una folla immensa d'abitanti erasi recata sui luoghi per dove dovea passare S. A., che si compiacque d'aggradire una guardia d'onore a cavallo, composta degli officiali della guardia nazionale di Nizza; essa ebbe l'onore d'accompagnare il principe sino alle frontiere del dipartimento. (*J. de Paris*)

— Giovedì prossimo saranno celebrati i funerali del celebre poeta Delille, nella chiesa di S. Stefano del Monte, parrocchia del defunto; il di lui cadavere fu imbalsamato jeri con ogni cura. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 4.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie sulla situazione delle armate al 30 aprile:

Il 29, l'imperatore avea portato il suo quartier-generale a Naumbourg.

Il principe della Moskwa erasi portato sopra Weissenfelds. La sua vanguardia, comandata dal gen. Souham giunse presso quella città alle ore 2 dopo mezzo-giorno, e si trovò in faccia al generale russo Lanskoï, comandante una divisione di 6 a 7m. uomini di cavall., d'infant. e d'artiglieria. Il gen. Souham non avea cavalleria; ma senza aspettarne, marciò contro l'inimico e lo rovesciò dalle varie sue posizioni. L'inimico smascherò 12 pezzi di cannone; il gen. Souham ne fece porre un ugual numero in batteria. Il cannonamento divenne vivo e fece stragi nelle file russe, che erano a cavallo ed allo scoperto, mentre che i nostri cannoni erano sostenuti dai bersaglieri posti nei burroni e nei villaggi. Il generale di brigata Chemineau si è fatto distinguere. L'inimico tentò parecchie cariche di cavalleria; la nostra fanteria lo ricevette in quadrato e con un fuoco ben diretto, che cuoprì il campo di battaglia di cadaveri russi e di cavalli. Il principe della Moskwa disse, di non aver mai veduto ad un tempo stesso maggior entusiasmo ed intrepidità nella fanteria. Noi entrammo in Weissenfels; ma vedendo che l'inimico voleva resistere presso la città, la fanteria marciogli incontro a passo di carica coi sckakò in cima ai fucili e gridando *viva l'imperatore!* La divisione nemica si pose in ritirata. La nostra perdita in morti e feriti fu d'un centinajo d'uomini.

Il 27, il conte Lauriston erasi portato sopra Wettin, ove l'inimico avea un ponte. Il generale Maisons fece porre una batteria, che obbligò il nemico ad abbruciare il ponte, e s'impadronì della testa del ponte, che questi avea costrutto.

Il 28, il conte Lauriston si portò dicontro Hall, ove un corpo prussiano occupava una testa di ponte, rovesciò l'inimico e l'obbligò di sgomberarla e di tagliare il ponte. Un vivissimo cannonamento ebbe luogo poscia dall'una e dall'altra riva. La nostra perdita fu di 67 uomini; quella del nemico fu molto più considerabile.

Il vice-re avea ordinato al maresciallo duca di Taranto di portarsi sopra Marsebourg. Il 29 alle ore 4 pomeridiane, il maresciallo giunse dinanzi quella città; egli vi trovò 2000 prussiani che vollero difendervisi; questi prussiani appartenevano al corpo di York, e facevano parte di quelli stessi che il maresciallo comandava in capo, e che l'aveano abbandonato sul Niemen. Il maresciallo entrò di viva forza, uccise loro alquanta gente, fece 200 prigionieri, compreso un maggiore, e s'impadronì della città e del ponte.

Il conte Bertrand avea il 29 il suo quartier-generale a Dornbourg sulla Saale, occupando con una delle sue divisioni il ponte di Jena.

Il duca di Ragusi avea il suo quart.-gen. a Koesen sulla Saale; il duca di Reggio avea il suo quart.-gen. a Saalfeld sulla Saale.

Questo combattimento di Weissenfels è osservabile, poichè è una lotta di fanteria e di cavalleria in egual numero, ed in pianura, e che il vantaggio è rimasto alla nostra fanteria. Si sono veduti alcuni novelli battaglioni condursi con tanto impeto ed intrepidezza, quanto manifestar ne potevano le truppe veterane.

Per tal modo, all'apertura di questa campagna il nemico è scacciato da tutti i punti che occupava sulla riva sinistra della Saale; noi siamo padroni di tutti gli sbocchi di questo fiume; l'unione tra gli eserciti dell'Elba e del Meno è eseguita; e le città importanti di Naumbourg, di Weissenfels e di Marsbourg, furono occupate di viva forza. (*Moniteur*)

Veimar 30 aprile 1813.

S. M. l'imperatore e re è passato per qui il 28 alle ore 2 pomeridiane. Il duca di Weymar ed il principe Bernardo eransi recati ad incontrarlo sino ai confini del territorio. S. M. è smontata al palazzo e si è intertenuta quasi due ore colla duchessa; dopo di che S. M. montò a cavallo per recarsi sei leghe lungi da qui a Eckarsberg, ove era il suo quartier-generale. I principi avendo ricondotto S. M. sino a quel punto, ebbero l'onore di pranzare seco lei la sera al suo quartier-generale.

La quantità di truppe che passa per qui è innumerabile. Non si videro giammai più bei treni d'artiglieria, nè convogli d'equipaggi militari in miglior stato. (*Idem*)

— Una lettera di S. E. il duca d'Albufera diretta al ministro della guerra in data di S. Felippo 17 aprile, annunzia che quel maresciallo ha riportato, poco lungi d'Alicante, un importante vantaggio sopra un corpo considerabile d'insorgenti, uniti ad alcune migliaja d'inglesi sotto gli ordini del generale Muray. Quest' esercito minacciava da lungo tempo d'invadere la provincia di Valenza. Si è combattuto ne' giorni 11, 12 e 13; si sono fatti al nemico 2700 prigionieri oltre 114 ufficiali, e se gli uccisero 900 uomini: due bandiere e due cannoni sono in nostro potere. La nostra perdita totale è di 800 uomini messi fuori di combattimento, fra quali il colonnello Arbot ucciso, e 2 capi-squadrone gravemente feriti. Il nemico ci ha fatto 41 prigionieri. (a)

(*Estr. dal Monit.*)

Brema 28 aprile.

Il 26, il maresciallo principe d'Eckmühl avea il suo quartiere generale a Sottrum e la sua vanguardia era entrata a Rottenbourg, dopo aver scacciato 1200 a 1500 cosacchi, e d'avere smontato un cannone all'inimico.

Le truppe sotto il comando del principe d'Eckmühl e del generale conte Vandamme, saranno quanto prima sulle rive dell'Elba, e specialmente se, come presumesi, riesce al maresciallo di concertare i suoi movimenti con quelli del gen. Sebastiani, che marcia sopra Lunebourg.

Altra del 29.

Si scrive, che jeri le truppe di S. M. sono entrate in Haarbourg, ove l'inimico imbarcavasi per guadagnare Amburgo. (*J. de l' Emp.*)

SVIZZERA

Basilea 24 aprile.

Il generale francese Delmas è passato da questa città il 21, dirigendosi a Magonza.

— Aspettasi nelle vicinanze di questo cantone il passaggio di 15m. uomini di truppe francesi, provenienti dal Sud, e diretti al grand' esercito.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 10 maggio.

S. M. l'imperatore e re, con decreto 21 aprile p. p., ha nominato grand'Aquila della legione d'onore, S. E. il sig. duca, gran ciambellano, Litta.

BORSA DI MILANO

Corso de'Cambj del giorno 8 maggio.

Parigi	per un franco	99,4	D.
Lione	idem	99,6	—
Genova	per una lira f. b.	82,6	—
Livorno	per una pezza da 8 R.	5,03,2	L.
Venezia	per una lira ital.	98,0	D.
Augusta	per un fior. corr.	2,54,7	D.
Amsterdam B.co.		2,11,1	L.
Amburgo	per un marco	1,85,6	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 54 7/8.

Rescrizioni — — per 100.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 4 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 73. 70.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Riposo. = Domani si rappresenterà l'opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr coi soliti balli *Il noce di Benevento* e *le Villanelle bizzarre*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Pani si recita *Questa sera vi aspetto.*

Teatro della Stadera. Si replica *Il giudizio di Carlo Magno.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *La vedova Wilkinson* = *La conversazione al bujo.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

(a) Dimani daremo per esteso questo rapporto.

Martedì 11 Maggio 1813. N.° 112.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 32 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 21: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

AMERICA MERIDIONALE

Caraccas 19 genuajo.

Il famoso Miranda essendosi arreso vilmente al partito realista, fu tradotto in giudizio; ma quest' uomo, ch'erasi annunziato qual sostegno della causa dell' indipendenza, ha esibito per la propria difesa una commissione del governo inglese, ed in conseguenza di ciò fu posto in libertà. Vedesi da una tale misura quanto il gabinetto di Londra si interessi pei realisti spagnuoli, poichè avea messo alla testa dell' insurrezione un avventuriere da lui patentato ed assoldato. Questo traditore è partito per Porto-Ricco, e debbe recarsi presso la reggenza e da lord Wellington, di cui è da lungo tempo l'amico. Egli diverrà senza dubbio il consigliere o l' agente di spedizioni contro l' indipendenza dell' America: il suo nome vi è ora esecrato. E' impossibile d'esprimere l'odio e l' indegnazione ch' egli ha ispirato nell'animo di tutti i creoli.

Del resto, la lotta tra gli indigeni ed i realisti, è ben lungi dall'essere terminata. L'esercito degli indipendenti di Santa-Fè, composto di 12m. uomini, si è impadronito di Coro, dopo un sanguinoso combattimento. Il comandante di quella piazza fu trascinato per le contrade. In seguito esso prese S. Carlo, e s'avanza rapidamente sopra Vittoria. Il capitano-generale spagnuolo di Caraccas, Monteverde, ha conferito il comando d' una parte del suo esercito ad un officiale della marina spagnuola, che si è mosso incontro agli indipendenti; ma la diserzione delle sue truppe è considerabile; tutti abbandonano le bandiere della reggenza. E' inevitabile un serio fatto; se ne aspettano le risultanze con estrema impazienza.

Assicurasi che le provincie di Varinas, di Cumana, e di Barcellona abbiano ricuperato la loro indipendenza; i governatori furono condannati alla forca.

L' esercito di Cartagena, composto di 8m. uomini, ha preso S. Marta, e marcia sopra Maracaibo.

L' esercito indipendente di Quito, in numero di 6m. uomini, comandato dal gen. Montafar, si reca contro il Perù. Il congresso di S. Fè aduna una seconda armata, che debbe unirsi a quella di S. Quito.

Esistono 4m. prigionieri creoli seppelliti nelle prigioni di Caraccas, Laguayra, e Porto-Caballo.

(*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 24 aprile.

La gazzetta officiale d' oggi, contiene una dichiarazione importantissima, concepita ne' seguenti termini:

» La corte di Svezia, ha giudicato convenevole di richiamare il suo incaricato d' affari, che si trovava recentemente accreditato presso S. M.! Egli è per tale ragione, che il nostro incaricato d' affari presso la corte di Svezia, ritorna qui: laonde le comunicazioni ministeriali non potranno aver luogo, che per corrispondenza.

» Questo cangiamento nei rapporti tra le due corti non può ch' eccitare l' attenzione dei sudditi danesi; essi debbono esser convinti che S. M. ha ricusato di cedere la Norvegia o una parte di quella provincia, accettando come indennizzazione altre città e paesi che sono vicini all' Olstein.

» L'amore del re per i proprj sudditi debbe esser loro un sicuro garante, ch'egli non cederà a veruna considerazione che potesse ferire i loro interessi. Nulla potrà determinare S. M. a cangiare contro stranieri que' popoli, nell' amore e nella devozione de' quali, egli ha la più grande fidanza. Nella guerra che dura da lungo tempo, il re li ha veduti offrire volontariamente il sacrifizio de' loro averi e della loro vita. Egli non dubita punto che la di lui risoluzione di mantenere l' indipendenza dello Stato, e la totalità delle provincie che lo compongono, sarà approvata da tutti i danesi, norvegiani, ed abitanti dell' Olstein; ed è persuaso delle prove di devozione, ch'essi s' affretterebbero di dar nuovamente allo Stato nel caso in cui le offese altrui costringessero S. M. a chieder loro nuovi sagrificj per la difesa del trono e per la loro sicurezza.

(*Merc. d' Altona e J. de l' Emp.*)

SLESIA PRUSSIANA

Breslavia 27 aprile.

Il re è qui arrivato oggi da Steinau.

— Il generale prussiano Ruchel ha fatto annunziare nei fogli di Koenisberga, di non aver ripreso servigio negli eserciti, e ch' egli continuava ad occuparsi della coltura de' suoi poderi.

(*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Meissen 25 aprile.

(Estratto d' una lettera d' un prussiano).

Ebbi l' onore di scrivervi il 20 del corrente, e nello stesso giorno ho ricevuto l'ordine di fare un viaggio a Bayreuth, ove mi recai sull' istante. Sono qui ritornato la scorsa notte.

La posizione degli eserciti nemici è tale, che è impossibile il dubitare per un istante del loro più felice successo. Regna grande discordia tra i generali prussiani e russi. I signori de Stein e de Hardenberg sono venuti a contesa. Il sig. de Stein voleva che il gen. York fosse sottomesso agli ordini del gen. de Wittgenstein, nel mentre che de Hardenberg desiderò, che York comandasse in capo tutti i prussiani, ad eccezione, di quelli, che escono dalla Slesia. Il re di Prussia fece ogni suo possibile sforzo onde riconciliare i sigg. de Wittgenstein ed York, ma non vi riuscì.

Il corpo del gen. Blucher è composto di 8m. uomini di fanteria. La legione nera sotto gli ordini dei sigg. de Lutzow e Petersdorf è comandata da un principe prussiano, non so quale. Ottocento cacciatori della legione nera, 3 reggimenti d'ussari, i bleus, i bruni ed i verdi; ogni reggimento forte di 400 cavalli, d'un reggimento di corazzieri di 400 cavalli, e tre o quattro batterie d'artiglieria (*). Il gen. de Blucher ha per capo di stato-maggiore il sig. de Scharahorst ed al suo seguito i tre principi prussiani Guglielmo, Augusto e N. N. — Questo corpo d'armata manca assolutamente di tutto. Aveasi calcolato che gli abitanti somministrerebbero quanto è necessario per soldati senz'armi e senz'abiti, ma la faccenda non andò così. — Le offerte sono poco considerabili. I sassoni ricusarono intieramente di contribuire a tale spesa. Il paese di Bayreuth, in cui speravasi d'essere ben sostenuti, non ha dato un soldo. Quanto ai capi, il personale consiste in individui di alta sfera, conti, baroni, e membri del *Tongen verein*; il resto è la più vile feccia delle varie classi della popolazione. — I giovani signori hanno uno, o due, o parecchi domestici per ciascheduno, combattenti ai loro fianchi. In questo corpo d'armata regna la maggiore indisciplina, di modo che gli ufficiali superiori prussiani, che sono istrutti, trovansi oggidì persuasi che l'impresa anderà a vuoto.

I russi sono estremamente esigenti; essi manifestano d'avere intieramente cambiato sistema. Invece d'accontentarsi, come altre volte, del più semplice nutrimento, oggidì desiderano vino e caffè da mattina a sera. L'armonia tra i semplici soldati delle due nazioni, trovasi tuttora in uno stato abbastanza buono.

L'armata russa fu mal ricevuta in Sassonia. Tutti i frequenti proclami diretti ai sassoni, non hanno per anche avuto verun effetto. I russi essendo questa volta senza magazzini, mettono tutto in requisizione, di modo che temesi molto che in quel regno non si faccia sentire quanto prima la carestìa. Numerosi villaggi nei contorni di Plauen, Chemnitz, ec. sono già abbandonati dagli abitanti.

L'armata irregolare di Slesia vi è rimasta, onde assediare Glogau, e le altre piazze forti occupate dai francesi. La vanguardia del corpo del maresciallo Kutusow, comandata dal gen. Priest è giunta al di quà dell'Elba. Il 3.° *poulk* di cosacchi era il 23 a Plauen. (*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 27 aprile.

Girolamo Napoleone ec. Considerando che i conti Rodolfo, e Giuseppe di Westphalen, antichi gran-canonici delle cattedrali d'Hildesheim, Paderborn e Haberstadt, sono passati al nemico, e che il conte Giuseppe s'aggira, alla testa di una truppa di gente armata, nel dipartimento dell'Aller, e vi saccheggia le casse pubbliche; abbiamo decretato quanto segue:

I conti suddetti sono dichiarati traditori della patria. Nel caso in cui fossero presi o che rientrassero nel regno, sarà proceduto contro di loro, giusta le leggi. Il tesoro pubblico sarà indennizzato delle perdite sofferte con una parte delle rendite che la famiglia Westphalen possiede nel regno.

(*G. de France*)

BAVIERA

Norimberga 27 aprile.

Le ultime notizie della Sassonia ci recano, che le truppe leggiere russe e prussiane, appartenenti al corpo d'armata del gen. Blucher, hanno giudicato opportuno di sgomberare intieramente il Voigtland ed i principati di Reusz, di Schwarzbourg-Rudolstatt, ec. e di ritirarsi sopra la Mulda (tra Lipsia e Dresda), ove il corpo d'armata di Blucher è stazionato, e pareva volersi concentrare. Il corpo d'armata venuto dall'Italia sotto gli ordini del gen. Bertrand, dopo avere attraversato una parte della foresta di Turingia, tra Cobourg e Rudolstadt, ha ricevuto l'ordine di fare un movimento a destra, ed ha diretto la sua marcia sopra Gera e Graitz, dopo aver passato la Saale. Gli altri corpi d'armata del Meno, proseguirono la loro marcia sulla riva sinistra del medesimo fiume. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 28 aprile.

S. E. il maresc. duca di Reggio, è per qui passato l'altr'jeri, ed ha preso la strada di Werneck. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 28 aprile.

I nostri giornali pubblicano le seguenti notizie di Londra, in data del 30 marzo:

» Il cadavere della duchessa di Brunswick sarà tumulato mercoledì prossimo, senza pompa, al lume delle torcie, nella tomba della famiglia reale a Windsor. Il duca di Brunswick-Oels accompagna il convoglio, in qualità di più prossimo parente della defunta. Siccome questo principe vive qui da semplice particolare, l'etichetta esige, che i funerali si facciano senza le solite solennità.

» Una delle nostre scialuppe da guerra, la *Buona-Cittadina*, che ha a bordo circa 2 milioni in oro ed in argento, giusta le ultime notizie era in sicuro ancorata a Bahia, aspettando un convoglio, perchè si sapea che la fregata americana l'*Essex*, incrociava nei contorni con una scialuppa.

» L'ammiraglio sir G. B. Warren, che comanda le nostre forze sulle coste d'America, ha risposto alla proposizione che gli si avea fatta intorno alla liberazione, ed alla reciproca consegna de'marinaj delle due potenze, » che i marinaj americani sarebbero congedati dai vascelli inglesi, allorchè offerissero sufficenti prove d'essere veramente americani. Questa risposta non piacque al governo degli Stati-Uniti. «

— Assicurasi che sieno stati dati gli ordini opportuni affinchè il corpo di riserva che formasi nell'Alta-Ungheria, sia pronto a recarsi da per tutto ove le circostanze lo esigessero.

(*G. di Vienna e de France*)

— Il maresc. principe Giovanni de Lichtenstein, diede un magnifico pranzo l'altr'jeri a parecchi personaggi distinti. Il conte de Narbonne ed altri ambasciatori vi erano stati invitati.

— Il governo rivolge la sua attenzione sulle frontiere della Servia.

— In breve attendesi qui il principe de Schwartzenberg.

— I russi hanno dirette delle truppe sulle frontiere della Buchowina e della Gallizia, minacciando su quel punto il territorio austriaco. I loro generali hanno pubblicato lungo i confini un ordine, in virtù del quale è proibito a tutti i sudditi austriaci d'entrare nel territorio russo. Non si vuole ammettervi nè pure mercanzie provenienti dagli Stati ereditarj dell'Austria.

— Il feld. maresc. luogo-ten. conte de Bubna, da alcuni giorni è qui arrivato da Parigi.

(*G. de France et J. de Paris*)

(*) Ci sono alcune scorrezioni in questa lettera d'un prussiano che non ha l'uso di scrivere in francese. Noi la pubblichiamo come l'abbiamo ricevuta. (*J. de Paris*)

— Il sig. Jacobi si è recato a Londra in qualità di ministro di Prussia.

— La duchessa di Brunswick, morta ultimamente a Londra, ha lasciato con suo testamento, tutte le sue gioje alla principessa di Galles. I di lei capitali, ad eccezione di alcuni legati a favore delle persone della sua corte, sono pei figlj del duca di Brunswick-Oels.

— Il governo russo continua a raccogliere e ad impiegare tutti gli avventurieri possibili. Il drammaturgo Kotzbuë, uno degli uomini la cui riputazione è la più scandalosa, fu nominato consigliere di Stato dall'imperatore Alessandro. (*J. de l'Emp.*)

Lintz 22 aprile.

Il re, e la regina di Sassonia, ed il principe Augusto sono giunti jeri qui; dimani si aspettano i fratelli del re. Le LL. MM. continueranno il 24 il loro viaggio per Praga. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 maggio.

S. M. l'imperatrice reggente, ha tenuto oggi a S. Cloud il consiglio dei ministri. (*G. de Fr.*)

— S. M. I. ha nominati colonnelli comandanti dei 1.° 2.° 3.° e 4.° reggimenti delle guardie d'onore i generali conte Pully, divisionario, barone Lepic, *idem*, conte Saint-Sulpice, *idem*, e conte Segur generale di brigata. (*Moniteur*)

Ministero della guerra.

Armata d'Arragona.

Estratto d'una lettera del maresciallo duca d'Albufera a S. E. il ministro della guerra.

S. Filippo, 17 aprile 1813.

Signor duca, da molto tempo i preparativi degli inglesi, gli sforzi degli spagnuoli, onde reclutare la loro armata, ed i rinforzi successivamente giunti dalla Sicilia, mi facevano prevedere un generale attacco, e tanto più serio, quanto che i nemici altamente annunciavano il desiderio, in cui erano d'attaccarmi.

Per conseguenza, con una marcia forzata mi determinai l'11 corr. di spedire sopra Fuente della Higuera 16 battaglioni di fanteria, 10 squadroni e 12 bocche da fuoco. Incaricai il generale-divisionario conte Harispe d'attaccare una divisione di 6m. uomini del corpo d'Elio ad Yecla (*). Egli arrivò allo spuntare del giorno in vista di quella città; l'inimico, sotto le armi, fece una prima resistenza, ed attraversò la città, onde portarsi sopra una posizione assai scoscesa, ove fu vivamente attaccato. Il generale Harispe diresse la sua vanguardia, sotto gli ordini del colonnello Meyer, mio primo ajutante di campo, sulla posizione, ov'erasi ritirato l'inimico, che prontamente si schierò in quadrati. La resistenza fu viva; ma la prodezza delle nostre truppe la vinse; l'inimico fu rispinto colla bajonetta alle reni, di posizione in posizione fino all'istante, in cui gli ussari del 4.° hanno potuto eseguire una carica, che dapprima propulsata e ben presto ripetuta, coll'appoggio d'un pichetto di dragoni del 24, riuscì a sbaragliare i battaglioni ed a far deporre le armi a 900 uomini. Il 7.° di linea, i volteggiatori dei 44.° e 116.° terminarono la disfatta dell'inimico, che fu inseguito per più di 3 leghe, lasciando in poter nostro 1500 prigionieri dei 4 più antichi reggimenti di Spagna; 68 ufficiali, tra cui un generale, ed una bandiera presa dall'ajutante Sattonay del 44.° di linea. Più di 300 morti e 200 feriti sono rimasti sul campo di battaglia.

Appena terminato questo brillante combattimento, feci avanzare sopra Villena 10 battaglioni delle 1.a e 3.za divisioni, coi corazzieri. Il gen. Murray ed il gen. Elio, alla testa di 1000 cavalli inglesi, o della guardia del re di Sicilia, alquanta fanteria ed alcuni cannoni, vollero arrestarmi. Il gen. Habert marciò contr'essi nel tempo stesso che 400 corazzieri si stendevano sul destro fianco. Ben presto i bersaglieri si fermarono, e vidi l'inimico ritirarsi in Villena; alcuni colpi di cannone atterrarono la porta, ed il gen. Habert attraversò immediatamente la città colla sua vanguardia. I generali nemici eransi ritirati sopra Biar e Sax. Al mio ingresso nella città si lanciò dal forte un vivo fuoco di moschetteria. Ordinai al colonnello Estéve di investirlo con un battaglione del suo reggimento, ed al capitano del genio Dupau di sbarrarne gli ingressi; ciò che venne molto prontamente e con intelligenza eseguito.

Il 12 a mezzo giorno, il governatore mi chiese una capitolazione, che tosto gli accordai. Egli difilò alla testa del reggimento di Velez-Malaga, uno de' più belli, dei meglio equipaggiati ed armati, ch'io abbia veduto in Ispagna. Mille uomini, sotto-ufficiali e soldati, 34 ufficiali, un colonnello ed una bandiera s'aggiunsero alle risultanze della giornata dell'11. Gli inglesi da Biar, videro sfilare la guarnigione di Villena senza nulla intraprendere, onde liberarla. Il gen. Habert, che io avea incaricato di osservarli, marciò contr'essi, trovò il villaggio di Biar merlato, e rispinse un attruppamento, che l'occupava. Vidi ben presto sopra alcune eminenze l'inimico schierato in parecchie linee, avente dell'artiglieria negli intervalli.

Il colonnello Guillemet, alla testa di 600 volteggiatori, fu incaricato dal gen. Habert d'arrampicarsi sulle cime, che dominavano la sinistra dell'inimico; egli riuscì a scacciarnelo nel tempo stesso che il 1.° leggiero, a passo di carica e con prode valore assaliva la linea inglese. Questo reggimento ebbe a soffrire dal primo fuoco; ma ben presto s'impadronì della 1.a linea, sostenuto dal 14.° che ebbe gloriosa parte in questo combattimento. Le nostre colonne marciavano con buon successo a destra ed a sinistra; questo movimento fu sostenuto da 5 battaglioni dei prodi del 3.° leggiero, 114.° e 121.° sotto gli ordini dei generali Robert e Lamarque. Gli inglesi furono interamente sbaragliati ed inseguiti di posizione in posizione; appena riuscivano a porsi in ordine di battaglia, che sopravanzati e nuovamente assaliti, precipitavano la loro ritirata, abbandonandoci 2 pezzi di cannone ed un centinajo di prigionieri. Essi furono per tal modo fugati fino a notte avanzata sotto i trinceramenti ed i fortini di Castella. Appostai i 10 battaglioni, che aveano ottenuto un sì bel successo, allo sbocco della vallata di Biar, deciso di ritornare nelle mie posizioni dello Xucar.

Nel domani però, verso le 2 ore, m'accorsi che l'inimico occupava un'immensa montagna, a cui s'appoggia Castalla. Mi ricordai i varj dispacci di V. E. e quindi per completare una esplorazione, che ci avea procurati tanti gloriosi vantaggi, ho deciso, che una colonna di 600 volteggiatori riconoscesse l'inimico dall'estrema nostra destra, nel mentre che 4 battaglioni, con un falso attacco, minaccierebbero la sinistra della montagna, e ter-

---

(*) Nella provincia di Murcia.

minerebbero l'esplorazione, nel caso in cui il buon' esito della destra lo permettesse. Troppo impeto nelle prodi nostre truppe, e l'impulso del vantaggio ottenuto il giorno innanzi, trasformarono in un attacco vero, ciò ch' esse non doveano che fingere. Forze quadruplicate a scaglioni sui dirupi, i cui rialti sono talmente ripetuti, che non si può nè sormontarli, nè riconoscerli ad occhio nudo, determinarono i capi delle colonne, ch'erano giunte sulle cime, a farle retrocedere sulla posizione donde erano partite. Io avea sempre sperato che questa perlustrazione mi farebbe conoscere a fondo la forza dell' armata nemica nelle sue posizioni, ovvero ne la farebbe uscire; ciò che ugualmente compiva il mio scopo. Infatti, a capo d'un' ora, vidi tutto l' esercito inglese sboccare da dietro Castalla e schierarsi su due lunghe linee. Allora portai i battaglioni della 1.ma divisione, ch' erano schierati in iscaglioni a livello di quelli della terza. In tale posizione, io attendeva l'inimico, che dopo aver dimostrato una grande risoluzione di attaccarci, fu arrestato dal nostro contegno e da 12 bocche da fuoco, che il gen Vallée fece avvicinare e stabilire con prontezza. Un solo battaglione inglese tentò di insinuarsi per sopravanzare la nostra sinistra; io vi ho spedito il colonnello Meyer; un battaglione del 16.° rispinse vigorosamente questo attacco; il capitano dei granatieri Lacroix uccise di propria mano l' ufficiale che comandava. L' inimico limitò qui i suoi sforzi, e nella notte ritornò ne' suoi trinceramenti. Dal lato mio, sono ritornato a Biar ed a Villena, senza ch' esso ci abbia inseguiti.

Nei combattimenti degli 11, 12 e 13, abbiamo fatto all'inimico 2700 prigionieri oltre 114 ufficiali, ed uccisi più di 900 uomini; due bandiere e due cannoni sono in poter nostro. Nell' ultima giornata, io avea lasciato 4 battaglioni della divisione Harispe a Villena in osservazione sopra Sax; laonde 4 battaglioni hanno combattuto contro 16 in posizioni inaccessibili. Undici battaglioni, compresi quelli, ch' eransi battuti, vennero schierati in ordine di battaglia, per ricevere l'attacco di 40 battaglioni inglesi, annoveresi, calabresi e spagnuoli, nel mentre che l' inimico ha sempre evitato d' offerire alla nostra cavalleria l' occasione di dare un colpo di sciabola.

La nostra perdita totale è di 800 uomini posti fuori di combattimento, tra quali il colonnello Arbot morto, il capo-squadrone Colson ed il capo-battaglione Herenberger gravemente feriti. L'inimico ci fece 41 prigionieri.

Debbo grandi elogi ai generali-divisionarj Harispe ed Habert; ai generali Robert, Gudin e Lamarque, pel costante loro coraggio; siccome pure ai colonnelli Meyer e Guillemet, che hanno ottimamente condotto le vanguardie. L' ordinatore Bondurand ha saputo portarsi dovunque; e per la sua previdenza e per le sue cure, tutti i feriti vennero trasportati dal campo di battaglia colla maggiore prontezza.

Nel domani, 14, sono ritornato nelle mie posizioni dinanzi Xucar, senza che l'inimico ci abbia mostrato un solo cavaliere, e dopo aver fatto saltare in aria il forte Villena.

Sono ec.

Sott. Il maresc. duca D' ALBUFERA.

(*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Ferrara 28 aprile.

Un ordine del giorno dello stato maggiore della 4.ta divisione militare, dato in Bologna nel giorno 17 corrente, previene le autorità civili e militari che il sig. gen. di divisione conte Seras è destinato a comandare la suddetta 4.ta divisione.

(*G. del Basso-Po*)

Venezia 6 maggio.

La sera del 30 aprile scorso, sono giunti in questo porto i due legni regj napoletani nominati *Alleges* comandati dal tenente di vascello sig. De Martino, provenienti da Pescara nel regno di Napoli, malgrado lo stretto blocco di due vascelli inglesi in quelle acque.

(*G. dell' Adriatico*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 5 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. —.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr coi soliti balli *Il noce di Benevento* e *le Villanelle bizzarre.*

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Pani si recita *Francesco Stabili d' Ascoli.*

Teatro della Stadera. Si recita *Il serraglio di Costantinopoli.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Le donne avvocate.*

Teatro Carcano. Venerdì il sig Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette detto Girolamo si replica *Sansone flagello de Filistei.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Essendo stata mossa istanza da varj aspiranti alla compra di diverse porzioni del soppresso monastero di S. M. Valle, che sia previamente alla delibera, segnata la linea della nuova strada, o dei retti fili dalla parte della contrada de' Stampi ordinati dal governo, rimane avvertito il pubblico, che l' atto d' asta amichevole annunciato pel giorno 12 corrente è a detto oggetto differito al prossimo lunedì 17 maggio, e giorni successivi alla nuova porta nella contr. dell' Olmetto vicino al palazzo Archinti. In questo intervallo di tempo avranno luogo le private trattative, e si darà pure compimento alla vendita di colonne, ed ornati di porte di miarolo.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 12 Maggio 1813. N.° 113.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione — Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 24 aprile.

Una flotta mercantile inglese composta di 4 a 500 vele scortata da 2 vascelli di linea, 4 fregate e 2 brichi, è uscita il 19 da Gottemburgo. (*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 1.° maggio.

Il generale francese Thiry, è quì arrivato jeri venendo da Magonza e recandosi all' esercito. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 27 aprile.

Domenica scorsa, nella cappella della corte, si celebrò colla maggiore solennità la festa dell' Ordine di S. Giorgio. S. A. R. il principe Carlo Teodoro, fu istallato in qualità di secondo gran-de priore.

S. M. ha ricevuto cavaliere il sig Massimiliano Luigi conte de Bylardt. Il barone Costantino Luigi de Welden, fu nominato commendatore onorario. La M. S. ha pranzato col secondo gran-de priore sotto baldacchino; i commendatori ed i cavalieri erano seduti a due altre mense. Alla sera si tenne gran circolo alla corte. (*J. de l' Emp.*)

Norimberga 28 aprile.

Le notizie di Berlino annunziano oggi una sortita della guarnigione di Custrin, ch'ebbe un vivissimo combattimento coi russi. (*J. de Paris*)

Augusta 28 aprile.

E' comparso un ordine reale, che indica la maniera di provvedere all' approvvigionamento di un nuovo corpo di truppe francesi ed italiane, che attraverserà il circolo dell' Inn (Tirolo bavaro), onde portarsi verso il nord dell' Alemagna. (*J. de Paris*)

Altra del 30.

Gli equipaggi del re di Napoli, che si trovavano da alcuni mesi in questa città, sono partiti ultimamente per l' Italia diretti a Napoli. (*G. de France*)

Bayreuth 29 aprile.

L' esercito westfalico fu ricomposto con una prodigiosa celerità. Oltre i 5 reggimenti che si trovano a Danzica, Custrin e Magdeburgo, il re in 3 mesi ha levati 10 battaglioni di fanteria di linea, 4 di fanteria leggiera, 8m. uomini di cavalleria, ed una artiglieria numerosa. Una parte di queste truppe mantiene le comunicazioni tra S. A. I. il principe vice-re, ed il principe della Moskwa. (*Jour. de Paris.*)

— Le LL. MM. il re e la regina di Sassonia sono giunte il 24 corr. a Praga con S. A. R. la principessa Augusta.

— Il barone de Serra, ministro di Francia presso la corte di Sassonia, trovasi tuttora a Ratisbona.

— S. A. I. il gran-duca di Vurtzburgo, che recasi ne' suoi dominj in Boemia, passerà alcuni giorni a Praga. (*G. de Bayreuth et de France*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 26 aprile.

Il reggimento di fanteria de Strauch, è partito da qui il 9. Il reggimento di dragoni di Gnesowicz è passato per la nostra città il 10, e fu seguito il giorno dopo dal battaglione di granatieri Purzell; lo stato-maggiore ed un battaglione del reggimento di Bellegarde, si sono posti in cammino lo stesso giorno. Il 2.° battaglione di questo corpo partì il 12, e fu rimpiazzato dal reggimento di fanteria Spleny. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 aprile.

Le notizie di Semelino e di Belgrado confermano la malintelligenza, che esiste di bel nuovo tra la Porta ed i serviani. Le ostilità non tarderanno a ricominciare, se i deputati serviani, spediti a Costantinopoli ed al quartier-generale del gran-visir, non riescono nella loro missione, siccome l' annunciano le lettere d' Ungheria. Le stesse lettere confermano che i serviani abbiano rinnovato le loro relazioni colla Russia, e che molti agenti di questa potenza si trovino nella Servia, promettendo efficaci soccorsi da parte della corte di Pietroburgo. Alcuni preparativi militari

ricominciarono nella suddetta provincia, e varj ingegneri russi vi sono incaricati di porre le fortezze di Belgrado, Semendria e Schabach in istato di difesa. Lavorasi altresì di bel nuovo intorno alle fortificazioni di Bascha, Palanka, ed alle linee fortificate sulle frontiere, lungo il Timock e sulle rive della Drina. Parecchi corpi serviani hanno nuovamente ricevuto l'ordine di abbandonare i loro focolari e di prender l'armi.

Da un altro lato, siamo informati, che il bascià di Bosnia raduna considerabili forze, che debbono portarsi sulla Drina. Parecchi corpi turchi sono giunti, od aspettansi a Sofia ed a Nissa, onde agire al bisogno contro i serviani.

— I feld-marescialli luogotenenti Buresch, e Wethet sono morti. Il primo fu rimpiazzato dal feld-maresciallo-luogotenente Trautenberg. Il feld-maresciallo-luogotenente de Walmoden ed il principe de Reuss-Plauen hanno chiesto ed ottenuto la loro demissione dal servigio d'Austria. Il feld-maresciallo-luogotenente Provencheres, ed il generale Russo, in addietro colonnello del reggimento d'Erbach, hanno ottenuto la loro pensione.

(J. *de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 maggio.

Una lettera del generale Reille, comandante l'esercito di Portogallo, in data del 14 aprile da Vagliadolid, e diretta al ministro della guerra, rende conto d'una spedizione fatta il 7 del detto mese, sopra Valencia di S. Giovanni, da alcuni squadroni di dragoni, sotto gli ordini del gen. Boyer, i quali fecero tornar vani i progetti del nemico. I frutti del combattimento sono 320 prigionieri rimasti in nostro potere, e 200 nemici uccisi o feriti. Fra i prigionieri si contano 11 ufficiali, compreso il luogo-tenente-colonnello-comandante, Juan-Gill.

— Un'altra lettera del duca d'Albufera, in data di S. Felippo 22 aprile, annunzia, che in una breve spedizione, il nemico fu respinto dai contorni di Mallen. Gli insorgenti, superiori in numero ai francesi, attaccarono il 13 aprile le nostre colonne, ma furono vigorosamente ricevuti e respinti. Centoventi uomini rimasero uccisi o feriti, 240 spagnuoli e 4 ufficiali deposero le loro armi, e molti cavalli, armi e munizioni caddero in poter nostro. (Estr. dal *Moniteur*)

— Nel *Giornale del Finistère* leggesi un ordine del contr'ammiraglio Bouvet, in virtù del quale ogni individuo addetto al servigio della marina, che non avrà avuto il vajuolo, sarà sottoposto alla vaccina.

— Nel *Calendario universale della monarchia austriaca per l'anno* 1813, pubblicato a Presburgo, leggesi una notizia sul numero degli almanacchi, che escono alla luce in lingua ungarese. Di 3 dei suddetti se ne tirano 30m. esemplari, ed il numero totale di copie d'almanacchi ungaresi, annualmente spacciati, monta a 150m. Per lo contrario l'intera Ungheria fino al 1808 non possedeva che 2 giornali, di cui si vendevano 2m. esemplari. Questi fatti danno luogo a considerazioni sopra i progressi del gusto in quella nazione, che oggidì, unita alla Transilvania, conta 5 milioni d'individui.

— Il professore Budaï ha terminato la sua *storia dell' Ungheria sotto la dinastia austriaca* in 3 volumi. E' questa la miglior opera, che si abbia sopra tale materia.

— Un ebreo di Rubieszow, dipartimento di Lublino, gran-ducato di Varsavia, inventò una macchina per calcolare le 4 regole dell'aritmetica; macchina che l'accademia polacca di Varsavia ha giudicato superiore a quelle di Leibnitz, di Pascal, di Grillet e di Schott. Quest'ebreo è nominato Abramo Stern.

— Le lettere e la religione fecero una grave perdita nella persona del dotto e virtuoso autore del *conte di Valmont*, l'abbate Gèrard, morto a Parigi in età avanzatissima. Si ha di lui un'altra buon'opera, intitolata: *lezioni di storia, o lettere d'un padre a suo figlio sopra i fatti importanti della storia universale.* (J. *de l'Emp.*)

— Il cadavere del poeta Delille fu imbalsamato ed esposto sovra un letto funebre in una delle sale del collegio di Francia; una corona d'alloro gli cingeva la fronte. Si è osservato, che nella chiesa di S. Stefano del Monte furono renduti gli estremi uffícj a parecchi grandi uomini. Pascal, Racine e Delille basterebbero soli alla celebrità di quel tempio.

— L'imperatore d'Austria si è degnato di spedire al cavaliere Silvestro de Sacy, professore di lingua araba alla biblioteca imperiale, un'anello di brillanti adorno della cifra di S. M.

(*J. de Paris*)

Altra del 6.

S. M. l'imperatrice-reggente jeri ha tenuto un consiglio dei ministri al palazzo di S. Cloud.

(J. *de l'Emp.*)

È giunto in questo momento nella capitale un corriere spedito dal campo di battaglia oltre Lutzen il due corrente sul finire del dopo pranzo. Egli su tutta la strada ha sparso la notizia, d'esser partito al momento, in cui l'esercito francese, comandato dall'imperatore avea riportato la più segnalata e la più completa vittoria sulle armate russa e prussiana, ch'erano comandate dall'imperatore di Russia e dal re di Prussia in persona. Infallibilmente si riceveranno in breve le particolarità d'un sì importante e glorioso avvenimento. (Fin qui il *J. de l'Emp.* La *Gazette de France* annunzia la stessa notizia nella maniera seguente):

» Lettere autentiche del grande esercito annunciano una grande vittoria riportata da S. M. l'imperatore contro i russi ed i prussiani uniti. La battaglia fu data il 2 corr. a Lutzen, a 4 leghe da Lipsia, luogo memorabile per la vittoria e per la morte di Gustavo Adolfo.

» L'armata nemica era comandata dal re di Prussia, e dall' imperatore di Russia in persona; i russi ed i prussiani furono rovesciati su tutti i punti e posti in una compiuta disfatta. L'artiglieria francese, che il nemico credeva in cattivo stato, ha sbalordito i russi ed i prussiani, ed ha deciso questa grande vittoria, che decide l' esito della campagna.

» Alla partenza del corriere la cavalleria stava inseguendo i vinti.

» Il giorno prima della battaglia, il maresciallo Bessières, duca d'Istria, era stato ucciso in una perlustrazione, da una palla di cannone.

Brema 30 *aprile*.

Il 25 corrente, la vanguardia del corpo del luogo-ten.-gen. conte Vandamme comandata dal principe de Reuss, ha incontrato l' inimico forte di circa 1500 cavalli e 2 bocche da fuoco, dinanzi Rottenbourg, l'attaccò con impeto, gli pose fuori di combattimento una sessantina d' uomini, lo rispinse fino ad Harbourg, che noi occupiamo, e lo costrinse a ripassare l' Elba.

Il princ. de Reuss in questa occasione ha mostrato l' ordinario suo vigore, al pari della fanteria; egli lodasi di un distaccamento di 50 cavalli che erano sotto i di lui ordini.

Il corpo del gen. Sebastiani trovasi a Luneburgo, e si è in comunicazione con lui.

(*J. du Weser et de l'Emp.*)

Roma 3 *maggio*.

Fra i varj scavamenti, che per munificenza di S. M. l' imperatore e re si vanno eseguendo in Roma all' intorno e al di dentro delle antiche fabbriche, quelli dell' interno del Colosseo hanno aperto un vasto campo alle dispute degli antiquarj e architetti della nostra città. Le moltiplici costruzioni, che occupano tutta l' estensione dell' arena, hanno presentato un problema interessante per l'antiquaria e per l' arte architettonica. I primi nelle due menzionate classi a darne la soluzione sono stati il sig. Pietro Bianchi architetto civile, e il sig. Lorenzo Re, pubblico professore di archeologia nell' archiginnasio della Sapienza, ambedue membri dell' accademia archeologica di Roma. Le loro osservazioni riunite furono lette in accademia nella sessione tenuta il giorno 17 dicembre dello scorso anno, nello stesso mese impresse dai torchj della stamperia De Romanis, e pubblicate unitamente a una pianta, che ne facilita l' intelligenza. Desse sono divise in due parti; la prima è intenta a spiegare l'uso di quei muri elittici e rettilinei discoperti nell' interno dell' anfiteatro, e a dimostrare, che su questi poggiava l' arena pensile del medesimo. L' unità d'intenzione, la loro disposizione, l'identità di costruzione delle parti tufacee con tutto il resto, il ristauro laterizio conservante da per tutto l' andamento delle parti rovinate, sono gli argomenti, de' quali fanno uso i menzionati autori per provare, che le rinvenute costruzioni furono concepite per l' arena, formate e riattate per la medesima. Vanno quindi innanzi; e nella celebre iscrizione di Basilio dagli stessi scavi dissotterrata, e nelle autorità degli antichi scrittori e particolarmente di Petronio, Erodiano, e Calpurnio trovano argomenti per sostenere la loro tesi, e per provare che l' arena doveva supporsi sostrutta. Spiegano in conseguenza l' uscita che di sotterra, vi facevano le fiere, e le improvvise metamorfosi descritte dagli autori antichi, adattando a quest' uso i piani inclinati e quelle aperture a guisa di pozzi, che hanno attirato un' immensa folla di spettatori, a' quali sono sembrati di una difficile spiegazione. Fanno inoltre osservare, che volendosi porre l' arena nel piano sottoposto alle sostruzioni, come da alcuno si è opinato, la visuale caderebbe verso il centro dell' arena, in modo che la metà quasi degli spettacoli si sarebbe perduta dagli spettatori. Negano finalmente la naumachia che si suppone data nell' anfiteatro in occasione della di lui dedica; e provano, che l' unico spettacolo navale esibitovi dall' imperatore Domiziano non è incompatibile coll' arena pensile.

La seconda parte delle loro osservazioni riguarda il podio. Quivi sostengono, che il podio più non esiste, e che l' antico era sostenuto da quel muro fin qui creduto podio e da un altro, di cui rimangono i fondamenti presso le prime elittiche sostruzioni dell' arena; di modo che fra questi due muri viene a nascere un quinto ambulacro, che per essere di nuova scoperta hanno chiamato con nuovo vocabolo *sottopodio*. Dalla riedificazione del medesimo ricavano altre prove per l' arena sostrutta, e danno plausibili spiegazioni delle 24 nicchie quadrate, e delle altre 12 aperture, che si vedono nel fin qui creduto podio.

Contraddittore di queste osservazioni si è fatto il sig. abate Carlo Fea loro collega accademico in due memorie pubblicate nello scorso mese.

(*G. di Roma*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 6 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. 90.

R. TEATRO ALLA SCALA.

Prima rappresentazione dell' Imbroglio contro imbroglio, *dramma giocoso messo in musica dal M. Mayr.*

Molte ciarle e tristi fatti era l'antico titolo di quest' *Imbroglio.* A Venezia, dove fu rappresentato, qualch'anno fa, gustavasi un coro nell'atto primo, un duetto nel secondo, e quasi tutta la parte della prima-donna che la *Strinasacchi* cantava con infinita maestría. A Milano nulla di tutto questo è piaciuto, perchè non sono concorse le medesime combinazioni, nè si sono posti in opera gli stessi mezzi. Qui Mayr si trovò, per così dire, *solo* colla sua musica; si può aggiugnere che ne' passi applauditi, a lui solo spettassero i contrassegni del pubblico gradimento; se questi non furono nè vivaci, nè generali, nè frequenti, incolpar forse se ne dovrà un illustre maestro, i cui nobili travaglj sono ben più diretti ad ottenere una solida gloria, che l'aura passaggiera del favor popolare?

Quantunque la parte di *De-Grecis* non sia tagliata per il suo dosso, io persevero sempre nel considerarlo uno de' migliori buffi italiani. La *Bianchi* va talvolta fuor di carattere, tal'altra fuori di tuono, ma vi rientrerà. Il poeta ha fatto del tenore il solito *Caloandro*, che canta sempre le medesime *tenerezze*; *Bianchi* le rende più tollerabili d'un altro.

Non so se questo mio *rendi-conto*, in disadorne e succinte parole, sarà d'accordo coll'opinione del pubblico; dubito per altro ch' esso accresca il numero delle persone che hanno per me qualche affetto. Son alcuni anni da che meditai sulla Virtù e su la Verità; volli riconoscere i devoti d'amendue; vidi infiniti Virtuosi, ma pochi Veraci; senza aspirare al posto dei primi, cercai d'essere annoverato tra i secondi; il mio linguaggio fu ardito e franco; oh non fosse mai stato tale! . . . . . ad ogni festa novella che si celebra nel Gran Tempio delle Muse perdo un amico *virtuoso*, nè posso nè pure sclamar, presso a poco, come Orazia:

Se perdo il germano
Acquisto il consorte ec.

imperciocchè nulla mi si fa incontro a riparar le mie perdite! Se a taluno, per avventura, la mia sorte paresse degna di compassione, io lo prego d'additarmi i mezzi, con che sostenere io possa il peso di tanta calamità!

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa, *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr coi soliti balli *Il noce di Benevento* e *le Villanelle bizzarre.*

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Pani si replica *Francesco Stabili d' Ascoli.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Il diluvio universale.*

Teatro della Stadera. Si recita *Odoardo Stuard.*

Teatro Carcano. Venerdì il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette detto Girolamo *Rappresentazioni meccaniche.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Non avendo avuto luogo per mancanza di concorrenti l'aggiudicazione definitiva stata indicata nei precedenti avvisi dell'infrascritta possessione e beni delle cassine Calderari, la di cui vendita è stata ordinata con sentenza del tribunale di prima istanza di Pavia del giorno 23 agosto 1811 sopra istanza dei sigg. sacerdote Vincenzo de Paoli domiciliato in Pavia, Carlo, e Teresa Conjugi de Paoli domiciliati alla Boscata comune di Vallera, Angiola Maria de Paoli vedova Pirzi abitante al cantone dei tre miglia circondario esterno di Pavia tutti possidenti, non che dei sigg. Gio. Battista, Giuseppe, Pietro Antonio, e Luigi fratelli Franzini maggiori di età di professione fittabili abitanti alla Rizza circondario suddetto;

Si previene perciò il pubblico che a termini dell'appuntato tra i detti sigg. istanti, e le altre parti interessate si riaprirà l'incanto per la detta aggiudicazione nel giorno 15 del corr. maggio alle ore 11 antemeridiane nello studio del sig. avv. Carlo Tenca abitante in Pavia nella contr. dell'Ospitale n. 1368 notajo delegato alla suddetta vendita.

Detti beni appartengono alli sunnominati sigg. istanti, non che ai sigg. Carlo, e Margarita fratello, e sorella Cazzani minori figlj del vivente Gio. Battista possidenti, e della fu Annunziata de Paoli, abitanti alla Reale, dipartimento d'Agogna, ed alli sigg. Baldassare, Luigia, ed Antonia fratelli, e sorella Franzini minori del vivente sig. Vincenzo possidenti, domiciliati nel suddetto luogo della Rizza.

La vendita si farà sulla base del quaderno contenente i relativi capitoli e della perizia giudiziale esistenti in deposito presso il suddetto sig. notajo delegato, salvo il disposto dall' artic. 964 del codice di procedura civile.

Li quali beni sono li seguenti, cioè:

Pertiche 912, e tav. 7 di terra coltiva, ed aratoria sit. nel comune delle cassine Calderari distretto di Pavia di part. d'Olona descritte nelle tavole censuarie sotto li num. 1. 2. 39. 40. 41. 42. subalt. 1. 2. 43. 9. 10 13. 14. 15. 34. 11. 12. 44. 83. 1/2 34. 1/2 36. 37. 83. 83. 1/2 76. 45. 83. 83. 1/2 74. 75. 9. 10. 46. 47. 60 1/2 99 77. 88. 90. 91. 96. 101, delle quali pert. 753. 12, 8 sono libere, ed allodiali, e pert. 158. 18. 4 sono di ragione direttaria del capitolo del Duomo di Pavia, per le quali pagasi l'annuo canone di lir 230 circa.

Inoltre li suddetti beni sono soggetti all'annuo canone di lir. 3. 8 verso la cappellania eretta nella cattedrale di Pavia sotto il titolo di S. Catterina, e di altre lir. 4 91. 2. verso l'altra cappellania eretta come sopra sotto il titolo di S. Invenzio, e di S. Catterina.

Pertiche 303, e tav. 10 di terra come sopra di libero allodio sit. nel comune di Villalunga distretto suddetto sotto li numeri di mappa 13. 14. 15. 18. 55. 58. 122.

Pertiche 75 e tav. 6 sit. nel comune di Borgarello distretto suddetto in mappa sotto li num. 2 e 5.

Colli rispettivi edificj, e case da fittabile, e da pigionanti, e colle rispettive ragioni d'acqua derivanti dalle roggie Mischia, Mischietta, e Bareggia, e dal Cavo di S. Perone nella quantità, tempi, e modi di cui nella suddetta perizia.

Li quali beni sono censiti in totale scudi 12,993.

Più li seguenti diretti dominj consistenti nella ragione di esigere i seguenti fitti perpetui, cioè:

Da Mauro Pontremoli lir. 44. 51. 6 sopra pert. 17 circa di terra, ed una casa sit. nel suddetto comune delle cassine Calderari.

Da Dionigi Sacchi lir. 92. 10. 2 sopra due siti di casa sit come sopra.

Da Fermo Capsoni lir. 58. 75. 3 sopra pert. 26. 15 di terra sit. come sopra.

Da N. Ranza lir. 30. 7. 1, e due pajo capponi sopra una casa, ed orto sit. come sopra.

Dal sig. Giuseppe Vico per precario lir. 19. 18. 8.

Una persona che conosce perfettamente le lingue italiana, francese e tedesca, desidererebbe essere impiegata presso qualche uffizio ec. Ricapito all' albergo dell' Agnello.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 13 Maggio 1813. N.° 114.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 32 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 21: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

WURTEMBERG

Stuttgard 30 *aprile.*

S. E. il principe de Schwartzenberg, ambasciatore d'Austria alla corte di Francia, è per qui passato oggi, ritornando da Parigi a Vienna.

— Il Barone Vincent, feld-maresciallo al servigio dell' Austria, attraversò quest' oggi la nostra città venendo da Parigi, e ritornando a Vienna.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 3 *maggio.*

Jeri è per qui passato un corriere wurtemberghese, spedito da Weissenfels ad 8 leghe da Lipsia, e diretto a Stuttgard.

— Le LL. MM. l'imperatore di Russia ed il re di Prussia, la sera del 23 fecero il loro ingresso in Dresda. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 28 *aprile.*

Il feld-maresciallo principe de Schwartzenberg, nostro ambasciatore presso la corte di Francia, abbandonò Parigi dopo la partenza dell' imperatore dei francesi ed è qui aspettato quanto prima.

— Secondo le notizie che si sono ricevute dalla Sassonia, il quartier-generale dell' imperatore Napoleone era stabilito ad Erfurt, e l'esercito francese ne' suoi contorni è appostato in maniera, che il principe della Moskwa forma l'ala destra, e che l'ala sinistra estendesi fino a Magdeburgo.

Giusta la posizione dell' armata russa e prussiana ai 10 ed 11 aprile, il conte de Wittgenstein era col principale quart.-gen. a Dessau; il gen. Yorck coll' ala destra a Coethen, ed il gen. Blucher coll' ala sinistra a Pegau al di sotto di Lipsia. Le principali forze dei russi e dei prussiani si radunavano presso Lipsia. Essi aveano i loro avamposti sulla Saale a Nienbourg, Bernebourg, Halle e Mersebourg. Al di là della Saale erano succedute alcune scaramuccie.

(*G. della corte di Vienna e J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 *maggio.*

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione dell' esercito al 1.° maggio:

L'imperatore avea portato il suo quartier-generale a Weissenfels; il vice-re avea portato il suo a Mersebourg; il gen. Maison era entrato in Halle; il duca di Ragusi avea il suo quart.-gen. a Naumbourg; il conte Bertrand era a Stohssen; il duca di Reggio avea il suo quart.-gen. ad Jena.

Nella giornata del 30 è piovuto molto; il 1.° maggio il tempo era migliore.

Tre ponti erano stati gettati sulla Saale, a Weissenfels; alcune opere di campagna erano state cominciate a Naumbourg, e tre ponti gettati sulla Saale.

Quindici granatieri del 13.° di linea, trovandosi tra Saalfeld ed Jena, furono circondati da 95 ussari prussiani. Il comandante, ch' era un colonnello, s' avanzò dicendo: *Francesi, arrendetevi!* Il sergente lo stese a terra senza vita. Gli altri granatieri si formarono in pelotoni, uccisero sette prussiani; e gli usseri se ne andarono più presto di quello che fossero venuti.

I varj drapelli della vecchia guardia si radunarono a Weissenfels; il generale-divisionario Roguet li comanda.

L'imperatore visitò tutti gli avamposti; malgrado il cattivo tempo S. M. gode buonissima salute.

Il primo colpo di sciabola datosi in questo rinnovellamento della campagna, a Weimar, tagliò un orecchio al figlio del gen. Blucher, generale-maggiore. Questo colpo di sciabola fu dato da un maresciallo d'alloggio del 10.° d'usseri. Gli abitanti di Weimar notarono, che il primo colpo di sciabola datosi nella campagna del 1806 a Saalfeld, e che ha ucciso il principe Luigi di Prussia, fu parimenti lanciato da un maresciallo d'alloggio di questo stesso reggimento.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione delle armate al 2 corr. alle ore 9 della mattina:

Il 1.° maggio, l'imperatore montò a cavallo alle ore 9 della mattina col princ. della Moskwa e col gen. Souham. La divisione Souham si pose in movimento verso la bella pianura, che comincia sulle alture di Weissenfels e s' estende fino all' Elba. Questa divisione si formò in 4 quadr[illegible]

ciascuno di 4 battaglioni, ed ogni quadrato a 500 tese l'uno dall'altro, ed avendo 4 pezzi di cannone. Dietro i quadrati si appostò la brigata di cavalleria del gen. Laboissière sotto gli ordini del conte de Valmy, giunto poc' anzi.

Le divisioni Girard e Marchant venivano dietro in iscaglioni, e formate nella stessa maniera della divisione Souham.

Il maresciallo duca d'Istria teneva la diritta con tutta la cavalleria della guardia.

Alle ore undici, fatte queste disposizioni, il principe della Moskwa, in presenza d'un nembo di cavalleria nemica che copriva la pianura, si pose in movimento sulla stretta di Poserna. Si presero parecchi villaggi senza tirare un colpo. Il nemico occupava, sulle alture della stretta, una delle più belle posizioni che veder si possano; egli avea 6 pezzi di cannone, e presentava 3 linee di cavalleria.

Il primo quadrato passò la stretta a passo di carica, ed alle grida di *viva l'imperatore!* continuate per lungo tempo in tutta la linea. Si prese possesso dell' altura. I quattro quadrati della divisione Souham oltrepassarono la stretta.

Due altre divisioni di cavalleria vennero allora a rinforzare il nemico con 20 pezzi di cannone. Il cannonamento diventò vivace, il nemico piegò da per tutto: la divisione Souham si diresse sopra Lutzen; la divisione Girard prese la direzione della strada di Pegau. L'imperatore volendo rinforzare le batterie di quest' ultima divisione, spedì dodici pezzi della guardia sotto gli ordini del suo ajutante di campo il generale Drouot, e questo rinforzo operò prodigi. Le file della cavalleria nemica furono sbaragliate dalla mitraglia.

Nello stesso momento il vice-re usciva fuori da Mersebourg coll' 11 corpo comandato dal duca di Taranto, e col 5 sotto gli ordini del generale Lauriston; il corpo del generale Lauriston teneva la sinistra sulla strada maestra di Mersebourg a Lipsia; quello del duca di Taranto, ove era il vice-re; teneva la destra. Il vice-re avendo udito il vivo cannonamento che accadeva presso Lutzen, fece un movimento a destra, e l'imperatore si trovò quasi nel medesimo istante al villaggio di Lutzen.

La divisione Marchant, e successivamente le divisioni Brenier e Ricard passarono la stretta; ma l' affare era deciso quando esse entrarono in linea. Quindici mila uomini di cavalleria sono adunque stati scacciati da quelle belle pianure, presso a poco da un ugual numero di fanteria. Era il generale Wintzingerode che comandava queste 3 divisioni, di cui una era quella del generale Laüskoi; il nemico non impiegò che una divisione di fanteria. Divenuto più prudente in virtù del combattimento di Weissenfels, e sorpreso dal bell' ordine, e dall' intrepidità della nostra marcia, il nemico non ha osato d'assalire in veruna parte l'infanteria, e fu fulminato dalla nostra mitraglia. La nostra perdita monta a 33 uccisi e 55 feriti, tra'quali un capo-battaglione. Questa perdita potrebbe essere considerata estremamente lieve, in paragone di quella del nemico ch'ebbe 3 colonnelli, 30 ufficiali, e 400 uomini uccisi o feriti, oltre un gran numero di cavalli; ma per una di quelle fatalità, di cui è piena la storia militare, il primo colpo di cannone che fu tirato in quella giornata, troncò una mano al duca d'Istria, gli passò il petto, e lo stese sull' istante morto al suolo. Egli erasi avanzato a 500 passi dalla parte dei bersaglieri, onde ben riconoscere la pianura. Questo maresciallo, che si può a giusto titolo nominar prode e giusto, era commendabile altrettanto pel suo colpo d'occhio militare, per la sua grande esperienza dell'arma della cavalleria, che per le sue qualità civili, e pel suo affetto all' imperatore. La sua morte sul campo dell' onore è la più degna d'invidia; essa fu sì rapida che sarà stata senza dolore. Ci ha poche perdite che possano essere più sensibili al cuore dell'imperatore; l'esercito e la Francia intera saranno a parte del dolore che S. M. ha risentito.

Il duca d'Istria, dopo le prime campagne d'Italia, cioè a dire da 16 anni in qua, avea sempre, in varj gradi, comandato la guardia dell' imperatore, che egli avea seguito in tutte le sue campagne, ed a tutte le sue battaglie.

L'intrepidità e il buon volere dei giovani soldati sorprende i veterani e tutti gli officiali; è questo il caso di dire, *che per le anime bennate la virtù non aspetta il numero degli anni.*

S. M. ebbe nella notte del 1.° al 2 maggio il suo quartier-generale a Lutzen; il vice-re avea il suo a Markrandstedt; il generale Lauriston era a Kiebersdorf; il principe della Moskwa avea il suo quartier-generale a Kaya, ed il duca di Ragusi era col suo a Poserna. Il generale Bertrand trovavasi a Stohssen, ed il duca di Reggio marciava sopra Naumbourg.

A Danzica, la guarnigione ha ottenuto grandi vantaggi, ed eseguì una sortita sì felice che fece prigioniero un corpo di 3000 russi.

La guarnigione di Wittemberg si è parimenti distinta, e fece, in una sortita, molto male al nemico.

Una lettera in cifre, che giugne in questo momento dalla guarnigione di Glogau, è concepita in questi termini:

» Tutto va bene; i russi hanno fatto parecchi tentativi su questa piazza, ma furono respinti con molta perdita; 3 a 4m. uomini ci bloccano, quando più quando meno. La trincea è aperta; duranti due giorni il fuoco delle nostre batterie li ha costretti ad abbandonare il loro progetto. »

Glogau 15 aprile 1813. Firmato il gen. LAPLANE.

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto notizie dell'imperatore e re dal campo di battaglia, a due leghe oltre Lutzen il 2 maggio, alle ore 10 della sera, nel momento in cui l'imperatore gettavasi sopra un canapè, per prendere alcune ore di sonno.

L' imperatore fa conoscere a S. M. d' aver riportato la più completa vittoria sull' esercito russo e prussiano comandato in persona dall' imperatore Alessandro e dal re di Prussia; che si sono tirati in questa battaglia più di 150m. colpi di cannone; che le truppe si sono coperte di gloria, e che a malgrado dell' immensa inferiorità di cavalleria dell'esercito francese, il buon volere ed il coraggio proprj dei francesi, hanno supplito a tutto.

Il nemico era vivamente inseguìto.

Nessun maresciallo, nessun individuo componente la casa dell' imperatore non rimase nè ucciso, nè ferito. (*Moniteur*)

— Numerose salve d' artiglieria annunciarono questa mattina agli abitanti della capitale la notizia della vittoria riportata il 2 corrente sulle armate russa e prussiana. (*J. de l' Emp.*)

— Con decreto dell' 8 p.° p.° febbrajo, il colonnello Mesclop fu nominato generale di brigata.

— Jeri si sono renduti gli estremi onori all' illustre poeta Delille. A mezzo-giorno il convoglio partì dal collegio imperiale onde recarsi alla chiesa di S. Stefano del Monte. Il cadavere non stava deposto sul carro funebre, ma era portato dagli allievi del defunto, ed i quattro angoli del panno mortuario dal conte Regnault di S. Jean d'Angely, ministro di Stato e presidente della 2.da classe dell' Istituto; dal conte di Ségur, gran-maestro delle cerimonie; da mons. Villaret, vescovo di Casale e cancell. dell'università, e dal sig. Delambre segretario perpetuo della 1.ma classe dell' Istituto. Le 4.° classi dell' Istituto, l' università imperiale, i professori del collegio di Francia, ed un immenso concorso di letterati, d' artisti e di cittadini d' ogni grado, assistettero alla cerimonia. Dopo la messa, il cadavere venne trasferito al cimitero del padre La Chaise, preceduto da torcie funerarie, circondato da un gran numero d' allievi dell' università imperiale a piedi, e susseguito da più di 100 carrozze. Il cimitero all' arrivo del convoglio era già affollato di spettatori.

Quivi, il conte Regnaud de S. Jean d' Angely, attuale presidente dell' accademia, tributò a Delille un giusto omaggio di laudi e di compianto. Sarebbe difficile il dire se in questo discorso sia più da lodarsi la nobiltà delle idee, o la scelta e la collocazione delle medesime. L' Oratore è sovrattutto peritissimo nell'esprimere con energia elevati pensamenti, e nel colorire con le più patetiche tinte l' espressione dei teneri ed affettuosi sentimenti. Ogni parola del suo discorso faceva scorrer le lagrime dagli occhi de' circostanti.

Dopo il conte de Regnaud, il sig. Delambre, tesoriere dell' università imperiale, allievo di Delille, suo amico da 50 anni, e suo collega all' Istituto, ha commosso gli ascoltanti col semplice racconto dei fatti, che dipingevano la vita, il carattere del defonto e la dolcezza degli antichi legami di due uomini fatti per istimarsi reciprocamente.

Il sig. Arnaud, segretario-generale dell' università imperiale e doppiamente collega di Delille, diede gli ultimi addio alle ceneri del grande poeta compianto dalla Francia intera.

Finalmente un giovane che sembrava di non avere altro titolo, tranne quello d' un figliale attaccamento per Delille, ha chiesto ed ottenuto la permissione d' esprimere il proprio cordoglio e di spargere alcuni fiori sulla tomba dell' illustre suo maestro.

Questa cerimonia lasciò in tutti gli spiriti un impressione che durerà eterna: paragonando il presente col passato, tutti ringraziavano in segreto il governo, che rimise in onore le grandi idee sociali, il rispetto dovuto alla Divinità, l' autorità della religione, ed il culto delle tombe.

— E' noto quanto sia pericoloso il servirsi di utensili di rame non stagnati, per prepararvi gli alimenti. Gli accidenti cagionati da quest' uso, essendo molto frequenti, crediamo utilissimo il pubblicare un antidoto provato efficacissimo contro un tale veleno. Trovasi esso riportato negli *Annali delle arti* n. 41, anno 1813, dal sig. C. Gallet, antico farmacista delle armate del Nord e d' Italia, che l' ha sperimentato sopra se stesso.

» Io aveva, dic' egli, per uso di far colazione col the, che mi preparava il mio servitore tutte le mattine. Un giorno, sia negligenza, sia poltroneria, costui fece bollire l' acqua pel the in una caffettiera di rame non stagnata, senza prima ripulirla, e nella quale il giorno prima aveva fatto bollire del latte. Mi portò il the ch' io presi secondo il solito con pane e butirro. Mezz' ora dopo sentii come un peso allo stomaco e quindi qualche nausea. Siccome io era convalescente dubitai che questa fosse un' indigestione. Il servitore non essendo in casa, io chiamai la mia albergatrice che mi facesse scaldare un po' d' acqua per facilitare il vomito. Essa prese la caffettiera di rame, ov' era stato preparato il the, ed avendola osservata dentro, mi disse che non poteva servirsene, essendo coperta di verde-rame cagionato dal latte che vi era stato bollito il giorno avanti. Non avendo potuto allora procurarmi del latte, che riguardava come uno de' migliori antidoti contro il verde-rame, mi trovai molto imbarazzato. I dolori intanto crescevano: poco dopo vomitai, ma mi sopravvennero spasimi terribili, e mi credei morto. Provava une sete

terribile, e appena aveva bevuto dell' acqua che tosto lo stomaco la rigettava. I dolori divennero sì violenti che se avessi avuto un pistola mi sarei dato la morte. La mia albergatrice non volle lasciarmi solo. Chiamò una sua vicina che andò a cercare dell' olio: intanto continuai a bere dell' acqua, e per renderla più grata al palato vi aggiunsi dello zucchero. Quest' acqua inzuccherata restò più lungamente sullo stomaco, e mi pareva che i dolori cominciassero a cedere: ripetei subito l' esperienza aggiugnendo dello zucchero: l'acqua restò ancor di più nello stomaco, e gli spasimi diminuirono. Non volli allora più far uso dell' olio e presi invece lo zucchero schietto, cioè senz'acqua; allora cessò intieramente il vomito e lo spasimo. Poco dopo mi addormentai, e nel dimani mattina mi svegliai guarito. « (*G. de France*)

Amsterdam 3 maggio.

Un dispaccio del generale conte Lemarois, comandante in capo il corpo d' osservazione a Wesel, annunzia che il maresciallo principe d' Eckmühl doveva jeri occupare Stade e Luneburg. (*J. de Paris*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 12 maggio.

Parigi	per un franco	» 99,7	L.
Lione	idem	» 99,7	—
Genova	per una lira f. b.	» 82,8	—
Livorno	per una pezza da 8 R.	» 5,02,6	D
Venezia	per una lira ital.	» 98,5	—
Augusta	per un fior. corr.	» 2,55,8	—
Amsterdam B.co.		» 2,09,1	—
Amburgo	per un marco	» 1,84,2	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 54 —.

Rescrizioni — — per 100.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 7 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 76. 45.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa, *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr coi soliti balli *Il noce di Benevento* e *le Villanelle bizzarre*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Pani si recita *L' americana e l' europea*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si replica *Il diluvio universale*.

Teatro della Stadera. Si recita *L' eroina di Siena*.

Teatro Carcano. Domani il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette detto Girolamo *Rappresentazioni meccaniche*.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 14 Maggio 1813. N.° 115.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

WURTEMBERG

Stuttgard 30 aprile.

Il re giunse qui jeri mattina. S. M. ha dato la sua udienza di congedo al generale-maggiore de Verger, che risiedette finora presso la nostra corte in qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Baviera. Questo ministro, che ha ricevuto un' altra destinazione, ebbe l' onore di consegnare al re le sue lettere di richiamo. S. M. al dopo pranzo è ritornata a Louisbourg.

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 2 maggio.

Il conte Gallatin si è recato a Carlsruhe ed in nome del re di Wurtemberg, ha presentato due grandi decorazioni del principale Ordine di Wurtemberg a S. A. R. il gran-duca, ed a S. A. il margravio Federico di Bade. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 3 maggio.

Il barone de Rechberg, che disimpegnò gli uffizj d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Baviera presso la corte di Westfalia, è qui giunto jeri. S. E. si reca a Stuttgard.

— A Berlino si pubblicò un editto, che stabilisce, durante la guerra, un' imposta sulle derrate coloniali; questa imposta risguarda non solo le derrate, ch' entrano in Prussia per esservi consumate, ma ben anche quelle, che sono soltanto in transito. Essa è di dodici scudi per quintale di zucchero raffinato; si pagheranno nove scudi per il the, caffè, cacao, pepe, zucchero non raffinato, spezierie, tabacco, china-china, rabarbaro, canfora, ginepro, avorio, tartaruga, ec. L' imposta sopra tutte le specie di cotone in lana e di gomma è di 6 scudi; i cotoni filati pagano 20 scudi; essa è stabilita a 25 scudi per l' indaco, la cocciniglia, la cannella, la cassia, le noci moscate, il garofano e tutte le spezierie fine, siccome anche per le manifatture in seta, cotone, lana ec; è di 3 scudi sul sciroppo di zucchero, sulle uve passe, le mandorle e sopra i legni esteri, sulle manifatture di metallo, di vetro, di terra, di cuojo, e di corno; si pagheranno 15 scudi pel rhum e per l'arack, e sei scudi pei vini d' oltremare, indistintamente.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 aprile.

Sembra che il re e la regina di Sassonia si restituiranno a Dresda, tosto che i russi ed i prussiani saranno costretti di ritirarsi.

— La corte si dispone a partire per Praga; anche il principe Carlo ha il progetto di recarvisi: si sa, ch' egli è capitano-generale del regno di Boemia, e che deve far l' ispezione delle truppe che vi si trovano radunate.

— Il conte de Bubna è giunto da Parigi. Egli si loda infinitamente dell' accoglimento ivi ricevuto. S. M. l' imperatore Napoleone si è degnato di regalargli una tabacchiera col di lui ritratto, ed un pajo di superbe pistole.

(*Gazz. de France.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 maggio.

S. M. l' imperatrice-regina reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell' esercito:

I combattimenti di Weissenfels e di Lutzen non erano che il preludio d' avvenimenti della più alta importanza. L' imperatore Alessandro ed il re di Prussia, ch' erano arrivati a Dresda con tutte le loro forze negli ultimi giorni d' aprile, fatti consapevoli che l' esercito francese era sboccato dalla Turingia, adottarono il piano di dargli battaglia nelle pianure di Lutzen, e si misero in marcia per occuparne la posizione; ma furono prevenuti dalla rapidità de' movimenti dell' esercito francese; essi persistettero ciò nondimeno nei loro progetti, e presero la risoluzione d' attaccare l' armata per farla sloggiare dalle posizioni, che avea preso.

La posizione dell' esercito francese al 2 maggio alle ore 9 della mattina, era la seguente:

La sinistra s' appoggiava all' Ester; era questa

formata dal vice-re, avendo sotto a' suoi ordini il 5.° ed 11.° corpi. Il centro era comandato dal principe della Moskwa al villaggio di Kaja. L'imperatore colla giovane, e colla vecchia guardia trovavasi a Lutzen.

Il duca di Ragusi era alla stretta di Poserna, e formava la diritta colle sue tre divisioni. Finalmente il gen. Bertrand, comandante il 4.° corpo, marciava per recarsi alla stretta. L'inimico usciva fuori e passava l'Elster ai ponti di Zwenkai, Pegau, e Zeitz. S. M. avendo la speranza di prevenirlo nel di lui movimento, e pensando che esso non potrebbe attaccare che il 5, ordinò al gen. Lauriston, il cui corpo formava l'estremità della sinistra, di portarsi sopra Lipsia, affine di sconcertare i progetti del nemico, e di porre l'esercito francese per la giornata del 3 in una posizione tutta differente da quella, in cui i nemici aveano contato di trovarla, ed in cui trovavasi effettivamente il 2, e di portar per tal modo confusione e disordine nelle loro colonne.

Alle ore 9 della mattina S. M. avendo inteso un cannonamento dal lato di Lipsia, vi si recò di galoppo. Il nemico difendeva il piccolo villaggio di Listenau, ed i ponti al dinanzi di Lipsia. S. M. non aspettava che l'istante in cui queste ultime posizioni fossero prese, per mettere in movimento tutto il suo esercito in questa direzione, per farlo girare sopra Lipsia, passar sulla diritta dell'Elster, e prendere il nemico a rovescio; ma alle ore 10 l'armata nemica uscì fuori verso Kaja sopra parecchie colonne d'una nera profondità; l'orizzonte ne era oscurato. Il nemico presentava forze che parevano immense; l'imperatore fece sull'istante le sue disposizioni. Il vice-re ricevette l'ordine di portarsi sulla sinistra del principe della Moskwa, ma gli bisognavano 3 ore per eseguire questo movimento. Il principe della Moskwa prese le armi, e colle sue cinque divisioni sostenne il combattimento, che a termine di mezz'ora divenne terribile. S. M. si portò in persona alla testa della guardia dietro il centro dell'esercito, sostenendo la destra del principe della Moskwa. Il duca di Ragusi colle sue 3 divisioni occupava l'estrema diritta. Il generale Bertrand ebbe ordine di uscir fuori alle spalle dell'esercito nemico, nel momento in cui la linea si trovasse più fortemente impegnata.

Piacque alla fortuna di coronare col più brillante successo tutte queste disposizioni. Il nemico che pareva sicuro della riuscita della sua impresa, marciava per sopravanzare la nostra destra e per guadagnare il cammino di Weissenfels.

Il general Compans, generale di battaglia del primo merito, alla testa della prima divisione del duca di Ragusi, l'arrestò immediatamente. I reggimenti di marina sostennero parecchie cariche con intrepidità, e coprirono il campo di battaglia del fiore della cavalleria nemica. Ma i grandi sforzi di fanteria, d'artiglieria, e di cavalleria erano sul centro. Quattro delle 5 divisioni del principe della Moskwa trovavansi di già alle mani. Il villaggio Kaja fu preso e ripreso più volte. Questo villaggio era rimasto in potere del nemico: il conte de Lobau diresse il generale Ricard per riprenderlo, e fu ripreso.

La battaglia abbracciava una linea di due leghe coperte di fuoco, di fumo, e di turbini di polvere. Il principe della Moskwa, il generale Souham, il general Girard erano dappertutto, e resistevano a tutto. Ferito da parecchie palle, il general Girard volle rimanere sul campo di battaglia. Egli dichiarò di voler morire comandando e dirigendo le sue truppe, poichè il momento era giunto per tutti i francesi che aveano cuore di vincere o di perire.

Frattanto si cominciava a scorgere di lontano il polverìo, e i primi fuochi del corpo del gen. Bertrand. Nello stesso momento il vice-re entrava in linea sulla sinistra, ed il duca di Taranto attaccava la riserva del nemico, e giugneva al villaggio, a cui il nemico appoggiava la sua diritta. In questo istante il nemico raddoppiò i suoi sforzi sul centro; il villaggio di Kaja fu preso di nuovo; il nostro centro piegò; alcuni battaglioni si sbandarono; ma questa valorosa gioventù alla vista dell'imperatore, si riordinò gridando *viva l'imperatore!* S. M. giudicò che il momento di crisi, il quale decide del guadagno o della perdita delle battaglie, era arrivato; non ci avea più un momento da perdere. L'imperatore ordinò al duca di Treviso di portarsi con 16 battaglioni della giovane guardia al villaggio di Kaja, di battersi a capo chino, di sbaragliare il nemico, di riprendere il villaggio, e di far man-bassa su quanti vi si trovavano. Nello stesso momento S. M. ordinò al suo ajutante di campo gen. Drouot, officiale d'artiglieria della più grande distinzione, di raccogliere una batteria di 80 pezzi, di collocarla davanti la vecchia guardia, che fu disposta in iscaglioni come 4 fortini, per sostenere il centro, essendo tutta la nostra cavalleria schierata di dietro in ordine di battaglia. I generali Dulauloy, Drouot, e Devaux partirono di galoppo colle loro 80 bocche da fuoco disposte in un medesimo gruppo. Il fuoco divenne spaventevole. Il nemico piegò da ogni banda. Il duca di Treviso s'impadronì, senza tirare un colpo, del villaggio di Kaja, rovesciò il nemico, e continuò a portarsi innanzi battendo la carica. Cavalleria, infanteria, artiglieria del nemico, tutto si pose in ritirata.

Il gen. Bonnet, comandante una divisione del duca di Ragusi, ricevette l'ordine di fare un movimento dalla sua sinistra sopra Kaja, per

sostenere i vantaggi del centro. Egli sostenne parecchie cariche di cavalleria, nelle quali il nemico sofferse grandi perdite.

Frattanto il gen. conte Bertrand s'avanzava ed entrava in linea. Invano la cavalleria nemica volteggiò intorno a' suoi quadrati; la di lui marcia non fu perciò rallentata. Per raggiugnerlo più prontamente l'imperatore ordinò un cangiamento di direzione aggirandosi sopra Kaja. Tutta la destra eseguì un cangiamento di fronte.

Il nemico null'altro fece che fuggire; noi lo inseguimmo per una lega e mezzo. Arrivammo ben tosto sull'altura che l'imperatore Alessandro, il re di Prussia, e la famiglia di Brandeburgo occupavano durante la battaglia. Un officiale prigioniere, che quivi trovavasi, ci partecipò questa circostanza.

Noi abbiamo fatto parecchie migliaja di prigionieri. Il numero non ha potuto esserne più considerabile, attesa l'inferiorità della nostra cavalleria ed il desiderio che l'imperatore avea manifestato di risparmiarla.

Al principio della battaglia l'imperatore avea detto alle truppe: *quest'è una battaglia d'Egitto; una buona fanteria sostenuta dall'artiglieria debbe saper bastare a se.*

Il gen. Gourré, capo di stato-maggiore del principe della Moskwa, rimase ucciso; morte degna di sì buon soldato! La nostra perdita monta a 10m. uccisi o feriti. Quella del nemico può essere valutata di 25 a 30m. uomini. La guardia reale di Prussia fu distrutta. Le guardie dell'imperatore di Russia hanno considerabilmente sofferto; le due divisioni di 10 reggimenti di corazzieri russi rimasero schiacciate.

S. M. non potrebbe fare bastanti elogi al buon volere, al coraggio ed all'intrepidità dell'esercito. I nostri giovani soldati non consideravano il pericolo. Essi hanno in questa circostanza appalesato tutta la nobiltà del sangue francese.

Lo stato-maggiore nella sua relazione farà conoscere le belle azioni che hanno illustrato questa brillante giornata, che, come un colpo di fulmine, ha annichilato le chimeriche speranze e tutti i calcoli di distruzione e di smembramento dell'impero. Le trame tenebrose ordite dal gabinetto di S. James durante tutto un inverno si trovano in un momento sciolte, come il nodo gordiano dalla spada d'Alessandro.

Il principe d'Assia-Hombourg fu ucciso. I prigionieri dicono che il giovine principe reale di Prussia è rimasto ferito, e che il principe di Meckenbourg-Strelitz è stato ucciso.

La fanteria della vecchia guardia, di cui 6 battaglioni soltanto erano arrivati, ha sostenuto colla sua presenza il combattimento con quell'intrepidità che la caratterizza. Essa non ha tirato un colpo di fucile. La metà dell'esercito non si è battuta, giacchè le 4 divisioni del corpo del generale Lauriston non hanno fatto che occupar Lipsia; le 3 divisioni del duca di Reggio erano ancora a due giornate dal campo di battaglia.

Il conte Bertrand non fu impegnato che con una delle sue divisioni, e sì leggermente, che esso non ha perduto 50 uomini; le sue seconda e terza divisioni non si sono battute. La seconda divisione della giovane guardia, comandata dal gen. Barrois era ancora lungi 5 giornate; lo stesso dicasi della metà della vecchia guardia, comandata dal gen. Decouz, e che era soltanto ad Erfurt: alcune batterie di riserva formanti più di 100 bocche da fuoco, non aveano raggiunto l'esercito, e sono ancora in marcia da Magonza sino ad Erfurt. Il corpo del duca di Belluno era altresì distante 3 giornate dal campo di battaglia. Il corpo di cavalleria del gen. Sebastiani colle 3 divisioni del principe d'Eckmühl trovavansi dalla parte della Bassa-Elba. L'esercito alleato, forte di 150 a 200 mila uomini, comandato da due sovrani, avendo alla testa un gran numero di principi della casa di Prussia, fu adunque disfatto, e posto in rotta da meno della metà dell'esercito francese.

Gli spedali ambulanti ed il campo di battaglia offerivano il più commovente spettacolo: i giovani soldati alla vista dell'imperatore, facean tregua ai loro dolori, gridando *viva l'imperatore! Sono 20 anni*, disse S. M., *che io comando eserciti francesi, nè ho veduto per anco altrettanto valore e devozione.*

L'Europa sarebbe alfine tranquilla, se i sovrani ed i ministri che dirigono il loro gabinetto, avessero potuto trovarsi presenti su questo campo di battaglia. Essi rinunzierebbero alla speranza di far retrocedere la stella della Francia; essi vedrebbero che i consiglieri, i quali vogliono smembrare l'impero francese ed umiliare l'imperatore, preparano la perdita dei loro sovrani

(*Moniteur*)

SVIZZERA

Basilea 24 aprile.

S. E. il landamano della Svizzera comunicò ai governi cantonali il quadro degli oggetti, che dovranno occupare la dieta federativa nella prossima sua sessione, che si aprirà il 7 giugno. Egli contemporaneamente gli invita a dare ai loro deputati le necessarie istruzioni sopra i varj oggetti, che vi saranno trattati.

— Il governo del cantone di Lucerna ha pubblicato la seguente lettera di S. E. il ministro della guerra dell'impero francese, al gen. della 6.ta divisione militare, relativa alla punizione di 3 sudditi di quel cantone, che si mutilarono, onde sottrarsi al servigio militare:

Parigi 5 *marzo* 1813.

» Signor generale, ho acconsentito alla domanda del sig. commissario svizzero relativamente

all' esemplare punizione dei nominati Rœsli, Coufrad Willi e Francesco Willi, che da per se stessi si mutilarono per non servire. In conseguenza ordinai che questi 3 individui, non potendo entrare in conto pel contingente, che la Svizzera è obbligata di somministrare, venissero condotti dalla gendarmeria a Tolone, e che ivi fossero messi alla disposizione del generale-comandante l' 8.va divisione, ond' essere imbarcati per la Corsica, ed incorporati nel 2.° battaglione dei guastatori. V' invito a prendere le necessarie misure per l' esecuzione di questo decreto.

Ricevete, sig. generale, ec.

Il ministro della guerra,
Duca di FELTRE. «

(*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 30 aprile.

S. M. è arrivata jeri alle 9 della sera a Portici dal suo viaggio per la Puglia. Il re era partito la mattina da Avellino, nel migliore stato di salute. (*Monit. delle due Sicilie*)

Altra del 3 maggio.

Sono più giorni che è arrivata in Napoli dal grande esercito una parte degli equipaggi di S. M. il re; il resto di essi, alla partenza delle ultime lettere, trovavasi già a Verona, donde dirigevasi egualmente per questa capitale.

— Parlasi di un prossimo viaggio del re per la Basilicata e forse per le Calabrie. (*Idem*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa dell' 8 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 76. 25.

Estrazione di Novara del giorno 13 maggio 1813.

13 15 27 33 88

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Riposo.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Pani si replica *L' americana e l' europea.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Saule* d' Alfieri

Teatro della Stadera. Si replica *L' eroina di Siena.*

Teatro Carcano. Oggi il sig Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette detto Girolamo si recita . . . . . .

ANNUNZJ ED AVVISI.

Annali dell' agricoltura del regno d' Italia compilati dal cav. Filippo Re professore d' agraria nella R. università di Bologna, fascicolo 52 pel mese d' aprile 1813, che contiene, 1.mo Dell' agricoltura del circondario di Piacenza dipartimento del Taro, memoria d' un *anonimo*; 2.do Sopra un insetto, che rode i pometi del Ferrarese, lettera del sig. ingegnere *Giuseppe Bertolini*; 3.zo Delle pecore di Spagna ed indigene migliorate, della loro influenza sull' interesse dei coltivatori e sull' aumento annuale de' prodotti d' industria agraria e manifattrice e sulle cagioni, che possono animare, od avvilire queste industrie, con una memoria infine sulle relazioni tra la consumazione degli alimenti animali, i letami e la produzione annuale dei campi, del senator *Dandolo* conte del regno, ec.; 4.to Risposta del sig. prof. *Pollini* alla censura fatta dal prof. *Carradori* alla di lui opinione sulla natura del fungo del grano turco; 5.to Della convenienza di fare i maceratoj da canapa nel dipartimento del Reno, a sassi anzichè a legno, del sig. cav. avvocato *Luigi Salina*, direttore della sezione agraria dell' Ateneo bolognese; 6.to Tabella dei prezzi medj, ec. Le associazioni a questi *Annali*, che contano già il *nono semestre* si ricevono sempre dal tipografo-librajo Gio. Silvestri in Milano, agli scalini del Duomo, ed altrove dalle direzioni postali e dai principali libraj.

Dai torchi di Gaetano Motta, nella contrada delle Asole al n. 3277, è uscita in luce un' operetta del sacerdote Luigi Giudici, ora direttore spirituale dell' orfanotrofio della Stella in Milano; essa è *l' ufficiatura ambrosiana dei defunti* volgarizzata, a cui aggiugnesi per appendice *la messa coi funerali ed esequie; il rito dell' estrema unzione e della raccomandazione dell' anima* col corredo di riflessioni, ec. Si vende dal suddetto Motta al prezzo di centes. 75.

Da vendersi una biblioteca di circa 7000 volumi, un museo di storia naturale, ed una raccolta di circa 2000 medaglie antiche. Chi bramasse vedere il catalogo della prima, il prospetto del secondo, ed avere schiarimenti sulla terza, non che intenderne i prezzi, potrà dirigersi al sig. ingegnere Alessandro Colombani, il quale abita nella contr. di Santa Prassede al n. 125 al secondo piano.

Ciascuna delle suddette raccolte si venderà anche separatamente dalle altre due, quando si avessero proposizioni che fossero convenienti, le quali dovranno essere fatte entro un mese dalla data del presente avviso.

Da vendersi.

A chi avrà fatto migliore obblazione debitamente cautata nel termine di giorni 20 prossimi futuri al sig. dott. Gerolamo della Croce abitante sul corso di P. Romana al n. 4242 a norma de' capitoli presso il medesimo esistenti, se però così parerà e piacerà.

Casa grande civile con tutte le sue comodità, e giardino grande annesso, oratorio, ghiacciaja, torchio ec., e case rustiche con diversi pezzi di terra aratorii, avitati, prati, e boschi in tutto a misura censuaria pert. 814. 10 censite scudi 4189. 2. 6 situati per la massima parte in Lomasna, e pel rimanente in Casate alla cassina de' Bracchi detta Valaperta cantone VI di Missaglia dipartimento del Lario.

Beni da vendersi mediante asta amichevole, che si terrà nel giorno 21 del prossimo venturo giugno nella casa d'abitazione del sig. Carlo Giuseppe Malvestiti abitante nella contrada de' due Muri al civico n. 1048, e ciò tanto unitamente, che separatamente, ed anche per private obblazioni; consistenti detti beni in una casa civile con giardino, e suoi rustici, case da pigionanti, e due possessioni in tutto di pert. 760 20 cens. scudi di Milano 2961, situate nel territorio di Pandino Gerra d'Adda: ragioni d'acqua per i suddetti fondi, e ragioni delle pesche nella Roggia Nuova, e Tormello.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 15 Maggio 1813. N.° 116.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 *italiane*, *e di lir.* 32 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco all'*estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir.* 21 *: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* —*Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato*

Nel caso in cui giugnessero a tempo notizie officiali del grand' esercito, si pubblicherà il foglio dimani, invece d' un altro giorno della settimana.

NOTIZIE ESTERE

SASSONIA

Dalle frontiere della Sassonia 29 *aprile.*

Giusta un ordine di S. M. l' imperatore Napoleone, dato il 26 corr. in Erfurt, le truppe bavare, comandate dal generale-divisionario de Raglowich, si unirono al corpo d' armata sotto gli ordini del maresciallo duca di Reggio. S. E. passò jeri da Bamberga e manifestò la maggiore soddisfazione per avere sì prodi truppe sotto il di lei comando. (J. *de Paris*)

Gotha 30 *aprile.*

In occasione del passaggio dell' imperatore Napoleone per la nostra città, alcuni giorni sono, la moglie del consigliere Becker (il quale da un certo tempo trovasi rinchiuso come prigioniere di Stato nella fortezza di Magdeburgo), approfittò dell' istante, in cui l' imperatore cambiava i cavalli per gettarsi a' piedi di S. M., e chiederle la libertà di suo marito. L' imperatore si è degnato sull' istante d' esaudire tale domanda alla presenza delle LL. AA. SS. il principe regnante ed il principe Federico di lui fratello, ch' erano venuti a fare la corte all' imperatore. (*G. de France*)

WESTFALIA

Cassel 1.° *maggio.*

Il re è partito jeri alle ore 5 della mattina per fare un giro sino a Eschwege, a 12 leghe da Cassel. S. M. sarà di ritorno nella sua capitale alle ore 6 della sera. (*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 3 *maggio.*

Giusta autentiche notizie, tutto l' esercito francese unito si portava sui punti di passaggio dell' Elba. Gli affari procedono innanzi felicemente anche in Annover. Il generale Sebastiani ha battuto i corpi d' avventurieri che percorrevano il paese, ed è entrato il 26 a Lunebourg. Il generale Vandamme si dirige con 30 battaglioni sopra Haarbourg. Un corpo francese di 18 battaglioni s' aduna a Cassel; la prima divisione westfalica è ad Artern; la 2.da sarà portata al dinanzi di Cassel; si è perfettamente in misura onde arrestare tutti i movimenti che fossero tentati sulla Bassa-Elba. (*J. de Par.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 4 *maggio.*

I generali Axamitowski, e Ledru-des-Essarts, sono qui arrivati jeri, siccome pure il sig. de Grinsny, ministro di Wurtemberg alla corte di Westfalia.

— Jeri passò un corriere recandosi da Weissenfels a Stuttgard.

— In Amburgo, si pubblica, sotto il titolo d'*Osservatore tedesco*, un nuovo giornale compilato dal sig. Daevel, segretario del comandante russo, barone de Tettenborn. Il giornale di commercio, ch' era stato soppresso, 18 mesi fa, esce nuovamente in luce nella forma antica.

Si pubblicano inoltre due gazzette politiche.

— A Francoforte la guardia nazionale fa il servigio della guarnigione con un ordine ed un' esattezza tali, che le meritarono gli elogi delle autorità.

— Le opere d'abbellimento furono qui riprese con nuova attività. Più non si tratta di ristabilire le nostre fortificazioni, che non avrebbero nessun scopo; anzi distruggesi tutto ciò che d'esse rimane, e ben presto non se ne vedrà più la menoma traccia. (J. *de Paris*)

BAVIERA

Bayreuth 30 *aprile.*

Le ultime notizie della Sassonia riferiscono che il generale Milloradowitsch, comandante la vanguardia dell' esercito russo del feld-maresciallo Kutusow, ha attraversato l' Elba presso Dresda, e si è posto in marcia per Lipsia. La guardia russa e le altre truppe russe formanti il corpo principale dell' esercito di Kutusow, sono ugualmente passate per Dresda, dove si sa che giunsero il 23 i sovrani di Russia e di Prussia. Al loro arrivo tutte le truppe erano sotto le armi. Le LL. MM. che sono smontate al castello reale, si proponevano di soggiornarvi per alcuni giorni, e di recarsi in seguito a Lipsia. Il feld-maresciallo Kutusow ed il gran-duca Costantino sono

rimenti partiti per Lipsia, ove il gran-quartier-generale russo sarà stato trasferito.

Il generale prussiano Blucher, il cui quartier-generale era sempre a Pegau, tra Lipsia e Zeitz, avea eseguito la sua unione coll'esercito di Kutusow, a cui il corpo russo di Witzingerode si è parimenti unito. Si aspettavano a Halle i corpi dei gen. Wittgenstein e Yorck. (*Gaz. de Fr.*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 19 aprile.

S. A. I. la grande-duchessa di Russia, duchessa vedova di Oldenbourg, è qui giunta il 15 alle ore 10 del mattino, sotto il nome di contessa Romanow.

S. A. I. dopo aver pranzato, si è rimessa in cammino alle ore 3 per recarsi ad Egra.

Nello stesso giorno abbiamo veduto arrivare lo stato-maggiore e 2 battaglioni del 2.° reggimento dalle frontiere di Valacchia; essi sono partiti il 17 per recarsi alla loro destinazione.

— Il governatore-generale del ducato di Varsavia per la Russia, ha pubblicato un'ordine, giusta il quale l'introduzione dello zucchero del caffè e di tutti gli altri generi coloniali in quel ducato è permessa, purchè si paghi agli uffizj delle dogane stabiliti sulle frontiere, un dazio del 15 per 100 del loro valore. (*J. de Paris*)

BOEMIA

Praga 28 aprile.

Il re e la regina di Sassonia sono arrivati jeri nella nostra città colla principessa Augusta loro figlia. Le LL. MM. sono smontate al castello imperiale. Si aspettano oggi gli altri principi della famiglia. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 28 aprile.

La corte si dispone ad abbandonare Vienna, onde recarsi, giusta il costume, a passare la bella stagione in uno degli imperiali castelli. S. M. l'imperatore avea dapprima deciso che s'anderebbe nella sua bella signoria di Lombarck, ch'egli preferisce; ma secondo un rapporto del direttore-generale dei dominj, non trovandosi in buono stato gli edifizj, la famiglia imperiale si recherà dapprima in Boemia e quindi a Praga, onde visitare la famiglia reale di Sassonia. (Vedi il *Corr. Mil.* di jeri)

— Nessun figlio di cittadino può sottrarsi al reclutamento, che ora ha luogo nella città e nei sobborghi. Un gran numero di studenti s'arruola nei cacciatori. Gli artisti, ed i figlj di negozianti hanno la scelta dei reggimenti, ne' quali vogliono servire, e come semplici soldati godono prerogative, che finora erano state riserbate ai soli cadetti gentiluomini, od ai figlj d' ufficiali.

— Il generale conte de Bubna deve sposare quanto prima una donzella di questa capitale, che sarà erede di ricchissimo patrimonio.

— Il generale barone de Kienmayer, comandante-generale-aggiunto dell'Ungheria, ha ricevuto l'ordine di eseguire diligentemente l'ispezione delle razze de' cavalli di quel regno, onde far noti, se è possibile, al consiglio di guerra i motivi della mortalità, a cui nello scorso anno soggiacquero tanti cavalli.

— Il prezzo dei beni-fondi da qualche tempo è considerabilmente ribassato in Austria. Chi avesse danaro contante potrebbe concludere vantaggiosissimi affari. (*G de France*)

— Il generale Dubreton, che si è fatto tanto onore colla bella difesa di Burgos, è giunto a Maddeburgo, giusta le gazzette di Berlino. (*G. de Fr.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 maggio.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie dell' armata al 3 maggio, alle ore 9 della sera.

L'imperatore, allo spuntar del giorno 3, avea percorso il campo di battaglia. Alle ore 10, egli si è posto in marcia per inseguire il nemico. Il suo quart.-gen. alla sera del 3 era a Pegau. Il vice-re avea il suo a Wichstanden, a metà strada da Pegau a Borna.

Il conte Lauriston, il cui corpo non avea preso parte alla battaglia, era partito da Lipsia per recarsi sopra Zwemkau, ove era giunto. Il duca di Ragusi avea passato l'Elster al villaggio di Lietzkowits, ed il conte Bertrand l'avea passato al villaggio di Predel. Il principe della Moskwa era rimasto in posizione nel campo di battaglia. Il duca di Reggio da Naumbourg dovea portarsi sopra Zeist.

L'imperatore di Russia ed il re di Prussia erano passati per Pegau nella sera del 2, ed erano giunti al villaggio di Loberstedt alle ore 11 della sera. Essi vi aveano riposato per 4 ore, e ne erano partiti il 3 alle ore 3 della mattina, dirigendosi sopra Borna.

Il nemico non poteva riaversi dal suo stupore per trovarsi battuto in una sì grande pianura da un esercito, che avea sì grande inferiorità di cavalleria. Parecchi colonnelli ed ufficiali superiori, fatti prigionieri, assicurano che al quart.-generale dell'inimico, non aveasi saputo la presenza dell' imperatore all'esercito, che allorquando la battaglia era impegnata; essi credevano tutti, che l'imperatore fosse ad Erfurt.

Siccome accade sempre in simili circostanze, i prussiani accusano i russi di non averli sostenuti. I russi accusano i prussiani di non essersi ben battuti. La più gran confusione regna nella loro ritirata. Parecchi di que' pretesi volontarj che si levarono in Prussia, rimasero prigionieri; essi fanno pietà. Tutti dichiarano che sono stati arruolati per forza, sotto pena di veder confiscati i beni delle loro famiglie.

Le persone del paese dicono che un principe

d' Assia-Hombourg è rimasto ucciso, e che parecchi generali russi e prussiani sono stati uccisi o feriti. Il principe di Mecklenbourg-Strelitz sarebbe ugualmente stato ucciso; ma tutte queste notizie non sono tuttora che voci del paese.

La gioja di queste contrade per essere liberate dai cosacchi non si può descrivere. Gli abitanti parlano con dispregio di tutti i proclami e di tutti i tentativi fattisi per impegnarli a sollevarsi.

L' esercito russo e prussiano era composto del corpo dei generali prussiani Yorck, Blucher e Bulow; di quelli dei generali russi Wittgenstein, Witzingerode, Miloradowitch e Tormasow. Le guardie russe e prussiane vi si trovavano. L' imperatore di Russia, il re di Prussia, il principe-reale di Prussia e tutti i principi della casa di Prussia erano alla battaglia.

L' armata combinata russa e prussiana è valutata di 150 a 200m. uomini. Tutti i corazzieri russi vi si trovavano, ed hanno molto sofferto.

(*Moniteur*)

———

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie sulla situazione degli eserciti alla sera del 4 maggio:

Il quartier-generale dell' imperatore era la sera del 4 a Borna;

Quello del vice-re a Kolditz;

Quello del gen. conte Bertrand a Frohbourg;

Quello del gen. conte Lauriston a Moelbus;

Quello del princ. della Moskwa a Lipsia;

Quello del duca di Reggio a Zeitz.

Il nemico si ritira sopra Dresda nel più grande disordine, e da tutte le strade.

Tutti i villaggi che si trovano sulla strada dell' esercito sono pieni di feriti russi e prussiani.

Il principe di Neufchâtel, maggior-generale, ha ordinato che si seppellisse la mattina del 4 a Pegau, il principe de Mecklenbourg-Strelitz con tutti gli onori dovuti al suo grado.

Alla battaglia del 2 il gen. Dumoutier, che comanda la divisione della giovane guardia, ha sostenuto la riputazione ch' egli aveasi di già acquistata nelle precedenti campagne. Egli si loda molto della sua divisione.

Il generale divisionario Brenier è stato ferito; i generali di brigata Chemineau e Grillet sono stati feriti ed amputati.

Fatti i calcoli dei colpi di cannone tirati alla battaglia, il numero se n' è trovato meno considerabile di quello che si fosse creduto da prima; non ne furono tirati che 39,500. Alla battaglia della Moskwa se ne tirarono qualche migliajo di più di 50 mila. (*Idem*)

— S. M. ha conferito la decorazione dell' Ordine imperiale della Riunione al barone de Chabrol di Tournelle, maire della città di Riom, dipartimento del Puy-de-Dôme. (*J. de l'Emp.*)

(Nel n.° d' jeri articolo *Parigi*, in luogo di: *pensando ch' esso non potrebbe attaccare che il* 5; leggi: *ch' esso non potrebbe attaccare che il* 3).

(Correz. del Moniteur)

Aja 1.° maggio.

Oggi la nostra città fu testimonio di due atti, l' uno di una severa, ma necessaria giustizia, e l' altro d' una paterna clemenza.

Una certa Andrianna Bouwman, condannata a morte dalla corte imperiale del dipartimento delle Bocche-della-Mosa, per delitto d' incendio susseguito da furto, soggiacque alla pena meritata.

Nello stesso giorno ad un' ora pomeridiana, la corte imperiale in solenne udienza, giusta domanda del sig. procuratore-generale, ha registrato le lettere di piena ed intera grazia, che S. M. si degnò d' accordare a certo Mouth, soldato nel 4.° reggimento estero, ch'era stato condannato alla pena capitale per delitto di diserzione.

Dopo un discorso, in cui il primo avvocato-generale Philipse, ricordò al detto militare tutti i sentimenti di riconoscenza, ch' egli dovea al nostro augusto sovrano, vennero a lui consegnate le lettere di grazia dal consigliere di Stato primo presidente, e fu posto in libertà.

(*J. du départem. des Bouches-de-la-Meuse*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 11 maggio.

Nel porto di Venezia, ed altri del dipartimento dell' Adriatico, entrarono nel mese scorso 426 legni con olio, sale, risi, mandorle, carne salata, uva passa, semi di lino, legna da fuoco, legnami da costruzione, canapa, vallonea, lana, cera, tartaro da botte, legno da tinta, pelli, pelo di capra, zaffranone, grana di lerzia, gomma, succo di liquerizia, incenso, pietra pomice, cospettoni, stockafisso, vino di cipro, uva rossa di cimè, datteri ed altro.

Partirono poi dai porti di Venezia ed altri del dipartimento, 213 legni con risi, formentone, legumi, agrumi, olio, formaggio, mandorle, canapa, lino, cordaggeria, legnami, contarìa ed altri oggetti di vetraria, panni, tele, reffe, ferramenta, carta, libri stampati, carte da giuoco, vitriuolo, allume di rocca, zolfo, argento vivo, seta greggia, ed organzino, teriaca, maschere, piombo, rame lavorato, candele di cera, vasellami di terra, cappelli di trucciolo.

Si è fatta la navigazione fluviale da 154 burchj e grosse barche con olio, sale, avena, sapone, tabacco, pesce, soda, legname, vitriolo, allume, rame lavorato, piombo ed altro.

(*Gior. dell' Adriatico.*)

Milano 15 maggio.

Il reale decreto 12 dicembre 1812, dichiara che ogni iscrizione per ipoteche convenzionali, o giudiziali posteriori all' attivazione del Codice Napoleone deve indicare per essere valida anche l' epoca dell' esigibilità del credito, sia essa a giorno fisso, sia che dipenda da una condizione, od avvenimento qualunque.

Quanto alle iscrizioni già prese, nelle quali non fosse espressa tale indicazione, il detto reale decreto nell' articolo 16 accorda il termine fino a tutto il prossimo venturo mese di giugno per farvela apporre.

All' effetto che nessuno di quelli, che fossero nel caso di giovarsi della premessa benefica disposizione lasci trascorrere infruttuosamente il termine suddivisato, si richiama la comune attenzione alla disposizione medesima, ed in ispecie sono avvertiti tanto gli amministratori delle sostanze de' privati, che di quelle de' pubblici stabilimenti, che saranno risponsabili in propria persona di qualunque pregiudizio potesse derivare dalla loro negligenza.

Sottoscr. Durini

Astesani Segret.

Lutzen (Lucena) è una piccola città di circa 300 case, quasi tutte fabbricate di loto con paglia, ed assai meschine, situata però in una delle più belle ed amene pianure dell' Europa, fra i fiumi Elster e Saale, ad una distanza presso a poco uguale da Lipsia, Merseborgo, Weissenfels e Pegau, e precisamente sulla grande strada che da Lipsia conduce in Francia. Ma questa piccola città può vantare le più illustri memorie che sappia ridire la storia. L' imperatore Enrico *l' Uccellatore*, in una posizione poco dissimile da quella di Napoleone, disfece quivi nel 934 l' innumerevole esercito di Vandali, Slavi ed Ungari che minacciavano d' inondare l' Europa. Si scorgono ancora in oggi gli avanzi dei trinceramenti da lui eretti per non essere accerchiato dalla moltitudine di quei barbari; e la battaglia stessa vedesi da lui fatta dipingere nel castello di Merseborgo.

Lutzen è pure famosa per la battaglia del 1632, in cui il gran Gustavo Adolfo fu ucciso, e perchè in questa celebre battaglia a malgrado della morte del loro re, 18m. svezzesi sbaragliarono 40m. austriaci sotto gli ordini di Wallenstein e Pappeneim. Carlo XII tenne nel 1706 per quasi un anno intero il suo quartier-generale in Altranstadt sull' Elster a cinque miglia da Lutzen. La vittoria completa riportata ora dal nostro imperatore sui russi e prussiani uniti, acquisterà, s' egli è possibile, un nuovo pregio, se si considera che la famosa colonna di Rosbach fu eretta a sole 15 miglia da Lutzen all' O. ed al di là della Saale.

(G. di Genova)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr coi soliti balli *Il noce di Benevento* e *le Villanelle bizzarre*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Pani si recita *Numa Pompilio*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Le Ferriere di Maremme*.

Teatro della Stadera. Si replica *L' eroina di Siena*.

Teatro Carcano. Dimani il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette detto Girolamo si recita . . . . .

ANNUNZJ ED AVVISI.

L' usciere Gerosa avverte il pubblico, che il giorno di lunedì 17 andante alle ore 10 antimerid. al luogo solito degli incanti in questa capitale contr. di S. Giuseppe, si procederà alla vendita al maggior offerente dei seguenti effetti: tavoli, specchj, un cembalo, cumò, rame, materassi di lana, scranne, e diversi effetti.

L' usciere Magni presso la corte d' appello di Milano previene il pubblico che il giorno diecìotto del corrente maggio alle ore dodici meridiane nel luogo solito dei pubblici incanti in questa città di Milano si procederà alla vendita dei seguenti effetti, da pagarsi in contanti = pani di piombo, piombo in verghe, pezzi di piombo di diverse manifatture, forme di bronzo, ballini di piombo assortiti, peltro, e stagno.

Dietro l' ottenuta superiore concessione martedì 18 corr. maggio si aprirà nella comune di Merate dipart. del Lario un pubblico mercato di ogni genere di mercanzie, commestibili e bestiami, continuativo tutti i martedì, al quale sono invitati i commercianti a godere dei relativi vantaggi che offrono la località e le favorevoli disposizioni delle autorità locali.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 18 M...

Domenica 16 Maggio 1813. N.° 117.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato* =

Se dimani riceveremo a tempo notizie officiali del grand' esercito, si pubblicherà il foglio come al solito.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 30 aprile.

È qui giunta jeri una valigia dalla Corogna, recando notizie sino alla data del 15 corrente. Sembra, che i francesi sieno occupati con attività a fortificare Tordesillas sul Douro, come pure alcuni altri posti vantaggiosi situati all' ouest di Valladolid, e che saranno, secondo ogni probabilità, disputati vivamente. (*Courrier*)

Altra del 5 maggio.

La Corogna 14 aprile.

Le lettere, che ci arrivano da Leon e da Benavente, assicurano che le guarnigioni di Willalpondo, Bayeras e Mayorga, si sono unite a Rio-Seco, ove furono passate a rassegna, il 3, in numero di 1500 cavalli.

Dicesi, che il nemico trasporti la sua artiglieria da Benavente a Valladolid.

Sembra, che il nemico concentri tutte le sue forze sul Douro. Debbesi credere altresì, che l' evacuazione volontaria di Leon e di parecchi punti sulle rive dell' Elsa, del Coa, e del Valderaney, ha qualche scopo, che occupa particolarmente i francesi. Le numerose fortificazioni, i parapetti, le fosse, e le altre opere di difesa che essi erigono a Burgos, indicherebbero che vogliono ritirarsi sull' Ebro, se non sapessimo, che si occupano a costruire opere dello stesso genere a Toro ed a Tordesillas, di cui vogliono assicurarsi a qualunque costo. Del resto noi crediamo, che il nemico non abbandonerà le rive del Tago e del Douro, sino a che l' esercito alleato abbia eseguito un movimento.

Estratto d' un dispaccio del marchese de Wellington a S. E. don Michele Forjaz, in data del quartier-generale il 21 aprile.

Il nemico continua a far marciare truppe dal Tejo nella direzione del Douro; ed una divisione dell' esercito del centro ha dato il cambio a Salamanca ad una divisione dell' armata di Portogallo, che vi era stata da lungo tempo, e che ora marcia nella direzione del Douro; un' altra divisione dell' esercito del Sud è ad Avila.

Giusta le ultime notizie, il quartier-generale del re Giuseppe era a Walladolid; quello dell' armata di Portogallo a Palencia; quello dell' esercito del centro a Cuellar, e quello del Sud a Madrid. (*Idem*)

— Lunedì a sera un dispaccio telegrafico fu comunicato all' ammiragliato; ma non venne annunziato al pubblico. Alla sera si spedirono dispacci al principe-reggente, ed a lord Castlereagh; ed i corrieri ebbero ordine di raggiugnere S. A. R. ed il ministro in qualunque luogo si trovassero.

(*Statesman et Monit.*)

SASSONIA

Dalle frontiere della Sassonia 2 maggio.

Il gen. prussiano Kluff, che comanda il blocco di Wittemberg, ha dato un nuovo assalto, onde impadronirsi di quella piazza comandata dal gen. Lapoype. Le truppe prussiane e russe furono respinte sovra tutti i punti, ed hanno perduto molta gente. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 5 maggio.

S. E. il maresciallo Gouvion-Saint-Cyr è passato per qui jeri, onde recarsi all' esercito.

(*J. de l'Emp.*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 20 aprile.

Egli è vero che il generale russo Rath accerchia la fortezza di Zamosc, ma non vi può fare l'assedio, perchè non ha sufficienti truppe, e manca

...ria. L'imperatore Enrico *l' Uccellatore*,
... da quella di Na-

di grossa artiglieria. Il general francese Raucke difende quella fortezza con tre, o 4m. uomini.

(*J. de l' Emp.*)

BOEMIA

Praga 28 aprile.

S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo è qui arrivato l'altr' jeri.

— Jeri all' arrivo delle LL. MM. il re e la regina di Sassonia, tutta la guernigione ha preso le armi, formando una doppia fila dalla porta di Wischerad fino al palazzo imperiale, ove sono smontate le LL. MM.

— Dicesi, che S. M. l' imperatore d'Austria arriverà qui il 10 maggio con S. A. I. il principe-ereditario.

— La gran-duchessa Caterina, duchessa vedova d'Oldenbourg, è altresì arrivata jeri a Praga, onde recarsi a Franzbrunnen; S. A. I. andrà dapprima a fare una visita alla principessa ereditaria di Weymar di lei sorella, che trovasi a Tœplitz. (*J. de l' Emp*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 maggio.

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le notizie seguenti sulla situazione degli eserciti alla sera del cinque.

Il quartier-generale dell' imperatore era a Colditz, quello del vice-re a Harta, quello del duca di Ragusi dietro Colditz, quello del generale Lauriston a Wurtzen, del principe della Moskwa a Lipsia, del duca di Reggio ad Altenbourg, e del gen. Bertrand a Rochlitz.

Il vice-re giunse davanti Colditz il 5 alle ore 9 della mattina. Il ponte era tagliato, ed alcune colonne di fanteria e di cavalleria con artiglieria difendevano il passaggio. Il vice-re si portò con una divisione a un guado, che è sulla sinistra, passò il fiume, e guadagnò il villaggio di Komichau, ove fece collocare una batteria di 20 pezzi di cannone: il nemico sgomberò allora la città di Colditz nel più gran disordine, e sfilando sotto la mitraglia dei nostri venti pezzi.

Il vice-re inseguì vivamente il nemico; era questo il rimanente dell' esercito prussiano, forte di 20 a 25000 uomini, che si diresse parte sopra Leissnig, e parte sopra Gersdorff.

Giunte a Gersdorff, le truppe prussiane passarono a traverso d' una riserva che occupava quella posizione: era essa formata da un corpo russo di Milloradovitch, composto di 2 divisioni di presso a poco 8m. uomini sotto le armi, non essendo i reggimenti russi che di due battaglioni di 4 compagnie per ciascheduno, e le compagnie non essendo che di 150 uomini, ma non avendo che forma che 7 ad 800 uomini per reggimento. Queste due divisioni di Milloradovitch erano giunte alla battaglia nel momento, in cui essa finiva, e non aveano potuto prendervi parte.

Tosto che la 36 divisione ebbe raggiunto la 35, il vice-re diè ordine al duca di Taranto di formare le due divisioni in tre colonne e di far isloggiare l'inimico dalla sua posizione. L'attacco fu vivo: i nostri prodi si precipitarono sui russi, gli sbaragliarono e li respinsero sopra Harta. In questo combattimento noi abbiamo avuto 5 a 600 feriti, ed abbiamo fatti 1000 prigionieri; il nemico ha perduto in questa giornata 2000 uomini.

Il gen. Bertrand giunto a Rochlitz vi ha preso alcuni convogli di feriti, di malati e di bagagli, ed ha fatto alcuni prigionieri; più di 200 vetture di feriti erano passate per quella strada.

Il re di Prussia e l' imperatore Alessandro avevano pernottato a Rochlitz.

Un ajutante sottofficiale del 17 provvisorio, che era stato fatto prigioniere alla battaglia del 2, è fuggito, ed ha raccontato che il nemico fece grandi perdite, e si ritira nel più gran disordine; che durante la battaglia i russi ed i prussiani tenevano le loro bandiere in riserva; ciò che fu il motivo, per cui non abbiamo potuto prenderne; che essi ci fecero 100 prigionieri, compresi 4 officiali; che questi prigionieri erano condotti all' indietro sotto la custodia del distaccamento lasciato alle bandiere; che i prussiani hanno fatto cattivi trattamenti ai prigionieri; che due di questi non potendo marciare per estrema stanchezza, i prussiani hanno loro scagliato la sciabola a traverso il corpo; che massima è la sorpresa dei russi e dei prussiani per aver trovato un esercito sì numeroso, sì bene esercitato, e munito di tutto; che regnava qualche mala intelligenza tra loro, e che si accusavano rispettivamente delle loro perdite.

Il generale conte Lauriston si è posto in marcia da Wurtzen sulla strada-maestra di Dresda;

Il principe della Moskwa si è portato verso l' Elba per scioglier dal blocco il generale Thielman che comanda a Torgau, per prendere posizione su quel punto e per *isbloccare* Wittemberg; sembra che quest' ultima piazza abbia fatto una bella difesa, e respinto parecchi attacchi, che costarono assai cari al nemico.

Alcuni prigionieri raccontano, che l' imperatore Alessandro, vedendo la battaglia perduta, percorreva la linea russa per animare il soldato, dicendo: » Coraggio, Dio è per noi. «

Essi aggiungono che il generale prussiano Blucher è ferito, e che ci ha 5 generali di divisione e di brigata uccisi o feriti.

(*Moniteur*)

L'altr'jeri domenica, dopo la messa, il conte de S. Marsan ed il barone d'Haubersaert, nominati senatori, hanno avuto l'onore di prestare giuramento nelle mani di S. M. l'imperatrice-reggente al palazzo di S. Cloud. Essi furono presentati da S. A. S. il principe vice-grande-elettore a S. M., che ricevette il loro giuramento in nome dell'imperatore.

Hanno avuto l'onore d'essere poscia presentati a S. M. dal ministro dell'interno il prefetto della Senna; i maires ed aggiunti di Parigi ultimamente nominati; il barone Bruslé di Val Surenay, prefetto della Gironda; il cavaliere Dervile Malechard, prefetto della Sarthe; Delamalle, prefetto dei Pirenei-orientali, ed il barone Hulmann, prefetto delle Bocche-dell'-Yssel.

(*Jour. de l'Emp.*)

Notizie storiche sopra Delille.

Giacomo Delille nacque in Aigue-Perse, piccola città della Limagne. Dir si potrebbe che il clima di quella fortunata regione avea insinuato nella sua anima la dolcezza e la purità. Giammai la natura non ebbe un più sensibile ed appassionato ammiratore.

Egli si trasferì assai giovane a Parigi, per farvi i suoi studj, e si distinse nel collegio di Lisienz pel suo gusto nella poesia e per gli immaturi suoi talenti. Uscito appena di rettorica, fu spedito al collegio d'Amiens. I gesuiti erano stati poc'anzi sbanditi dalla Francia, e parecchie città prive di professori eransi dirette all'università, onde riparare le loro perdite. Fu in virtù del letterario concordato conchiuso a quel tempo, che Delille venne spedito ad Amiens.

Non era quello un suolo straniero alle muse. Gresset vi avea fatto nascere il gusto della poesia. Quivi Delille cominciò la traduzione delle *Georgiche*, impresa ardita e pericolosa; poichè bisognava ricercare e mettere in luce nella lingua francese ricchezze, che non si erano per anche vedute. In generale codesto idioma era considerato, incapace d'abbassarsi a trattare materie rusticali. Voltaire istesso non credeva che la poesia francese potesse mai nobilmente esprimere gli esercizj dell'agricoltura e le pratiche delle arti meccaniche. Delille, molto giovane, giudicò altrimenti, e nel proprio ingegno trovò le risorse, che non si erano pur dianzi scoperte.

La traduzione delle *Georgiche* menò gran rumore nell'impero delle lettere. Gli uomini di merito videro colla maggiore soddisfazione che un giovane poeta apriva una nuova strada, ed applaudirono con entusiasmo al di lui trionfo. Gli spiriti gelosi provarono altri sentimenti; si scrisse contro le *Georgiche*; e non è uno dei minori rimproveri, che far si possano al severo Clément, quello d'avere espressamente composto un volume, per disputare le bellezze della nuova traduzione.

Ma il volume di Clément è obbliato, e il lavoro di Delille sussiste come uno dei belli monumenti della poesia francese. Un sì luminoso trionfo meritava ricompense. Delille fu chiamato a Parigi e nominato dapprima professore nel collegio della Marche, e poscia in quello di Francia. Per tal modo quest'università, che talvolta alcuni ebbero il secreto piacere di non tenere da conto, ha prodotto uno de' più rari poeti, di cui la Francia possa vantarsi.

L'autore favorito di Delille, quello per cui egli professava una particolare ammirazione, era Virgilio. Fu Virgilio che Delille preferì in tutte le lezioni da lui date nel collegio di Francia. Quelle lezioni erano importantissime. Il professore vi sviluppava, con infinita grazia, tutte le bellezze del cantore d'Enea; egli leggeva incomparabilmente i versi latini; e quando vi aggiugneva la lettura d'alcune delle sue imitazioni, tutti gli uditori rimaneano incantati.

Tanto merito dovea aprire a Delille le porte dell'accademia. Infatti essa lo accolse nel 1774. Allora egli avea 37 anni; è da notarsi che lo stesso Voltaire, il quale non lo conosceva allora personalmente, sollecitò la di lui nomina con vive istanze.

Il poema dei *Giardini* succedette alla traduzione delle *Georgiche*. Si scorgeva il medesimo ingegno; ma il poeta non avea più guida; in generale i *Giardini* piacquero meno delle *Georgiche*; ciò nondimeno questo poema fu tradotto in tutte le lingue.

Quando Delille cominciò a battere la poetica carriera, era penetrato della più viva ammirazine per Boileau. Si può anche aggiugnere, che gli studj sugli ammaestramenti di Boileau lo guidassero nel tradurre le *Georgiche*; ma a poco a poco siffatta ammirazione diminuì. Delille amava troppo la pompa poetica per adattarsi a lungo all'austera severità di Boileau. Era suo sistema il rinchiudere molti sentimenti in poco spazio; collocare due idee in un solo verso era suo pensiero favorito; e per dare maggior risalto a queste due idee, egli le metteva in opposizione l'una coll'altra; ciò che spesso produceva un mal suono d'antitesi, da cui il suo orecchio era allettato in forza dell'uso.

Ciò nondimeno nulla potè diminuire la sua ammirazione per Virgilio e per Racine. Egli poneva Virgilio molto al di sopra d'Omero, e chiamava Racine assai superiore a Corneille; poichè il merito

dell'esecuzione lo colpiva più d'ogni altra cosa. Tra i poeti moderni, quegli ch'egli ammirava maggiormente era Milton, di cui tradusse il *Paradiso perduto*. Questa traduzione fatta con lena ed estro poetico, è forse di tutte le opere di Delille quella, in cui si è mostrato veracemente poeta. Egli è l'emulo dell'autore originale in tutto ciò ch'è bello; lo sorpassa quand'è mediocre, e lo abbellisce ove ci abbia cosa di cattivo gusto. Questo lavoro fu compiuto in 15 mesi, e gli costò la vita; poichè dagli sforzi, che fece onde terminarlo, si può dire che abbia avuto incominciamento la malattia, che a poco a poco lo condusse al sepolcro. Il poema dell'*Immaginazione*, quello dei *Tre Regni della natura*, e quello intitolato la *Pietà* sono opere originali, che accrebbero e consolidarono la fama di Delille.

(*Estr. dai foglj francesi*)

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 10 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 75. 70.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	31. 46	27. 63	29. 59
Grano turco . . »	18. 42	13. 05	16. 23
Miglio . . . . »	15. 35	—. —	—. —
Riso . . . . »	46. —	40. —	44. 03
Segale . . . . »	—. —	—. —	—. —
Avena, per soma . »	14. 07	13. 04	13. 87
Legumi . . . »	24. 37	21. 52	23. 89

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr coi soliti balli *Il noce di Benevento* e *le Villanelle bizzarre.*

R. Teatro alla Canobbiana. Si recita. *Genevieve de Brabant La fête de Campogne.*

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Pani si recita *Il conte di Lenox.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Arlecchino servo di due padroni.*

Teatro della Stadera. Si recita *Il gran torneo.*

Teatro Carcano. Oggi il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Anfiteatro de' Giardini Pubblici. *Fuochi artificiali.*

Teatro delle marionette detto Girolamo si recita *Girolamo compagno del diavolo.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Notificazione per la vendita, ed aggiudicazione di un pezzo di terra di libero allodio sit. nel comune di Bereguardo dipart. d'Olona al num. di mappa del 37 squadra terza di pert. 11 tav. 5 e 1/2 coll'estimo di sc. 67 lire 5 ottavi 2 3/4 inaffittato.

Più, il diretto dominio d'altro pezzo di terra annesso, sotto il detto num. del 37 tenuto a livello per pertiche 11 tav. 5 e 1/2 per l'annuo canone di lire 12, centes. 99, e per pert. 4 tav. 13 per l'annuo canone di lir. 28. 50.

Detti fondi sono di ragione dell'eredità giacente lasciata dal fu sig. Vincenzo Pugni defunto in Pavia.

La vendita dei detti fondi è stata ordinata con sentenza del tribunale di prima istanza in Pavia del giorno otto febbrajo 1813, sopra istanza del sig. avvocato, e notaro Carlo Tenca curatore deputato alla detta eredità giacente, domiciliato in Pavia contr. dell'Ospitale n. 1358.

Il quaderno dei pesi contenente gli schiarimenti suddetti, le condizioni dell'aggiudicazione e la perizia è stato depositato presso il notaro Cristoforo Ferrari residente in Pavia contrada dell'Acqua n. 1165.

L'aggiudicazione definitiva dovrà farsi li ventisei corr. maggio 1813 giorno di mercoledì alle ore nove di mattina, e si aprirà l'incanto sul prezzo di lire mille cento venticinque, lir. 1125, prezzo dell'aggiudicazione preparatoria nello studio del detto notaro Cristoforo Ferrari, cui potrà chiunque dirigersi per sapere i pesi dell'incanto.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 18 Maggio 1813. N.° 118.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 31 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = il solo* Prezzo Corrente *lir. 21: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato =*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 6 maggio.

Sono giunte lettere d' Halifax in data dell' 11 marzo, le quali annunziano, che l' ammiraglio Warren ha dichiarato i porti americani, al sud di Nuova-Yorck, in istato di blocco. Egli si è impadronito d' una piccola isola nel Chesapeake, ove può procurarsi legna ed acqua. Il blocco diverrà ben presto rigorosissimo. Il commodoro Broke partirà tra pochi giorni per la costa d'America colla sua squadra composta dello *Shannon*, della *Ninfa*, del *Tenedo* e del *Curlex*. L' ammiraglio Cockburn col *Malborough*, col *Vittorioso* e col *Pocliers* trovasi ora sulla costa.

— Un ricco e numeroso convoglio radunasi al presente a Cork per Quebec, Halifax e Terra-Nuova. Esso verrà scortato dal *Bellorofonte* di 74, dalla *Niobe* e dalla *Loira*, fregate. L' ammiraglio Keates ha inalberato la sua bandiera sul *Bellorofonte.*

— Domenica a mezzo-giorno, il principe-reggente ricevette da Windsor la notizia, che la regina trovavasi indisposta in conseguenza d' una specie d' attentato diretto contro di lei, da una domestica colpita all' improvviso da un violento accesso di pazzia. Dicesi, che le particolarità di questo avvenimento sieno le seguenti: la sciagurata femmina si chiama *Davenport*, ed era impiegata nella guardaroba sotto gli ordini della signora Rice; nata nel palazzo della regina, conta ora 30 anni d'età; ed è vissuta costantemente colla propria madre (che è donna di servigio per le biancherie della servitù) sotto la protezione reale; nella di lei giovinezza era stata colpita da un accesso di pazzia, da cui si considerò poscia perfettamente guarita; soffriva per altro frequenti accessi di melanconia, e domenica avea dato segni di violento delirio; ella dormiva alla torre sopra la camera da letto della regina. Verso le 5 ore S. M. fu svegliata da un forte strepito alla porta della propria stanza, accompagnato da una voce, che chiedeva con veemenza dalla regina d' Inghilterra la soddisfazione de' suoi torti, mandando grida disperate. La camera da letto di S. M. ha due porte. Questa infelice usò tanta violenza, che ruppe la porta esterna; si sforzò poscia d' abbattere l' interna, allorchè madama Deckendorf, cameriera della regina, che dorme nella stanza di S. M. l' aprì. Miss Duvenport si condusse con violentissimi modi contro madama Deckendorf, insistendo per entrare a forza nella camera della regina, con una lettera che teneva in mano, e che diceva di voler consegnare a S. M. Madama Deckendorf la trattenne per circa 20 minuti, tirando nel tempo stesso il campanello onde chiedere soccorso. Finalmente un paggio e due servitori arrestarono miss Davenport, che giusta il parere del dottor Willis fu spedita ad Hoston, nello spedale de' pazzi.

Cattolici-Romani.

Bill per un più ampio sollievo dei cattolici-romani della Gran-Bretagna e dell' Irlanda.

Siccome la successione protestante alla corona, è stabilita in maniera permanente ed inviolabile

Siccome la chiesa protestante vescovile d' Inghilterra, d' Irlanda e quella di Scozia, non che la loro dottrina, disciplina e governo, sono stabiliti nella stessa maniera;

Siccome può esser favorevole all' interesse della detta chiesa di revocare l' inabilità, che gravita sopra i sudditi cattolici-romani di S. M.; e siccome la detta revocazione può dare nuove forze alla libera nostra costituzione, di cui la suddetta disciplina e governo, formano una parte essenziale;

Siccome inoltre, dopo un maturo esame delle petizioni dei detti cattolici-romani, sembra estremamente convenevole di farli partecipare ai benefìcj della libera forma del nostro governo; e per dar fine a tutte le gelosie religiose tra i sudditi di S. M., e seppellire nell' obblío tutte le animosità tra la Gran-Bretagna e l' Irlanda, di modo che gli abitanti di queste contrade possano essere rispettivamente collegati in avvenire ed in ogni tempo dai medesimi privilegi, e dallo stesso interesse per la difesa della loro libertà e del loro comune governo contro i nemici dell' impero britannico;

Piaccia alla M. V. col parere e coll'assenso dei lord spirituali e temporali, e dei comuni del parlamento ora radunato, il decretare, che persone professanti la religione cattolica-romana seggano e votino nell' una o nell'altra camera, supponendo ch' esse sieno per ogni altro riguardo debita-

mente qualificate onde sedere e votare, facendo, prestando e sottoscrivendo la dichiarazione ed il giuramento seguente, in luogo dei giuramenti di fedeltà, d' abjurazione e di supremazia, ed in vece di fare e di sottoscrivere la dichiarazione contro la transustanziazione, e quella contro l'invocazione dei santi attualmente richieste dalla legge;

» Io, ec. dichiaro, che professo la religione cattolica-romana; e prometto sinceramente e giuro, che sarò fedele a S. M. Giorgio III, e che lo difenderò con tutto il mio potere contro tutte le cospirazioni e tentativi qualunque, che saranno fatti contro la sua persona, la sua corona o la sua dignità; che farò tutto il possibile, onde scuoprire e far conoscere a S. M., a' suoi eredi ed a' suoi successori, tutti i tradimenti, o perfide cospirazioni, che potessero essere ordite contro di lei, o contro di essi, e prometto fedelmente di mantenere, sostenere e difendere con ogni mia possa la successione alla corona (la quale successione è, e resta limitata alla principessa Sofia elettrice e duchessa vedova d' Annover ed agli eredi protestanti provenienti da lei) rinunciando affatto col presente ed abjurando ogni ubbidienza o fedeltà ad ogni altra persona reclamante, o pretendente avere diritti alla corona di questo regno; inoltre, dichiaro che l'opinione che i principi scomunicati dal papa o dal di lui consiglio, o da qualch' altra autorità della Sede di Roma, o da un' autorità qualunque, possano essere deposti, od assassinati dai loro sudditti, o da chicchessia, non è un articolo della mia fede; che io vi rinuncio, che lo rigetto e lo abjuro.

» Giuro che difenderò con tutto il poter mio lo stabilimento e la disposizione delle proprietà in questo regno come sono fissati dalle leggi.

» Giuro, che condanno, che abjuro e che detesto come anti-cristiano ed empio il principio: « che sia cosa legittima il distruggere o recar danno a qualunque siasi persona, sotto pretesto, che è eretica. »

» Solennemente dichiaro dinanzi a Dio, di credere che nessun atto ingiusto, od immorale in se, possa giammai essere scusato sotto il pretesto che fu commesso, sia pel bene della chiesa, sia per obbedire ad una potenza ecclesiastica qualunque.

» Dichiaro altresì, che non è un articolo di fede della religione cattolica-romana, e che essa non esige che io creda, o che io professi, che il papa sia infallibile, o ch' io sia obbligato d' ubbidire a verun ordine per sua natura immorale, quantunque il papa od ogn' altra potenza ecclesiastica avessero dato un tal ordine; che al contrario io credo che sarebbe un peccare, obbedendo ad un tal ordine.

» Dichiaro inoltre che non credo, che nessun peccato da me commesso possa essere perdonato a piacere da verun papa, da verun prete, o da qualunque persona; ma che un sincero pentimento dei trascorsi falli, siccome pure una ferma e sincera risoluzione d'evitar di peccare in avvenire e di fare onorevole ammenda davanti a Dio, sono indispensabili preliminari, onde autorizzare una ben fondata speranza di perdono; e che ogni persona, la quale abbia ricevuto l'assoluzione, senza questa necessaria remissione de' proprj peccati, si esporrebbe al delitto addizionale di violare un sacramento.

» Io rigetto, e detesto come principio empio ed anti-cristiano, che uno non debba mantenere fede verso gli eretici o verso gli infedeli. Disapprovo e solennemente abjuro col presente, ogni intenzione di rovesciare il presente stabilimento della chiesa per sostituirvi uno stabilimento cattolico-romano.

» Solennemente giuro, che non userò giammai nessuno dei privilegi, poteri od influenze, che ora posseggo, o potrò possedere in avvenire, onde abbattere o turbare gli attuali stabilimenti della chiesa del regno-unito; e che mai con nessuna congiura, invenzione o altro mezzo, non favorirò persona alcuna, in verun tentativo, avente per oggetto di abbattere o di turbare i detti stabilimenti; che farò conoscere a S. M., a' suoi eredi od a' suoi successori tutti i tentativi, tutte le trame o cospirazioni, sia nell'interno, sia al di fuori, che potessero essermi cognite, e che avessero per oggetto di giugnere a tali fini.

» Professo, testifico e dichiaro solennemente, alla presenza di Dio, che io presto il presente giuramento e faccio la presente dichiarazione giusta il vero ed ordinario senso delle parole, senza alcun equivoco o restrizione mentale qualunque, e senza veruna dispensa anticipatamente accordata dal papa, nè da alcun autorità della Sede di Roma, o da qualche altra persona, e senza pensare che io sono, o posso essere assolto dinanzi a Dio o dinanzi agli uomini, in parte o in tutto da questa dichiarazione, quand' anche il papa o qualunque altro individuo o autorità me ne sciogliesse dall' obbligo, l' annullasse, o dichiarasse che è nulla dal suo principio. »

(*Foglj inglesi e Monit.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 7 maggio.

Jeri e l' altr' jeri, è passata una quantità considerabile di puntoni, che vengono trasportati all' esercito.

— I signori baroni Costant, e barone de Vergo[illegible] sono arrivati jeri in questa città.

— Il passaggio delle truppe di tutte le armi continua tutti i giorni. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Norimberga 4 maggio.

Il corpo del generale russo Copziewitz, che dovea intraprendere il blocco di Custrin, era aspettato a Gœritz, per passar l' Oder. (*Idem*)

Altra del 6.

Il gen. divisionario Sokolnicki, addetto alla casa militare di S. M. l'imperatore e re, è passato jeri per qui in gran fretta. Egli abbandonò alle ore 8 pomeridiane del due il campo di battaglia, donde S. M. lo ha spedito, per recare al corpo polacco che trovasi a Cracovia, del pari che al corpo ausiliario austriaco, la notizia della vittoria segnalata, che S. M. riportò nello stesso giorno; e per trasmetter loro nel medesimo tempo l'ordine di porsi immediatamente in movimento. (*J. de l'Emp.*)

Ratisbona 5 maggio.

S. E. il barone de Serra, ministro di Francia presso S. M. il re di Sassonia, abbandonò jeri la nostra città, onde recarsi a Praga presso quel sovrano. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 15 aprile.

La notizia pubblicata ultimamente intorno a Molla-bascià, che si dicea trucidato a Vidino, da' suoi *jertis*, non sembra confermarsi; parlasi ora d'una trama ordita contro di lui, ma che fu scoperta a tempo. (*J. de l'Emp.*)

Oedenbourg 20 aprile.

Il 9, e il 10 del corrente mese, fu tenuta in questa città un' assemblea generale del comitato, presieduta dal vice-palatino, consigliere della corte, sig. de Cotvos. Si è letto il nuovo rescritto sul reclutamento e sui sussidj in natura, che venne sottoposto alla deliberazione; il medesimo era già stato letto nei palatinati di Presburgo, Wieselbourg e in molti altri. (*Idem*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1.° maggio.

La gazzetta officiale annunzia, che a contare dal 1.° maggio, i diritti portati dalla tariffa delle dogane della città di Vienna, saranno raddoppiati. (*J. de Paris*)

Altra del 2.

L'ambasciatore di Francia ha preso a pigione, per questa estate, una casa di campagna a Flinsing presso Schœnbrunn.

— Gli effetti svantaggiosi, che la patente del 16 aprile avea improvvisamente prodotto sul corso del cambio, diminuiscono a poco a poco; esso non si è per anco del tutto rialzato, ma ci ha luogo a sperare che fra poco tempo sarà rimesso al suo antico ragguaglio.

— S. A. il principe de Mecklenbourg-Schwerin è qui giunto da Napoli. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 maggio.

Lettera dell' imperatore alla duchessa d' Istria.

» Mia cugina, vostro marito è morto sul campo dell' onore. La perdita che voi fate, e quella dei vostri figli è grande senza dubbio, ma la mia lo è ancor più. Il duca d' Istria è morto della morte più bella, e senza soffrire. Egli lascia una reputazione senza macchia: è questo il più bel retaggio ch' egli abbia potuto lasciare a' suoi figli. Essi acquistano la mia protezione: saranno essi parimenti eredi dell' affezione ch' io portava al loro padre. Trovate in tutte queste considerazioni motivi di conforto per alleviare i vostri rammarichi, nè dubitate giammai de' miei sentimenti per voi. Non avendo questa lettera altro fine, prego Dio che vi tenga, mia cugina, nella sua santa e degna custodia. Nel mio campo imperiale di Colditz, il 6 maggio 1813. » (*Moniteur*)

Assicurasi, che S. E. il duca di Bassano, ministro delle relazioni estere, debba partir questa notte per raggiugnere il quartier generale di S. M. l'imperatore. (*G. de France*)

— Ecco alcuni schiarimenti sulle posizioni, che occupavano gli eserciti francesi al 5 maggio (V. il *Corr. Mil.* di domenica). Wartzen, Colditz e Rochlitz, sono città poste lungo la Mulda, tra Lipsia e Meissen. Colditz, ove era il quartier generale di S. M., trovasi a 11 leghe da Lutzen ed a 15 da Dresda.

Harta è una piccola città a 3 leghe oltre Colditz.

Altenbourg è a 9 leghe indietro di Colditz.

Ci ha 12 leghe da Lipsia a Torgau, e 15 a Wittenberg. (*Jour. de l'Emp.*)

Altra del 12.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie sulla situazione degli eserciti alla sera del 6 maggio:

Il quart.-gen. di S. M. l'imperatore e re era a Waldheim; quello del vice-re a Ertsdorf; quello del gen. Lauriston a Oschatz; quello del principe della Moskwa tra Lipsia e Torgau; quello del conte Bertrand a Mittweyda; e quello del duca di Ragusi a Penig.

Il nemico avea bruciato a Waldheim un bellissimo ponte di legno d' un solo arco; ciò che ci avea ritardato di alcune ore. La sua retroguardia avea voluto difendere il passaggio, ma erasi ripiegata sopra Ertzdorf; la posizione di quest' ultimo punto è bellissima. Il nemico volle mantenervisi. Il ponte, essendo bruciato, il vicere fece accerchiare il villaggio dalla diritta e dalla sinistra. Il nemico era postato dietro dei burroni. S' impegnò un fuoco di moschetteria, e d' artiglieria alquanto vivace; ben presto si marciò direttamente al nemico, e la posizione fu presa. Il nemico lasciò 200 morti sul campo di battaglia.

Il generale Vandamme avea il 1.° maggio il suo quartier-generale a Harbourg. Le nostre truppe hanno preso un cutter di guerra russo, armato di 20 pezzi di cannone. Il nemico ha ripassato l'Elba con tanta precipitazione, che ha lasciato sulla riva sinistra un' infinità di barche proprie al passaggio, e molti bagagli. I movimenti del grand' esercito erano di già conosciuti, e cagionavano una grande costernazione in Amburgo. I traditori d'Amburgo vedevano che il giorno della vendetta era prossimo a giugnere.

Il generale Dumonceau trovavasi a Lunebourg.

Alla battaglia del due gli officiali d' ordinanza Berenger e Pretel rimasero feriti, ma poco pericolosamente.

Ecco la relazione, che il nemico ha steso della battaglia. E' duopo sperare che si canterà a Pietroburgo un *Te-Deum*, come si fece per la battaglia della Moskwa.

Notizia della battaglia data il 2 maggio sulla strada di Weissenfels a Lipsia, stesa da un officiale del corpo di Blucher.

(Traduzione dal tedesco)

Il nemico volgeva le spalle a Lipsia, e noi avevamo di dietro Naumbourg e Weissenfels. L'Elster e la Luppe erano ad una certa distanza dalle ali delle due armate. Davanti alla nostra ala diritta

avevamo un villaggio occupato dal nemico. La battaglia cominciò coll' attacco di questo villaggio, che fu preso dall'ala diritta del corpo di Blucher. Ben presto dopo l' ala sinistra di questo corpo si trovò in faccia d'un altro villaggio, davanti al quale il nemico collocò parecchie batterie: noi gli opponemmo quasi altrettanta artiglieria, che coprimmo colla nostra riserva di cavalleria, perchè l'infanteria non andava sì lungi. A poco a poco gli altri corpi arrivarono; il combattimento s' impegnò su tutta la linea, e si estese al di là dell' ultimo villaggio a sinistra, non so sino a quale distanza. Occupavamo da alcune ore il villaggio della nostra diritta; ma il nemico vi si presentò con forze considerabili, lo circondò e lo prese. Esso non lo conservò che per una mezz' ora. Noi l' attaccammo di bel nuovo e lo prendemmo. Andammo anche più oltre, e c' impadronimmo di due altri villaggi; di modo che eravamo in fianco del nemico.

Da quest' istante il combattimento divenne ostinatissimo su quel punto. Quasi tutta la fanteria del corpo di Blucher, ed una parte di quella degli altri corpi giunsero a poco a poco. Si era allora vicinissimi l' uno all'altro. Cionondimeno noi non perdevamo un palmo del terreno, che occupavamo in fianco del nemico. Era tra le ore 6 e 7 della sera, e in questo momento io fui ferito in una gamba, e costretto d'abbandonare il campo di battaglia. Ignoro ciò che accadesse all' ala sinistra; ma vidi che avevamo guadagnato terreno anche da quella banda. La battaglia è adunque guadagnata. Non so ancora quali ne saranno le risultanze. Il nemico ha occupato Lipsia su le sue spalle. Verso sera erano giunti rinforzi dalla grande armata ed il corpo di Milloradovitch trovavasi in marcia.

In questo stesso momento vengo fatto consapevole che la battaglia è finita, e che noi siamo non solo padroni del primo campo di battaglia, ma ben anco del terreno che abbiamo preso al nemico. Cionnondimeno l' occupazione di Lipsia per parte del nemico ci obbliga a fare movimenti di fianco. (*Moniteur*)

— Scrivesi da Brema, in data del 3 corr., che il gen. Stuart, inviato d' Inghilterra presso la corte di Prussia, è arrivato ad Amburgo con due ajutanti di campo. (*J. de Paris.*)

— Un gran numero di lettere intercettate fanno conoscere i disegni e gli errori del nemico. Una in data del 4 maggio dopo aver dipinto il disordine e la tristezza che regna negli eserciti russo e prussiano, termina come segue:

» Il principe d'Assia Hombourg è rimasto ucciso. Non si è per anco d'accordo sulla sorte del principe ereditario di Prussia. Dicesi a Borna che anche il principe Augusto sia stato ucciso.

» Oltre il ponte restaurato di Dresda, il nemico ha due ponti nei contorni, l'uno presso Pilnitz e l' altro verso Meissen; il primo è di puntoni ed il secondo di zattere.

» Il principe Kutusow era rimasto malato a Breslavia. (*) (Estr. dal *J. de l'Emp.*)

(*) Le notizie di Germania annunziano la sua morte avvenuta il 25 aprile, dopo lunga malattia.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Armata di Catalogna.

Copia d' una lettera scritta a S. E. il ministro della guerra dal generale di divisione Lamarque, comandante l' Alta-Catalogna.

Girona 2 maggio 1813.

Monsignore,

Temendo, che durante la mia marcia sopra Barcellona, (ove ho accompagnato testè S. E. il generale in capo) il nemico attaccasse Olota ch' egli minacciava da lungo tempo, io vi avea lasciato il colonnello Pétit colla brigata sotto suoi ordini. Al mio arrivo ho saputo che i reggimenti spagnuoli di S. Fernando, Ossonia, Tarragona, Cardona, ed Ultonia si sono riuniti il 29 al dinanzi di Ridaura. Il colonnello Pétit non ha esitato di marciare contro di loro; e quantunque avessero 200 uomini di cavalleria, furono messi in rotta e scacciati da tutte le loro posizioni. La notte non ha permesso che si approfittasse molto di questo vantaggio; e noi non abbiamo raccolto che una ventina di prigionieri, compreso un officiale. Ma la perdita del nemico in morti e feriti è considerabilissima.

Noi non abbiamo avuto che una trentina d'uomini messi fuori di combattimento; ma in questo numero sono 3 ufficiali, di cui uno è rimasto ucciso. Questo fatto onora il colonnello Pétit e le prodi truppe ch' egli conduce sì bene.

Ho l' onore ec.

Firmato LAMARQUE.

(*Moniteur*)

Pau 3 maggio.

Un ajutante di campo di S. E. il maresciallo duca d' Albufera è passato di qui il 29 del mese passato, per recare a S. M. l' imperatore e re i trofei dell'ultima vittoria riportata dall' esercito d' Arragona. Annunziasi il prossimo arrivo d' un gran numero di prigionieri. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 18 maggio.

Il fragore del cannone (a tre quarti d'ora dopo mezzo giorno) ci annunzia il felice arrivo in questa capitale di S. A. I. il principe vice-re.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 12 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 75. 10.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr col ballo *Le Villanelle bizzarre.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *La locandiera.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Diogene.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

L' usciere Gerosa avverte il pubblico, che il giorno 19 andante alle ore 10 mattina, al luogo solito de' pubblici incanti in questa capitale contrada di S. Giuseppe, si procederà alla vendita al maggior offerente, di diversi tavoli, cumò, rame, specchj, quadri, materassi di lana, scrivania, sedie, ed altri effetti.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 19 Maggio 1813. N.° 119.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell'impero francese, di lir. 34* franc = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = Il Prezzo Corrente *esce ogni sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Buckarest 14 aprile.

Si riceve in questo momento la notizia della resa dalla città e della cittadella di Widino. Hidris-Mollis-bascià si è arreso a discrezione coi suoi. Egli è tra le mani del seraschiere Affiz-Ali-bascià. E' facile il prevedere qual sorte lo aspetti. Questo avvenimento dovendo contribuire allo ristabilimento della tranquillità nelle provincie occidentali dell' impero ottomano, è di grandissima importanza. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 16 aprile.

E' qui arrivata oggi da Dresda, una domanda fatta dal ministro di Stato de Stein, alla nostra città, di 500 mila scudi, come un' anticipazione per il paese, oltre 66000 che già si pagarono in contanti otto giorni fa, al generale Winzingerode. I nostri banchieri stanno in questo momento deliberando su tale oggetto (*Idem*).

WESTFALIA

Cassel 5 maggio, alle ore 5 della mattina.

Il conte de Puckler, ufficiale d' ordinanza del re, giunge in questo momento, spedito da S. M. l'imperatore, il 2, dal campo di battaglia di Lutzen, ed arreca la notizia della grande vittoria riportata lo stesso giorno da S. M. l'imperatore Napoleone sulle armate unite russa e prussiana, sotto gli ordini dell' imperatore di Russia e del re di Prussia in persona.

(*Monit. westfal. e Jour. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 7 maggio.

Parecchi reggimenti d' infanteria e di cavalleria wurtemberghese, ch' erano stati riuniti a Mergentheim, proseguirono di là la loro marcia sopra Wurtzburgo. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 8 maggio.

Il barone de Salines, scudiere di S. M. l'imperatore dei francesi, è per qui passato jeri, recandosi dal quartier-generale a Parigi. Nel medesimo giorno è giunto un corriere francese, andando da Pegau alla stessa destinazione.

— Alcuni altri corrieri dell'armata, che jeri attraversarono Francoforte, erano stati spediti dal quartier-generale che trovavasi a Borna.

— Giusta notizie di Magonza, quella città è nuovamente ingombra di truppe; oggi partirono 1800 uomini di cavalleria. Gli ajutanti di campo di S. E. il duca di Padova, sono qui arrivati il 5 corrente, venendo da Parigi e recandosi all'esercito. I generali-divisionarj Exelmanns e Farry, sono pure qui giunti nella medesima giornata.

(*J. de l' Emp. et J. de Paris*)

Altra del 9.

Sono qui giunti i generali Lorge, Balters, Toussaint e de Piré. (*J. de l'Emp.*)

— La gazzetta di Norimberga del 6 di questo mese, contiene il seguente articolo:

» Si dichiara officialmente, che la notizia inscrita, ed in seguito ritrattata nei foglj pubblici, che il corpo polacco si era disciolto, è del tutto senza fondamento: anzi questo corpo è composto di 40 mila uomini delle più belle truppe e sta per mettersi in marcia. »

Il *Corrispondente di Norimberga* contiene quanto segue in data di Londra 19 aprile: » questa mattina sono giunte due carrozze alla posta. Nella prima trovavasi un officiale d' artiglieria inglese in grande uniforme, e nella seconda 2 cosacchi pure in uniforme, ed armati di picca. Questa comparsa fermò gli sguardi della moltitudine. »

(*J. de Paris*)

BAVIERA

Bayreuth 4 maggio.

Jeri è passato a Bamberga un considerabile convoglio di carri francesi. (*Idem*)

Norimberga 5 maggio.

La posta di campagna del corpo d' armata bavaro, è arrivata qui jeri dal quartiere-generale di detto corpo a Jena. Una parte delle truppe bavare si è posta in marcia il 29 aprile da Kronach, onde recarsi sopra Grafenthal. (*Idem*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 maggio.

Nelle nostre armate ha avuto luogo una nuova promozione; non si conoscono per anche tutte le nomine; parecchi generali furono altresì pensionati.

— La bella pianura di Simmering è destinata, come è noto, agli esercizj ed alle manovre dell' artiglieria. Verso la fine della scorsa settimana fecesi la prova di 140 nuovi pezzi di cannone. Questi sono d' un mediocre calibro e debbono servire all' artiglieria volante, che sarà aumentata di un terzo.

— Credevasi, che il prezzo delle lane aumenterebbe, ma al contrario da alcuni giorni esso ribassa.

— Il corso del cambio sull' estero non ha sensibilmente variato. Quello sopra Augusta è di 164 e 165. (*G. de France*)

— S. M. l' imperatrice d' Austria, com' è solita, alla stagione de' bagni, si recherà a Tœplitz.

— Il conte Larisch, membro dell' ex-deputazione per l' ammortizzazione dei biglietti di banca, fu nominato governatore della Moravia e della Slesia Austriaca.

— S. M. l' imperatore, onde arrestare la troppo grande mortalità, che regna tra i bambini esposti, accordò grandi vantaggi alle persone, che avranno cura dei medesimi (*J. de Paris*)

— Il conte de Wallis non ha perduto in nulla l' influenza, ch' egli avea sull' amministrazione delle finanze dell' impero; S. E. deve anzi contribuirvi forse in maniera ancor più diretta, in qualità di ministro di Stato dirigente.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 maggio.

Il duca di Bassano, ministro degli affari esteri è partito soltanto la scorsa notte. (*G. de France*)

— Con varj decreti in data di S. Cloud, S. M. l' imperatrice-reggente, in nome dell' imperatore, autorizzò l' accettazione di parecchie donazioni e legati fatti a favore del culto e degli ospizj.

(*G. de France*)

Tutto ciò, che può aver relazione cogli avvenimenti che accadono in Alemagna, deve necessariamente interessare il pubblico, laonde raccoglieremo con diligenza le minute ed autentiche particolarità, che ci perverranno in tale proposito.

Un gran numero di lettere intercettate fanno conoscere i disegni, e gli errori dell'inimico. In una di queste lettere, posteriore alla battaglia del 2, leggiamo quanto segue: » Si diceva che l' esercito francese non era composto che di fanciulli, e noi non l' abbiamo giammai trovato più formidabile; le file dei soldati di quest' esercito sono come muraglie, che non si possono smuovere. Si diceva ch' esso non avea più artiglieria, e l'artiglieria francese non fu mai più numerosa. »

In un'altra lettera leggesi: » che il solo timore dei russi e dei prussiani era di non trovare armata da combattere. Wittgenstein essendo a Lipsia, ha detto ch' egli darebbe un braccio, affinchè i francesi non cangiassero situazione; ma dopo la battaglia i prussiani gridavano: » si è voluto arrischiare tutto per il tutto, e si è perduto ogni cosa. »

Un terza lettera, in data del 4 maggio, contiene il seguente ragguaglio:

» Sabbato scorso, 1.° corr., l'imperatore di Russia ed il re di Prussia arrivarono a Borna. Il generale Blucher li precedeva col principe ereditario, co' principi Enrico, Augusto e Guglielmo di Prussia, e col principe Carlo di Mecklenburgo. Nel medesimo giorno e nella susseguente notte le truppe russe e prussiane sfilavano, onde recarsi sul campo di battaglia. Tra gli altri osservavansi i corpi del principe de Wittgenstein e del generale Blucher. Il generale Wittgenstein allora marciava da Lipsia a Zwenkau.

» Dopo la battaglia, il corpo di Blucher si è ritirato per Borna, siccome pure una parte dell' esercito russo. Essi sfilarono durante tutta la giornata di jeri e nella scorsa notte. La cavalleria era in disordine. I reggimenti stavano confusi gli uni cogli altri, ad eccezione di 2 di corazzieri russi, che li cuoprivano. Lo stesso disordine regnava nell' infanteria, una gran parte della quale era frammischiata colla cavalleria.

» Il re di Prussia jeri mattina è ripassato da Borna, ove non si è trattenuto che 2 ore, e donde si è rimesso in viaggio per Altenbourg. Suo figlio, il principe-reale non era con lui; il re se ne stava tristo e silenzioso. Il generale Blucher è arrivato a Borna dopo la partenza del re, e vi ha pernottato. Egli fu leggiermente ferito in una coscia. I principi Guglielmo di Prussia e Carlo di Mecklenbourg l' accompagnavano.

» Si attribuisce la perdita della battaglia al ritardo del generale Yorck; ma non si poteva sapere a Borna, se il corpo comandato da questo generale avesse potuto prendere parte nel combattimento, poichè credevasi ch'egli restasse sulla Saale. Gli ufficiali e soldati prussiani si lagnavano di non avere avuto viveri da 3 giorni, e di non riceverne nella loro ritirata; essi parevano abbattuti.

» I cacciatori volontarj sono quelli, che hanno sofferto di più. La cavalleria ha provato gravi perdite. Il reggimento degli usseri neri fu ridotto a 20 uomini. Si movevano lagnanze perchè la cavalleria prussiana, posta in imboscata, fosse stata inutilmente esposta ai colpi di cannone. Anche varj reggimenti di fanteria prussiana hanno molto sofferto. Il 1.° reggimento di Slesia trovasi ridotto a 50 uomini, de' quali 10 cacciatori. »

A S. E. il conte de Lusi, luogo-tenente-generale, gran-croce dell'Aquila rossa, cavaliere dell'Ordine del Merito.

Presso Rochlitz 30 aprile 1813.

Mio caro padre,

Io sto ottimamente di salute. Ho ricevuto le vostre lettere ed il pacchetto. Il gonnellino verde mi ha fatto gran piacere.

Regna qui la confusione a motivo che sono arrivati i russi. Approfitto del momento, in cui sono rimasto indietro per sollecitare le contribuzioni di vacche e di castrati, e per iscrivervi.

L'apparenza di combattere quanto prima è piccolissima, giacchè i francesi fuggono da tutte le parti. Io vi bacio le mani

Federico-Guglielmo.

Borna 4 maggio.

I prussiani che sono giunti a Borna il 1.° maggio, venivano dalla Slesia; se ne faceva ascendere il numero da 24 a 26m. uomini.

È passata jeri a Borna dalle ore 8 della mattina sino alle 11 della sera, una serie non interrotta di vetture, d'artiglieria, di munizioni, di bagagli e di feriti. Si contano più di 300 carri di questi ultimi.

Il corpo del generale Yorck era partito da Berlino in numero di 24 a 25 mila uomini. Queste truppe hanno eseguito la loro ritirata per Borna; esse hanno considerabilmente sofferto, e sono scoraggiate. I prussiani fanno ascendere la perdita totale nella giornata del 2 da 25 a 30 mila uomini. (J. *de l'Emp.*)

Amburgo 15 aprile.

Jeri a sera abbiamo veduto entrar qui il primo naviglio con bandiera inglese, carico di carbon fossile.

— Il luogo-tenente-generale de Wallmoden-Gimborn è qui giunto oggi dal quartier-gen. dell'imperatore di Russia. S. M. lo ha nominato capo dell'esercito del nord.

— Sir Alessandro Cokburn, partito da Yarmouth il 4 per venire ad esercitare nella nostra città gli uffizj di ministro inglese, è giunto tra le nostre mura. (*Corrisp. d'Amburgo e J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 19 maggio.

Jeri a sera la nostra città è stata illuminata, in onore del felice ritorno in Milano di S. A. I. il principe vice-re, giunto jeri dopo il mezzo-dì in perfetta salute. S. A. è smontata alla Villa Bonaparte, dove sino dal giorno innanzi erasi trasferita la vice-regina col resto della famiglia.

VARIETA'.

Agli Dei Consenti, *Inni; Parma co' tipi Bodoniani.*

Alcuni ingegni valorosi, che si destinano con frutto agli studj dell'amena letteratura, hanno celebrato con eletti cantici il nobile imeneo, che unì al sig. Giulio Perticari di Pesaro l'inclita e colta donzella Costanza Monti, figlia del cav. Vincenzo istoriografo del regno. Tutte queste composizioni sono sparse di scelte immagini, e di eleganti pensieri; ma in alcune principalmente, oltre siffatte doti, tant'altre ne rilucono e di lingua e di stile, che fama d'egregi poeti acquistar si potrebbero i loro autori, non che accrescer quella che già con altre opere avessero meritate. Ciascheduno degli Inni s'intitola ad una divinità del paganesimo, chiamata ad esser auspice al solenne maritaggio. L'Inno proemiale, con che si dà incominciamento alla raccolta, è lavoro della signora Dionigi Romana; nè si riconosce per frutto di penna muliebre, se non ad una certa delicatezza poetica, che a quando a quando si distende sopra idee immaginose ed ardite. Tengon dietro a questo, gli Inni a Giove, a Giunone, a Nettuno, a Cerere, a Mercurio, a Marte, a Venere, ec. ec., a laude de' quali molte e veraci cose dir si potrebbero; negli uni s'ammirano le bellezze del genere pindarico, nelle altri le dottrine didattiche con iscelti ed eleganti modi sviluppate; qui la sublime robustezza di Dante, altrove la filosofica semplicità d'Orazio, e quasi in tutti un certo sapor classico, di cui si trova il più splendido modello nelle immortali *Terze-Rime* del cav. Monti.

Per offerire ai leggitori una prova manifesta del merito di siffatti componimenti, ne arrecherò alcuni squarci estratti da quelli che mi sono paruti più degni d'encomio; discostandomi dalle citazioni, opportunamente fatte dal *Giornale Italiano*, che, non è guari, ha ragionato esso pure con giusto e convenevole elogio intorno ai pregi di questa raccolta.

Nell'Inno a Marte del sig. Bignardi, professore di belle lettere in Savignano, son da notarsi i seguenti versi:

O tutela del pio Romuleo seme,
D'Ausonia nostra tu il desir seconda,
E la gloria ne affida, e in un la speme.
Spunti superba la viril tua fronda
Sovra questo terren, quale già crebbe
Del sempiterno Tebro in su la sponda;
E il tacit'antro ti rammenta, ond'ebbe
Inizio e nome la progenie audace,
Che a le mense d'Olimpo i Divi accrebbe.
Fu in quell'antro fedel, che la pugnace
Lancia obbliando, ne' bei rai di casta
Vergine ardesti a l'amorosa face.
Onde l'ira d'Amulio empia contrasta,
Cui nè pietà, nè talamo divino,
Nè promessa di Parche a placar basta.
Fisse al suol la donzella il guardo chino,
E d'orror scolorossi e di disdegno,
Visto il nume de' brandi a sè vicino.
Ma come del destin l'alto disegno
Seppe, e che al germe de' suoi fianchi fora
Dato un giorno partir con Giove il regno,
Cesse la zona, e quale si colora
Di rossor dolce il ciel, quando s'affaccia
Vermiglia al balzo orïental l'aurora;
Tale a la virgo imporporàr la faccia
Le rose del pudor, quando il bramoso
Dio le s'infuse fra le bianche braccia.
Sotto lor germogliò da l'odoroso
Grembo la terra il loto e il fior di croco
E'l giacinto d'amor grato riposo.
Tutto olezzava di fragranza il loco,
Che l'aure a gara si rapian co' molli
Fiati, temprando di Cupido il foco.
Esultàr di letizia i sette colli,
E il lauro, che di tanta ombra dovea
Tutto l'orbe coprir, mise i rampolli.

Nell'Inno a Cerere, del sig. Biondi romano, è mirabile la maniera rapida ad un tempo, e tutta poetica, con che si descrive il ricolto e la fabbricazione del principale e più necessario alimento dell'uomo:

Allor la Diva il piè volse a un antiquo
Profondo speco, che a le parti estreme
Scendea del monte per sentiero obbliquo.
Dal monte il ferro, indi col ferro il seme
De l' util fuoco da le pietre estrasse,
Cui diede esca di fronde accolte insieme.
Co la fiamma mollì le ferree masse,
E col foco, e co gli arbori compose
Il primo aratro, che terren solcasse.
I tauri quindi sotto il giogo pose,
E al cammino spronolli: il vomer stride,
E ne l' urtar le male piante annose,
In guisa tal le sbarba e le recide,
Che il silvestre terren tutto nereggia,
E in lunghissimi solchi si divide.
Quindi la Dea vi sparge i semi: aleggia
Placido un venticel, che li nutrica,
E al genital suo soffio il suol verdeggia.
Crebbe dorata, e si granì la spica;
E Cerere a l' artefice Natura
Riferì grazie, e a l' utile Fatica.
Poscia mostrò, come a l' estiva arsura
S' abbia il campo a falciar, quando dinota
De la messe il color, ch' ella è matura:
Come il grano su l' aja si percuota;
Come il vento lo separi, e sollevi
La secca paglia d' ogni peso vuota:
Come al forte ruotar di pietre grevi
Frangasi, e in lieve polvere si sciolga,
Candida al paro di non tocche nevi:
Come, il rivo spruzzandovi, s' accolga
In massa glutinosa, e poi s' induri
Sotto la mano, che lo mova e volga:
Come col fuoco l' opra si maturi,
Col fuoco, che ritien sua forza unita
Entro la cavità d' angusti muri:
Come, spargendo odor, che il labbro invita,
Si gonfj e si colori; e un cibo dia,
Che ben con tutti i cibi si marita.

L'Inno intitolato a Vesta, del sig. Santucci, termina come segue:

O bella Diva, o santa madre, o d' ampi
Don largitrice, deh! che ognor del sacro
Tuo foco il petto de' mortali avvampi!
N' arda il guerrier micidiale ed acro;
E a sospendere impari il brando e il lauro
D' innocente Vittoria al simulacro:
N' arda chi a' Re ministra; e per vil auro
A l' inerme ragion non fraudi omaggio;
E patria senta; e a' buon doppi il restauro.
N' arda di Temi il sacerdote, e saggio
L' error libri e la colpa a parte a parte;
E di giudice e d' uom tenga linguaggio:
N' arda chi veglia su palladie carte,
Sofo, vate, oratore; e li distingua
La rado intesa utilità de l' arte.
Tutto n' avvampi anch' io; nè mai la lingua
Tuo santo Nume a celebrar sia tarda,
Ma sol con me l' encomio tuo s' estingua.
E quanto più il Destin fero m' agguarda,
E ravvolve su me tempo nimico,
Tanto più del tuo foco il mio cor arda.
Che se al compagno oppresso, od al mendico
Nullo prestar soccorso, e se giammai
Esser dovessi al ver timido amico;
Possa gelo feral stringermi i rai;
E di squallido orror morte conspersa,
Tronchi il fil de' miei dì; ch' io vissi assai.
Or tu più larghi, o buona Dea, riversa
I tuoi favor sovra la Coppia eletta,
D' Imene il regno a giocondar conversa.
Quanto gioir le duo belle Alme aspetta!
Amor dentro a tue vergini faville
Temprò per esse l' arco e la saetta.
Deh! se ognor più da tue trecce distille
Liquid' olio odoroso, e se tua fiamma
Di più viva immortal luce sfaville,
Serba tu, che lo puoi, quel ch' or le infiamma
Bennato incendio; e per te l' ete e salve,
Mai del gaudio primier non perdan dramma.
E giunte a quella età, che bianche e calve
Rende le tempie, ugual sentan disio.
Salve, o bel nodo, e tu pur, Vesta, salve;
E il don spira di grazia al canto mio.

Amerei di moltiplicare le citazioni se le angustie del foglio mi permettessero di distendermi più oltre su questo argomento. Ma i leggitori potranno dedurre da ciò che ho loro posto sott' occhio, quanto meritevole della pubblica estimazione si renda questa raccolta, a cui accrescono ornamento e decoro i magnifici tipi del celebre tipografo di Parma.

Corso del cambio di Parigi.
Borsa del 13 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 75. 20.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr col ballo *Le Villanelle bizzarre.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *La locandiera.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Il tiranno domestico.*

Teatro della Stadera. Si recita *La vedova Wilchinson* parte 2.a.

Teatro Carcano. Dimani il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette detto Girolamo *Rappresentazioni meccaniche.*

Teatro a s. Romano. Accademia vocale ed istrumentale.

ANNUNZJ ED AVVISI.

E' uscito colle stampe del Pirotta un *Prospetto dello stato militare in Lombardia, e particolarmente in Milano, dal tempo dei Longobardi sino al principio del secolo XIV.* Quest' opuscolo di 78 pagine contiene importanti ed erudite ricerche, le quali forse non si leggono in altre opere. L' autore che volge da lungo tempo i proprj studj a' codici antichi, ed a carte autentiche non per anco impresse colle stampe, è riuscito a raccogliere ottimi schiarimenti storici, i quali possono servire di base ad un lavoro più esteso e per conseguenza di maggior importanza.

In Cesena in via delle Tavernelle al num. 243 si è aperta una nuova locanda, che porta l' insegna di *Filadelfia.* Essa è fornita di ottimi quartieri elegantemente mobigliati. Il servizio di tavola sarà dei più decenti, e il trattamento in generale gareggierà colle principali locande del regno. Il sottoscritto è il proprietario, e conduttore della medesima, il quale a maggior comodo dei forastieri, e degli abitanti tiene pure aperto una trattoria nel locale stesso all' uso di Milano.

Si lusinga perciò di vedersi copiosamente favorito. Detta locanda si trova dirimpetto alla posta lettere, e posta cavalli.

Francesco Belli.

L' usciere Annoni notifica, che il giorno 22 corr. maggio alle ore 11 antimerid. al luogo solito degli incanti giudiziarj sit. in Milano contrada di S. Giuseppe si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo obblatore di alcuni brillanti, perle, granate fine, orologio d' oro a ripetizione con catena pure d' oro, pettini, e pendenti.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 20 Maggio 1813. N.° 120.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 32 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *il solo* Prezzo Corrente *lir. 21 : il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 6 maggio.

Le clausole addizionali proposte da M. Canning al bill dei cattolici (V. il *Corr. Mil.* dell' altr' jeri), portano che i cattolici nominati a' vescovadi in quella parte del regno-unito, trasmetteranno al segretario di Stato i certificati della loro fedeltà, sottoscritti da 3 Pari cattolici inglesi; che lo stesso metodo avrà luogo in Irlanda, e che le bolle, o brevi del papa, eccettuati quelli, che saranno dichiarati sotto giuramento di risguardare soltanto gli affari spirituali degli individui, verranno comunicati ai commissarj, 5 de' quali saranno pari cattolici, e gli altri, per la Gran-Bretagna, il vescovo cattolico-romano di Londra, il lord cancelliere, ed uno dei segretarj di Stato, protestante; e per l'Irlanda, gli arcivescovi cattolici di Dublino e d' Armagh, il lord cancelliere ed un segretario di Stato, od uno dei consiglieri privati, che sia protestante.

Altra dell' 8.

Riceviamo la spiacevole notizia, che Davoust con un corpo di truppe, Sebastiani con un corpo di cavalleria, e Vandamme con parecchie divisioni, si sono avanzati verso l' Elba, ed hanno obbligato i russi e la legione anseatica a ripassare il fiume. Questi ultimi si sono ritirati in sicurezza a Cuxhaven, e s' imbarcarono coll' assistenza del maggiore Kintzinger. Ignorasi se i francesi cercheranno di passar l'Elba. Essi sono ad Harbourg in faccia ad Amburgo.

— Il duca di Brunswick ha preso congedo dalla regina e dal principe-reggente martedì scorso. Il giorno dopo ebbe conferenze col conte di Liverpool, e con alcuni altri ministri di S. M., e poscia partì da Londra, onde andar ad imbarcarsi per la Germania.

— Il sig. G. H. Rose si prepara per recarsi a Stockolma, in qualità di ministro della nostra corte.

— Sono giunte questa mattina le valigie di Lisbona, della Corogna, di Cadice, di Gibilterra e di Malta.

Lisbona 13 aprile — Dispaccio ufficiale di lord Wellington a don Pereira-Forjaz.

Al quartier-gen. di Freynada 7 aprile.

Il nemico continua ad occupare presso a poco le stesse posizioni. Giusta gli ultimi avvisi che mi sono pervenuti, il re Giuseppe era ancora a Valladolid.

Il quart.-gen. dell' esercito del Sud, fu trasferito da Toledo a Madrid, e tutta quell' armata sembra disporsi ad un movimento.

Da che il luogo-tenente-gen. Murray eseguì il movimento, di cui ho diretto le notizie a V. E. nel mio ultimo dispaccio, sembra che il maresciallo Suchet abbia raccolto tutte le sue forze sul Jucar, e stabilito il suo quartier-generale a S. Filippo de Xatico.

Ciudad-Rodrigo 9 aprile.

Aspettiamo ad ogni momento l' arrivo del gen. Castannos nella nostra città. La riserva d'Andalusia raggiugnerà quasi tutta intera il 4.° esercito; ciò che accrescerà considerabilmente le nostre forze.

Dicesi, che lord Wellington abbia rassegnato il bastone di comandante in capo, pregando i generali spagnuoli di governare i loro subalterni alla loro maniera, e giusta la loro tattica ed i loro ordini. (*Morning-Chronicle et Monit.*)

BAVIERA

Augusta 7 maggio.

Dopo il corpo comandato dal generale Bertrand, sono passati per qui 18 mila uomini di truppe provenienti dall' Italia. Le lettere di quel regno annunziano inoltre, che 50 battaglioni vi si trovano ora adunati, pronti a marciare al primo segnale. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 maggio.

Il barone de Krusemarck, ex-ambasciatore di Prussia presso la corte di Francia, è qui giunto proveniente da Parigi. (*J. de Paris*)

Altra del 3.

Il re di Prussia ha conferito l' Ordine dell' Aquila nera al generale conte de Wittgenstein, quello dell' Aquila rossa di prima classe ai generali d' Auvrai e Czernitcheff, e l' Ordine del merito militare al generale Dornberg.

— Alcuni negozianti greci spargono la notizia di un avvenimento che sarebbe succeduto a Costantinopoli, e in conseguenza del quale parecchi membri del divano sarebbero stati strozzati. (*Idem*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 maggio.

Waldheim, ove trovavasi il quartiere-generale dell' imperatore il 6 maggio, è una città di 260 case, con alcune fabbriche, sul fiume di Zschopeau, lungi 11 leghe da Dresda. Il paese è montuoso.

Ertzdorf, quartiere del principe vice-re, trovasi sopra alture a due leghe oltre Waldheim dalla parte di Dresda.

Mitweyda a 3 leghe al sud di Waldheim sul fiume suddetto, è una città di 5m. anime ed una delle più manufattrici della Sassonia.

Penig, città di 3m. anime, è a 4 leghe indietro della precedente, sulla Mulda.

Oschatz, città manufattrice di 5m. abitanti, è a 5 leghe al nord di Waldheim, ed a 2 leghe e mezza dalle rive dell' Elba. (*J. de l' Emp.*)

Seguito delle carte intercettate durante la ritirata degli eserciti russo e prussiano. (Vedi il *Corr. Mil.* d'jeri.)

Lobsted 4 maggio. — Il 30 aprile, il gen. russo de Witzingerode passò verso le 6 ore pomeridiane a Lobsted, ed ha *bivacato* sull' altura dietro il villaggio con circa 14m. uomini; egli si pose in marcia a mezzanotte, onde recarsi a Wreda.

Il 1.° maggio, il gen. prussiano de Ziethen arrivò pure verso le 6 ore della sera con un corpo di circa 14m. uomini russi e prussiani. Egli *bivacò*, e partì a mezzanotte, per Zwenkau. Nel medesimo giorno le LL. MM. l'imperatore Alessandro ed il re di Prussia arrivarono da Borna, onde vedere le truppe del gen. Ziethen.

Nella stessa giornata, 11 reggimenti di corazzieri russi e 7 reggimenti di dragoni-ussari sfilarono per Lobsted dalle 6 ore della mattina fino ad un'ora dopo mezzodì, dirigendosi verso Zwenkau e Pegau.

Il 2, alle 2 ore dopo mezzogiorno, cominciò il movimento di ritirata ed in grande disordine. Contemporaneamente passarono più di 300 carri di feriti e 260 altri di viveri. I carri si recarono a Vorna, Frobourg e Pening. Il direttore Linke crede che sieno passati in tutto 60m. uomini, una parte de' quali è sfilata tra Wreda e Lipsia. Verso mezzogiorno il re di Prussia è ripassato solo a Lobsted, dirigendosi sopra Borna.

Un colonnello prussiano assicurò ch'eransi perduti circa 25m. uomini, e che alcuni reggimenti di cavalleria non erano ritornati che in numero di 12 uomini.

Borna 4 maggio — Gli ufficiali feriti dicono, che parecchi reggimenti sono rimasti senza ufficiali, e si lagnano molto dei loro soldati, che *bisogna*, dicon essi, *portare al fuoco.*

Le LL. MM. l' imperatore Alessandro ed il re di Prussia partirono da Borna la mattina del 2. Il re di Prussia ritornò il 3 alle 10 ore della mattina, e dopo essersi soffermato per una mezz' ora si rimise in viaggio.

Borna, alla stessa data. — Nell' esercito confederato la costernazione è generale; essa è proporzionata al grado straordinario di fiducia, che mostravano i russi ed i prussiani prima della catastrofe del 2. Quindici giorni fa, essi non parlavano niente meno, che di respingere i francesi al Reno, e di dettar loro le condizioni di pace. Un grande personaggio diceva altresì, che se l' imperatore Napoleone non accettava le offerte condizioni, l' armata confederata entrerebbe in Francia ed andrebbe a dettare la pace a Parigi.

Pareva ch'essi intieramente ignorassero quanto accadeva in Francia. Credevano che vi fosse un generale malcontento, e che l' imperatore non avesse più esercito. Ora essi tengono un linguaggio ben diverso. La battaglia di Lutzen ha dissipato tutte le loro speranze, e l'avvenire non si mostra più ai loro occhi, che sotto i più tetri colori. I prussiani non possono riaversi dalla loro sorpresa, ed una generale tristezza regna tra loro. Gli ufficiali ed i soldati amaramente si lagnano dei consiglj, che hanno prodotto un sì terribile scioglimento della catastrofe. (*Idem*)

Altra del 14.

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione degli eserciti la mattina del 9.

Il 7, il quart.-gen. dell' imperatore era a Nossen. Tra Nossen e Wilsdruf il vice-re ha incontrato il nemico posto dietro un torrente ed in una bella posizione; egli ne lo ha fatto sloggiare, gli uccise un migliajo d' uomini, e fece 500 prigionieri.

Un cosacco che fu arrestato, era apportatore dell' ordine qui unito (N.° I) di bruciare i bagagli della retroguardia russa. Effettivamente 800 vetture russe furono bruciate; alcuni bagagli e 20 pezzi di cannone vennero raccolti da noi sulle strade; parecchie colonne di cosacchi sono tagliate fuori, e vengono inseguite.

Il giorno 8, a mezzodì, il vice-re è entrato a Dresda.

Il nemico, indipendentemente dal gran ponte che avea stabilito, ne avea gettati tre sull' Elba. Il vice-re, avendo fatto marciare alcune truppe nella direzione di questi ponti, il nemico vi appiccò il fuoco sull' istante; le 3 teste di ponte che li coprivano, furono prese.

Lo stesso giorno 8, alle ore 9 del mattino, il conte Lauriston era giunto a Meissen. Egli vi ha trovato 3 fortini con alcuni *blockhaus*, che i prussiani vi aveano costruito; il ponte era stato da loro abbruciato.

Tutta la riva dell' Elba è libera dal nemico.

S. M. l'imperatore è giunto a Dresda il giorno 8 alle ore una pomeridiana. L'imperatore facendo il giro della città, si è recato sull'istante al cantiere di costruzione, alla porta di Pirna, e di là al villaggio di Prielnitz, ove S. M. ordinò che si gettasse un ponte. Essa è ritornata alle ore 7 della sera da questa perlustrazione al palazzo, ove è alloggiata.

La vecchia guardia ha fatto il suo ingresso a Dresda alle ore 8 pomeridiane.

Il 9 alle ore 3 del mattino, l'imperatore fece in persona collocare sopra uno dei bastioni che domina la riva destra, una batteria, che ha scacciato il nemico dalla posizione che occupava da questa parte.

Il principe della Moskwa marcia sopra Torgau. Ecco una relazione che i nemici hanno fatta della battaglia di Lutzen (N.° II); non è dessa che una serie di falsità. Assicurasi qui che l'ordine era stato dato di cantare il *Te-Deum*; ma che alcune persone del paese loro affezionate, hanno fatto vedere che sarebbe questa una cosa ridicola, e che ciò che poteva esser utile in Russia sarebbe troppo assurdo in Germania.

L'imperatore di Russia partì da Dresda jeri mattina.

Il famoso Stein è l'oggetto dello spregio di tutte le persone oneste. Egli volea sollevare il basso popolo contro i possidenti. Non si potea riaversi dalla sorpresa di vedere dei sovrani come il re di Prussia, e specialmente come l'imperatore Alessandro, che la natura ha dotato di tante belle qualità, prestar appoggio col loro nome a maneggi altrettanto criminosi che atroci.

Indipendentemente dai cannoni e dai bagagli presi nell'inseguire il nemico, noi abbiamo fatto alla battaglia 5m. prigionieri e presi 10 pezzi di cannone. Il nemico non ci prese verun cannone, ma fece 111 prigionieri.

Il generale in capo Kutusow è morto a Bantzen da una febbre nervina, 15 giorni fa. Egli venne rimpiazzato nel comando in capo dal gen. Wittgenstein, che incominciò le sue imprese colla perdita della battaglia di Lutzen.

(N.° I) *Copia della lettera di cui era apportatore un cosacco fatto prigioniero.*

Se il nemico vi sforza a ripiegare, prenderete la marcia che vi è prescritta dall'ordine del generale Wintzingerode.

Io vi autorizzo a distruggere tutti i bagagli che imbarazzeranno le strade, e che non potranno procedere innanzi, bruciando le vetture e prendendo i cavalli con voi. Quelli che sono in istato di salvarsi, fateli correre senza posa sino all'Elba.

24 Chemnitz *Firmato* LANSKOY.

Parto oggi per Freyberg.

(N.° II) *Notizie officiali degli eserciti combinati, dal campo di battaglia il 21 aprile (3 magg.)* 1813.

L'imperatore Napoleone era partito da Magonza il 12 (24) aprile. Giunto alla sua armata, tutto annunziava ch'egli volea prendere immediatamente l'offensiva. In conseguenza gli eserciti combinati russi e prussiani erano stati raccolti tra Lipsia ed Altenbourg, posizione centrale, vantaggiosa per tutti i casi possibili. Frattanto il generale in capo conte de Wittgenstein erasi ben presto convinto, in virtù di buone e vive perlustrazioni, che il nemico, dopo essersi concentrato, sbucava con tutte le sue forze da Mersebourg e Weissenfels, nel tempo stesso che spediva un corpo considerabile sopra Lipsia, che sembrava lo scopo principale delle sue operazioni. Il conte de Wittgenstein si decise sull'istante di approfittare del momento in cui questo corpo staccato sarebbe fuori del caso di cooperare col grosso dell'armata francese, per attaccarla immediatamente con tutte le sue forze.

Bisognava perciò nasconderle i suoi movimenti, e durante la notte del 19 al 20 (1 al 2) attirò a se il corpo sotto agli ordini del generale Tormassoff. In forza di questa unione egli si trovò in misura di portarsi in massa contro al nemico là dove quest'ultimo poteva tutt'al più supporre d'aver a fare con un distaccamento che cercava di inquietarlo sulle sue spalle. L'azione incominciò. I generali Blucher e Yorck vi si lanciarono con un ardore e con un'energia che la truppa ha vivamente con loro diviso. Le operazioni succedevano tra l'Elster e la Luppe. Il villaggio di Gross-Gorschen formava la chiave ed il centro della posizione dei francesi. Il combattimento s'impegnò coll'attacco di quel villaggio. Il nemico conosceva tutta l'importanza di questo punto, e volle mantenervisi. Esso fu preso dall'ala sinistra sotto gli ordini del generale Blucher. Nello stesso tempo la sua ala sinistra procedeva innanzi, e giunse ben presto sul villaggio di Klein-Gorschen. Da quel momento tutti i corpi entrarono successivamente nel combattimento, che in breve divenne generale. Il villaggio di Gross-Gorschen fu disputato con un'ostinazione senza esempio. Sei volte esso fu preso e ripreso coll'arma bianca. Ma il valore dei russi e dei prussiani ebbe la superiorità; e quel villaggio, non che quelli di Klein-Gorschen e di Rham rimasero in potere degli eserciti combinati. Il centro del nemico fu rotto. Esso fu rovesciato dal campo di battaglia. Frattanto comparivano novelle colonne, le quali partite da Lipsia, erano destinate a sostenere il fianco sinistro del nemico. Alcuni corpi tratti dalla riserva, e altri sotto gli ordini del luogo-tenente-generale Kanownitzin, furono loro opposti. Verso la sera s'impegnò pure un combattimento dei più ostinati; ma anco su questo

punto il nemico fu compiutamente respinto. Tutto era disposto per rinnovare l'attacco al levar del sole, ed erano stati spediti gli ordini al generale Miloradowitz, postato con tutto il suo corpo a Zeitz, di unirsi all'esercito principale, e di trovarvisi allo spuntar del giorno. La presenza d'un corpo fresco con 100 pezzi d'artiglieria non lasciava punto dubitare dell'esito della giornata.

Ma sino dalla mattina il nemico pareva portarsi sopra Lipsia, ripiegando sino alla sua retroguardia. Questa maniera di ricusare i pegni del combattimento dovette far credere, ch'egli cercasse di manovrare, o per portarsi sull'Elba, o sulle comunicazioni degli eserciti combinati. In tale supposizione si trattava d'opporre manovre a manovre; ed occupando un'altura dominante tra Colditz e Rochlitz, si faceva tornar vano immediatamente ogni tentativo di questa fatta, senza troppo allontanare per ciò i punti di partenza per un'offensiva diretta. In tale memorabile giornata l'esercito prussiano ha combattuto in maniera da fermare l'ammirazione de' suoi alleati. La guardia del re si è coperta di gloria. Russi e prussiani hanno gareggiato di valore e di zelo sotto gli occhi dei due sovrani, che non hanno abbandonato per un istante il campo di battaglia. Il nemico ha perduto 16 cannoni; gli si fecero 1400 prigionieri; neppure un trofeo fu da lui acquistato sull'esercito alleato. La nostra perdita in uccisi e feriti può ascendere a 8000 uomini; quella dell'esercito francese è valutata di 12 a 15m. Tra i feriti si trovano il generale di cavalleria di Blucher ed i luogotenenti generali de Kanowitzin, e de Scharnhost. Le loro ferite non sono pericolose.

Il nemico avendo poca cavalleria, ha cercato di guadagnare i villaggi, il cui terreno è scosceso e di mantenervisi. La giornata del 20 aprile (2 maggio) fu adunque un continuo combattimento di infanteria. Una grandine di palle, di mitraglia, e di granate non fu mai interrotta da parte dei francesi, duranti 10 ore di combattimento.

(Moniteur)

Domenica 23 maggio nella chiesa di Nostra-Signora sarà cantato un *Te-deum* per la vittoria del 2 maggio. S. M. l'imperatrice-reggente vi si recherà in grande corteggio. (*J. de l'Emp.*)

Strasburgo 10 *maggio*.

Monsignor Saurine, vescovo di Strasborgo, fu trovato morto nel suo letto jeri mattina a Soultz (Alto-Reno) ove erasi recato per la cresima. Il suo cadavere fu trasferito a Strasborgo; dimani avranno luogo i funerali. (*Corr. di Strasburgo.*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 19 *maggio* 1813.

Parigi	per un franco	»	99,0 —
Lione	idem	»	99,0 —
Genova	per una lira f. b.	»	82,8 L.
Livorno	per una pezza da 8 R.	»	5,02,6 —
Venezia	per una lira ital.	»	98,5 —
Augusta	per un fior. corr.	»	2,55,8 —
Amsterdam B.co.		»	2,09,1 —
Amburgo	per un marco	»	1,84,2 —

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 54 —.

Rescrizioni — — per 100.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 14 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 75. 85.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Riposo.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *La locandiera*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Aristodemo*.

Teatro della Stadera. Si recita *Le donne avvocate*.

Teatro Carcano. Oggi il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette detto Girolamo *Rappresentazioni meccaniche*.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Presso Gioachimo Bettalli e comp. contrada del Cappello in Milano, oltre un forte assortimento di tappezzerie di Francia in carta d'ultimo gusto, trovasi la seguente or ora giunta da Parigi. Monumenti i più rimarchevoli di Parigi situati sulle rive della Senna, e formanti un'aggradevole prospettiva composta da 30 altezze ossia teli, ciascuno della lunghezza di braccia 4 circa e della larghezza di once 11 milanesi. Detta tappezzeria a paesaggi è ricca di figure colorite, e di alberi fronzuti.

Il giorno 22 corr. maggio alle ore dieci della mattina in casa Serbelloni Sfondrati ai Servi n. 619, si terrà l'asta per l'affitto complessivo di tre possessioni poste nelli territorj di Lambrate, e S. Gregorio in tutto di pert. 1740 circa con ragioni d'acqua. L'affitto avrà principio anche a S. Martino prossimo futuro, e sarà duraturo per anni nove, e più.

I capitoli sono ostensibili in detta casa.

Appartamento d'affittarsi in Desio, anche con parte di mobili, ed utensiglj, consistente in sala grande, salettino, cucina a pian terreno: al primo piano galleria ad uso di passaggio, sala grande, stanza con alcova, ed altre due, gabinetto, ed un mezzano con comodo di carrozza, ed altri luoghi di servizio; ricapito alla portinara della casa in S. Pietro all'Orto num. 893.

Trovasi vendibile il negozio di spezieria situato nel borgo di Trezzo di ragione di Francesco Landriani, a cui si dirigeranno gli aspiranti.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 21 Maggio 1813. N.° 121.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Boston 15 marzo.

(Estratto dalle gazz. di Nuova-York, del 21 marzo)

Norfolk 13 marzo. — La flotta inglese è in procinto di eseguire un attacco contro questa città. Si trovano ora due vascelli da 74 ed una fregata nella rada di Hampston; un vascello da 74 sta dinanzi la punta di Comfort-Logth; essi si recano lentamente verso la città. Ogni comunicazione è tolta anche col fiume James. Gli abitanti hanno trasferito altrove i loro preziosi effetti, e si fanno tutti i preparativi per la più disperata resistenza.

Nuova-York 10 marzo. — Dicesi che oggi sieno giunti gli ordini di far assicurare parecchi bastimenti inglesi aventi carichi a bordo, e recantisi da S. Maria in Inghilterra con licenze del presidente.

Estratto d'una lettera datata da Washington li 7 marzo.

È giunto un espresso colla notizia, che alcuni bastimenti da trasporto avendo a bordo 2m. uomini di truppe, hanno raggiunto la squadra nel Chesapeake.

Nuova-Yorck 20 marzo. — Le allarmanti notizie, che il governo ha ricevuto questa mattina dal gen. Taylor, comandante le nostre forze a Norfolk, danno qualche motivo di temere un immediato attacco. La lettera in data del 9 corr. annuncia, che un espresso giunto dalle rive della baja avea poc'anzi recato la notizia, che 16 scialuppe aventi a bordo circa 50 uomini ciascuna, s'avanzavano dalla squadra verso Oldpoint Comfort. La fregata *la Costellazione* era discesa a Crany-Island, ove stavano in istazione le nostre scialuppe cannoniere.

— Il *Fédéral Républican* ci annunzia, che il sig. Crawfurd, senatore degli Stati-Uniti, è nominato ministro presso l'imperatore dei francesi, in luogo del defunto sig. Barlow.

— Sentiamo che il maresciallo del distretto di Nuova-York ha ricevuto dal dipartimento di Stato l'ordine positivo di far internare a 40 miglia dai luoghi ove rimonta la marea, tutti i commercianti esteri appartenenti ad una nazione nemica.

FLOTTA INGLESE.

Giusta un'autorità che di rado, per non dire giammai, ci ha indotto in errore, annunciamo d'essere assicurati, che l'ammiraglio Warren ebbe l'intenzione d'entrare in tutti i fiumi navigabili del mezzodì e di distruggervi la nostra marina, in rappresaglia della misura da noi adottata di spedire i nostri corsali contro il commercio inglese. Il porto di Baltimora dovea essere trattato nella stessa maniera. (*Monit.*)

INGHILTERRA

Londra 8 maggio.

Estratto d'una lettera scritta al campo dinanzi Vittemberg li 19 aprile.

Abbiamo marciato il 16 da Dessau a Zanow, onde cooperare alla resa di Wittemberg.

Il 17 a 4 ore della mattina fummo attaccati da 800 francesi, che fecero una sortita, per inondare le trincere. Essi perdettero un luogotenente-colonnello e 78 soldati, che furono fatti prigionieri. Da parte nostra abbiamo avuto un ufficiale morto, 17 feriti, e circa 350 soldati uccisi e feriti. I prussiani hanno sofferto più di tutti. Il cannonamento durò fino a sera. In quel mentre il conte Wittgenstein riconobbe la piazza, qualche volta a cavallo, ma più sovente a piedi. Attesa la sua situazione locale essa ha ogni sorta di vantaggi sopra gli assedianti.

Il conte Wittgenstein fece cominciare il bombardamento alle 8 ore della mattina del 18, e diresse in persona il fuoco delle batterie. Il gen. Kozsatschouszky, che bloccava la testa del ponte ne fu informato, e ricevette l'ordine di eseguire un simultaneo attacco su quel punto. Un parlamentario, ch'era stato spedito nella fortezza, arrecò un'arrogante risposta. Il cannonamento fece poco effetto essendo le batterie in una grandissima distanza. Circa 50 bombe caddero nella piazza ed appiccarono il fuoco in dieci o dodici luoghi. Ora il nostro scopo è d'abbruciare il ponte; ciò che sarà difficile a motivo della testa di ponte e delle numerose batterie, che i francesi hanno eretto tra la città e la riva dell'Elba.

— Non sappiamo per anche il motivo del cannonamento, che ha avuto luogo martedì scorso

sulla costa di Francia. Supponiamo che si abbia fatto fuoco sopra qualche incrociatore.

— Annunciasi che il governo sia deciso d'accordare alcune licenze onde direttamente importare dai porti degli Stati-Uniti non bloccati ad un porto della Gran-Bretagna, che verrà specificato, sopra vascelli neutrali, *bona fide*, i cui nomi saranno altresì specificati, le produzioni americane, di cui la legge permette l' importazione.

— Il gen. Hutchinson è partito per Plymouth, ove s' imbarcherà sul *S. Giuseppe*, per recarsi nel Mediterraneo.

— Martedì, 50 uomini e 500 cavalli dell'artiglieria reale s' imbarcarono a Portsmouth pel Portogallo.

— Jeri considerabili distaccamenti dei reggimenti 11.°, 21.°, 26.°, 27.°, 35.°, e 37.°, s' imbarcarono a Portsmouth per recarsi in Portogallo, a Gibilterra e nel Mediterraneo.

(*Foglj inglesi e Monit.*)

— Jeri abbiamo annunciato che il ministro di Russia presso gli Stati-Uniti avea offerto al governo americano la mediazione della Russia. Ecco in tale proposito un articolo estratto dal *National Intelligencer* del 13 marzo:

» In qualche giornale ligio della fazione venne annunciato, ed alcuni creduli lettori potevano credere, che la mediazione dell' imperatore di Russia tra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra fosse stata offerta al nostro governo e da lui rigettata. Possiamo dire come cosa positiva ed intieramente da noi creduta, che il nostro governo non ha ricevuto veruna proposizione da parte dell' imperatore nè direttamente, nè indirettamente se non dopo l' aggiornamento del congresso; e che allora fu questa prontamente accettata da parte del nostro governo colla medesima franchezza, con cui essa venne fatta dal sovrano di Russia. »

Lo stesso giornale continua come segue all'articolo *Mediazione della Russia*:

» Alcune persone credono molto ad un avvenire di pace; quanto a noi non ce lo aspettiamo. Il nostro governo si è messo in una posizione, da cui non può sottrarsi senza attirare a se un' eterna vergogna. L' offerta della Russia non farà in nulla rallentare l' energia del governo, nè quella degli americani. «

Cadice 12 aprile.

Noi abbiamo qui sofferto vive inquietudini relativamente alla risultanza d' una contro-rivoluzione preparata ed in parte eseguita in Sicilia dal conte Palermo e dal partito della regina. Fortunatamente però tutto fu pacificato mediante l' abdicazione del vecchio re in favore di suo figlio, ed il ritiro della regina in Sardegna.

(*Morning-Chronicle et Monit.*)

SASSONIA

Dresda 3 maggio.

Il cadavere del principe Kutusow fu imbalsamato e trasferito in Russia. — Il gen. Bennigsen conserva il grado di quartier-mastro generale dell' imperatore Alessandro. (*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 6 maggio.

Per decreto di S. M., del 3 corrente, la compagnia delle guardie del corpo verrà raddoppiata, e formerà uno squadrone di due compagnie. (*G. de France*)

GERMANIA

Erfurt 9 maggio.

I generali russi e prussiani aveano creduto che sarebbe facile per essi l' impadronirsi di Wittemberg. Avendo però riconosciuto che le truppe del gen. prussiano Kleist, non erano sufficienti per l' assedio della città, il gen. Wittgenstein ed il principe Enrico, fratello del re di Prussia, si recarono con un corpo molto numeroso dinanzi quella piazza; e col gener. russo Kosatshkousky, che dirigeva l' assedio, concertarono un assalto, che non è riuscito. Il bombardamento della città cagionò alcuni incendj, de' quali gli assedianti non hanno potuto approfittare. Le batterie li hanno fulminati allorchè s'avvicinarono alla piazza. L' inimico tentò inutilmente d' abbruciare il ponte di Wittemberg. Questo cattivo successo ed altri avvenimenti, fecero richiamare le truppe russe al corpo d' armata di Wittgenstein presso Lipsia. Il gen. Kleist è rimasto solo incaricato della direzione dell' assedio, che senza dubbio non tarderà ad essere levato, giacchè i francesi possono facilmente penetrare fino a Wittemberg.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 10 maggio.

Il commercio di Francoforte ha ricevuto jeri da alcune staffette, la notizia dell' ingresso dei francesi in Lipsia. I negozianti di quest' ultima città hanno tanta fiducia nel buon successo delle armi francesi, che fecero già considerabili domande di mercanzie per la fiera che si terrà a Lipsia, e che sarebbe incominciata se non ardesse la guerra. (*J. de l' Emp.*)

— Jeri abbiamo veduto arrivare un superbo reggimento di carabinieri dell' antica guardia, siccome pure numerosi distaccamenti di lancieri della guardia imperiale.

— Il gen. S. Ange, e M. Dognis uditore nel consiglio di Stato, sono giunti jeri in questa città.

— Il sig. Busmann, ispettore in capo delle staffette di S. M. l' imperatore e re, ed il sig. Chevalier, corriere francese, sono passati jeri per qui, venendo da Parigi e recandosi al quartiere generale. (*J. de Paris*)

Altra dell' 11.

Il generale divisionario barone Gratien è passato per la nostra città coi suoi ajutanti di

campo, recandosi al quartier-generale dell' imperatore. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4 maggio.

La *Gazzetta della Corte* annunzia, che in virtù degli ordini di S. M. si prenderà il lutto dimani sino al 15, senza cangiamento, per la duchessa Augusta Federica de Brunswick, morta in Londra il 23 marzo. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 maggio.

Leggesi in un giornale estero, che volendosi ampliare il luogo sotterraneo che serve di sepoltura ai re nel palazzo di Windsor, onde deporvi la duchessa di Brunswick, si è scoperto la cassa di piombo del re Carlo I; il corpo era inviluppato in una tela cerata e perfettamente conservato. A fianco di detta cassa se ne trovò un' altra di pietra che racchiudeva Enrico VIII; nell' aprirla tutto andò in polvere.

— L'*Almanacco imperiale per l'anno* 1813 è uscito in luce. Quest' opera, che indica le ultime promozioni fatte nell'esercito, nella casa militare di S. M. l'imperatore, nella legion d'onore, nell' Ordine imperiale della Riunione, ed i cangiamenti accaduti nelle prefetture, nelle vice-prefetture, e nelle *mairies* sarà in vendita mercoledì 19 corrente. (*G. de France*)

— Il 5 corr., la divisione nemica ancorata nella gran rada della Roccella, ha posto alla vela, onde prendere il largo. (*J. de Paris*)

Seguito delle carte intercettate durante la ritirata degli eserciti russo e prussiano (V. il *Corr. Mil.* d' jeri e dell' altr' jeri).

N.° I. Brendel, volontario dei cacciatori della guardia, scrisse a' suoi genitori d' aver perduto il proprio cavallo, e che 20 cacciatori del suo squadrone furono fatti prigionieri. Egli è sino dal giorno 2 addetto al gen. Blucher. I cacciatori sono obbligati a molte spese, a far racconciare i loro equipaggi di cavalleria, e a far ferrare i loro cavalli. *Borna 3 maggio* 1813.

N.° II. Il marchese de Kœnig ha scritto a sua moglie, che la battaglia di Pégau fu micidiale, ch' eranvi quasi 100m. uomini da ambe le parti; che i francesi ci salutarono con un terribile fuoco di mitraglia. Egli fu ferito in una spalla, e quasi tutti gli ufficiali del suo battaglione rimasero uccisi o feriti. Essi perdettero molta gente prendendo 3 villaggi d' assalto. Ciò che rimane d'ogni battaglione basta appena per formare una compagnia. Egli si dirige verso Lipsia.

Borna 3 maggio.

N.° III. Altrock scrisse a suo fratello da Kesselshayn il 3 corrente, che nei giorni 1, 2 e 3 vi fu un terribile e micidiale cannonamento nei contorni di Lutzen e di Mersebourg, ma ch' egli ne ignora la risultanza. Da 15 giorni i russi ed i prussiani esigono senza interruzione considerabilissime requisizioni in pane, burro, avena, fieno, paglia, acqua-vite, legna, biancheria, carri e cavalli. Duranti le 3 feste di Pasqua egli in qualità di commissario ha somministrato per la cavalleria prussiana 227 cavalli, e fu obbligato di dare il migliore della sua scuderia. La miseria è grandissima.

N.° IV. Luigi de Schramm, ufficiale d'artiglieria, scrisse dal *bivaco* presso Lipsia il 1.° corr. che i francesi sono battuti tutti i giorni partitamente, ond'egli spera che ben presto lo saranno compiutamente, poichè i prussiani sono fortissimi essendo uniti alle truppe russe, che sono magnifiche. Napoleone ebbe in vista di portarsi sopra Berlino.

N.° V. Augusto Lehmann scrisse da Borna il 3 corrente a' suoi genitori a Berlino, ch' egli suppone perduta la battaglia di Pegau in vista che i russi sono in ritirata. Egli fu ferito unitamente a molti de' suoi compagni. Il di lui battaglione ha sofferto molto.

N.° VI. N. scrisse da Borna il 6 corrente che i prussiani si ritirano e che i francesi non dovettero il loro successo che alla propria artiglieria. Blucher ha ricevuto una ferita nel dorso, ciò che non gli impedisce di continuare il suo servigio attivo. Il di lui cavallo essendo rimasto ucciso, egli si trovò con una gamba sotto al medesimo. Questa caduta, che però non è pericolosa, gli fa soffrire più che la sua ferita. Il maggior Borgin è rimasto ucciso e parecchi de' suoi compagni feriti. Un gran numero di cacciatori della guardia furono uccisi o feriti. I francesi aveano 120m. uom. I prussiani sonosi benissimo battuti. Borna è piena di feriti. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 15.

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione dell' esercito la sera del 10:

Il 9 il colonnello Lasalle, direttore degli equipaggi di ponte, ha cominciato a far istabilire delle zattere per il ponte che si getta al villaggio di Prielnitz. Vi si stabilì parimenti un *va-e-viene*. Trecento volteggiatori furono spediti sulla riva destra sotto la protezione di 20 pezzi di cannone disposti sopra un' altura.

Alle ore 10 del mattino il nemico si è avanzato per rovesciare questi bersaglieri nell' acqua. Egli ha pensato che una batteria di 12 pezzi fosse sufficiente per far tacere il fuoco de' nostri; il cannonamento si è impegnato; i pezzi del nemico furono smontati; 3 battaglioni, ch' egli avea fatto avanzare furono schiacciati sotto alla nostra mitraglia: l' imperatore vi si è portato; il generale Dulauloi si postò col gen. Devaux e con 18 pezzi d' artiglieria leggiere sulla sinistra del vil-

laggio di Prielnitz, posizione che prende a rovescio tutta la pianura della riva destra: il gen. Drouot si portò con 16 pezzi sulla diritta; il nemico fece avanzare 40 pezzi di cannone, e noi ne abbiamo messo sino 80 in batteria. Durante questo tempo si disegnava un ramo di trinciera sulla riva destra in forma di testa di ponte, ove i nostri bersaglieri si stabilivano a coperto. Dopo d'aver avuto 12 a 15 pezzi smontati, e 1500 a 1800 uccisi o feriti, il nemico conobbe la follia della sua impresa, e alle 3 pomeridiane si allontanò.

Si lavorò per tutta la notte intorno al ponte; ma le acque dell'Elba sono cresciute; alcune ancore si staccarono dalla riva; il ponte non sarà terminato che questa sera.

Oggi 10, l'imperatore ha fatto passare nella città nuova, approfittando del ponte di Dresda, la divisione Charpentier. Questa sera il detto ponte si trova ristabilito; tutto l'esercito vi passa per portarsi sulla riva destra. Sembra che il nemico si ritiri sull' Oder.

Il principe della Moskwa è a Wittemberg; il generale Lauriston è a Torgau; il generale Regnier ha ripreso il comando del 7 corpo, composto del contingente sassone e della divisione Durutte.

I 4, 6, 11, e 12 corpi passeranno sul ponte di Dresda dimani allo spuntar del giorno. La vecchia e giovane guardia trovasi intorno di Dresda. La 2.da divisione della guardia, comandata dal general Barrois, arriva oggi ad Altenbourg.

Il re di Sassonia che erasi diretto sopra Praga per essere più vicino alla sua capitale, sarà di ritorno a Dresda nella giornata di dimani. L'imperatore ha spedito una scorta di 500 uomini col suo ajutante di campo il generale Flahual, per riceverlo e per accompagnarlo.

Due mila uomini di cavalleria nemica furono tagliati fuori dall'Elba unitamente ad un gran numero di bagagli, di pattuglie di truppe leggieri, e di cosacchi. Sembra che questi si sieno rifuggiti in Boemia. (*Moniteur*)

— S. M. l' imperatrice-reggente ha fatto jeri una visita a S. M. la regina d' Olanda al castello di S. Leu. S. M. la regina di Westfalia vi si era parimenti recata.

— Notizie autentiche delle rive del Weser e dell' Elba ci fanno sapere che nei paesi situati tra questi due fiumi l' ordine è ristabilito, e tutto vi è perfettamente tranquillo. Gli abitanti traviati si sono restituiti alle case loro. (*G. de France*)

Brema 2 maggio.

La nostra gazzetta pubblica le seguenti particolarità sull' ingresso delle truppe francesi in Haarbourg:

» Il 27 aprile, alle ore 10 della mattina, ad una lega d' Haarbourg si vide una cinquantina d'uomini, che fingevano di voler far resistenza. Una compagnia del 132.° reggimento comandata dai capitani Verneuil e Rablais e 15 lancieri polacchi inseguirono con impeto l' inimico, che si ritirò nel forte dopo aver ritirato il ponte-levatojo.

» Il sotto-luogo-ten. de' volteggiatori, Roullet, mise un' antenna a traverso della fossa e si lasciò condurre dall' altra parte, avendo l' acqua fino alla cintura. Egli fu seguito dal sergente Doulet e dal caporale Saget.

» Sotto il vivissimo fuoco della fanteria nemica e d' un cutter armato di 10 bocche da fuoco, essi riuscirono a staccare il ponte-levatojo. Subito dopo il capitano Rablais entrò a passo di carica colla sua truppa. L' inimico guadagnò gli imbarchi.

» Il cutter venne preso; esso sarà del massimo vantaggio: vi si posero tosto a bordo alcuni marinai francesi.

» Il capitano Rablais, il sotto-luogo-ten. Roulet, ed il giovine Locrel luogo-tenente delle dogane, furono i primi, che saltarono sul cutter.

» Questa zuffa costò all' inimico una trentina d' uomini morti ed un centinajo di feriti. «

(*J. de l'Emp.*)

— Il barone Beyts, primo presidente della corte imperiale a Brusselles, nominato da S. M. l' imperatore, luogo tenente-gen. di giustizia nella 32.a divisione militare, arrivò jeri nella nostra città.

(*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE
REGNO D'ITALIA

Milano 21 maggio.

Domenica 23 corrente, in tutte le parrocchie e specialmente nelle cattedrali del regno, verrà cantato un solenne *Te-Deum* in rendimento di grazie al Dio degli eserciti, per la vittoria riportata il 2 maggio, da S. M. l'imperatore e re.

Corso del cambio di Parigi.
Borsa del 15 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 75. 65.

Estrazione di Milano del giorno 20 maggio 1813.

13 17 21 25 61

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Riposo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. francese si recita *Le tyran domestique* = *L'amour et la raison.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *La locandiera*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Goldoni si recita *Enrico IV al passo della Marna.*

Teatro della Stadera. Si recita *La rosa bianca e la rosa rossa.*

Teatro delle marionette detto Girolamo *Rappresentazioni meccaniche.*

L'usciere Birago notifica al pubblico che nel giorno di lunedì 24 corrente maggio al luogo solito degl' incanti giudiziarj procederà alla vendita giudiziale d'una quantità di effetti mobiliarj consistenti in soffà, biancheria, tavoli, scranni, un bronzino e tre cucchiali d'argento.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 22 Maggio 1813. N.° 122.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 32 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *il solo* Prezzo Corrente *lir.* 21 : *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 8 maggio.

PARLAMENTO BRITANNICO.

Seduta del 5 maggio.

Camera dei Comuni.

M. W.-Smith ha fatto una mozione, ch' egli avea annunciato relativamente alle pene proferite dagli atti del parlamento nel 9.° e 10.° anni del regno del re Guglielmo contro coloro, che negano la dottrina della SS. Trinità. In forza degli atti suddetti, tali persone sono soggette pel primo delitto ad essere dichiarate incapaci d'occupare verun posto civile, ecclesiastico o militare; in caso di recidiva son esse dichiarate inabili a procedere in giustizia e ad esercitare uffizj d'esecutori di testamenti, di curatori ec., e possono essere condannate a 3 anni di prigionia. L'oggetto della presente mozione si è di far revocare questa parte degli atti, ch' egli ha indicato; e siccome egli sa che non vi deve essere posta nessuna opposizione, chiederà semplicemente che sia permesso di presentare un bill in tale proposito.

La mozione è spedita ad un comitato generale, ed i sigg. Smith, Whitbread e sir R. Hobhouse sono incaricati di stendere il progetto di bill.

(*Foglj inglesi e G. de France*)

SASSONIA

Lipsia 6 maggio.

Da tre giorni noi eravamo qui nella massima inquietudine. Numerosi eserciti, che s' avvicinavano da tutte le parti, ci facevano presagire avvenimenti della più grande importanza; e giusta tutte le apparenze, i nostri contorni doveano esserne il teatro. Dopo aver passato l' Elba presso Meissen e Dresda, l' esercito russo ed il corpo di Blucher si portarono sopra Pegau e Zeist, e si unirono al corpo di Wittgenstein, che giunse dai contorni di Dessau, sfilò per la nostra città ed eseguì la sua unione colla grande armata, a cui si trovavano personalmente l'imperatore Alessandro ed il re di Prussia.

Da un altro lato, l' imperatore Napoleone era giunto da Erfurt coi corpi del principe della Moskwa e del duca di Ragusi e con una sola divisione della guardia. Tali forze non sembravano proporzionate a quelle delle potenze coalizzate.

Ma per uno di que' saggi calcoli, di cui il grande Eroe ha già dato tante prove, l' armata del vice-re, quella dell' imperatore, ed il corpo che il gen. conte Bertrand avea condotto dall' Italia, doveano in un determinato giorno unirsi nelle pianure di Lutzen verso il punto, ove s' innalzò un monumento alla memoria di Gustavo-Adolfo.

Gli alleati doveano sapere che l' imperatore Napoleone cercava d' impegnare una battaglia decisiva; ma numerosi corpi d' infanteria e di cavalleria, e la guardia scelta non erano per anche arrivati. Il principale esercito era composto di giovani soldati, e gli alleati potevano sperare di prevenire i progetti dell' imperatore. Questo sembra per lo meno che fosse il loro piano, ed il 2 maggio era destinato per un attacco generale.

Una tale circostanza evitò ad essi ancora maggiori calamità: era questo lo stesso giorno, in cui gli eserciti francesi, che s' avanzavano da Merseboug, Weissenfels e Naumbourg, doveano raccogliersi nelle pianure di Lutzen.

Nel momento, in cui Napoleone passava da Markranstadt, onde unirsi al vice-re, il maresciallo principe della Moskwa, che cuopriva il centro, fu attaccato dalle forze nemiche. Una delle sue divisioni comandata dal gen. Souham, intieramente composta di truppe di nuova leva, sostenne per due ore tutti gli attacchi dell' inimico. Il maresciallo venne in di lui soccorso. Tre volte le truppe alleate furono rispinte; tre volte rinnovarono l' attacco e fecero rinculare i francesi fino a Kayma. Il duca di Ragusi, che sosteneva il principe della Moskwa, cominciò da parte sua ad attaccare, e cuoprì l' ala destra di quest' ultimo.

Si tentò, parimenti con buon successo, un nuovo attacco. Ma il principe Wittgenstein avendo fatto marciare tutta la sua riserva, in cui trovavansi la guardia prussiana, ed una parte della guardia russa, gli alleati ebbero una tale superiorità, che si dovette un' altra volta rinculare.

Ma allora l' imperatore Napoleone si pose alla

testa della sua guardia, onde sostenere il maresciallo principe della Moskwa, nel mentre che il duca di Taranto, che sbucava da Markranstadt colla testa della colonna del vice-re, sopravanzava l'ala destra degli alleati. L'entusiasmo, che l'imperatore Napoleone, sostenuto dal prode principe della Moskwa, comunicò ai suoi soldati, e nel tempo stesso i suoi movimenti sopra Meyen la vinsero in confronto del numero.

Invano la prodigiosa cavalleria degli alleati volle approfittare del vantaggio, che le pianure offrivano ai suoi attacchi; essa trovò la morte nelle bajonette di soldati, che per la prima volta vedevano l'inimico, e che senza atterrirsi lasciavano avanzare quelle enormi masse fino a 15 passi. La pugna durò col maggiore accanimento fino alle 10 della sera. L'esercito alleato approfittò della notte per ritirarsi da Pegau; esso sarebbe stato intieramente distrutto, se l'imperatore Napoleone avesse avuto cavalleria. Ma la maggior parte di quella, che veniva dalla Francia, non avea per anche passato Erfurt. Questa battaglia è una delle più memorabili della storia. L'esercito alleato ha sofferto un'enorme perdita.

S. M. è partita il 4 da Pegau, onde inseguire il nemico, che fugge sopra Dresda e Meissen.

Nella sera di sì straordinario giorno, il corpo del gen. conte Lauriston avea occupato la nostra città con una divisione. Egli l'abbandonò il tre per prendere un'altra direzione; ma il 4 venne rimpiazzato dal corpo del principe della Moskwa, che sfilò qui con un ordine ammirabile, tutta la sera e durante la notte. Giusta le millanterie degli alleati, noi eravamo ben lungi dall'aspettarci di essere sì prontamente testimonj della loro disfatta.

La nostra città presenta l'aspetto di un grande campo. Si attendono tuttora nuove divisioni. Oltre il principe della Moskwa abbiamo qui un gran numero di generali, tra gli altri il gen. Regnier, caro per tanti titoli ai sassoni, i generali conti Marchand, Souham, Ricard, Delmas, Albert, Durutte, Tareyre, Charbonnel, Jomini e Bertrand. E' certo che ora la riva sinistra dell' Elba sarà libera da nemici, e che verrà ristabilita la comunicazione colle prodi truppe sassoni che custodiscono Torgau, e con Dresda e Wittemberg; (Vedi nel *Corr. Mil.* d'jeri la relazione officiale in data di *Parigi*).

Il vice-re d'Italia ha battuto a Rochlitz il corpo d'armata del gen. Miloradowitsch.

Il 29 aprile, si è qui pubblicato la nomina del gen. Wittgenstein, in qualità di comandante in capo dei corpi d'armata delle potenze alleate.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 11 maggio.

Un viaggiatore che fu testimonio oculare dell' ingresso dei russi a Naumbourg riferisce, ch'essi hanno dapprima requisito aquavite, arringhe, e *roub* di prugne o di peri; poi per la colazione, caffè senza latte, e cetriuoli.

— Il generale-divisionario barone Fournier è qui giunto jeri co' suoi ajutanti di campo.

— Il signor Delache, uditore nel consiglio di Stato, ed il sig. Jourdan, corriere francese, sono per qui passati jeri, andando al quartier-generale.

— Il sig. Rouen, segretario di legazione francese, è qui giunto, onde recarsi a Weimar.

(*J. de Paris*)

Altra del 12.

Il cadavere del maresciallo duca d'Istria è qui giunto jeri con una scorta militare; uno de' suoi ajutanti di campo lo accompagna. Esso è partito questa mattina per Magonza con altra scorta di truppe del gran-ducato.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 5 maggio.

S. M. l'imperatore ha consecrato tutta la mattina d'oggi ad una pubblica udienza, che fu numerosissima a motivo della prossima partenza della corte. Parecchie persone distinte vi si recarono, e fra le altre il principe Giuseppe di Schwartzenberg ed il commendatore Ruffo, coi quali S. M. si è trattenuta lunghissimo tempo.

— Un corriere francese partito dal campo di battaglia, ha recato jeri la notizia d'una grande vittoria riportata a Lutzen dall'imp. Napoleone sugli eserciti alleati sotto gli ordini dell'imperatore Alessandro e del re di Prussia. I vinti si ritiravano in disordine dalla parte dell'Elba. Questa notizia ha fatto qui grande sensazione; non si credeva che l'imperatore dei francesi avesse potuto di già aver raccolto le sue forze, e fosse in grado di dar battaglia.

— Il principe feld-maresciallo de Schwartzenberg, giunto qui il 3, debbe recarsi quanto prima in Boemia, per assumervi il comando d'un corpo d'armata.

— Dicesi che il luogo-tenente-generale barone de Hiller, è nominato comandante d'un corpo che si aduna nell'Alta-Austria.

— I reggimenti dell'arciduca-Carlo ulani, e Hohenlohe-dragoni hanno ricevuto l'ordine di raggiugnere il corpo d'armata ch'è nella Stiria, e di cui il quartier-generale è a Petaw.

La città di Guns, nel comitato d'Oedenbourg, donde sono partiti i suddetti due reggimenti, è destinata per i depositi, e come piazza d'armi del corpo d'osservazione nella Stiria.

Si stabiliscono magazzini a Raab ed a Radkersbourg.

— Il conte de Bubna, ritornato da Parigi qualche tempo fa, si è ammogliato l'altr'jeri con madamigella d'Armfeld. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 maggio.

Oggi domenica 16., S. M. l'imperatrice-regina e reggente circondata dai principi gran-dignitarj, dai ministri, dai grandi-officiali, dai grand'aquila, dalla sua dama d'onore, dagli officiali e dame di servizio presso S. M. ha ricevuto prima della messa al palazzo di S. Cloud il corpo diplomatico che venne condotto a quest'udienza da un maestro e da un ajutante delle cerimonie, ed introdotto da S. E. il gran-maestro.

A quest'udienza fu presentato all'imperatrice, dalla duchessa di Montebello, il sig. de Barozzi, tenente-colonnello ispettore-generale alle reviste di S. A. R. il gran-duca di Francoforte.

Dopo la messa furon presentati il barone de Lery generale di divisione, comandante in capo del genio negli eserciti di Spagna, ed il barone Darnaud, comandante il palazzo imperiale degli invalidi.

Il conte Laplace ebbe l'onore di presentare a S. M. l'imperatrice reggente un esemplare della quarta edizione della sua *Esposizione del sistema del mondo.*

In nome dell' imperatore

L'imperatrice-regina e reggente al sig. vescovo di . . . .

» Sig. vescovo di . . . . la vittoria riportata nei campi di Lutzen da S. M. l'imperatore e re, nostro carissimo sposo e sovrano, non debbe essere considerata che come un atto speciale della protezione divina. Noi desideriamo che ricevuta la presente, vi concertiate con quelli a cui ciò spetta, per far cantare un *Te-Deum*, e per render grazie al Dio degli eserciti, e che vi aggiungiate le preci che giudicherete più convenevoli per attirare la protezione divina sulle nostre armi, e soprattutto per la conservazione della sacra persona di S. M. l'imperatore e re, nostro carissimo sposo e sovrano, che Dio preservi da ogni pericolo! la sua conservazione è altrettanto necessaria alla felicità dell'impero che al bene dell' Europa ed alla religione che egli ha rialzato e che è chiamato a consolidare. Egli ne è il più sincero e il più verace protettore. Questa lettera non avendo altro fine, preghiamo Dio che vi tenga, sig. vescovo, nella sua santa custodia.

Dato dal nostro palazzo imperiale di S. Cloud il giorno 11 maggio 1813.

Firmata Maria-Luigia

Per l'imperatrice-reggente

Il ministro segretario della reggenza

Firmato Il duca di Cadore.

(*Moniteur*)

— Si osserva che S. M. l'imperatore si trovava l'anno scorso, a Dresda, presso a poco all'epoca stessa di quest'anno. Nel 1812 S. M. partì da S. Cloud il 9 maggio, giunse a Magonza il 13, e a Dresda il 16. S. M. vi soggiornò sino al 29; essa giunse a Glogau il 30 alle ore 2 del mattino, e a Posen lo stesso giorno alle 8 della sera.

In quest'anno l'imperatore è partito da S. Cloud il 15 aprile, è giunto a Magonza il 17, ha passato il Reno il 24, ed è entrato vittorioso a Dresda il giorno 8 maggio. (*G. de France*)

Sono stati pubblicati recentemente a Parigi gli ultimi volumi della *Corrispondenza letteraria filosofica e critica* del barone di Grimm e di Diderot con un sovrano d'Alemagna, opera istruttiva, dilettevole, e che ha avuto il più grande incontro. Leggonsi in essa, tra le altre cose, molti aneddoti degli uomini celebri che figurano in questa corrispondenza. Noi ci limiteremo a riferire il seguente: il caso è avvenuto in casa del barone d'Holbach, ed è egli medesimo che lo racconta:

» G. G. Rousseau pranzava in casa mia con diversi altri letterati, Diderot, Saint-Lambert, Marmontel, l'ab. Raynal ed un parroco, che al dopo pranzo ci lesse una sua tragedia ed un discorso sui componimenti teatrali: esso distingueva la commedia e la tragedia nella seguente maniera: nella commedia, diceva egli, si tratta di un matrimonio, nella tragedia d'un assassinio. Tutto l'intreccio si aggira, in entrambe, su queste peripezie. Si sposerà sì o nò? Ammazzerà sì o nò? Si sposerà, ammazzerà ecco il primo atto. Non si sposerà, non ammazzerà, ecco il secondo. Un nuovo mezzo di sposarsi e di ammazzare si presenta, ed ecco il terzo. Nasce una nuova difficoltà e impedisce che si sposi, e che ammazzi, atto quarto. Finalmente si sposa ed ammazza, atto quinto . . . . Noi trovammo quest' arte poetica così originale, che ci fu impossibile il rispondere seriamente alle dimande dell'autore; confesserò inoltre che, mezzo ridendo e mezzo sul serio, burlai e ripresi il povero parroco. Ma Gian Giacomo che non aveva mai detto nulla, che non aveva mai sorriso, nè s'era mai mosso dalla sua seggiola, si alzò furioso e avventandosi al parroco gli strappò di mano il manoscritto, lo gettò per terra e disse al prete spaventato: » la vostra tragedia non val niente, il vostro discorso è una stravaganza, tutti questi signori si burlano di voi; uscite di qui e andate a fare il parroco nel vostro villaggio » . . . . Il curato s'alzò allora non meno furioso, disse mille ingiurie al suo troppo sincero correttore, e dalle ingiurie sarebbe passato ai fatti, e all'assassinio tragico, se non gli avessimo separati. Rousseau uscì anch'esso con una rabbia che credevamo momentanea, ma che andò

crescendo, e da cui non fu possibile nè a Diderot, nè a Grimm, nè a me di farlo riavere.

Brema 3 maggio.

Si va spargendo che il se-dicente senato d'Amburgo abbia conferito il titolo di cittadino al capo d'avventurieri Tettenborn, e che, dietro dimanda da lui inoltrata col mezzo d'un certo signore d'Assia, gli sieno stati contati 5m. federici. — Fortunatamente per il paese non ci ha più verun distaccamento nemico sulla riva sinistra. Da per tutto gli abitanti testificarono la maggior soddisfazione per esserne liberati. Ebbero luogo molti eccessi: un *maire* e 4 contadini furono assassinati dai russi nei contorni di Ueltzen. Anche i capi si conducono con poca dilicatezza.

L' avventuriere Czernichef cagionò per la propria tavola gravissime spese alla città d'Ueltzen. Egli si è fatto dare parecchi cavalli di grandissimo valore.

In generale si osservò che quanto è accaduto ultimamente in queste contrade fu piuttosto la risultanza del terrore, che ispiravano i nemici, che l'effetto d'una cattiva disposizione degli spiriti.

Tutte le reclute che avea levato l'avventuriere Dornberg, lo abbandonarono nella precipitosa di lui ritirata. (J. *de Paris*)

Strasburgo 12 maggio.

Le esequie di monsignor vescovo di Strasburgo, morto nell'ottantesimo anno della sua età (V. il *Corr. Mil.* dell' altr' jeri) furono celebrate jeri verso mezzogiorno colla massima pompa. Tutte le autorità civili e militari accompagnarono il funebre convoglio. Tra queste autorità si osservarono i presidenti dei concistori generali della confessione augustana e del culto riformato, siccome pure i principali ecclesiastici protestanti della nostra città. Il cadavere di monsignor vescovo Saurine fu sepolto nella tomba della cattedrale. (*Idem*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr; col nuovo ballo *il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *La locandiera*, con ballo.

Teatro Lentasio. Riposo.

Teatro della Stadera. Si replica *La rosa bianca e la rosa rossa.*

Teatro Carcano. Dimani il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette detto Girolamo Dimani si recita

Anfiteatro ai Giardini Pubblici. Dimani fuoci artificiali.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato =*

Se dimani riceveremo a tempo notizie officiali del grand' esercito, si pubblicherà il foglio come al solito, e si sopprimerà in altro giorno della settimana.

NOTIZIE ESTERE

WESTFALIA

Halle 6 maggio.

Un corpo di 36 battaglioni, che dovea unirsi all' esercito di Wittgenstein, fu obbligato di rimanere nella Lituania russa, perchè vi si è scoperta una cospirazione, e si sono rinvenuti 15m. fucili appartenenti ai congiurati. Si è creduto in conseguenza di dover lasciare le truppe in quella provincia per mantenervi la tranquillità.

(*G. di Norimberga*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 13 maggio.

Oggi è partito un trasporto considerabilissimo di munizioni per l' armata.

— Il barone de Boussiere, prefetto del palazzo, è giunto jeri da Parigi. (J. *de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 11 maggio.

L' ultimo corriere ch' era aspettato a Vienna da Costantinopoli, non vi è ancor giunto. Era di già mancato il precedente, nè si sa a che cosa attribuire questo ritardo.

— Il pubblico di Vienna è impazientissimo di conoscere la nuova dichiarazione imperiale, che è ora sotto il torchio, e di cui si annunziò la prossima pubblicazione.

— Scrivesi da Vienna che il conte de Metternich, ministro degli affari esteri dell' impero d'Austria, trovisi in frequenti conferenze col conte di Narbonne ambasciatore di Francia. (*G. de France*)

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 28 aprile.

Nella scorsa settimana sono passati per qui 2 battaglioni del reggimento di Beriowsky, un battaglione di Daridowitsch, e due divisioni di dragoni di Savoja. (J. *de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 6 maggio.

Assicurasi che il conte de Bubna debba partire per recarsi al quartiere-generale dell' imperatore de' francesi.

— La nostra capitale è affollatissima di forastieri di distinzione. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Girona 8 maggio.

Una lettera del generale S.t-Cyr Nogues, in data di S. Filippo 19 aprile, annunzia che dopo il successo dell' 11 contro il generale Elio, il maresciallo duca d'Albufera ha respinto gli inglesi a Villena e a Biau, ha preso loro un migliajo d' uomini, una bandiera, e due cannoni; ed ha gettato lord Murray sino nei trinceramenti di Castella. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 maggio.

S. M. l' imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione degli eserciti la sera dell' 11 maggio.

Il vice-re erasi portato coll' 11.° corpo a Bischoffswerda; il gen. Bertrand col 4.° corpo a Kœnigsbruck; il duca di Ragusi col 6.° corpo a Reichenbach; il duca di Reggio a Dresda; la vecchia e la giovane guardia a Dresda.

Il principe della Moskwa è entrato la mattina del giorno 11 a Torgau, ed ha preso posizione sulla riva destra, ad una giornata di distanza da quella piazza; il generale Lauriston è giunto lo stesso giorno a Torgau col suo corpo, alle ore tre pomeridiane.

Il duca di Belluno col 2.° corpo si è posto in marcia sopra Wittemberg, ugualmente che il corpo di cavalleria del generale Sebastiani.

Il corpo di cavalleria comandato dal generale Latour-Maubourg, è passato il giorno 11 sul ponte di Dresda alle ore 3 dopo mezzogiorno.

Il re di Sassonia ha pernottato a Sedlitz. Tutta la cavalleria sassone debbe trovarsi nel giorno 13 a Dresda. Il gen. Reynier ha riassunto il comando del 7.° corpo a Torgau; questo corpo è composto di due divisioni sassoni formanti 12m. uomini.

S. M. passò tutta la giornata sul ponte per veder sfilare le sue truppe.

Il colonnello del genio Bernard, ajutante di campo dell' imperatore, ha usato una [illegible] attività nel restauro del ponte di Dresda.

Il gen. Rogniat, comandante in capo il genio dell' armata, ha disegnato le opere che copri-

ranno la città nuova, e serviranno di testa di ponte.

Si troverà qui unita la relazione fattasi della battaglia del 2 nella gazzetta di Berlino.

Si è intercettato un corriere del conte de Stackelberg, ex ambasciatore di Russia a Vienna, diretto al conte de Nesselrode segretario di Stato, accompagnante l'imperatore di Russia a Dresda. Si sono intercettate altresì parecchie staffette provenienti da Berlino e da Praga.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione dell' armata la sera del 12 maggio:

Il 12 alle ore 10 del mattino, la guardia imperiale ha preso le armi e si schierò in ordine di battaglia sulla strada di Pirna sino a Gross-Garten. L'imperatore l'ha passata a rassegna. Il re di Sassonia, che avea pernottato a Sedlitz, è giunto a mezzogiorno. I due sovrani sono smontati da cavallo, si sono abbracciati, e poscia sono entrati, alla testa della guardia, in Dresda fra le acclamazioni d'una popolazione immensa. Ciò formava un bellissimo spettacolo.

Alle ore 3 l'imperatore ha passato a rassegna la divisione di cavalleria del gen. Fresia, composta di 3m. cavalli provenienti dall'Italia. S. M. fu estremamente soddisfatta di questa cavalleria, di cui la buona tenuta si debbe alle cure ed all' attività del ministro della guerra d'Italia, Fontanelli, che nulla risparmiò per metterla in buono stato.

L'imperatore ha dato ordine al vice-re di recarsi a Milano per ivi adempiere una missione speciale. S. M. è stata estremamente soddisfatta della condotta, che questo principe ha tenuto durante tutta la campagna: questa condotta fece acquistare al vice-re un nuovo titolo alla confidenza dell' imperatore.

PROCLAMA DELL' IMPERATORE ALL' ESERCITO.

» Soldati!

» Io sono contento di voi! Voi avete compiuto la mia aspettazione; voi avete supplito a tutto col vostro buon volere e colla vostra prodezza. Voi, nella celebre giornata del 2 maggio, avete distrutto e posto in rotta l'esercito russo e prussiano comandato dall'imperatore di Russia e dal re di Prussia. Voi avete aggiunto un nuovo lustro alla gloria delle mie aquile; voi avete mostrato tutto ciò di cui è capace il sangue francese. La battaglia di *Lutzen* sarà messa al di sopra delle battaglie d'Austerlitz, di Jena, di Friedland e della Moskwa! Nella passata campagna il nemico non trovò rifugio contro le nostre armi, che seguendo il metodo feroce de'barbari suoi antenati. Eserciti di tartari incendiarono le sue campagne, le sue città, e la stessa Mosca santa. Oggidì essi giugnevano nelle nostre contrade, preceduti da quanti hanno la Germania, la Francia, e l'Italia cattivi suggetti e disertori, per predicarvi la ribellione, l'anarchia, la guerra civile, e l'assassinio. Essi si sono fatti gli apostoli di tutti i delitti.

» Egli è un incendio morale che volevano accendere tra la Vistola e il Reno, per istabilire deserti tra noi ed essi, giusta l'uso dei governi dispotici. Insensati! eglino conoscevano poco l'attaccamento a' proprj sovrani, la saviezza, lo spirito d'ordine, e il retto senso dei tedeschi! Eglino conoscevano poco la possanza e la prodezza dei francesi!

» In una sola giornata avete fatto tornar vane tutte queste cospirazioni parricide..... Noi respingeremo questi tartari sotto ai loro orribili climi, che non debbono più oltrepassare. Rimangano essi ne'loro agghiacciati deserti, soggiorno di schiavitù, di barbarie, e di corruzione, ove l'uomo è valutato pari al bruto. Voi avete ben meritato dell'Europa civilizzata; soldati! l'Italia, la Francia, e la Germania vi rendono azioni di grazie! »

Dal nostro campo imperiale di Lutzen il 3 maggio 1813.

Firmat. NAPOLEONE.

Estratto dalle gazzette di Berlino del 6 maggio.

Le ultime notizie dell'esercito sono state comunicate jeri al pubblico: eccole:

Dopo combattimenti ostinati e gloriosi dati dalle due ale dell'esercito degli alleati, dal 26 aprile in poi, il nemico fu non solo scacciato al di là della Saale con una perdita considerabile, ma il 2 di questo mese gli si diè una grande battaglia campale, nelle pianure tra Lutzen e Pegau. Il vantaggio fu, dal principio sino alla fine, dal lato nostro. La notte sola ha impedito che la battaglia non fosse compiutamente decisa.

Il combattimento fu ostinato e sanguinoso da ambe le parti.

Le nostre truppe hanno combattuto con un coraggio straordinario, e con questo mezzo soltanto hanno potuto conservare il vantaggio sul nemico, ch' era superiore in numero.

S. M. il re e tutti i principi stanno bene.

Noi ci affrettiamo di comunicare queste notizie al pubblico, e faremo lo stesso quando avremo il rapporto officiale della 2.da battaglia che verosimilmente sarà stata data il 3.

» *Viva il re ed i prodi guerrieri alleati!*

Berlino 5 maggio 1813.

Da parte del governo militare tra l'Elba e l'Oder.

(*Moniteur*) *Firmat.* LESTOQ-SACK.

Domenica furono celebrate solenni azioni di grazie nei tempj della chiesa riformata di Parigi, per la vittoria di Lutzen. (*Idem*)

Brema 9 maggio.

Il gen. Vandamme avendo unito alcuni legni da trasporto, ha fatto attaccare da un battaglione

del 24 reggimento di fanteria leggiere, e da un distaccamento di doganieri, l'isola di Wilhemsbourg, situata in faccia d'Amburgo.

Lo sbarco ebbe luogo con buon esito; le truppe sono marciate a passo di carica; il nemico fu rovesciato; gli si uccise molta gente, e gli si fecero molti prigionieri; gli si prese eziandio la sua artiglieria composta, tra gli altri, di due pezzi da 24 e d'un obizzo. Il gen. Vandamme loda la prodezza e l'intrepidità de' giovani soldati. Il nemico, veggendo che si facevano i preparativi per attaccare l'isola d'Altenwaerder, si appigliò al partito di sgomberarla.

(*Gazz. delle Bocche del Weser* e *Journ. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 12 maggio.

Il N.° 33. della Gazzetta Britannica *di Messina contiene l'articolo seguente, che noi pubblichiamo letteralmente:*

Messina 24 aprile 1813.

» È prossima l'elezione de' membri di questo civico consiglio. Ognun v'aspira, ed ognun crede d'averne tutto il merito, sol perchè possiede 18 once di rendita. Importa poco se sappia o no leggere, se manchi del senso comune, se sia un pubblico dilapidatore, un uomo senza fede, senza onore, senza amor di patria, intrigante, raggiratore, in una parola un inutile e cattivo cittadino. Gran campo s'apre a questa classe di uomini, perchè ciascuno sviluppi i suoi rari talenti; altri per produrre in consiglio i suoi ridicoli piani di riforma, altri per sapere profittare a seconda de' suoi privati fini ed interessi. Per giugnere alle desiderate mete, non v'ha arte, che da questi ultimi non si adoperi nelle loro declamazioni; zelo ardente per i vantaggi della patria, esecrazioni di passati amministratori, proposte di nuovo ordine di cose, i ladri pubblici processati, promossi i virtuosi cittadini, l'aristocrazia depressa ed avvilita, il popolo rientrato ne'suoi diritti! Miserabili demagoghi! Non sanno che gli onesti cittadini li riconoscono intimamente, e li valutano per quel che sono; che il pubblico se può essere illuso per qualche tempo, non lo è per sempre; e che tutti i vani loro sforzi non finiranno, che a renderli generalmente ridicoli ed odiosi. »

Scrivono da Corfù che il bastimento la *Madonna delle grazie* di padron Paolo Sbisa, partito da Barletta con un carico di farina per quell' isola, è arrivato al suo destino. Il nemico che avea catturato quel bastimento nelle acque dell' Adriatico, avea messo al suo bordo un capitano di preda ed un equipaggio inglese. Dopo aver navigato più giorni senza aver potuto approdare a Malta, e non essendo più a vista la crociera nemica, il padron Sbisa ed i suoi marinari formarono il progetto di disarmare i predatori e di condurli prigionieri a Corfù. Dopo un vivo combattimento, in cui rimasero uccisi il capitano di preda ed un marinaro inglese, ed un altro ferito, la *Madonna delle grazie* giunse felicemente a Corfù. L'equipaggio napoletano non ebbe in quest'azione nè uccisi, nè feriti. (*Monit. delle due Sicilie*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 18 maggio.

Dolorosa cagione d'universale cordoglio è stata la perdita che hanno fatta le scienze e le lettere per la morte del sig. Giulio Giuseppe Mozzi del Garbo, accaduta in Firenze il dì 16 del passato mese d'aprile. Nacque egli ai 23 di febbrajo del 1730 da Pier Giannozzo Mozzi, e da Isabella Barbolani da Montauto, conjugi specchiatissimi, e che all'antichità della stirpe univano i pregi delle virtù più eminenti. Le loro cure per dare al figlio quella istituzione di ingenui costumi quale si conveniva a quella educazione che potesse formargli la mente ed il cuore, furono ben presto coronate dal più favorevole effetto. Si videro in fatti svilupparsi ben presto nel piccolo fanciullo i talenti che avea ricevuti dalla provvida natura, e superiore agli altri suoi coetanei nell'impegno pei buoni studj, di buon ora si destinò tutto all'applicazione costante per conoscere il bello dai classici autori della lingua latina, e toscana. Ai 15 anni dell'età sua nulla potea dirsi che gli fosse ignoto di ciò che all'umane lettere appartiene; e la storia delle nazioni, non meno che quella della sua patria, formava la sua più geniale occupazione, essendo ben persuaso che lo studio di questa può solo dare all'uomo la guida onde conoscere ciò ch'ei debbe a se, allo Stato, alla patria. Anco la poesia lo attrasse particolarmente col suo incanto, e frutto assai ubertoso di questo genio che nutrì per essa, sono l'*Inno al sole*, e la celebre sua *Ode sopra la noja*; componimenti che strappatigli di mano dall'amicizia soli videro finora la pubblica luce, di cui son meritevoli molti altri che rimangon sepolti tuttora fra le carte de' suoi studj particolari. Per quanto lo allettassero però le amenità dei poeti, non sì tosto ei si consacrò agli studj più serj delle matematiche, che, convinto dell'intrinseca utilità delle medesime a schiarir l'intelletto, a formare il giudizio, tutti amò di penetrarne gli arcani, d'esaminarne i recessi. Non vi fu opera di questa scienza, e di fisica sì antica come moderna che egli non istudiasse con la più severa attenzione, e bene spesso si trovò in grado di far conoscere, dissertando, che certi errori universalmente invalsi nel mondo, e adottati quali verità, procedevano dall'inesattezza dei metodi nell'esame della natura. Il di lui libro *Del movimento rotatorio spontaneo dei corpi* stampato in Napoli dopo il 1760 fu applaudito da tutti i dotti, ed ognuno di essi auguravasi che

il Mozzi avrebbe con i suoi talenti ed applicazione potuto accrescer gloria a Firenze, che pur fu patria dell' immortal Galileo. Non ambiva egli per altro d' esser tenuto per uomo scienziato, ma d' esserlo; e propostosi di conoscer da vicino quei gran talenti che fra l' estere nazioni si distinguevano, spandendo nuovi lumi nelle scienze positive, passò in Inghilterra, visitò le provincie più ragguardevoli della Francia, e dell' Olanda, ed occupandosi, più che del materiale, del formale di quei vasti regni, si interessò per conoscere i varj costumi di quei popoli, l' indole, il genio, e le rispettive loro inclinazioni, oltre i mezzi che ciaschedun paese impiegava per promuovere l' aumento dell' umane cognizioni, e il vantaggio del pubblico bene. Tornato in patria ricco di nuovi lumi, e di molte insigni opere dei dotti delle nazioni da lui visitate, pensò di provvedere alla propagazione di sua famiglia, scegliendosi in isposa la signora Luisa Bartolini Salimbeni, dama d' aurei costumi, che lo fece padre di due figli, l' uno dei quali, solo superstite, si trova ancora inconsolabile per aver perduto nel genitore l' amico il più cordiale e sincero. Il gran-duca Leopoldo, giusto estimatore del merito de' suoi sudditi, decorò il cav. Mozzi della porpora senatoria nel 1785, e lo creò presidente della da lui ristabilita accademia fiorentina, destinandolo pure per uno dei dotti istitutori dei RR. arciduchi suoi figli. Il gran-duca Ferdinando gli esibì diverse importanti cariche; e dal sovrano moderatore dei destini d' Europa essendo stato nel 1801 costituito re d' Etruria Lodovico di Borbone, questi non esitò punto, dopo dieci giorni dal suo avvenimento al trono, di crearlo suo consigliere intimo attuale di Stato, e suo primo ministro, prevenuto dalla giusta fama, che di lui e de' reali suoi meriti nelle virtù, nella scienza, nell' onesto e nel giusto, era sparsa dovunque s' era udito risuonare il suo nome. Non mancherà certamente chi tessendone il dovuto elogio farà conoscere al mondo i pregi di mente e di cuore che caratterizzarono sempre vantaggiosamente il nostro Mozzi, nominato da Napoleone il grande per uno dei socj corrispondenti della nuovamente ristabilita accademia della Crusca, e da lui distinto col decoroso fregio della gran-croce della Riunione il 19 aprile del 1812. Fosse egli più lungamente vissuto ad onore e decoro della patria, a consolazione de' suoi, a diletto e contentamento degli amici, all' incremento delle scienze e della letteratura procurato da lui fino agli ultimi periodi del viver suo. Ma poichè morte inesorabilmente miete la vita d'ognuno il Mozzi vivrà eterno nella memoria degli uomini finchè saranno in onore le scienze e le lettere, e nel mondo saranno in pregio i cultori delle più nobili sociali virtù, nelle quali ei si distinse con tanto splendore pel lungo corso de' giorni suoi, pieni di operazioni degne tutte di lode, e d' universale commendazione.

(*Gior. dell' Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 23 maggio.

Il magnifico e sontuoso spettacolo di Viganò ha avuto, jer sera, il più grande incontro. Non si dicea motto, nè si movea palpebra, se non per applaudire gli ingegnosi e variati quadri, che l' illustre compositore si è studiato con incomparabile magistero di appresentarci allo sguardo, e le splendide decorazioni che accrescono ornamento all' intera composizione. Non si potrebbe desiderare nulla di più perfetto dell' atto primo, nulla di più grandioso del secondo, nulla di più leggiadro del terzo; il quarto, come ognun sa, non è che sbozzato; al quinto e al sesto mancano alcuni tocchi; ma il compositore farà sparire questi difetti col proceder del tempo. La musica è scelta con ottimo intendimento, e bene applicata.

I ballerini hanno gareggiato di zelo e di buon volere per secondare le egregie fatiche di Viganò, e per rispondere all' aspettazione del pubblico della capitale. Gli applausi sono stati vivaci ed unanimi, principalmente al termine dello spettacolo; da quel momento si è manifestato un entusiasmo indescrivibile. Tutti quelli che hanno cooperato alla rappresentazione del ballo sono comparsi sulla scena; ma l'oggetto principale dei voti del pubblico era l' esimio Compositore, il quale tre volte chiesto, venne per altrettante a ricevere nei contrassegni della generale soddisfazione, quel premio a cui solo aspirano gli ingegni nobili e valorosi. Mi propongo in uno de' prossimi numeri di ragionare più a lungo intorno a questo argomento.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 17 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 75. 35.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr; col nuovo ballo *il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. francese si recita *Tom Jones a Londres* = *Claudine de Florian.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *La locandiera*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *Le Indie combattute.*

Teatro della Stadera. Si recita *La lucerna d' Epitteto.*

Teatro Carcano. Oggi il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette detto Girolamo si recita *La forza del beneficio.*

Anfiteatro ai Giardini Pubblici Fuochi artificiali.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 25 Maggio 1813. N.° 124.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 32 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *il solo* Prezzo Corrente *lir.* 21: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 12 aprile.

Nel mentre che la Porta era occupata in reprimere i bascià ribelli, ed in ristabilire l'ordine e la tranquillità nella Romelia, sono succeduti alle frontiere del suo impero in Asia, nel governo di Bagdad, avvenimenti della maggiore importanza.

Essad-bey, figlio del ricco e possente governatore di quella provincia, Soliman-bascià, che la Porta fece decapitare, sono circa 3 anni e mezzo, era continuamente osservato con occhio di gelosia dal successore del di lui padre, che tramava in segreto contr'esso. Essad-bey, persuaso di non poter più rimanere securo in vicinanza del suo nemico, ha preso il pretesto di recarsi alla caccia, onde uscire dalla città, e si rifugiò in mezzo d'una vicina tribù d'arabi, che gli accordò asilo colla generosità e fedeltà proprie di que' popoli erranti. Abdullah-bascià montato in sulle furie per l'evasione del pericoloso suo rivale, e temendo per la propria sicurezza, sollecitò vivamente il cheick di rilasciargli questo giovine. Ma avendo parecchie volte ricevuto una risposta negativa, uscì da Bagdad con alcune migliaja d'uomini fidando di sorprendere il cheick, che non s'aspettava un attacco, e di determinarlo con tale ostile dimostrazione a rilasciare Essad-bey. Le trattative ch'egli intavolò a tale effetto alla testa dalle sue truppe furono senza successo; i due partiti vennero finalmente alle mani. Ma Abdullah-bascià, contro la sua aspettazione, fu abbandonato dalle proprie truppe; gli arabi si scagliarono contro di lui, lo circondarono da tutte le parti, e lo fecero prigioniero con due de' principali suoi ufficiali. Venne in seguito posto in ferri, e nel domani mattina uno dei figlj del cheick, ferito nel combattimento, essendo morto per le sue ferite, entrò come un furibondo nel carcere d'Abdullach e lo tagliò a pezzi. Essad-bey fu proclamato dalle truppe, bascià di Bagdad. Gli abitanti di Bagdad, incoraggiati dai numerosi e possenti amici di Soliman-bascià, aprirono fra le acclamazioni di gioja, le loro porte al di lui figlio Essad-bey, che avvicinavasi alla testa delle truppe, e lo ricevettero come loro governatore, sperando che il sultano aderisse alle brame della maggior parte degli abitanti, e si degnasse di confermare Essad-bey nella dignità, che unanimemente il popolo gli conferiva.

— Un altro avvenimento, che attrae qui la generale attenzione, si è la morte di Ramis-bascià, che fu decapitato il 25 dello scorso mese presso Buckarest. Ramis-bascià, antico favorito del famoso Mustafà Baraictar, che lo avea fatto capitan-bascià, avea avuto un'attivissima parte nella rivoluzione del 1808, ed era fuggito in Russia dopo la tragica fine di Mustafà. Egli ritornava da quell'impero (ove non era già stato fatto prigioniero di guerra, com'aveasi detto per errore) e recavasi con sicurezza a Costantinopoli, dopo che fu conchiusa la pace tra le due potenze, allorchè all'improvviso venne arrestato nei contorni di Buckarest e messo a morte.

— Il 3 corr., Halib-effendi, che gode grande favore presso il sultano, fu nominato Kadilesker di Romelia; egli conserva nel tempo stesso la carica di presidente, che ha finora occupato nelle conferenze diplomatiche coi ministri ed ambasciatori esteri.

— Il patriarca greco Geremia, avendo parecchie volte chiesto la sua demissione di capo ecclesiastico e secolare della numerosa sua nazione a motivo della sua avanzatissima età, in questi ultimi giorni, coll'assenso della Porta, si radunò il sinodo sotto la protezione del dragomano da essa a tale effetto nominato, ed ha eletto un nuovo patriarca, nella persona dell'antico metropolitano d'Adrianopoli, Grégorio. Tosto ch'egli arriverà quì, il suo predecessore si recherà a Mitilene, ove ha chiesto ed ottenuto la permissione di passare il restante de' suoi giorni in ritiro.

— Il 4 corr., il primo Kapi-Kiaja, ossia l'ayan del principe di Valachia presso questa corte, Bilika-Rosetty, fu spedito in esiglio ad Angora; egli venne direttamente trasferito dalla Porta sulla costa d'Asia, e senz'altre formalità fu astretto di continuare il viaggio per la sua destinazione. Sino alla nomina d'un nuovo Kapi-Kiaja che debbe esser fatta dal principe Zanko Curadschin, il dragomano della Porta fu incaricato ex-ufficio di disimpegnare gli affari di quel principe alla corte del gran-signore.

— Emin-agà, ayan di Chaskoi, che avea cercato la propria salvezza nella fuga, fu raggiunto nelle montagne del *Balnkan* o dell'*Hoemus* dalle truppe, spedite ad inseguirlo. Esse l'hanno circondato, e dopo un'ostinata, ma inutile resistenza, venne fatto prigioniero con tutti i di lui figlj e con circa 80 de' suoi fidi. Il gran-visir ordinò che gli si tagliasse la testa, che fu portata quì il 30 del p.° p.° mese ed esposta dinanzi la porta del serraglio.

— I venti del nord, che continuano sempre a dominare, impediscono l'ingresso dei bastimenti, che escono dall'Arcipelago, e ritardano così l'arrivo delle chiavi della Mecca, ossia dei *Kaaba*, che tutt'i giorni s'attendono, e che un inviato del governatore d'Egitto è incaricato di portar quì. Frattanto, per ordine del gran-signore, lavorasi con molta attività intorno al *Keisweis-scherif*, che è una coperta o drappo, su cui sono rica-

mate in oro alcune sentenze dell'Alcorano, e con cui i monarchi turchi hanno il costume di far cuoprire tutti gli anni i *Kaaba*. Contemporaneamente si equipaggiò una corvetta da guerra destinata a trasportare in Egitto una quantità di operaj, che debbono essere assolutamente della religione musulmana, onde ristabilire, e restaurare i *Kaaba*.

(*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 10 maggio.

I varj combattimenti, de' quali rende conto il *Moniteur*, giusta i rapporti stessi dell' inimico sembrano non essere per anche che combattimenti di poca importanza. Era da aspettarsi che *la comparsa* delle forze francesi accresciute *determinerebbe* gli alleati a ripassare la Saale ed *a concentrare le loro forze*. Ed infatti tutti i vantaggi riportati da Napoleone finora si riducono a quegli indicati nella seguente breve frase della nota ufficiale: » Tutti i distaccamenti, che gli alleati aveano sulla riva sinistra della Saale si sono ripiegati. »

Questa notizia è però importantissima in quanto che prova che la campagna cominciò subitaneamente, e possiamo aspettarci importantissimi ragguaglj all' arrivo d' ogni valigia. Si possono aspettare i maggiori sforzi da parte di Napoleone, non solo pel noto di lui carattere, ma ben anco atteso l' oggetto, per cui egli combatte.

Rimane da sapersi se gli alleati siensi assicurati dei magazzini alle loro spalle. Egli è fuor di dubbio, che i francesi avranno il vantaggio d' un ben organizzato commissariato; ma è lecito lo sperare, che i russi avranno approfittato dell' esperienza del passato, e che nel caso, in cui *essi giudicassero convenevole di ritirarsi*, ciò che è lungi dall' essere probabile, si ripiegheranno verso le loro proprie risorse. (*Sun et Moniteur*)

— Alcune lettere di Lisbona e di Cadice recano, che la flotta di Tolone si è messa in mare. La seguente è scritta da un ufficiale in data di Cadice:

» Un bastimento giunto oggi da Gibilterra portò i giornali di Valenza d'una recentissima data. Vi si legge che la squadra francese forte di 18 vascelli di linea, è uscita da Tolone, e che sir Odoardo Pelew si è posto ad inseguirla con 14 vascelli. Si suppone che l' inimico faccia vela per l' America. » (*Courr. et Monit.*)

Pietroburgo 14 aprile.

Il ghiaccio del fiume si è spezzato l' 11 corr., e si può aspettare l' arrivo dei vascelli a Cronstadt entro 3 settimane.

— Questa mattina abbiamo ricevuto alcune gazzette di Lisbona, che giungono fino al 4 corrente. Esse annunciano, che gli spagnuoli nell'est della Spagna furono battuti l' 11 aprile dal maresciallo Suchet. Le truppe marciano da tutte le parti pel Portogallo, e devono immediatamente incominciare la operazioni attive.

Lisbona 3 maggio.

Dicesi che siasi ricevuta in questa città una lettera in data dei 15 aprile, la quale annuncia che Suchet si è arrestato ad Higuera. Il gen. Hill è partito da Coria per Palencia. Il corpo del conte d' Amaranthis marcia per Alcantara, siccome pure due brigate d' artiglieria sotto il comando del colonnello Tullock. Tutto ciò che ci ha di effettivo in uomini, ed in cavalli marcia pel Portogallo, onde recarsi alle varie divisioni.

Cadice 22 aprile.

Le armate spagnuole hanno sofferto una considerabile perdita sulla linea d'Xucar presso Xula. Esse furono attaccate l' 11 aprile dal maresciallo Suchet. I reggimenti di Burgos e di Velas-Malaga hanno sofferto più degli altri. Pare che il generale Elio non si trovasse su quel punto. *Gli inglesi non ebbero veruna parte in quella sgraziata battaglia*. Le truppe spagnuole si ritirarono sopra Castella, ove il generale inglese avea il suo quartiere generale.

— Il barone Jacobi, ministro di Prussia è arrivato; egli sbarcò a Southwold domenica sera.

— Jeri si è tenuto consiglio di gabinetto, a cui hanno assistito il conte Bathurst, lord Liverpool, lord Castlereagh, ec.

— Il principe-reggente ha dato udienza jeri a lord Castlereagh, ed al conte Munster.

Cuxhaven 4 maggio.

Tutti i giorni aspettiamo una visita dei francesi, che non sono lungi da noi che 12 a 16 miglia. Il gen. Lygon ha preso tutte le possibili precauzioni contro ogni sorpresa, ed ha personalmente diretto tutte le parti del servigio nei contorni. Noi ci teniamo sempre in pronto per imbarcarci. L' inimico vorrebbe evidentemente piombare sopra di noi e sopra i nostri magazzini di legname; ma non vi riuscirà. Finchè si potrà sbarcare *con sicurezza* un fucile, ed una carica, lo si farà, purchè non s' arrischj di lasciarli cadere in poter dell' inimico; non è che sotto tal punto di vista, che l' occupazione di Cuxhaven dal lato nostro può essere di qualche vantaggio alla causa degli alleati. Non abbiamo avuto giammai in mira di mantenerci in questa piazza co un pugno di veterani.

— Lord Sondes è giunto all'ammiragliato questa mattina con dispacci, ch' egli recò dall' isola di Sicilia. Nulla si sa per anco intorno al loro contenuto.

— Alla partenza delle ultime lettere di Lisbona i generali Stopford, Kempt, Brisbane e Robinson erano giunti all' armata. Sir Carlo Stewart e sir Graham vi erano attesi tutti i giorni.

— Il 4.° reggimento di dragoni della guardia, il 9.° e l' 11.° di dragoni leggieri ed il 2.° di usseri tedeschi sono in procinto d' imbarcarsi a Lisbona per l' Inghilterra. Il maresciallo Beresfort dovea recarsi da Lisbona all' armata tosto che il di lui segretario, sir W. Arbuthnot, fosse giunto dall' Inghilterra.

— Il marchese de Wellington leva un corpo di cavalleria per la polizia dell' armata, e per assistere i prevosti, che sono incaricati di punire e d' impedire il rinnovamento degli eccessi, a cui si abbandonarono i soldati nell' ultima ritirata, dopo la fatale spedizione contro Burgos.

— Giudicando dai preparativi di guerra la campagna è in procinto d' aprirsi. L' esercito si è presso a poco rimesso dagli effetti della ritirata; la cavalleria ritorna all' ordine, ed un nuovo treno d' artiglieria è in marcia da Lisbona per l' esercito. Il commissariato trovasi nella maggiore attività. Sir Roberto Kennedy occupavasi nello stabilire considerabili magazzini; se ne stabilì un altro a Barca de Alva sul Douro. Sir J. d' Urban comanda la cavalleria dalla parte del Douro.

E' vero che l' inimico ritirò molte truppe dalla Spagna per ispedirle nel Nord; ma è altresì vero che vennero rimpiazzate da un ugual numero di nuovi soldati, che furono incorporati nei reggimenti. L' inimico si è ritirato e si concentrò nella buona posizione del Douro, donde può comodamente ripiegarsi sulla forte linea dell' Ebro.

— Lo *Star* arreca il rapporto del maresciallo Suchet intorno ai combattimenti degli 11, 12 e 13 aprile, estratto dai giornali francesi. (*Tim. et Mon.*)

Altra dell' 11.

Jeri si è ricevuto una lettera d'un ufficiale a Cadice, di cui ecco la copia:

Cadice 12 aprile.

» Oggi è giunto un naviglio da Gibilterra ed ha portato recentissime gazzette di Valenza, che tra l'altre cose contengono quanto segue:

» La flotta francese composta di 18 vascelli di linea ed avendo a bordo 5m. uomini di truppe, è uscita da Tolone. L'ammiraglio Pelew, con 14 vascelli di linea insegue l'inimico che dicesi sia andato in America. » (*Mor.-Chron. et Monit.*)

SASSONIA

Lipsia 11 maggio.

La fiera di questa città, ritardata per l'invasione dei russi, continua ora colla massima tranquillità. Si prorogò la sua durata fino al 5 giugno. Un avviso del magistrato annuncia ai vetturali, che potranno venire ed andarsene in libertà.

— Il giornale di questa città era stato costretto dalle autorità militari estere, d'inserire varj proclami pieni d'ingiurie e di millanterie. Questi non eccitarono che il disprezgio dei sassoni, tanto fedelmente affezionati all'augusto loro sovrano, quanto questo leale e virtuoso principe lo è alla sua alleanza coll'imperatore dei francesi. Noi provammo un sentimento misto d'orgoglio e di gioja, sentendo oggi con certezza, che le prodi nostre truppe rinchiuse a Torgau già da 2 mesi, comunicano coll'esercito francese, a cui saranno d'un utile rinforzo. Le lettere di Dresda non parlano che dell'imperatore e re; le acclamazioni del popolo seguivano ovunque il liberatore della Sassonia ed il salvatore dell'Alemagna. Attendesi con impazienza il ritorno di S. M. il re di Sassonia, ch'era annunciato per dimani; il popolo portavasi già in folla sulla strada di Pirna incontro all'amatissimo suo sovrano (Vedi nel *Corr. Mil.* di domenica la relazione officiale dell'ingresso del re a Dresda). (*J. de l'Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 11 maggio.

Sono passati oggi per qui tre corrieri francesi, andando da Parigi a Vienna, ed altri due spediti a Costantinopoli. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 15 maggio.

Oggi è arrivato nella nostra città un reggimento di lancieri polacchi. (*Idem*)

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 9 maggio.

Assicurasi che l'imperatore abbia nominato primate d'Ungheria il conte de Colonitsch; e principe arcivescovo di Praga il conte de Schaffgosch. (*Gaz. de Fr.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 maggio.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione degli eserciti la mattina del 13:

La piazza di Spandau ha capitolato. Trovansi qui uniti i documenti relativi a questa capitolazione (A). Questo avvenimento sorprende tutti i militari. S. M. ha ordinato che il gen. Bruny, il comandante dell'artiglieria, ed il comandante del genio, come pure i membri del consiglio di difesa che non avessero fatto la loro protesta, fossero arrestati e tradotti davanti una commissione di marescialli presieduta dal principe vice-contestabile.

S. M. ha parimenti ordinato che la capitolazione di Thorn fosse l'oggetto d'un processo. Se la guarnigione di Spandau ha arreso, senza assedio, una piazza forte, circondata da paludi, ed ha sottoscritto una capitolazione, che debbe esser l'oggetto d'un processo e d'un giudizio, la condotta che ha tenuto la guarnigione di Wittemberg è stata ben differente. Il general Lapoype si è perfettamente condotto, ed ha sostenuto l'onore delle armi nella difesa di quel punto importante, che del resto è una cattiva piazza, non avendo che un ricinto mezzo distrutto, e che non poteva esser debitrice della sua resistenza che al coraggio de' suoi difensori. Qui uniti vi sono i documenti relativi alla difesa di Wittemberg (B).

Il barone de Montaran, scudiere dell'imperatore, seguito da un inserviente delle scuderie, s'era smarrito il 6 maggio, due giornate prima d'arrivare a Dresda. Egli incappò in una pattuglia di cavalleria leggiere di 30 uomini, e fu preso dal nemico.

Un nuovo corriere diretto da Vienna dal sig. de Stackelberg al sig. de Nesselrode a Dresda, è stato poc'anzi intercettato. Ciò che ci ha di singolare si è, che i dispacci sono in data degli 8 alla sera, e che ciò nondimeno essi contengono le congratulazioni del sig. de Stackelberg all'imperatore Alessandro per la vittoria luminosa, ch'egli ha riportato, e sulla ritirata dei francesi al di là della Saale.

La gran-duchessa Caterina ha ricevuto a Tœplitz una lettera di suo fratello l'imperatore Alessandro, che le annunzia questa grande vittoria del 2. La gran-duchessa, com'è naturale, ha dato da leggere questa lettera a tutti i bevitori dell'acque di Tœplitz. Per altro nel giorno dopo essa seppe che l'imperatore Alessandro era retroceduto sopra Dresda, e ch'essa medesima dovea recarsi a Praga. Tutto ciò è sembrato estremamente ridicolo in Boemia. Vi si è veduto il nome d'un sovrano compromesso senza alcun motivo che la politica potesse giustificare. Tutto ciò non può spiegarsi, che come un'abitudine russa, risultante dalla necessità che ci ha in Russia di darla ad intendere ad una plebaglia ignorante, e dalla facilità che si trova di farle creder tutto. Si avrebbe dovuto adottare un altro uso in un paese civilizzato come la Germania.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione dell'esercito la mattina del 14:

L'esercito dell'Elba è stato sciolto, e i due eserciti dell'Elba e del Meno non ne formano più che un solo.

Il duca di Belluno era la sera del 13 sopra Wittemberg.

Il principe della Moskwa partiva da Torgau per recarsi sopra Lukau.

Il conte Lauriston marciava da Torgau sopra Dohilugk.

Il conte Bertrand era a Kœnisbruck.

Il duca di Taranto coll'11.° corpo era accampato tra Bichosswerda e Bantzen. Egli avea nei giorni 11 e 12 inseguito vivamente l'esercito nemico. Il gen. Miloradovitch con una retroguardia di 20m. uomini, e 40 pezzi di cannone ha voluto il 12 mantenersi nelle posizioni di Fischbach, di Capellenberg, e in quella di Bischofswerda; ciò che diè luogo a 3 combattimenti successivi, ne' quali le nostre truppe si sono condotte colla più grande intrepidità; la divisione Charpentier si è distinta all'attacco di destra; il nemico fu sopra-

vanzato nelle sue posizioni, e fatto uscire su tutti i punti; una delle sue colonne fu tagliata fuori. Noi gli abbiam fatto 500 prigionieri; esso ebbe più di 1500 uccisi o feriti. L'artiglieria dell'11.° corpo ha tirato 2m. colpi di cannone in questo combattimento.

Gli avanzi dell'esercito prussiano, condotto dal re di Prussia, che erano passati a Meissen, si sono diretti per Kœnigsbruck sopra Bautzen per riunirsi all'armata russa.

Il corpo del duca di Reggio ha passato jeri a mezzogiorno il ponte di Dresda.

L'imperatore passò a rassegna il corpo di cavalleria ed i bei corazzieri del gen. Latour-Maubourg. Dicesi che i russi consiglino i prussiani di bruciare Potsdam e Berlino, e di devastare tutta la Prussia. Essi medesimi cominciano a darne l'esempio, giacchè hanno bruciato senza motivo la piccola città di Bischoffswerda.

Il re di Sassonia ha pranzato il 13 dall'imperatore.

La seconda divisione della giovane guardia, comandata dal gen. Barrois, è aspettata dimani 15 a Dresda. (*Monit.*)

(*NB.* Per mancanza di spazio e di tempo siamo obbligati di rimettere a dimani i documenti A. e B. relativi alla resa di Spandau, ed alla difesa di Wittemberg).

Il cadavere del duca d'Istria è giunto oggi a Parigi. Le truppe della guarnigione eransi recate in gran numero incontro al corteggio militare che accompagnava le spoglie mortali del maresciallo, che vennero deposte nella chiesa degl'Invalidi, finchè gli sieno renduti gli onori dovuti al suo grado, alle sue virtù ed a' suoi servigi. (*G. de Fr.*)

Brema 10 maggio.

Il generale Vandamme, informato che alcuni distaccamenti nemici occupavano ancora i forti presso Cuxhaven, ha incaricato il generale Montesquiou-Fezensac di prenderli a viva forza; ciò che fu eseguito con molto buon esito. Le nostre truppe si sono avanzate a passo di carica, a malgrado del fuoco di 5 brichi nemici, che del resto non fecero alcun male. Il nemico sconcertato, abbandonò i forti e si rimbarcò. Noi non abbiamo perduto un sol uomo in questa spedizione.

Nella perlustrazione fattasi all'isola di Wishemsbourg, le nostre truppe presero al nemico 2 cannoni e 2 obizzi. Gli si fecero inoltre 150 prigionieri, compresi parecchi officiali. La perdita nel nemico in uccisi e feriti fu di 2 a 300 uomini. La nostra è assai lieve.

In virtù d'una decisione del 7 maggio, S. A. il maresciallo principe d'Eckmühl, considerando che i motivi i quali da poco tempo aveano indotto le autorità militari superiori a proibire, senza eccezione, ogni specie di navigazione sul Weser, cessano oggidì d'esistere, ha dichiarato che la navigazione sull'Alto-Weser è permessa sino a Brema, e da Brema sino a Blaxen sulla riva sinistra ed a Gessendorf sulla riva destra.

(*J. de l'Emp.*)

Amsterdam 14 maggio.

I fondi russi del prestito presso Stope e comp., un mese fa erano saliti a 50; ora trovansi a 44; il ribasso è dunque maggiore del 12 per 100, da che S. M. l'imperatore abbandonò Parigi.

Il ribasso dei fondi prussiani è ancora più considerabile alla nostra borsa. Le obbligazioni del prestito presso Uberfeld e Serrurier erano salite a 52 prima della diserzione del re di Prussia. Quel monarca assicurò a' suoi creditori alcuni vantaggi onde poter impiegare tali obbligazioni nel pagamento dei dominj della Slesia; ma pare che i nostri capitalisti non abbiamo grande premura di comperare tali dominj, poichè le obbligazioni prussiane, che dopo il tradimento del gen. d'York, soffrirono un graduale ribasso, sono ora ragguagliate al 40 per 100. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 25 maggio.

Domenica dopo la messa è stato cantato nella cappella del R. palazzo un solenne *Te-Deum* per la luminosa vittoria di Lutzen. Le LL. AA. II. il principe e la principessa, i grandi ufficiali del regno e della Corona, i ministri, il senato, il consiglio di Stato ec. ec. sono intervenuti alla sacra funzione. In seguito S. A. il principe vice-re ha ammesso all'udienza le suddette autorità, le quali hannole presentato i loro omaggi e le loro felicitazioni pel di lei felice ritorno.

S. A. I. ha parimenti ammesso all'udienza gli incaricati del re di Napoli, della confederazione Svizzera ed il console di Francia.

E' stato pure cantato il *Te-Deum*, colle preci per la conservazione di S. M., nella metropolitana, e in tutte le parrocchie della capitale.

Jeri a sera le LL. AA. II. il principe vice-re e la principessa vice-regina hanno onorato colla loro presenza il gran-teatro della Scala, ove furono ricevuti tra gli unanimi applausi d'un concorso straordinario di spettatori. Parea che le LL. AA. si trattenessero con diletto al nuovo spettacolo di Viganò.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 19 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 73. 75.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr; col ballo *il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

R. Teatro alla Canobbiana. Riposo.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *La locandiera*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *I calunniatori.*

Teatro della Stadera. Si replica *La lucerna d'Epitetto.*

Teatro Carcano. Giovedì il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette detto Girolamo si recita *La locanda di Girolamo.*

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

OSSERVAZIONI SOPRA ALCUNE LEZIONI DELLA ILIADE D'OMERO del cav. L. Lamberti membro del R. Istituto. Milano 1813 dalla stamperia reale. Si vende lir. 10 italiane in carta fina; lir. 15 in carta velina in 8 vo; e lir. 30 in carta velina in 4.to. Si noti che degli esemplari in carta velina in 8 vo se ne sono tirati soli 25, ed altrettanti in carta velina in 4to

---

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 26 Maggio 1813. N.° 125.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *al solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 16 maggio.

Il duca di Bassano, ministro delle relazioni estere, è qui arrivato jeri verso le ore 8 con un seguito alquanto numeroso. S. E. è partita oggi alle ore 3 del mattino per recarsi a Dresda.

E' parimenti giunto il conte de Hogendorf ajutante di campo dell' imperatore. (J. *de l'Emp.*

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 maggio.

Documenti relativi alla resa di Spandau.

(Vedi il *Corr. Mil.* di jeri)

A. S. A. S. il principe di Neuchâtel e di Wagram, maggior-generale del grande esercito.

Osterbourg 2 maggio 1813.

Monsignore, col mezzo dei maggiori Jobon de Villeroche e barone Michalouski, ho l'onore di spedirvi una copia della capitolazione, che fui astretto di conchiudere per la città e cittadella di Spandau. Nella notte del 3 al 4 marzo, ho ricevuto l' ordine di portarmi in Spandau per assumerne il comando; io feci tutto ciò che ho potuto e dovuto fare; non perdetti un momento, nè trascurai una sola parte del servigio.

L' inimico avea aperto la trincea a Rhuleben il 6 aprile, e cominciato a cannoneggiare il 7; esso proseguì fino al 12; la sua batteria di 3 pezzi da 12 e di 2 obizzi essendo a 450 tese dal corpo della cittadella, non mi degnai di risponderví. Il 16, l' inimico stabilì 3 batterie dinanzi ai bastioni di Brandeburgo e di Principe, alla sinistra, e dietro il sobborgo di Oranienbourg; il 17 esso cominciò il suo fuoco e lanciò 300 bombe nella cittadella. Il 18 alle ore 10, appiccò il fuoco agli edifizj, che servono di magazzini; veri roghi d' incendio, che non ho potuto far demolire. Un fortissimo vento ha renduto inutili tutti i miei sforzi, onde arrestare le fiamme, che s' ingolfarono sotto alla gran volta del bastione della Regina. L' inimico lanciava grosse bombe, quando a mezzogiorno il comandante del genio avendomi avvertito, che il detto bastione salterebbe in aria, io ho preso caute misure per la guarnigione. Il fuoco si manifestò nei magazzini di polvere; succedette l' esplosione, la quale atterrò e distrusse il bastione; ciò che ha renduto nulla la cittadella, poichè l' inimico non potrà servirsene per molto tempo, e la smantellerà piuttosto che ricostruire il bastione.

Il 20, dopo l' intimazione del 19 e la risposta, l' inimico bombardò la città alle 7 ore e mezzo della sera; esso ne incendiò il terzo ed inutilmente cercò di intercettare la comunicazione colla cittadella. Alle 9 ore cessò il suo fuoco, insultò sovra tutti i punti, e tentò 3 reali attacchi contro la fortificazione a corno, allo Stresow ed alla punta di Potsdam; ma siccome ognuno trovavasi al suo posto, venne accolto sì bene, che non potè resistere al nostro fuoco, e si è ritirato in tutta fretta ed in disordine. Esso avrà perduto molta gente in tale attacco.

Nel domani nuova intimazione. Io vi risposi come dovea. Ma finalmente, attesa la situazione della cittadella, ho dovuto entrare in negoziazione, ed il 24 fu conchiusa e ratificata la capitolazione.

L' esplosione del bastione della Regina, ove trovavasi il mio alloggio, mi fece perder tutto; mi occupo nel rifare il giornale dell'assedio. Per altro ricercando sotto i rottami, ho potuto trovare il giornale di difesa e quello della mia corrispondenza; l' uno e l' altro faranno conoscere a V. A. S. lo stato, in cui trovavasi la cittadella e tutte le misure di precauzione, che noi avevamo preso.

Ognuno ha fatto il suo meglio; e se la forza della guarnigione m' avesse permesso di porre a profitto la prodezza e lo zelo degli ufficiali, ordinando alcune sortite, avrei potuto far del male all' inimico.

Ho l' onore di rendere conto a V. A. S. che ho creduto di dover scrivere al gen. de l' Estocq, governatore del paese tra l' Elba e l' Oder, la lettera, di cui le accompagno qui unita la copia.

Sono, ec.

Sott. il generale barone de Bruny.

Copia della lettera del generale barone de Bruny al generale prussiano de l' Estocq.

Osterbourg 2 maggio 1813.

Signor generale, allorquando all' istante dello sgombramento di Spandau ho avuto l' onore di vedervi e di ricevere da voi elogj sulla condotta della mia guarnigione, io dovea aspettarmi, a termini della capitolazione, di viaggiare tranquil-

lamente, onde recarmi sull'Elba. Ma la cosa non andò così, e debbo manifestarvi tutta la sorpresa e l'indegnazione, che ci fece provare la condotta tenuta verso di noi.

La plebaglia di Berlino, venuta alle porte di Spandau, si è mal regolata; e non fu repressa come dovea esserlo pei suoi discorsi che l'ultimo soldato non potè udire senza il più profondo disprezzo.

Su tutta la strada trovammo persone armate in modo ridicolo di picche e di forche, come se si fosse trattato d'ispaventare fanciulli, e queste trovavansi colà, giusta quanto ci fu detto, per ordine della reggenza, ad oggetto di farci prestar fede all'insurrezione generale del popolo; insurrezione, per cui gemono i possidenti, che abbastanza ce lo testificarono colla loro condotta.

Si sono usati tutti i generi di seduzione, onde far disertare sott'ufficiali e soldati; danaro, persuasione, bevande, tutto fu posto in opera; e la scorta prussiana, in dispregio de' suoi doveri, invece d'impedire questa manovra, l'assecondava con tutti i suoi sforzi. Il reggimento d'ulani russi, comandato dal sig. Guriew, ne fu sdegnato. Aveasi vilmente, ma non senza istruzione, formato il progetto di sorprendere la mia colonna durante la notte ne' suoi alloggi, e di disarmarla; la *landsturm* d'Havelberg, di Sandan e dei contorni, dovea eseguire questo vergognoso progetto. Certamente io non dovea aspettarmi una simile condotta, e debbo alla mia guarnigione, la quale non vi ha risposto che con un tranquillo disprezzo, il renderne conto al mio sovrano.

Ho altresì creduto, sig. generale, di dovervi scrivere questa lettera. I sentimenti, che mi avete ispirato, ed i conosciuti vostri principj di lealtà m'avrebbero fatto vivamente desiderare di scrivervi in senso contrario.

Sono, ec.

Sott. il barone DE BRUNY, *antico comandante superiore di Spandau.*

Segue la capitolazione di Spandau in data 25 apr., la quale contiene in sostanza, che le truppe della guarnigione usciranno con tutti gli onori militari con armi, bagagli, effetti ec. ec.; che le medesime non serviranno contro la Prussia ed i suoi alleati duranti 6 mesi; che verranno condotte sotto scorta sino agli avamposti francesi; e che i malati avranno la stessa destinazione tosto che saranno ristabiliti in salute.

DOCUMENTI RELATIVI ALLA DIFESA DI WITTEMBERG.

Dispaccio del comandante di Wittemberg.

Sire,

V. M. mi ha fatto l'onore d'affidarmi la difesa della piazza e del ponte di Wittemberg.

Malgrado gli sforzi d'un audace nemico, che in cinque diversi attacchi con 2m. uomini, ha voluto prendere a viva forza la testa di ponte della riva sinistra dell'Elba, essa è rimasta in poter nostro; ed anche sotto il fuoco dei russi accaniti contro di noi, essa fu ogni dì perfezionata, ed in oggi può imporre alle truppe più intraprendenti. La piazza di Wittemberg, che il 10 marzo non esisteva, che il 21 non era che abbozzata, e che il 1.° aprile trovavasi ancora in uno stato d'imperfezione, che poteva far temere di vederla presa da un colpo di mano, ha resistito il 17 aprile, con una guarnigione minore di 1500 uomini, ad un attacco di viva forza diretto con 10m. uomini dal conte de Wittgenstein, comandante in capo le truppe russe e prussiane. Tale attacco era stato preceduto da una viva impresa sovra tutti i nostri posti esterni, che sarebbero stati presi, se per una singolare circostanza, di cui renderò conto nel mio rapporto sul blocco di Wittemberg, non avessi fatto uscire alle 2 ore della mattina dello stesso giorno, una colonna di 800 uomini sotto il comando del gen. Bardet, che sostenne la scossa principale e diede tempo ai posti di ripiegarsi sotto il fuoco della piazza, ove abbiamo avuto una vivissima zuffa, che a malgrado della nostra mitraglia, durò tutta la giornata e su tutta l'estensione della nostra fronte. Questo combattimento costò all'inimico, per confessione sua, 17 ufficiali e 600 uomini. Si facea fuoco in mezzo ai rottami e fra le pietre a tiro di pistola. Parecchie cariche vennero altresì eseguite dai nostri giovani con buon successo.

Nel domani, 18, giorno di Pasqua, ho ricevuto un parlamentario per entrare in negoziazione. Ho risposto come dovea. Un vivo cannonamento di 8 ore è succeduto ad una risposta negativa, e gli obizzi, le palle incendiarie furono impiegate, onde abbruciare la città e sovrattutto i nostri magazzini; fu in quelle due giornate, che la testa del ponte della riva sinistra, nel mentre ch'eravamo occupati in difendere i nostri bastioni, ha sostenuto 4 dei più vivi attacchi. Questo importante posto era sotto gli ordini del generale Bronikowski. Il 19, a mezzanotte, l'inimico lanciò sul nostro ponte 6 brulotti. Io, secondo il solito, stava facendo la ronda di notte sopra i bastioni. Fui il primo a vederli, di modo che i soccorsi arrivarono al ponte avanti del primo brulotto. Il ponte fu sottratto al più imminente pericolo, e tanto più quanto che due dei detti brulotti sono precisamente arrivati sopra uno degli archi incatramati. Una palizzata che da molto tempo era cominciata, fu condotta a termine in tre giorni, e ci può preservare da un altro accidente dello stesso genere.

Jeri finalmente 6 maggio, essendo assicurato da varie spie dei successi del grande esercito, a 3 ore pomeridiane feci fare una sortita, ed attaccai tutti i posti dell'inimico; esso fu rovesciato, essendo stato contemporaneamente sorpreso sopra

tutti i punti; dopo averlo scacciato dalla linea, ch'esso occupava, ho appostato i miei distaccamenti innanzi, ed esso non ha osato di nulla intraprendere contro di noi. Questa zuffa mi costò due uomini morti ed alcuni feriti. Credo che la perdita del nemico sia 4 volte maggiore della mia. Valuto a 2m. uomini quella ch' esso sofferse dal 1.° aprile al 7 maggio; la nostra ascende a 395 uomini morti, feriti, o prigionieri.

Oggi, 7 maggio, sento che il principe della Moskwa marcia sopra Torgau e deve staccare un corpo per comunicare con me, e che il principe vice-re debbe arrivare oggi a Dresda inseguendo gli avanzi delle armate russa e prussiana disfatte nella memorabile giornata di Lutzen.

Se noi abbiamo corrisposto, almeno in parte, alle intenzioni di V. M., la prego a volersi degnare d'accordare la sua benevolenza ai generali, agli ufficiali-superiori, agli ufficiali subalterni, ai sotto-ufficiali, ai caporali ed ai soldati, che hanno servito sotto i miei ordini per 37 giorni di blocco, e che si mostrarono degni delle ricompense, ch' io vivamente sollecito da V. M. per questi prodi affezionati alla di lei persona ed al di lei servigio.

Sono, ec.

Sottoscr. il generale-divisionario governatore della piazza di Wittemberg in istato d'assedio, *il barone* DE LAPOYPE.

(*Moniteur*)

Bischofwerda, ove l' 11 corrente trovavasi il corpo del principe vice-re, al di là dell' Elba, è ad 8 leghe all' est di Dresda al confine della Lusazia.

Kœnisbruck, ov' era il 4.° corpo, è a sei leghe al nord di Dresda, parimenti al di là dell'Elba.

Reichenbach, villaggio ove trovavasi il 6.° corpo è sulla stessa linea ad una lega e mezza al sud di Kœnigsbruck; non bisogna confonderlo colla città dello stesso nome nell' Alta-Lusazia.

Torgau, occupata dal 7.° corpo sotto gli ordini del gen. Regnier, è una fortezza recentemente terminata sull' Elba a 17 leghe al di sotto di Dresda. (*J. de Paris*)

(Estratto di lettere intercettate).

J. C. Blechschmid, al sig. de Merlkl, cavaliere dell' Ordine reale di Leopoldo, e capitano del circolo di Jungbunzlau, in Boemia.

Dresda 10 maggio.

Al principio della scorsa settimana non udivasi parlare che di vittorie; anche l'imperatore Alessandro ed il re di Prussia, che martedì 4 corr. ritornavano dal campo di battaglia tra Lutzen e Weissenfels, confermarono che la vittoria era vera, ed una tale conferma fu quella che si trovò in aperta contraddizione colla ritirata dei russi, succeduta contemporaneamente. Vi fo altresì osservare, che il generale de Guerzdorf è già di ritorno, e che verosimilmente il re non tarderà a venir qui.

Assicurasi che la guarnigione di Torgau sia già in marcia col grande esercito.

Relazione della ritirata.

Gli 8 e 9 corr. furono le giornate più notabili per gli abitanti di Dresda.

Alcuni giorni prima potevasi conghietturare la ritirata degli eserciti alleati, atteso che si vedevano arrivare equipaggi, il parco d'artiglieria, molti generali prussiani e russi e varie truppe, che ritornavano da Pegau; ma la notte del 7 all' 8, abbiamo avuto la certezza, che l' armata combinata ritiravasi, poichè l' 8 alle ore 8 della mattina, le truppe si sono affrettate di ritirarsi sulla destra riva dell' Elba. Alle 4 ore della mattina di già l'imperatore Alessandro si ritirò sulla destra riva dell'Elba, e verso le 9 il re di Prussia lo ha seguito. Finalmente verso le 10, quando l' esercito alleato avea passato l'Elba, si abbruciò il ponte, per cui fu interrotta ogni comunicazione.

La maggior parte delle truppe russe hanno valicato l' Elba sopra i ponti stabiliti dietro la città, e alla parte superiore della medesima.

Assicurasi che una parte considerabile delle truppe, e particolarmente il corpo del gen. Blucher, debba aver passato l'Elba a Meissen.

Verso le ore 11 della mattina, gli ussari francesi entrarono in Dresda, e furono accompagnati da molte altre truppe, che inseguirono i russi fino ai luoghi del loro passaggio dell' Elba. I russi difendevano le teste di ponte stabilite sulle rive di quel fiume; si è combattuto col più vivo fuoco d'artiglieria e di moschetteria. Ma i russi avendo passato tutti l'Elba verso mezzogiorno, incendiarono i ponti, che vedevansi ondeggiare fiammeggianti sul fiume, e proseguirono così a discenderlo fino al gran ponte.

I battelli de' quali è costrutto questo ponte, appartenevano a varj proprietarj; e siccome ci avea circa 20 battelli, potete giudicare la perdita, che essi soffriranno.

I francesi inseguivano anche i russi, che passavano il ponte stabilito al disotto della città, onde le truppe francesi e russe si sono battute dinanzi il ponte.

Le armate alleate avendo passato tutte l'Elba, il fuoco di moschetteria e le cannonate proseguirono sulle due rive durante tutta la giornata dell' otto.

Al dopo pranzo S. M. l' imperatore Napoleone arrivò a Dresda col suo esercito, e fu accompagnato da S. A. il vice-re d' Italia, da parecchi marescialli, da Berthier e da Magdonald; egli alloggiò nello stesso palazzo, che avea già precedentemente occupato. Durante la notte ed il susseguente giorno, si fecero le necessarie disposizioni per istabilire un ponte sull' Elba. I russi volevano opporsi, e non cessarono di far fuoco sulla riva sinistra, sia co' cannoni, sia coi fucili; essi aveano appostato un cannone al pon-

te, ed occupavano le case che mettevano sull' Elba, donde dirigevano il loro fuoco di moschetteria e d'artiglieria, a cui i francesi non cessarono di rispondere; di modo che avea luogo continuamente una piccola battaglia, che durò dalle 4 ore della mattina fino alle 8 pomeridiane. Due abitanti di questa città ne furono le vittime, e 30 a 40 rimasero feriti.

Parecchi obizzi cadevano sulle case e nelle contrade, ma niuna ebbe a soffrir danno. In conseguenza di ciò gli abitanti di Dresda passarono tutta la giornata in mezzo ai timori ed alle angoscie. Dopo breve riposo, dalle ore una della mattina del 10, udironsi le cannonate e le fucilate fino alle 4 ore. I russi abbandonarono la *Neustadt*, ove si pose guarnigione francese. Verosimilmente il nuovo ponte sopra battelli verrà quanto prima ristabilito. (*J. de l'Emp.*)

R. TEATRO ALLA SCALA.

PROMETEO, *ballo mitologico, composto e diretto dal sig.* VICANÒ

Al tempo di Giove e dei Titani si correa qualche pericolo nel voler perfezionare l'umana stirpe. Bisognava allora rapire il fuoco dal cielo, per acquistarsi in guiderdone un colpo di folgore, un chiodo fitto nel corpo, e il fegato roso da un avoltojo. Tali sono, presso a poco, le piccole peripezie alle quali soggiacque Prometeo, che godea, come si vede, del *validissimo* patrocinio di Pallade. Senza i consigli di questa dea della sapienza, il figlio di Giapeto non avrebbe posto mano all'impresa, gli uomini forse non sarebbero sì dabbene, e Viganò non avria guidato a buon fine il suo grande spettacolo.

Tutto per il meglio! sclamerebbe Pangloss. Minerva adunque operò da par suo scorgendo in cielo Prometeo; Giove la fece proprio da Tonante, fulminandolo; e Viganò si condusse da ottimo artefice tessendo e descrivendo agli occhi tanti prodigi. Il bello si è poi che scambiando la favola colla verità, Viganò solo ha diretto colla sua vera sapienza e pazienza e Giove, e Pallade, ed Ercole, e Prometeo, e quanti altri eroi e semidei entrano nella composizione del suo poema; s'egli non ha perfezionato gli uomini, ha renduto migliori i ballerini; non so se il cimento fosse più arduo, ma i compositori suoi confratelli me l'avean fatto creder, sinora, impossibile.

Nel mio succinto ragguaglio di domenica ho scritto che nulla ci ha di più perfetto del primo atto di questo spettacolo: le successive rappresentazioni mi confermano in questo parere. Una serie di quadri ottimamente immaginati e condotti; un contrasto di passioni, d'abitudini, di cause e di effetti; una tinta drammatica adoperata con infinito magistero; una chiarezza mirabile nel linguaggio de' gesti ed una perfetta convenevolezza nei particolari dell'azione, formano di questo primo atto il capo d'opera della pantomima. Quando si consideri, che non ci ha movimento di braccia, di gamba, di sguardo, di fisonomia in tutti que' personaggi che si mostrano sulla scena, il quale non sia stato suggerito e voluto dal compositore, non si può far a meno di maravigliarsene. Peccato che l'indole del suggetto esiga che la parte più compiuta si trovi al cominciamento! Ciò nulla ostante la fantasia e l'ingegno ha supplito a questa mancanza in maniera tale, che se l'effetto che genera in noi lo spettacolo non va crescendo dopo l'atto primo, si mantiene peraltro in un certo equilibrio sino al termine; e giova sperare che a poco a poco una maggior proporzione sarà ristabilita nella totalità del componimento, essendo che non ci ha giorno in cui Viganò non lo ritocchi qua e là, sia per farvi sparire un difetto, sia per aggiungervi un pregio.

Non parlerò della distribuzione delle scene, nè del nodo nè dello scioglimento del dramma intero, giacchè di tutto ciò si ragiona partitamente nel prospetto impresso colle stampe: noterò solo che le cose quivi descritte e che spettano all'esecuzione mimica, non meno che agli ornamenti di decorazione e di macchinismo, non potrebbero essere nè con maggiore aggiustatezza nè con più di magnificenza appresentate allo sguardo. Se io volessi indicare quegli individui che sono meritevoli d'elogio, perchè cooperano al felice andamento dello spettacolo, mi sarebbe d'uopo ripetere il nome di quanti danzatori e figuranti compariscono in su la scena; ciascuno ne' rispettivi suoi uffizj si dimostra zelantissimo e perito. Attesa però l'importanza e la difficultà inerente alle parti principali, dispensarmi non posso, senza commettere una specie di ingiustizia, dal nominare particolarmente il sig. *Costa*, che con molta dignità, e con bella azione rappresenta il Prometeo. Sarebbe difficile il rinvenire una coppia meglio assortita delle due danzatrici *Pallerini* ed *Abrami*, l'una nella parte d'Eone, l'altra in quella di Lino; la scena del loro primo innamoramento intitolarsi potrebbe uno de' più leggiadri idilii di Gessner.

La Virtù si nasconde sotto i sembianti di madama Millier; quantunque essa comparisca un po' tardo, quel poco che eseguisce è quasi sempre tanto ben compiuto, quanto perfetta si suppone la Divinità da lei rappresentata su le scene.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 20 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 72. 80.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO.

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	30. 14	25. 90	28. 48
Grano turco . .	» 18. 03	14. 96	16. 81
Miglio . . .	» —. —	—. —	—. —
Riso . . .	» 46. —	42. 21	43. 83
Segale . . .	» 19. 18	16. 89	17. 75
Avena, per soma .	» 13. 01	12. 56	13. 03
Legumi . . .	» 22. 20	—. —	—. —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr; col ballo *il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. francese si recita *L'abbé De l'Epée* = *La gageure imprevue.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *La locandiera*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *Le antiche superstizioni della Baviera.*

Teatro della Stadera. Si recita *La principessa filosofa.*

Teatro Carcano. Dimani il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 27 Maggio 1813. N.° 126.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 32 franco; *nell'impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *il solo* Prezzo Corrente *lir. 21: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 12 maggio.

Il capitano Bedford dello sloop *il Childers*, è arrivato questa mattina dall' America colla notificazione ufficiale della mediazione proposta dall' Imperatore di Russia tra la Gran-Bretagna e gli Stati-Uniti. Il blocco era mantenuto con vigore.

Ufficio del *Corriere*, a 3 ore.

Un ufficiale russo giunge all'istante con dispacci per l'ambasciatore di Russia. Egli è partito da Amburgo il 6 e da Heligoland l' 8.

In Amburgo non erasi per anche ricevuto la notizia di veruna battaglia, e non circolava nessuna notizia importante.

I francesi impedivano la navigazione dell'Elba.

— Nel momento, in cui il nostro giornale stava per esser posto sotto il torchio, correva la voce d'una grande battaglia succeduta a Lutzen in vicinanza di Lipsia. Avvisi d'Altenbourg del 29 aveano già riferito ch'era probabile che accadesse una battaglia. Questa mattina non abbiamo per anche saputo se sia giunto qualche bastimento dal Continente. *(Courr. et Monit.)*

Altra del 13.

Il principe-reggente diede jeri a Carlton-House, una grande festa da ballo ed una cena, a cui intervennero circa 350 persone dell' alta nobiltà. I preparativi della medesima erano uguali a quelli della festa data dal principe il 5 febbrajo, in onore dell' anniversario della nascita di S. M. La regina e tutti i principi e le principesse della R. famiglia vi sono intervenuti.

— Abbiamo ricevute lettere e gazzette americane, che giungono al 25 marzo; quest'ultime parlano di negoziazioni di pace sotto la mediazione del ministro di Russia a Washington; non si ha però molta speranza d' esito felice.

— Continuano i timori sulla costa d' America relativamente ad un attacco da parte dei nostri vascelli. *(Idem)*

— Ci si scrive da Malta, in data del 4 aprile, che la navigazione nel Mar-Nero non era aperta, a motivo d'una disputa insorta tra l'ambasciatore di Russia e la Porta, avendo quest' ultima chiesto un pedaggio all' ingresso dei Dardanelli.

— La formola delle licenze per gli Stati-Uniti fu di bel nuovo assoggettata ad un considerabile cambiamento. Ora è permesso d' esportare varie altre mercanzie nei porti americani.

(Morning-Chron. et Monit.)

Altra del 14.

Corre voce che jeri sera sia giunto un bullettino francese, il quale annuncia che la perdita degli alleati, in una battaglia succeduta a Lutzen, ascende a 25m. uomini e quella dei francesi a 10m. Aggiugnesi, che dopo tale combattimento l' esercito francese abbia preso la strada di Wittemberg e di Torgau. Un'altra lettera fa ascendere la perdita degli alleati a 40m., ed una terza a 45m. uomini.

Stati-Uniti.

Boston 19 marzo.

Il giornale *il National Intelligencer* di venerdì scorso annuncia, che l'offerta di mediazione non venne fatta da parte della Russia se non se dopo l' aggiornamento del congresso, e che fu da noi accettata.

Questa offerta del governo russo altro non è fuorchè quella d'essere il mediatore della trasmissione d'una proposta di pace da parte d'una delle potenze belligeranti all'altra. L'accettazione di tale offerta non è che una promessa, sia di fare, sia di ricevere una tale proposizione; in tutto ciò non vediamo veruna nuova lusinga di pace.

(Courr et Monit.)

Lisbona 27 aprile.

Estratto d'un dispaccio ufficiale di lord Wellington a Don Miguel P. Foyaz.

Frenada 21 aprile.

L'inimico ha ritirato tutte le truppe, che avea sulla riva sinistra del Tago ed il 10 corrente ha sgomberato Toledo; ma in Madrid ci ha tuttora un corpo sotto gli ordini del gen. Laval. La cavalleria di Soult occupa al sud di Madrid, Gerago, Leganes, ec.

L'esercito del mezzodì ha però occupato quasi tutte le posizioni ove si trovava finora l' esercito di Portogallo; e giusta le apparenze quest' ultimo si è raccolto a Palencia e nei contorni. Sembra che quello del centro trovisi tuttora nella provincia di Segovia.

Del 27 detto.

Si calcola che nei contorni di Salamanca trovino 20m. francesi.

— Abbiamo notizie di Madrid in data del 15 corrente. In allora una guarnigione di 4 mila francesi occupava quella capitale ed avea i suoi avamposti nella direzione di Toledo a Fuentiduegnas ed a Leganes, vale a dire a tre leghe tutt' al più da Madrid.

Lisbona 3 maggio.

L' armata di Soult occupa una linea, ch' estendesi da Madrid a Burgos; quella di Giuseppe un' altra linea da Madrid a Salamanca. L' esercito detto di Portogallo occupa Toro, Zamora ed altre piazze forti al nord del Douro.

(Giornali di Lisbona e Moniteur)

RUSSIA

Pietroburgo 10 aprile.

Il luogo-tenente-generale Rlischfscher ha spedito da Teflis la notizia, che i persiani, in numero di 10m. uomini, erano penetrati nel principato di Talyschin, aveano scacciato il governatore da quel distretto, ch' era affezionato alla Russia, distrutta la città di Lenkoran sulla costa del mar Caspio, e stabilita una nuova fortezza su quel punto. (*J. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 1.° maggio.

L' alta corte criminale condannò una giovane nominata Mette Cristina Jensdatter, d' Holkerup in Zelanda, che avea avvelenato suo padre con premeditazione, ad essere attanagliata per 5 volte con tanaglie roventi, dal luogo in cui fu commesso il delitto, fino alla piazza delle publiche esecuzioni, e quindi ad essere decapitata, dopo aver avuto tagliata la mano. Il nominato Elleret-Hansen, di lei complice, fu altresì condannato al taglio della testa. (*J. de l' Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 14 maggio.

Il re di Prussia ha diretto in data del 17 aprile, un proclama *agli abitanti delle province ex-prussiane, cedute colla pace di Tilsitt*, con cui gli esorta alla ribellione, all' insurrezione, ed allo spergiuro verso i loro sovrani attuali.

I westfalici sanno meglio valutare ciò che debbono al loro principe, ed all' onore; essi hanno allontanate da se con lealtà le perfide e pericolose insinuazioni che furono loro fatte, e son rimasti tranquilli fra le procelle da cui furono circondati. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 17 maggio.

Il principe Augusto Ferdinando di Prussia, figlio del re Federico Guglielmo I, fratello di Federico il grande, pro-zio del re attuale di Prussia, è morto a Berlino nella notte del 2 al 3 maggio in età di 83 anni. Egli lascia 2 figli, il principe Augusto di Prussia, e la principessa Luigia, sposa del principe de Radzivil.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 maggio.

Domenica scorsa, 16 corr., l' imperatrice-reggente essendosi recata nella cappella del palazzo di S. Cloud, onde udirvi la messa, le furono presentati, dopo il vangelo, al giuramento, che prestarono nelle mani di S. M.,

Il sig. de la Brue Saint-Bauzille, nominato al vescovado di Gand;

Il sig. de Cussy, a quello di Troyes.

Questo giuramento venne ricevuto in nome dell' imperatore da S. M. l' imperatrice-reggente.

(*Moniteur*)

Corteggio di S. M. l' imperatrice-reggente pel giorno del Te-Deum *che si canterà il* 23 *in occasione della vittoria di Lutzen.*

Una carrozza pei maestri ed ajutanti delle cerimonie;

Un' altra per i grand'-aquila della legion d' onore;

Due pei grandi-ufficiali dell' impero;

Quattro per i ministri; cinque per la dama d'*atour* e per le dame del palazzo;

Una pei due primi elemosinieri delle LL. MM. e pel cavaliere d' onore di S. M. l' imperatrice; una pel gran-ciambellano e per il gran-maestro delle ceremonie; una pei principi gran-dignitarj.

La carrozza dell' incoronazione ove sederà S. M. l' imperatrice-reggente; la dama d' onore sarà sul posto davanti;

Il maresciallo duca di Conegliano, facente funzioni di colonnello-generale della guardia; il conte Caffarelli, ajutante di campo di S.M. l'imperatore e comandante la guardia; il 1.° scudiere di S. M. l' imperatrice e gli scudieri di S. M. saranno a cavallo intorno alla carrozza.

I paggi monteranno davanti e dietro la medesima;

Tre carrozze pei ciambellani in servigio ordinario e straordinario della casa di S. M. l' imperatrice.

Il generale-comandante la 1.a divisione militare sarà a cavallo col suo stato-maggiore alla testa del corteggio.

La marcia del corteggio sarà aperta e chiusa da alcuni corpi di truppe a cavallo.

Vi sarà una fila di truppe dal palazzo delle Tuilerie fino a *Notre-Dame*.

L' università, la corte dei conti, la corte di cassazione, il consiglio di Stato, ed il senato, si recheranno a *Notre-Dame* colle scorte solite. Il corpo diplomatico partirà dal palazzo di S. E. l' ambasciatore di Spagna con una scorta.

Le principesse della famiglia, che assisteranno alla cerimonia, partiranno dai loro palazzi a mezzodì, onde recarsi nella loro tribuna. (*Idem*)

Estratto del rapporto sopra i lavori, che furono fatti a Wittemberg e sugli avvenimenti, che hanno avuto luogo in quella piazza dal 1.° aprile in poi. (V. il *Corr. Mil.* di jeri.)

La mattina del 18 l' inimico spedì un parlamentario per intimare la resa della piazza, o almeno per cercar d' intavolare qualche negoziazione; ma esso ha dovuto convincersi, tanto dalla risposta ricevuta, quanto dalla fermezza, con cui parlò il generale-governatore, che non s' ascolterebbe veruna proposizione di qualunque natura potesse essere, e che la presa di Wittemberg gli costerebbe assai cara.

Alle 8 del mattino, il nemico cominciò un vivissimo fuoco; esso lanciò nella piazza una grande quantità di palle, d' obizzi e di palle in-

cendiarie, col mezzo d'una trentina di bocche da fuoco, che avea nelle sue batterie. Questo fuoco, che durò dalle 8 del mattino fino alle 3 pomeridiane, non ci recò verun male; esso era intieramente diretto contro la città, ove l'incendio si manifestò parecchie volte, e contro la casa dell'ospitale che nel giorno avanti avea cagionato tanto danno al nemico; ma le mura ne sono sì forti, che la detta casa non soffrì che nel tetto, ed il poco successo dell'inimico non fece che accrescere la fiducia del soldato in questo posto, che di giorno in giorno si fortificava sempreppiù.

La distanza, a cui trovavansi le batterie nemiche provava, che non si avea nessun disegno contro la piazza; laonde la nostra artiglieria non rispose quasi mai da quella parte; non era lo stesso dal lato di Prateau, ove l'inimico avea stabilito forti batterie, onde distruggere le palizzate della testa di ponte e procurare d'impadronirsene. L'Elba ch' avea considerabilmente ribassato, lasciava la fossa quasi senz'acqua, e la fortificazione non avea per difesa che una fila di palafitte, di cui una parte era esposta al cannone nemico; ma esse erano sì grosse, che quantunque parecchie avessero ricevuto palle da 16, non ci era verun punto per cui si potesse passare. Aveasi fatta inoltre, sulla strada dicontro alla barriera, uno largo taglio, in cui si trovavano forti palizzate, che avrebbero arrestato l'inimico se fosse riuscito a rompere la barriera col suo cannone.

Dopo un vivo cannonamento dall'una e dall' altra parte, l'inimico fece parecchie volte avanzare alcune truppe, che s'avvicinarono molto dappresso alle nostre palizzate; ma que' soldati furono sempre rispinti dalla prodezza de' nostri e dalle buone disposizioni, che avea prese il gen. Bronokoski, incaricato della difesa della testa del ponte. La nostra artiglieria fece considerabile danno all' inimico, che perdette molta gente. Nel villaggio e sopra parecchi altri punti vedevansi considerabili masse di truppe destinate a proteggere quelle, ch' erano spedite avanti; ma la maniera, con cui furono ricevute, le avrà scoraggiate, onde il nemico si ritirò verso le 3 ore pomeridiane. Il gen. Bronokoski rimase ferito nel difendere la testa di ponte con tanta perizia e coraggio. Tosto che l'inimico fu allontanato, si sostituirono nuove palizzate, che erano in riserva nella fortificazione.

L' inimico, che non era riuscito negli attacchi contro la testa di ponte, tentò di distruggere il ponte col mezzo di brulotti; esso avea annunciato nei giornali di Berlino, che stava per abbruciarlo, ma non fu più felice in questo attacco, di quello, che lo sia stato nell' impresa contro la testa di ponte.

Verso la mezza notte del 19 al 20 si videro comparire parecchi brulotti sull' Elba. Tosto tutti gli ufficiali del genio ed i zappatori si portarono sul ponte ove si spedirono le macchine idrauliche della città. Il primo brulotto era una semplice zattera senz' albero; esso si aggrappò per accidente ad uno degli archi del ponte sulla riva destra, e non poteva fare alcun male; il secondo era un gran battello pieno di legname secco incatramato; ed affinchè non si potesse avvicinarvisi, il brulotto era guarnito di palle incendiarie e d'obizzi, che scoppiavano ad ogni momento. Questo secondo brulotto avea due grand'alberi, onde poter essere arrestato sotto al ponte; la corrente lo diresse sotto l' ultimo arco della riva sinistra; ma fu allontanato dal ponte col mezzo di grandi ramponi a tale effetto preparati. Alcuni zappatori non consultando che il loro coraggio, si lanciarono in una barca, onde avvicinarsi al brulotto, malgrado il pericolo che correvano, e gettarono nell' acqua gli obizzi, nel mentre che alcuni altri attaccarono una corda all' albero e tirarono il brulotto alla riva.

Il terzo erasi fermato per un istante sovra un banco di sabbia, ma l' inimico lo rimise a galla, e stava per giugnere sopra uno degli archi, che si aveano incatramati allorchè si fecero le disposizioni per incendiare il ponte al principio dello scorso marzo. Si riuscì d' impedire l' effetto di questo 3.zo brulotto come quello dei due primi; due altri furono lanciati, ma non giunsero fino al ponte; essi furono arrestati dai banchi di sabbia del fiume.

Il generale governatore ordinò la costruzione d'una palizzata, che può mettere il ponte in salvo da ogni altro tentativo dei brulotti dell' inimico. Alcuni pezzi di legno lunghissimi furono uniti da liste di ferro e da catene, che legarono il tutto ai *brise-glaces* dinanzi al ponte. Quest' operazione fu fatta in pochi giorni, malgrado la rapidità del fiume.

Le acque continuavano a ribassare, e si potea approdare alla piazza sopra un' estensione di 500 tese; era da temersi che l' inimico conoscesse la posizione, in cui ci trovavamo, e ci desse un assalto; in questa delicata circostanza il generale-governatore, ch' era determinato a difendere fino all' ultima estremità il posto, che gli era affidato, diè l' ordine di fortificare il castello, che trovasi situato dicontro i punti, ove ci avea meno acqua. Il detto castello è in forma d' un quadrato lungo, che ha 60 tese di lunghezza sopra 40 di larghezza; le mura sono grossissime, ed in poco tempo quel punto fu messo in salvo da un colpo di mano, ed in istato di ricevere tutta la guarnigione.

Furono stabiliti dei magazzini. Si merlarono tutte le finestre, si turarono tutte le porte, e si fecero delle mezze-lune, in modo che ogni punto del castello era garantito; bisognavano cannoni per prenderlo. Per tal modo aveasi un grande vantaggio a ricevere un assalto, ma un fallo dell' inimico ci pose in grado di non aver più nulla da temere da quella parte.

L' inimico sbarrando il più piccolo degli acquedotti, non pensò di fare un canaletto per condurre le acque nell'Elba. Esso le lasciò scorrere nei contorni della piazza, che sono giardini pieni di piccoli ruscelli; ad oggetto di dare minor sospetto all' inimico, s' incaricarono alcuni contadini di ricondurre le acque nell' inondazione dell' opera K: una piccola diga fu costrutta nella fessura M, ed in pochi giorni noi ebbimo nelle fosse più acqua di quello che ve ne sia mai stata.

Il 4 maggio l' inimico sgomberò Prateau, e più non si dubitò dell' arrivo dell' esercito francese.

Il 5, la cavalleria polacca spedì distaccamenti in perlustrazione da tutte le parti. Dieci uomini comandati da un ufficiale, si presentarono dinanzi Vartenburg, ove l' inimico avea un ponte; al loro arrivo, l' inimico che avea molta cavalleria e infanteria, passò sulla riva destra dell' Elba ed abbruciò i ponti. La cavalleria polacca ci fu utilissima durante il blocco.

Il 6 si fece una sortita di 400 uomini a 3 ore dopo mezzodì; tutti i posti nemici furono rispinti ad una grande distanza, e le nostre truppe mostrarono molto ardore.

Il 7 si ricevette una lettera del gen. Regnier annunziante che l'esercito francese arrivava, e che 300m. uomini doveano lo stesso giorno riposarsi sulle rive dell'Elba. (*Idem*)

Altra del 21.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione degli eserciti la sera del 16 maggio:

Il 15, l'imperatore e il re di Sassonia hanno passato a rassegna 4 reggimenti di cavalleria sassone (uno d'usseri, uno di lancieri, e due di corrazzieri) che fanno parte del corpo del generale Latour-Mauborg. In seguito le LL. MM. hanno visitato il campo di battaglia della testa di ponte di Prielnitz.

Il duca di Taranto s'era posto in movimento il 15 alle ore 5 della mattina per recarsi dirimpetto Bautzen. Egli incontrò all'uscita del bosco la retro-guardia nemica; alcune cariche di cavalleria furono tentate contro la nostra infanteria, ma senza riuscita; il nemico avendo voluto ciò nulla ostante mantenersi in questa posizione, il fuoco di moschetteria si impegnò, ed egli fu sloggiato. Noi abbiamo avuto 250 uomini uccisi o feriti in questo fatto di vanguardia. Si valuta la perdita del nemico da 7 a 800 uomini, fra' quali 200 prigionieri.

La 2.da divisione della giovane guardia, comandata dal gen. Barrois, è giunta jeri a Dresda.

Tutto l'esercito ha passato l'Elba. Indipendentemente dal gran ponte di Dresda, fu stabilito un ponte di battelli all'ingiù e l'altro all'insù della città. Tre mille operaj lavorano a coprire la nuova città con una testa di ponte.

La gazzetta di Berlino dell'8 conteneva il regolamento della *landsturm*, che si troverà qui unito. (*Pubblicheremo questo regolamento nel numero di dimani*).

Non si può spinger più oltre la follia; ma è da prevedersi che gli abitanti della Prussia abbiano troppo buon senso, e sieno troppo affezionati ai veri principj delle proprietà, per imitare dei barbari che nulla hanno di sacro.

Alla battaglia di Lutzen, un reggimento composto del fiore della nobiltà prussiana, che si facea chiamare *cosacchi prussiani*, fu interamente distrutto; non ne rimangono 15 uomini; ciò che ha messo in lutto tutte le famiglie. Questi cosacchi scimiottavano realmente i cosacchi del Don. De' miseri giovani dilicati tenevano in mano la lancia che reggevano appena, ed erano vestiti da veri cosacchi. Che cosa direbbe Federico, di cui le opere sono piene d'espressioni di disprezzo per quelle orribili milizie, se vedesse che il suo pronipote trae da loro oggidì modelli d'uniforme e di tenuta? I cosacchi sono mal vestiti; essi stanno sopra piccoli cavalli quasi senza sella, e senza arnesi, perchè sono milizie irregolari, che i popoli del Don somministrano, e che si stabiliscono a loro spese. Trar da quelle un modello per la nobiltà della Prussia egli è un mostrare sino a qual punto giugne lo spirito di follia e d'inconseguenza che dirige gli affari in quel regno. (*Moniteur*)

Brema 9 maggio.

Gli inglesi non hanno che due bricki a Wremen. Se ne vedono altri 6 ancorati al di fuori dei passi, ma il vento contrario li ritiene. Questa non è che una spedizione fraudolente.

Si ripresero le solite relazioni coi danesi, e si ha motivo di essere soddisfatti.

— Il nemico ha sgombrato l'isola d'Alsenwerder. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 27 maggio.

S. A. I. il principe vice-re con decreto dato da questa sua residenza, il 24 corrente, ha ordinato che nell'andante 1813 i dipartimenti dell'Agogna, Alto-Adige, Alto-Po, Crostolo, Lario, Mella, Mincio, Olona, Panaro, Reno, Rubicone e Serio, pagheranno la tassa personale nel p. v. mese di giugno; e che i dipartimenti dell'Adda, Adige, Adriatico, Bacchiglione, Basso-Po, Brenta, Metauro, Musone, Passariano, Piave, Tagliamento e Tronto, pagheranno la tassa personale nel p. v. mese di luglio.

Il 24 corr., il sig. ministro della guerra e marina, gen. di divisione conte Fontanelli, è partito da questa capitale per portarsi al grande esercito.

Il sig. generale di brigata Bianchi d'Adda, per decreto di S. A. I. il principe vice-re dell'antecedente giorno 22, è stato incaricato del portafoglio del ministero suddetto, durante l'assenza del ministro.

Errata. — Nel foglio di martedì, pag. 1.a, colonna 1.a, linea 35, fu omessa una frase per isbaglio, di modo che il senso del periodo è risultato inintelligibile. Bisogna ristabilire il paragrafo nel modo seguente: *Venne in seguito posto in ferri, e nel dimani mattina uno dei figli del Cheick, ferito nel combattimento, essendo morto per le sue ferite, lo zio di questo giovane profondamente afflitto per la perdita di lui, entrò come un furibondo nel carcere di Abdullach, e lo tagliò a pezzi.*

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 21 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 73. —.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr; col ballo *Il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. francese si recita *La feinte per amour* = *La fête de campagne*; gratis.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *La locandiera*, con ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 28 Maggio 1813. N.° 127.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più oltre al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* — *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 10 maggio.

NOTIZIE DI MARE.

Deal 8 maggio. — Il cutter armato *l'Attivo* è giunto con dispacci in data della stazione davanti Flessinga.

— Il brick cannoniere *l'Arciero* ha detenuto e spedito nelle Dune un brick che recavasi da Londra a Dunkerque.

— Jeri duranti 6 ore ebbe luogo sulla costa di Francia un continuo e vivissimo fuoco. Il fragore del cannone facevasi udire lungo la costa dal lato dell' Olanda. Siccome non abbiamo inteso il fuoco nè dalla parte di Boulogne, nè dai porti dell' Ouest, siamo disposti a credere, che provenisse dalle truppe facenti l'esercizio. Non avendo avuto luogo nessun arrivo dalla parte opposta, non possiamo esattamente conoscere il motivo di tale cannonamento. (*Sun et Monit.*)

— Credesi che la quistione relativa ai cotoni degli Stati-Uniti sarà oggi discussa nella camera dei comuni, e che verranno presentate parecchie nuove domande contro l' ammissione di quest'articolo durante la guerra e per tutto il tempo, che i prodotti delle nostre manifatture saranno soggetti a proibizione negli Stati-Uniti.

Kington (isola della Giammaica) 13 marzo.

Il corsaro americano *la Diffidenza* di 3 cannoni e di 80 uomini d' equipaggio, entrò alle Cayes, onde essere restaurato dai guasti, che ha sofferto in un combattimento contro un legno armato spagnuolo, di cui s' impadronì. Lo spagnuolo ebbe più di 40 uomini uccisi e feriti, e gli americani 7 uccisi ed un gran numero di feriti. Il bastimento spagnuolo fu poscia abbandonato.

BLOCCO DEL DELAWARE.

Nuova-York 9 marzo.

Una gazzetta di Filadelfia annuncia, che le banche di Wilmington e di Newcastle hanno imbarcato tutto il numerario ond'essere trasferito per una maggior sicurezza, in quella città.

Estratto d' una lettera di Norfolk del 10 marzo.

E' quasi impossibile il darvi un'idea della nostra situazione. Noi abbiamo temuto da due giorni un bombardamento, e tutto il danaro delle banche fu trasportato a Richmond.

Si erigono alcuni fortini intorno alla città; si montano dei cannoni; arrivano truppe da tutte le parti e si fanno preparativi, onde ricevere l'inimico. Abbiamo circa 5m. uomini, una fregata, 20 scialuppe cannoniere e 2 forti ben armati. Credo che la comunicazione tra la nostra città e Baltimora sia intercettata. Un pachebotto proveniente da quest' ultima, fu preso jeri dopo un vivo combattimento coll' inimico. Io ho distintamente udito ogni colpo di cannone a circa un miglio dal centro della città. Si pongono in requisizione cavalli, carri, ec. pel servigio; in fine tutti si trovano qui sotto le armi.

(*Times et Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 12 maggio.

La ritirata dei russi per questa città durò dal 5 sino al 7. Il re di Prussia è rimasto colle sue guardie a Neustadt (nella Nuova città) sino sino agli 8, ed è partito coll' imperatore Alessandro. I prussiani hanno passato l' Elba il 7 e l' 8, tra Meissen e Muhlberg, per guadagnare a marcie forzate le province prussiane della Marca. Il generale Yorck comanda ora i prussiani, da che il generale Blucher è ferito.

(*Jour. de l' Emp.*)

BAVIERA

Bayreuth 14 maggio.

Gli equipaggi di S. A. I. il principe vice-re sono passati l' altr' jeri per qui, diretti a Milano. Il principe stesso è giunto la scorsa notte con un seguito di tre carrozze. (*Idem*)

Monaco 15 maggio.

Oggi è arrivato inaspettatamente nella nostra città il principe vice-re, con un seguito di parecchi generali. S. A. I. dopo aver pranzato con S. M. il re suo suocero, ha continuato il cammino per Milano. (*Idem*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 maggio.

La partenza della corte è sospesa: credesi che S. M. non s'allontanerà da Vienna nell' estate, tranne la dimora d'alcuni giorni a Laxembourg. — Giusta i rapporti che abbiamo ricevuti intorno alla battaglia di Lutzen, l'imperatore Alessandro è stato in procinto di cadere tra le mani dei francesi.

Dopo la battaglia egli si è recato a Rochlitz, e si crede che abbandonerà l' esercito per recarsi a Pietroburgo.

— S. E. il conte de Narbonne ha dato l' altr' jeri un gran pranzo diplomatico di 50 coperti.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 maggio.

Domenica prossima 23 corrente ad un' ora pomeridiana, nel tempio israelitico della contrada *Sainte-Avoie* si canterà il *Grande-Hallet*, onde celebrare la vittoria riportata nei campi di Lutzen da S. M. l'imperatore e re; solenni preghiere vi saranno fatte, onde implorare la divina protezione sulle armi di S. M l'imperatore e per la conservazione della sacra di lui persona e della imperiale famiglia. Il cavaliere de Cologna granrabbino e presidente del concistoro centrale, pronuncierà un discorso analogo alla cerimonia.

(*G. de France*)

S. Em. monsignor cardinale Maury pubblicò una pastorale relativa alla cerimonia, che avrà luogo domenica prossima alla cattedrale. Ne citeremo il seguente passo che trovasi verso la fine:

» È la sola religione, carissimi nostri fratelli, che unendo tutti gli interessi dei sovrani e dei sudditi, dei ricchi e dei poveri, dei vivi e dei morti, assicura la vera pompa delle feste nazionali ed imprime all' espressione della gioja comune un augusto e sacro carattere, che l'universale entusiasmo rende ancor più commovente e più magnifico. Senz' essa nulla è solenne, nulla è veramente popolare, nulla raccoglie la moltitudine in una sola famiglia, quando Dio, che è il padre di questa immensa tribù, il cui patrimonio è la Provvidenza non vi si mostra alla testa de' suoi figli. Per tal modo il mondo ha divertimenti, e il solo cristianesimo ha vere feste. Gli uomini non sono giammai in perfetta comunanza di sentimenti e d'interessi, che nei templi. Non è che prostrandosi essi medesimi dinanzi Dio, che i principi insegnano ai popoli a rispettarli come sue vive immagini. Nell' adunarsi intorno agli altari, ognuno si trova felice d' essere cristiano, ognuno crede d' associarsi alla gloria dell' esercito, celebrandola con tanta allegrezza e maestà ne' nostri santuarj. Dio essendo qui in mezzo a noi e sensibilmente *presso noi*, giusta l' espressione dell' apostolo S. Paolo, sembra altresì dichiararsi per noi. L' immagine del sovrano s'imprime in tutti i cuori. Le acclamazioni d' un intero popolo ripetono il caro suo nome con unanimi trasporti di riconoscenza; ma la sua rinomanza ci ha talmente accostumati ai prodigi, che d' or innanzi non può più esservi sorpresa per la nostra ammirazione. Oh! quanto la sua grand' anima godrebbe con delizia del nostro amore, se in questo istante potesse essere testimonio di tutti i sentimenti, ch' egli inspira!

(*G. de France*)

— Il celebre Delille, che alla qualità di grande poeta, univa il merito d' essere in società il più amabile degli uomini, usava qualche volta piacevolissime astuzie. La seguente ci viene narrata da uno de' suoi più antichi amici.

» Un tale, che era reputato gran ghiottone, entrò un dì nella sala di Delille, nel mentre che questi era nel suo gabinetto; veggendo il primo un pomo cotto sopra il cammino, non potè resistere alla tentazione, e se lo mangiò. Sopraggiunto Delille s' accorse della scomparsa del pomo che dovea essere la sua colazione, ed affettando una grande inquietudine, chiese al ghiottone se per caso lo avesse mangiato. Quest' ultimo rispose di no. » Voi mi rincorate assai, disse il poeta, poichè essendo assediato dai topi, io avea messo in quel pomo dell' arsenico, per avvelenarli. » A tali parole il ghiottone è sopraffatto da spavento; fra le angoscie e gli spasimi si leva e grida da disperato: latte! latte! *datemi in grazia del latte!* Delille non riuscì a calmarlo, che confessandogli la piccola vendetta da lui usata, nel vedersi privo della sua colazione. »

(*Idem*)

— Nessuno è più convinto di noi, dei vantaggi dell' educazione cristiana; nessuno nè ha più spesso raccomandato i principj; ma l' educazione cristiana non consiste già nell'inculcare ai fanciulli idee lugubri, nell'esaltare la loro immaginativa con oggetti spaventevoli, e nello scolpire nella loro memoria assurdi racconti o altre inintelligibili fole. Tutto ciò non è atto che a formare degli enti imbecilli od ipocriti. Si videro dei fanciulli perdere affatto la ragione, alla vista di quadri spaventevoli, che loro continuamente erano presentati da ignoranti e fanatici istitutori. Quest' esempio si è rinnovato sotto i nostri occhi. Una giovane del sobborgo Poisonnière d' 11 a 12 anni, dotata d' un ardente fantasia, ebbe la disgrazia di ricevere dalle donne incaricate della sua educazione, sì forti, e sì terribili lezioni sulla *collera di Dio*, sulle *pene dell' inferno* e sulle *difficoltà di salvarsi*, che la debole di lei ragione non vi ha potuto resistere. La fanciulla divenne pazza a segno, che i desolati suoi genitori la affidarono alle mani dei medici.... Non è questa per certo la religione di Fénélon, nè quella del vangelo; il vangelo continuamente

raccomanda l' amore e la pazienza verso i fanciulli, l' indulgenza verso i deboli e la carità verso tutti. (*J. de Paris*)

In una foresta del Jura, non lungi dalla città di Long-le-Saulnier, esiste un solitario, che conta ora 84 anni, e che dall' età di 45 ha rinunziato spontaneamente al commercio degli uomini per andar a vivere in fondo de' boschi; egli chiamasi Pietro Gueillon. Nel sito più cupo della foresta egli si è fabbricato una capanna con paglia e rami intralciati, intorno ad una grossa quercia. In fondo di essa ci ha un letticciuolo di foglie; da un lato è appeso un fucile rugginoso ed una sciabola di traverso; dall' altro una brocca; vicino alla brocca sta una specie di piatto formato d' una tavola incavata; presso alla porta vedesi una zucca appesa. Ecco tutta la mobiglia che presenta l' asilo, ove da 40 anni si è ritirato Pietro Gueillon.

Questo vecchio fu soldato, fece la guerra dell' Annover e di Gibilterra. Ritornato dal servizio, ed avendo alcuni beni di fortuna, si ammogliò con una giovine savia, ed ebbe de' figlj onorati. Gli avvocati cagionarono le di lui sciagure; ei si lagna sempre di loro, egli accusa di avergli fatto perdere delle cause ch' ei credeva giuste; laonde per tal motivo all' età di 45 anni ha abbandonato tutto, moglie, figli, amici e sostanze. I suoi capegli bianchi e radi sono coperti da un cappello che data dall' epoca del suo servigio nelle armate di Luigi XV; il suo abito è il suo antico uniforme, di cui per altro a forza di cenci ricuciti, non si vede più qua e là che qualche pezzetto. Altre volte andava a caccia, ma ora vive più frugalmente. Prima dell' inverno fa le sue provviste; ma come possono mancare, ei dice che la Provvidenza vi provvede, facendogli trovare presso la porta latte, pane, frutta e talvolta ancora del vino. Effettivamente egli non sa che tali soccorsi gli vengono dalla moglie e dai figli, ch' egli ricusa ostinatamente di vedere, del pari che ogni altra persona. Del resto non si scorge in lui alcun altro segno di pazzia.

— Le arti sono debitrici alla chimica di una recente scoperta. Si è rinvenuto un nuovo metallo che può essere utilmente impiegato, e che merita di essere conosciuto. Questo metallo è lo Zinco che si è riuscito a rendere malleabile. Il ministro dell' interno nell' incoraggiare l' uso di questo metallo, fa per altro conoscere i limiti, dentro i quali quest' uso può essere permesso. La classe delle scienze fisiche e matematiche dell' istituto imperiale ha segnato questi limiti in un suo rapporto. In esso conclude che lo Zinco quantunque esattamente purificato (cioè purgato dalla più piccola parte d'arsenico che potesse con quello unirsi) non potrebbe servire senza inconvenienti, per le misure usuali dei liquidi. L'azione che questo metallo riceve anche a freddo da parte dei liquidi, costituisce dei composti il di cui uso interno è molto pericoloso. Da ciò ne segue che non si deve impiegare i vasi di questo metallo onde preparare gli alimenti e le bevande.

(*G. de France*)

PROVINCE-ILLIRICHE

Porto-Re 4 maggio.

Un naviglio qui giunto l' altr' jeri da Malta, e che fece il viaggio in 8 giorni, recò la notizia che in quell' isola si è scoperta una congiura, che dovea scoppiare il 4 giugno, giorno anniversario della nascita del re d' Inghilterra. Gli inglesi hanno l' uso di celebrare la detta festa con militari evoluzioni; i soldati ricevono doppia paga, e la guarnigione esce dalla fortezza per eseguire varie manovre. I congiurati volevano approfittare di tale momento, onde rendersi padroni delle porte e della fortezza. Diciassette individui, ch' erano i capi della cospirazione, sono arrestati e più della metà degli 8om. forastieri, che trovansi ora a Malta, ricevette l' ordine d' abbandonare l' isola. In generale, il governo in occasione di questo avvenimento ha preso le più severe misure relativamente ai forastieri. Ora è ad essi proibito lo scendere a terra e debbono rimanere sotto la particolare sopravveglianza del capitano del bastimento, col quale sono arrivati. (*G. de France*)

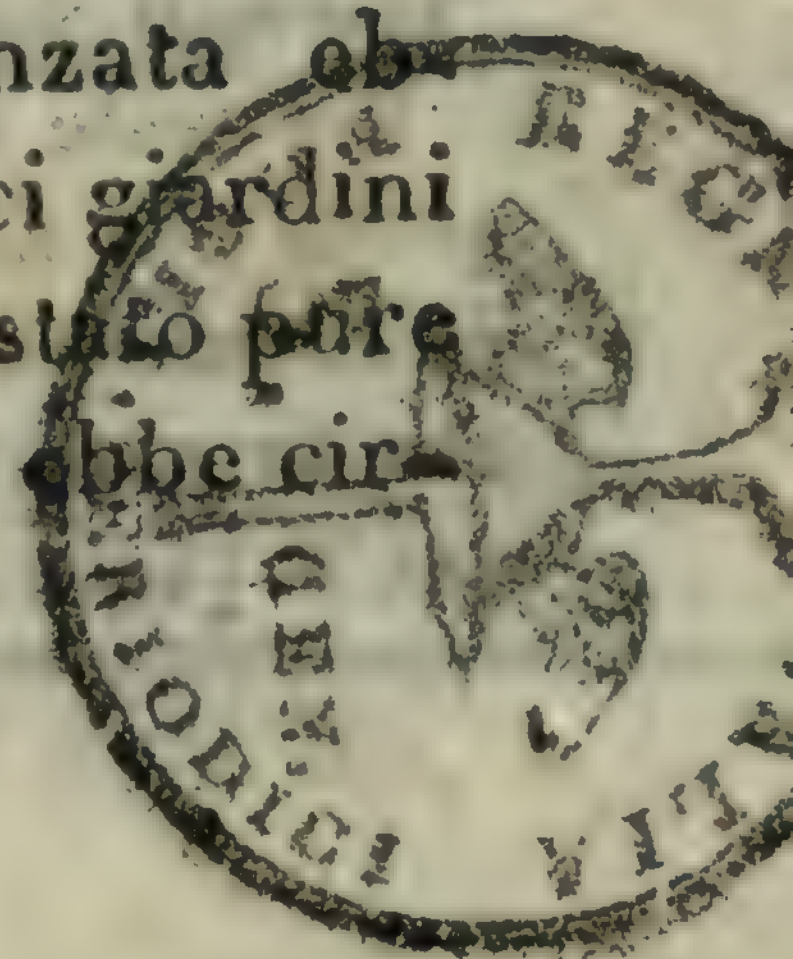
NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 28 maggio.

S. M. l' imperatore e re, con suo decreto 12 corrente, dato dal quartier-generale imperiale di Dresda, ha nominato cavaliere dell' Ordine della corona di ferro il sig. *Soulange Bodin*, segretario di gabinetto di S. A. I. il principe vice-re.

Jeri, giorno anniversario dell' incoronazione di S. M. l' imperatore in re d' Italia, si è cantato solennemente il *Te-Deum* nella cappella di corte. Le LL. AA. II. il principe e la principessa vice-regina vi hanno assistito unitamente ai grandi corpi dello Stato, alle autorità ec. ec. L' inno ambrosiano fu cantato anche nella cattedrale e nelle chiese parrocchiali.

Nel dopo pranzo e sino a notte avanzata ebbero luogo le solite allegrezze ai pubblici giardini e la città venne illuminata, come lo è stato pure il gran teatro della Scala. Alla corte ci ebbe circolo e concerto.

☞ Un dispaccio telegrafico annunziò jeri, che S. M. l' imp. e re ha battuto le armate nemiche il giorno 20 di questo mese a Bautzen, e che il giorno appresso il nemico è stato preso a rovescio e compiutamente sconfitto ad Hochkirck.

R. CONSERVATORIO DI MUSICA.

ORFEO, *poesia di Calzabigi*, *musica di Gluck*.

L'Italia accolse nel suo seno il cav. Gluck, allorquando egli ancor giovanissimo vi si trasferì dalla Boemia, ov' ebbe i natali. Gluck studiò in Milano la scienza di comporre in musica, sotto agli ammaestramenti di G. B. San Martino maestro di cappella, e fece qui rappresentare la sua prima opera. Trovandosi a Venezia nel 1742 mise su le scene il *Demetrio*; di là si trasferì in Inghilterra, poscia a Vienna e finalmente a Parigi ove accrebbe e consolidò la sua fama di grande ingegno. *L' Orfeo* destò all' entusiasmo tutti i francesi: G. G. Rousseau egregio estimatore del bello nel fatto della musica, non mancò a nessuna delle rappresentazioni di quest' opera; *puisqu' on peut*, dicea egli, *avoir un si grand plaisir pendant deux heures, je conçois que la vie peut être bonne à quelque chose!* = Noi siamo d'avviso che l'esistenza *possa valere qualche cosa*, comunque udito non s' abbia l'*Orfeo* di Gluck; ma è certo che sarebbe difficile l' additare un altro componimento in cui fossero raccolte tante e sì sublimi bellezze, onde maggior diletto all'animo ne derivasse. Gli alunni del R. conservatorio, hanno dimostrato nell' esecuzione musicale di questo dramma, quanto sieno solleciti di corrispondere co'loro studj agli insegnamenti de' professori, e di appalesarsi grati ai beneficj del principe, a cui questo patrio stabilimento debbe la sua istituzione. S. E. il ministro dell' Interno è intervenuto, giusta il costume, al solenne esperimento di lunedì, a cui fece plauso una numerosa e scelta assemblea.

Corso del cambio di Parigi.

Borsa del 22 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 72. 85.

Estrazione di Bergamo del giorno 27 maggio 1813.

5 6 25 62 71

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr; col ballo *Il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. francese si recita *Le barbier de Seville*.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *La locandiera*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *La tremenda prova di ferro e fuoco*.

Teatro della Stadera. Si recita *Il Giudizio di Salomone*.

Teatro Carcano. Domenica il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette, detto Girolamo, Rappresentazioni meccaniche.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 29 Maggio 1813. N.° 128.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d' Italia è di lir. 20 italiane , e di lir. 32 franco ; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all'estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi* =

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *il solo* Prezzo Corrente *lir.* 21 : *il semestre , o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni Sabbato* =

NOTIZIE ESTERE

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 19 *maggio.*

Il duca di Padova è qui giunto jeri, come pure il generale Defrance. Sono arrivati parimenti nella scorsa notte da Parigi 200 uomini della vecchia guardia.

— Le gazzette di Berlino annunziano l' arrivo in quella capitale del principe Radziwil, del sig. Dalopeus, del sig. de Krusemarck, e dei consiglieri intimi di Stato Lecoq e Stageman provenienti da Dresda.

— Giusta le lettere di Praga in data del 10 corrente, è arrivato a Carlsbad un generale prussiano, che rimase ferito alla battaglia di Lutzen. Dicesi che sia il generale Scharthorts.

— Il consigliere di Stato conte Méjan è passato per Bayreuth il 14 maggio con suo figlio, ajutante di campo di S. A. I. il principe vice-re. Essi sono partiti il giorno dopo per l' Italia.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 20

La gazzetta di questa città contiene il seguente articolo:

Discorso di S. M. l' imperatore dei francesi e re d' Italia ai magistrati di Dresda , in occasione dell' ingresso solenne del re di Sassonia nella sua residenza il 12 *maggio.*

» Magistrati, amate il vostro re; vedete in lui il salvatore della Sassonia. Se fosse stato meno fedele alla sua parola, meno buon alleato, s'egli si fosse lasciato trascinare dall' opinione dei russi e dei prussiani, la Sassonia sarebbe perduta; io l' avrei trattata come paese di conquista.

» Il mio esercito non farà che passare, e voi sarete quanto prima liberi dai pesi che sopportate.

» Io difenderò e proteggerò la Sassonia contro tutti i suoi nemici. « (*G. de France*)

BAVIERA

Bayreuth 12 *maggio.*

Dopo la battaglia di Lutzen la mala intelligenza tra gli eserciti russo e prussiano si manifesta sempre più. I prussiani attribuiscono la perdita al generale russo Miloradowitch, ch' era arrivato verso il 23 aprile a Dresda; che in seguito è marciato con molta lentezza e che il 29 era giunto soltanto ad appostarsi a Chemnitz, 12 leghe lungi da Dresda. Quivi egli ricevette un corriere dal generale in capo Wittgenstein coll' ordine formale di affrettar la sua marcia per raggiugnere l' ala sinistra dell' esercito alleato. Miloradowitch obbedì a quest' ordine; egli fece partire il suo corpo d' armata il 29 aprile da Chemnitz, e abbandonò egli medesimo quest' ultima città il giorno dopo; ma il suo quartier-generale non fu stabilito che a Penig. Il primo maggio si riposò, e il 2 si recò sopra Zèrekan; egli non potè giugnervi che alle ore 7 della sera, ciò che gli impedì di prendere parte attiva alla battaglia, terminata la quale, arrivò per prender parte alla ritirata generale. Egli è a questa lentezza del general russo che i prussiani attribuiscono la loro disfatta.

Da un altro lato i russi accusano il gen. Yorck d' essere rimasto co' suoi corpi quasi spettatore tranquillo, e di non aver attaccato con bastante energía.

Giusta alcuni rapporti, Wittgenstein avea dapprima avuto l' intenzione d' occupare la riva destra dell' Elba, e di disputare il passaggio ai francesi; ma egli ha rinunziato a questo progetto, a motivo della cattiva posizione del suo esercito. Egli fece successivamente passare sulla destra dell' Elba tutte le truppe russe e prussiane, che si trovavano ancora a Dresda. I suoi calcoli furono interamente sconcertati dal genio dell' imperatore.

(*G. de France*)

BOEMIA

Praga 12 *maggio.*

Il re di Sassonia è partito per la sua capitale inaspettatamente. I principi di Sassonia ritornano pure ne' loro Stati. Il numero d' illustri stranieri che si erano recati a Praga, diminuisce sensibilmente.

— Il conte de Senft-Pilsach, ministro degli affari esteri di Sassonia, qui giunto il giorno 8, diede la sua dimissione; il sig. de Cerrini ministro della guerra di quel regno è provvisoriamente incaricato del portafoglio del conte Senft-Pilsach; credesi che il conte d' Esiendel gli succederà.

— Confermasi che il re di Prussia ha affidato il comando in capo di tutte le sue truppe al generale Yorck, in assenza del gen. Blucher, rimasto ferito alla battaglia del due. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 maggio.

(Estratto della gazzetta di Berlino)

(V. il *Corr. Mil.* di giovedì n. 126).

REGOLAMENTO PEL LANDSTURM.

Breslavia, 21 aprile 1813.

Ho promesso al fedele mio popolo di compiere il generale armamento col mezzo del *landsturm.* Giusta quanto io odo con animo riconoscente, e mercè lo zelo e gli sforzi, che furono impiegati, la *landwehr* può essere considerata come stabilita in tutte le province.

Si procederà tosto da per tutto col medesimo zelo ed attività intorno all' organizzazione del *landsturm*, perchè l'inimico vegga, che qualunque sia la sorte delle nostre armate, la quale sta nelle mani di Dio, un popolo unito col suo re non può mai essere vinto.

Questa indomabilità non dipende da una particolare natura del terreno: le paludi dei primi tedeschi, i canali e le fosse de' fiamminghi, le siepi e le boscaglie della Vandea, i deserti dell' Arabia, le montagne della Svizzera, il terreno variato degli spagnuoli e dei portoghesi, difesi dal popolo, hanno prodotto le medesime risultanze.

Se l' abitante delle montagne ha il vantaggio di alture inattaccabili, di posizioni secure ne' dirupi; l'abitante delle pianure coltivate, ha i suoi stagni, le sue foreste, le sue paludi, ed il vantaggio di portare sopra un medesimo punto un maggior numero di forze, ciò che le abitazioni sparse qua e là delle montagne non permettono.

Quantunque l' aggressore abbia la scelta del punto d' attacco, l' amore della patria, la costanza, l' animosità, e la vicinanza delle risorse, danno alla lunga la superiorità al popolo attaccato.

§. 1.° Ogni cittadino è tenuto d'opporsi con qualunque siasi arma all' invasione dell' inimico, di non ubbidire ai di lui ordini e requisizioni; e se questo nemico vuol farle eseguire per forza, d' impiegare tutti i mezzi possibili per nuocergli.

2.° Onde assicurare l' esecuzione di tali obblighi, ed ottenere il fine proposto, tutta la forza attiva, che lo Stato può mettere in piedi, è convocata, in caso d' invasione dell' inimico, ed organizzata in *landsturm.*

3.° Si è dunque in inganno, se si crede, che il *landsturm* non debb' essere posto in attività se non se quando il corpo d' armata e la *landwehr* non hanno potuto riuscire a rispingere l'inimico; anzi per lo contrario, quando queste due forze non fossero per anche state assalite dall'inimico, se i comandanti dell'una, o dell'altra giudicano a proposito di convocare il *landsturm*, questo è tenuto di porsi in attività; allora esso formerà un sostegno, a cui s' appoggieranno ed il corpo d' armata e le giovani milizie; e nel caso d' una momentanea ritirata da parte loro nell'interno del paese, esso agirà alle spalle dell' inimico in maniera da fargli il maggior danno possibile.

4.° Il *landsturm* sarà dunque raccolto dappertutto, ove l' inimico tentasse un'invasione; e può essere convocato da province, circoli, o distretti.

5.° Ogni cittadino, che non appartiene all'armata attiva o alla *landwehr*, e che non trovasi in faccia al nemico, è tenuto di marciare col *landsturm* tosto che la leva ne è requisita. Per conseguenza se la *landwehr* non è per anche marciata, essa fa parte del *landsturm* e marcia con quello.

6.° Le persone qui sotto nominate hanno sole il diritto di convocare il *landsturm.*

Un attruppamento senza convocazione sarà punito come sedizione.

7.° Se le circostanze esigono la convocazione del *landsturm*, il combattimento a cui esso è chiamato è quello d' un *corpo difendente, che santifica tutti i mezzi possibili*; i più terribili sono i migliori, poichè essi conducono più prontamente e vittoriosamente alla meta.

8.° La destinazione del *landsturm* è dunque d' opporsi all' invasione dell' inimico nel paese; di tagliargli la sua ritirata, di tribularlo e di tenerlo continuamente in moto, di sorprendere le sue munizioni, viveri e reclute, di prendere i suoi spedali e corrieri, finalmente d' eseguire attacchi notturni, d' inquietarlo giorno e notte, e di distruggere ed annichilare i suoi soldati, che *marciano isolatamente* od in piccoli attruppamenti, per quanto gli sarà possibile. Quand' anche il nemico si avanzasse, a 50 miglia, i vantaggi sarebbero deboli, s' esso non occupa una larghezza proporzionata alla distanza, poichè non oserebbe esporre piccoli distaccamenti per esplorare e foraggiare, senza che fossero distrutti; finalmente perchè non potrebbe marciare, che lungo le grandi strade.

9.° Tutte le volte, che non si tratterà che di coraggio e di forza fisica, il *landsturm* può essere chiamato in soccorso e richiesto dal militare, onde assicurare l' ostinata difesa dei bastioni e dei fortini.

10.° E dover suo il servire di scorta ai convoglj di danaro, di viveri, di munizioni, non che a quelli degli individui, di custodirli, e di condurli di distretto in distretto fino ai luoghi della loro destinazione.

11.° Quando il *landsturm* combatte coll' esercito, sarà alloggiato e nudrito com' esso.

12.° Tutti i comandanti d' armata e di corpo hanno il diritto di mettere in attività tanti distretti, e di chiedere loro la quantità d' uomini, che giudicheranno necessarj. Lo stesso dicasi di tutti i governatori militari, capi di circolo e di distretto (quest' ultimi soltanto in ciò che è loro subordinato): è proibito sotto pena di morte a tutte le persone, tranne quelle sopra indicate, d' attribuirsi il diritto di convocare il *landsturm*, o soltanto di tentare il suo adunamento con provocazioni.

13.° Per adunare il *landsturm* con maggiore facilità, sia individualmente, o per porzioni, o nel suo completo, tutto il paese sarà diviso in distretti; i circoli dei *landwehr* saranno considerati come distretti.

14.° I circoli si dividono in sotto-distretti, la cui quantità e limiti verranno decretati dai governi provinciali.

15.° Un sotto-distretto debb'essere composto di 5 a 600 uomini; giusta il bisogno si possono raccogliere gli uomini di parecchi sotto-distretti; ciò nulla ostante si osserverà, che le grandi masse sono più difficili da condurre.

16.° I governatori militari sono i capi naturali del *landsturm* nelle rispettive loro provincie.

17.° I governatori militari e civili nominano i comandanti dei distretti e dei sotto-distretti.

18.° Dopo la pubblicazione di questo regolamento, i comuni dei borghi e dei villaggi saranno adunati nel loro circolo.

I proprietarj di beni-stabili (di qualunque natura essi sieno) eleggono un comitato preso nel loro seno, composto dei deputati di sotto-distretti; ogni sotto-distretto verrà rappresentato da un deputato.

19.° Questi comitati avranno la denominazione di *schutz deputation* (o deputazione incaricata della difesa) e si terranno in vicinanza dei comandanti di distretti, ove saranno tenuti di recarsi all'invito di quest' ultimi.

20.° Le città, la cui popolazione eccede 2m. anime, avranno una particolare deputazione diretta dai borgo-mastri.

21.° Le deputazioni discuteranno colle persone illuminate sui mezzi, co' quali i distretti possono essere meglio e più a lungo difesi, e quindi faranno i necessarj preparativi, quand' anche un attacco sembrasse lontano.

22.° Si noti, che oltre le foreste, ove è facile l' arrestare le marcie con taglj, fosse ec., si può con intelligenza far uso dei laghi, stagni e ruscelli per la difesa del territorio. Il *landsturm* è tenuto di cooperarvi.

23.° Le deputazioni stenderanno delle liste degli uomini atti a tale servigio dall' età di 15 a 60 anni. Gli infermi, i vecchj e i fanciulli sono i soli esenti. Le deputazioni terranno altresì una nota dei cavalli, che trovansi nel loro distretto

24.° Le deputazioni decidono le punizioni da infliggersi a coloro, che obbliando il proprio dovere, si permettessero di commettere gravi colpe.

Esse porranno sott'occhio dei comuni i seguenti articoli, e faranno loro giurare di osservarli:

25.° Ogni attacco, furto o saccheggio d' una proprietà in un paese amico, senz' ordine dei generali comandanti, o dei governatori militari; ogni tentativo d' opposizione alle imposte, al pagamento dei livelli e alla obbedienza alle autorità locali, *che fossero cagionati o favoriti* dall' armamento, o dal radunamento del *landsturm*, sarà irrevocabilmente punito colla morte. Lo stesso dicasi degli istigatori di sedizione.

26.° Le diserzioni alle proprie case, il rifiuto d' ubbidire alle convocazioni, e la disubbidienza agli ufficiali, saranno puniti con pene umilianti vale a dire con un posto separato in chiesa, colla dichiarazione d' incapacità di godimento nel distretto, colla probizione di portare la coccarda nazionale, ec. Le deputazioni saranno autorizzate ad infliggere altri castighi giusta l' urgenza del caso.

27.° I poltroni e quelli, che senza necessità abbandonano il posto loro affidato, perderanno le loro armi. Le ordinarie loro imposte saranno raddoppiate. Essi verranno sottoposti a punizioni corporali. Chi dimostra un sentimento degno di schiavitù merita d'essere trattato come uno schiavo.

28.° La mia fiducia nel clero della campagna mi fa sperare, che i ministri dell' altare mostreranno al popolo lo spirito ed il fine di questi regolamenti, e ch' essi in nessun pericolo o sciagura non abbandoneranno le comuni alle loro premure affidate.

29.° Quelli del *landsturm*, che saranno feriti davanti il nemico, verranno medicati e curati nello spedale più vicino a spese dello Stato. Se un individuo del *landsturm* venisse ad essere fatto prigioniere, e che l'inimico si permettesse di trattarlo più male degli altri prigionieri dell' armata: *io solennemente dichiaro, che sull' istante mi servirò delle più severe rappresaglie.* Quest' articolo verrà tradotto in francese ed affisso dappertutto, ove sarà convocato il *landsturm*.

30.° Gli stroppj avranno il diritto ad impieghi od a pensioni d' invalidi, ec.

Le vedove e gli orfani di quelli, che saranno periti sul campo della gloria saranno trattati come le vedove e gli orfani dei soldati dell'esercito.

31.° In generale tutti quelli del *landsturm*, che si distingueranno, saranno ricompensati con dignità e con distinzioni al pari della truppa di linea.

32.° Il *landsturm* è composto di fanteria e di cavalleria.

33.° Ottanta a 100 uomini avranno alla loro testa un capitano; 40 a 50 un luogo-tenente se servono a piedi.

34.° Quaranta a 50 cavalieri formano una compagnia sotto un capitano; 20 a 25 uomini sono sotto un luogo-tenente.

35.° I più piccoli distaccamenti saranno comandati da un basso-ufficiale; sarà contato un basso-ufficiale sopra 8, a 10 uomini.

36.° I capitani saranno nominati nei primi 3 mesi dai comandanti di distretto; in seguito gli individui del *landsturm* nomineranno alle cariche vacanti.

Gli altri ufficiali e sotto-ufficiali saranno nominati dai suddetti individui.

Tutte queste elezioni non possono da principio cadere che sopra possidenti, impiegati dello Stato o delle comuni, prevosti, reggenti d'economia, scabini, impiegati alle foreste, e maestri di scuola.

37.° I capitani di fanteria e di cavalleria porteranno una sciarpa nera e bianca al braccio destro; i luogo-tenenti porteranno la medesima al braccio destro.

38.° La subordinazione agli ufficiali non dura che finchè il *landsturm* è radunato per esercitarsi, o finchè serve dinanzi l'inimico; allora essa è severa, e gli ufficiali fanno tradurre sull'istante i disubbedienti davanti al consiglio di guerra.

39.° Non è permesso uniforme, nè vestimento particolare al *landsturm*, *poichè questo lo farebbe conoscere*, e l'esporrebbe più facilmente ad essere inseguito dall'inimico.

40.° Non verranno benedette bandiere in questa campagna pel *landsturm*; ma i comuni che avranno dimostrato maggiore attività e prodezza, ne riceveranno per ricompensa alla fine della campagna. Esse verranno deposte, in memoria, nelle chiese; e nelle cerimonie o processioni, verranno portate alla testa della comune.

(*Moniteur*) (*Sarà continuato*)

Altra del 23.

S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto le seguenti notizie intorno alla situazione degli eserciti al 18 maggio:

L'imperatore era sempre a Dresda. Il 15 il duca di Treviso era partito col corpo di cavalleria del gen. Latour-Maubourg, e colla divisione di fanteria della giovane guardia del gen. Demoutier.

Il 16 la divisione della giovane guardia, comandata dal gen. Barrois partiva parimenti da Dresda.

Il duca di Reggio, il duca di Taranto, il duca di Ragusi ed il conte Bertrand erano in linea dirimpetto a Bautzen.

Il principe della Moskwa ed il gen. Lauriston giugnevano a Hoyera-Verda.

Il duca di Belluno, il generale Sebastiani ed il gen. Reynier marciavano sopra Berlino. Ciò che aveasi previsto è accaduto; all'avvicinarsi del pericolo i prussiani si sono beffati del regolamento del *landsturm*; un proclama ha fatto conoscere agli abitanti di Berlino, che erano coperti dal corpo di Bulow, ma che in tutti i casi se i francesi arrivassero, non bisognava prendere le armi, ma riceverli giusta i principj della guerra. Non ci ha verun tedesco che voglia bruciare le proprie case, o che voglia assassinare qualcuno. Questa circostanza fa l'elogio del popolo alemanno. Allorchè alcuni furibondi senza onore e senza principj, predicano il disordine e l'assassinio, il carattere di questo buon popolo li respinge da se con indignazione. Gli Schlegel, i Kotzebue, ed altri fanatici, ugualmente colpevoli, vorrebbero trasformare in avvelenatori ed in assassini i leali tedeschi; ma la posterità osserverà che essi non hanno potuto trascinare un solo individuo, una sola autorità fuor della linea del dovere e della probità.

Il conte Bubna è giunto il 16 a Dresda. Egli era apportatore d'una lettera dell'imperatore d'Austria per l'imperatore Napoleone, ed è partito di bel nuovo il 17 per Vienna.

L'imperatore Napoleone ha offerto l'unione d'un congresso a Praga per una pace generale. Dal lato della Francia arriverebbero a questo congresso i plenipotenziarj della Francia, quelli degli Stati-Uniti d'America, della Danimarca, del re di Spagna e di tutti i principi alleati; dal lato opposto quelli d'Inghilterra, della Russia, della Prussia, degli insorgenti spagnuoli, e degli altri alleati di questa massa belligerante. In questo congresso sarebbero stabilite le basi d'una lunga pace. Ma è dubbioso che l'Inghilterra voglia sottomettere i suoi principj egoisti ed ingiusti alla censura ed all'opinione dell'universo; giacchè non ci ha alcuna potenza, per quanto sia piccola, che non reclami prima di tutto i privilegi aderenti alla propria sovranità, e che sono consecrati dagli articoli del trattato d'Utrecht intorno alla navigazione marittima.

Se l'Inghilterra in forza di quel sentimento d'egoismo, sul quale è fondata la sua politica, ricusa di cooperare a questa grand'opera della pace del mondo, perchè essa vuole escludere l'universo dall'elemento, che forma 3 quarti del nostro globo, l'imperatore propone ciò non di meno la riunione a Praga di tutti i plenipotenziarj delle potenze belligeranti per regolare la pace del Continente. S. M. offre di stipulare, nel momento in cui sarà formato il congresso, un armistizio tra le varie armate a fine di far cessare lo spargimento del sangue umano.

Questi principj sono conformi alle mire dell'Austria. Rimane ora da vedersi ciò che faranno le corti d'Inghilterra, di Russsia, e di Prussia.

La lontananza degli Stati-Uniti d'America non debbe essere una ragione per escluderli; il congresso potrebbe aprirsi sempre, ed i deputati degli Stati-Uniti avrebbero il tempo di giugnere prima della conclusione degli affari, per istipulare i loro diritti ed i loro interessi. (*Monit.*)

— Il sig. Dubergier de Favars auditore al consiglio di Stato, è destituito in virtù d'un decreto imperiale in data di Dresda 16 maggio. Una commissione di alta polizia incaricata d'esaminare la di lui condotta, ha renduto manifesto in un rapporto diretto a S. M. che il sig. de Favars faceva un traffico vergognoso del suo impiego di relatore al consiglio degli affari di commercio contenziosi. (*Idem*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr: col ballo *Il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *La locandiera*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *Il pittore per amore.*

Teatro della Stadera. Si replica *Il Giudizio di Salomone.*

Teatro Carcano. Domani il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette, detto Girolamo, Riposo.

ANNUNZJ ED AVVISI.

L'usciere Giuseppe Calamaro notifica al pubblico, che il giorno 31 corrente maggio alle ore 11 antimeridiane al luogo solito de' pubblici incanti procederà alla vendita di varj effetti mobiliari consistenti in due cumò, letti, scranni, rami, ed altri attrezzi di casa.

Si cerca una cameriera per l'Istituto delle fanciulle sit. nel Borgo della Fontana al n. 142; ricapito alle signore direttrici.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Lunedì 31 Maggio 1813. N.° 129.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue al solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione. Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE

SASSONIA

Dresda 12 maggio.

Il re passò la scorsa notte a Segnitz, castello di delizie presso i confini, e S. M. l'imperatore Napoleone avendogli fatto sapere, che preparava all'augusto suo alleato un solenne ingresso, e che verrebbe egli stesso a condurlo a Dresda alla testa delle sue guardie, il re verso mezzogiorno si è recato da Segnitz al gran giardino fuori della porta di Pirna, ove trovò l'imperatore. Il solenne ingresso dei due sovrani nella capitale, che 3 giorni prima era ancora occupata dall'inimico, offriva il più imponente spettacolo. La fanteria di tutti i corpi della guardia imperiale faceva ala lungo il viale dal gran giardino fino all'ingresso del castello reale. Interi reggimenti colle loro aquile erano schierati in ordine di battaglia sulla piazza del Mercato-Nuovo, ove dovea passare il corteggio. La guardia nazionale occupava il posto d'onore alla testa delle guardie. Il primo incontro dei due sovrani, all'aria aperta, fu commoventissimo. L'imperatore abbracciò teneramente il re di Sassonia, che dal canto suo non potè nascondere la propria emozione. I due sovrani fecero il loro ingresso a cavallo, avendo il re di Sassonia dato la destra all'imperatore. Le primarie autorità, il magistrato, i tribunali, ed il clero ricevettero le LL. MM. alla barriera del sobborgo di Pirna. Il borgo-mastro di Dresda, volendo rivolgere il suo discorso al re, S. M., trasportata da un sentimento altrettanto vivace, che naturale, e colla mano additando l'imperatore, gli disse, che a lui solo doveano dirigersi le espressioni della riconoscenza della capitale. L'imperatore ascoltò un piccolo discorso analogo, e rispose in termini, che caratterizzano la sublime anima di lui.

Il corteggio delle LL. MM. era composto della cavalleria di tutti i corpi della guardia imperiale in grande tenuta che offerivano il più bello spettacolo del mondo. Circa 6m. uomini di cavalleria precedevano i due sovrani; immediatamente dinanzi ad essi marciava un distaccamento della guardia nazionale, a cavallo, di Dresda. Le LL. MM. erano susseguite da un grandissimo numero di marescialli, generali ed ufficiali dell'esercito francese, aventi alla loro testa il principe vicerè. Il corteggio, che attraversò la città al fragore dell'artiglieria, al suono di tutte le campane ed in mezzo alle acclamazioni del pubblico raccolto sul passaggio, era chiuso dal bel corpo dei dragoni della guardia imperiale. Tutti i corpi della fanteria della guardia, che aveano fatto ala, sfilarono poscia dinanzi il palazzo reale in numero di più di 12m. uomini. Questa giornata sarà eternamente memorabile per la Sassonia. Tutta la corte erasi adunata al castello, e ricevette i sovrani al loro ingresso.

Il gran ponte fu ristabilito in 8 ore; l'inimico avea impiegato 8 giorni per lo stesso lavoro. (*Monit. Westf. e J. de l'Emp.*)

Altra del 15.

Le truppe russe e prussiane continuano la loro ritirata sull'Oder. Il corpo del gen. d'Yorck, a malgrado di tutta la sua celerità non avendo potuto prevenire l'arrivo del principe della Moskwa, sembra che si voglia ripiegare sopra Francoforte sull'Oder. Non si crede che l'intenzione dei generali nemici sia di appostarsi al di qua dell'Oder. Le tre fortezze di Stettino, Custrino e Glogau saranno sicuramente liberate, se già non lo sono. (*G. de France*)

Weimar 14 maggio.

Il gen. di brigata barone Cheminau, che dopo aver ricevuto una grave ferita nella testa, alla battaglia di Lutzen, ha perduto la gamba destra, trovasi ora nella nostra città. Questo prode militare è fuori di pericolo, e lo stato delle sue ferite promette una pronta guarigione. (*J. de l'Emp.*)

GERMANIA

Dalle frontiere della Sassonia 16 maggio.

L'esercito russo continua sempre la sua ritirata, che sembra diretta verso Crossen, tranne un corpo che si ritira per Goerlitz nella direzione di Breslavia.

Il quartier-generale del generale in capo Wittgenstein dovea essere a Budissin, dopo il passaggio dell'Elba; credesi che egli siasi in seguito ritirato a Cotbus.

Si dice che una colonna francese sia entrata a Budissin.

— I corpi d'armata francesi ch'erano comparsi a Torgau, hanno, per quanto si assicura, preso la strada di Francoforte-sull'-Oder.

— Fu pubblicata a Vienna una nuova patente imperiale, che contiene novelle misure sulla fabbricazione, e sull'emissione de' biglietti d'anticipazione. (*J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 19 maggio.

Il re è partito l'altr'jeri per Morgentheim, onde passarvi in rivista i reggimenti di fanteria, di cavalleria e d'artiglieria, che trovansi nei contorni di quella città. L'ispettor-generale della cavalleria luogo-ten.-gen. di Dillem, ed il ministro segretario di Stato accompagnano S. M.

— Il corriere di gabinetto austriaco Zanoni, attraversò l'altr'jeri questa città recandosi da Vienna a Parigi. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 20 maggio.

Il 4.° reggimento dei volteggiatori della guardia imperiale, proveniente dalla Francia, è qui giunto jeri. (*J. de l'Emp.*)

— Il sig. Lornizigeski generale-divisionario della

guardia polacca; il sig. de Cabre uditore nel consiglio di Stato, ed i signori Billecord, de Rameval e Challaye, adetti al ministero delle relazioni estere sono qui arrivati jeri.

Il cavaliere de Bourdeaux ed il sig. Boux, capo divisione del ministero delle relazioni estere sono parimenti per qui passati nel med. giorno. (*J. de P.*)

BAVIERA

Norimberga 16 maggio.

La guarnigione di Custrin in questi ultimi tempi ha eseguito con successo parecchie sortite. Il generale Fournier-d'Albe, che comanda quella piazza, rigettò tutte le proposte di capitolazione, che gli furono fatte. (*J. de Paris*)

Augusta 17 maggio.

Le lettere di Vienna annunciano la morte del feld-maresciallo luogo-tenente austriaco Jellalich.

— Si hanno notizie della divisione di truppe bavare al grande esercito sotto gli ordini del generale Raylowich, che fa parte del corpo d'armata del duca di Reggio. Tutto questo corpo d'armata passò l'Elba l'11 corrente.

— Notizie d'Inspruck annunciano, che un nuovo considerabilissimo corpo d'armata si raccoglie ora sull'Adige nei contorni di Verona e nei medesimi accantonamenti che avea occupato il corpo del conte Bertrand prima della sua partenza per l'Alemagna. Il passaggio delle truppe pel Tirolo continua senza interruzione. (*J. de Paris*)

— La nostra gazzetta riferisce quanto segue: » Lettere di Monaco parlano d'una gradevolissima notizia che si è sparsa dopo il passaggio di S. A. I. il principe vice-re, di cui per altro dobbiamo aspettare la conferma. « (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 12 maggio.

Il feld-maresciallo luogo-ten., conte de Bubna non è partito pel quartier-generale dell'imperatore Napoleone che questa mattina.

— Oggi è arrivato un corriere russo, un corriere prussiano ed un corriere svedese.

— S. A. l'arciduca Rodolfo trovasi indisposto. (*J. de Paris*)

Altra del 15.

Il barone de Tettenborn si è imbarcato colla sua fanteria, ed ha abbandonato la riva sinistra dell'Elba.

Gli eserciti combinati sembrano essersi divisi nella loro ritirata. Il corpo del gen. Blucher, oggidì sotto gli ordini del gen. Yorck, si ripiega sopra Berlino, e quello di Wittgenstein ha preso la strada di Bautzen.

— S. E. il conte de Narbonne dà oggi un gran pranzo diplomatico, che sarà susseguito da una festa. Molte persone vi sono invitate. Il celebre danzatore Duport che è in procinto di partir per l'Italia, ballerà alla festa di S. E. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 maggio.

Jeri alle ore una pomeridiana S. M. l'imperatrice-reggente, dopo aver udita la messa ne' particolari suoi appartamenti, è partita dal palazzo delle Tuilerie nella carrozza dell'incoronazione, onde recarsi alla metropolitana con tutto il solenne corteggio, per assistere al *Te Deum.*

S. M. è smontata alla porta maggiore della chiesa metropolitana. Monsignor cardinale Maury, arcivescovo di Parigi ed il suo capitolo l'hanno ricevuta all'ingresso del tempio. S. Em. si volse all'imperatrice con queste parole:

» Madama; la presenza di V. M. I. e R. in questo santuario rimembra a' vostri popoli le nuove e gloriose benedizioni, di cui l'Onnipossente ha coronato le armi sempre vittoriose dell' augusto vostro consorte.

» Se tutti i francesi sono al colmo della gioja, perchè debbono in oggi, seguendo gli impulsi del loro amore, ringraziare Dio di tanta gloria, qual mai non debb'esser la felicità d'un cuore chiamato a partecipare sul trono a questa gloria medesima?

» La religione sta per arricchirsi nelle sue preghiere di tutto il credito che loro assicurano le vostre virtù, nell'istante, in cui la pietà che vi è propria la sceglie per essere l'organo dei vostri ringraziamenti verso il re dei re.

» Lo stesso tempio, in cui tutto l'impero viene ad innalzare fino al cielo i devoti trasporti della sua riconoscenza, deve ben presto riaprirsi, Madama, onde celebrare, in onor vostro un' altra storica solennità, altrettanto cara al sovrano, che a' suoi sudditi. Noi qui vedremo anche allora, fra le acclamazioni universali l'augusta eroina di detta festa nazionale, degnamente collocata dinanzi i nostri altari, tra il restauratore e l'erede del trono di Carlomagno.

» Felice di consacrare un sì bel giorno, la religione andrà lieta di proclamare la vostra gloria tutta risplendente della vostra felicità e della pubblica allegrezza.

» Ma non sapremmo, madama, partecipare troppo presto a V. M. in nome di questa religione santa e necessaria, ch'ella risguarderà sempre come il più grande de' vostri beneficj, la pubblicità delle religiose vostre massime e la protezione dei vostri esempj. » (*J. de l'Emp.*)

— *Hoyers-Werda*, ove trovavansi il principe della Moskwa ed il gen. Lauriston, è in Lusazia, a 17 leghe da Dresda sulla strada della Bassa Lusazia (V. nel *Corr. Mil.* l'ultima *situazione dell'armata*).

Fine del regolamento sul landsturm.

(V. il *Corr. Mil.* di sabbato.)

41. Ogni sotto-distretto avrà un deposito d'armi, ove verranno deposte quelle di coloro che non avessero potuto comperarsene, e che le avranno ricevute dalle comuni, o dalle città.

42. Le deputazioni giudicheranno se converrà che tutte le armi del *landsturm* sieno messe in deposito.

Non ci ha infatti regolamento alcuno d'armamento pel *landsturm*; ciò non di meno ogni fante è tenuto d'avere una *piccola scure*, una *forca*, un sacco ed un piccolo barile; i cavalieri una piccola scure, una picca e sovrattutto un sacco da foraggi.

43. Le armi sono ogni sorta di fucili con bajonetta e senza; alabarde, scuri, forche, sciabole, falci diritte, ec. In mancanza di palle, si potrà far uso di grossi pallini; perciò quelli, che hanno fucili, dovranno esser sempre muniti di polvere e di pallini.

44. I depositi d'armi non saranno sulle strade, ma nelle foreste, o nei luoghi d'un difficile accesso, che potessero facilmente essere trincerati, e servire nei dì festivi e nelle domeniche di piazza d'esercizio. Son queste le piazze di adunamento delle masse del *landsturm.* Alcune guardie, che non verranno rilevate troppo di rado, saranno quivi postate sulla loro responsabilità.

45. Colui che denunzierà un deposito d'armi al nemico, sarà fucilato.

46. Gli esercizj del *landsturm* si faranno alla festa ed alla domenica, ed alla sera dopo il lavoro: questi esercizj consisteranno nell'avvezzare gli uomini a tenersi e muoversi per massa ed in file; a marciare in silenzio e senza romore; a maneggiare la forca e la picca, per respignere la cavalleria; ad accostumar quelli che hanno de' fucili, a tirare; a gettarsi a stuoli nelle valli, dietro le alture e nelle foreste; ed andar da solo alla scoperta ed a far pattuglia; a nascondersi in truppa dietro i villaggi, i casolari, le alture, e sbucarne alla sprovvista con fracasso e serrati attaccando il nemico, ec.

47. I soldati che hanno servito e che appartengono al *landsturm* sono tenuti d'istruire i loro compagni.

48. I segnali di chiamata del *landsturm* si faranno sonando le campane, per mezzo di pertiche accese, ec. Al primo segnale d'allarme, ciascheduno correrà al deposito d'armi.

49. Onde non allarmare inutilmente, questo segnale non potrà essere dato che dal comandante del sotto-distretto. Tali comandanti avranno cura di non appostare sui punti di segnali, che uomini sicuri ed imperterriti. Essi veglieranno, sotto la loro responsabilità, perchè i segnali d'allarme non vengano dati inutilmente.

50. Ogni individuo del *landsturm*, per quanto è possibile, avrà indosso un sonoro zuffolo, onde farsi riconoscere e farsi sentire nell'oscurità.

51. I comandanti di distretto possono formare delle colonne mobili, più o meno forti, ec.

52. Ad esempio delle *guerillas* spagnuole, verranno dati a ciascuna colonna uomini istrutti della *landwehr*, od anche del militare regolare o delle riserve.

53. Le colonne mobili fanno giorno e notte, anche senza pericolo imminente, delle scorrerie di 6 a 7 miglia di distanza.

54. Nessuno non sarà prevenuto; ogni individuo del *landsturm* debb'essere sempre provvisto di viveri per tre giorni. I padroni avranno cura di somministrare viveri ai loro domestici, che fanno parte del *landsturm*.

I comandanti di distretti fanno somministrare per requisizione viveri ai poveri ed a quelli, che sono senza stato.

55. Fin d'ora conviene intraprendere con questa gente delle scorrerie, che regolarmente non durano più di 2 giorni; esse perfezionano la disciplina e la conoscenza del terreno, possono rinforzare ed anche rimpiazzare le pattuglie della gendarmeria, che ora sarà impiegata all'istruzione della *landwehr*.

56. Se in tali notturne scorrerie si facessero dei prigionieri, che potessero svelare la marcia, si farà in modo da trarre da essi dei lumi sull'inimico, e si useranno tutti i mezzi di precauzione per non essere da loro traditi.

57. *Un prigioniere che vuole fuggire per forza sarà immediatamente trucidato*; i predatori che verranno sorpresi nell'atto di saccheggiare, saranno egualmente trattati.

58. Le armi, i viveri e le munizioni che vengono catturate, appartengono al comune, il danaro e gli altri oggetti appartengono a chi fa la preda.

59. Il sistema d'ordinanze, messaggieri e spie per procurarsi molte e buone informazioni, debb'essere moltiplicato e messo immediatamente in pratica.

60. Ad ogni posta non solo, ma anche di miglio in miglio conviene avere de'messaggieri. Si può far uso per quest'oggetto di donne e di fanciulli dai 12 ai 15 anni.

61. All'avvicinarsi del pericolo, si metteranno delle spie sopra tutte le strade che s'incrocicchiano, sulle montagne e sulle alture, ecc.

62. I ritardi volontarj o di negligenza saranno puniti corporalmente, ecc.

63. Le autorità locali, i proprietarj, i curati, gli impiegati nelle poste, i maestri di scuola, e gli scrittori, sono direttori di questo sistema d'ordinanze; essi debbono esaminare i loro subordinati e tenerli in esercizio.

64. Questo spionaggio, lungi dall'essere spregevole, è della più grande importanza; esso è un dovere contro il nemico, e debbe essere da per tutto incoraggiato.

65. Circostanze di grave momento potrebbero determinare i governatori delle mie province a dichiarare che gli abitatori d'un tal paese o che dimorano intorno ad una piazza assediata, avessero ad abbandonare le loro case, affinchè in caso di sortita il nemico non trovi più nessun mezzo di sussistenza; bisogna che ciascheduno pensi che costerebbe meno l'edificare un villaggio di quello che sia il nutrimento, l'alloggio e le contribuzioni che richiedere ne potrebbe il nemico.

66. Le masse del *landsturm* delle comuni vicine ad una piazza da guerra, o presso una contrada minacciata dall'inimico, debbono da un momento all'altro tenersi pronte ad abbandonare le loro dimore colle loro famiglie, bestiami e migliori effetti.

Le strade ed i sentieri da praticarsi debbono essere anticipatamente determinati, perchè non si trovino in relazione con quelle, che potesse prendere l'inimico.

67. Le autorità del regno sono specialmente incaricate, sotto la personale loro responsabilità, di procurare alloggi ai fuggitivi e di vegliare alla conservazione dei loro beni.

68. Per luoghi di rifugio devonsi particolarmente scegliere le città d'una certa estensione, che trovansi alle spalle dell'armata, isole, villaggi isolati e posti in mezzo delle foreste e dei luoghi circondati di laghi e di maremme.

69. I comandanti d'una contrada minacciata continueranno a corrispondere col comandante del corpo d'esercito il più vicino, o della fortezza assediata, i quali devono prevenire, ed indicare in tempo l'istante, in cui si deve porre in movimento il *landsturm*

70. Bisogna cominciare sempre dal portar via o distruggere le farine; si lasceranno scorrere sul terreno i liquidi che non si potranno asportare, come sarebbero vino, birra, acquavite.

71. I mulini situati ne'paesi che sarà necessario di sgomberare, verranno abbruciati; le fontane verranno riempiute di materiali Dopo che ne sarà partito il nemico, verrà il tutto ristabilito a spese dello Stato.

72. Verrà progettato un piano di cassa d'assicurazione per indennizzare i luoghi che saranno stati a posta devastati, ecc.

73 Non verrà accordata nessuna indennizzazione per la perdita de'cavalli e bestiami che cadranno in potere del nemico. *Quelli pure, che per caso ritornassero ai proprietarj, saranno confiscati, per insegnare a salvarsi a tempo un'altra volta.*

74. Gli alberi fruttiferi non verranno atterrati, ma *si distruggeranno i frutti vicini alla maturanza. Le segali e gli altri grani che stanno per maturare saranno abbruciati.* Quelli che fossero ancora verdi non saranno tagliati senza una permissione del governatore, poichè il nemico può essere scacciato prima del ricolto.

75. Gl'impiegati delle poste con tutti i loro cavalli, i consiglieri, le reggenze, tutti gli impiegati delle amministrazioni, i medici, i chirurghi e gli speziali, avranno cura d'essere i primi ad allontanarsi, fuorchè il comandante del distretto non ordini altrimenti pei malati che fossero indietro.

76. All'avvicinarsi del nemico, tutti i pescatori, barcajuoli e gl'ispettori de'ponti saranno avvertiti in tempo di prepararsi ad abbruciare i battelli, le navi ed i ponti al primo ordine in iscritto trasmesso dal governatore.

77. Per assicurare l'esecuzione della disposizione dell'articolo suddetto, invigileranno de'distaccamenti del *landsturm*, ecc.

78. Chiunque, di proprio moto, avrà indicato un guado al nemico, o gli avrà servito di guida, sarà fucilato . . . .

79. Se una città od un paese venisse occupato con tanta celerità che gli abitanti non avessero più tempo di fuggire, le autorità saranno considerate come soppresse, e nessuno sarà tenuto ad obbedir loro. E' proibito sotto pena di morte di prestare un giuramento volontario al nemico; il giuramento di quelli che vi fossero forzati, non gli obbliga in nessun modo. Dove il nemico voglia costringere gli abitanti a dargli degli indizj, ciascheduno è obbligato a tacere tutto ciò che potrà. Se dopo l'ingresso del nemico, qualcheduno trova l'occasione di fuggire, è tenuto ad approfittarne.

80. Gli abitatori delle città fortificate o suscettive di resistenza, sono a disposizione de'comandanti militari. Le città somministreranno delle compagnie di *landsturm* armate di fucili, e più regolari di quelle delle campagne; i beccaj ed i fabbricatori di birra sono tenuti a montare a cavallo.

81. Siccome le città non sono esposte ad essere distrutte e devastate come i villaggi, saranno per lo contrario obbligate a cooperare vie più all'armamento, all'equipaggiamento ed alle vettovaglie dell'esercito, della *landwehr* e del *landsturm*. Il loro dovere è quello di rendere difficile la vita al nemico; d'opporsi con forza a tutte le sue domande e disposizioni; di negargli ogni somministrazione, di distruggerlo isolatamente, e di fargli soffrire tutti i bisogni possibili. Quelle città che si segnaleranno nell'eseguire queste disposizioni, otterranno da me e dal paese distinzioni particolari alla pace.

82. I governatori delle provincie stabiliranno il numero delle picche che le città dovranno consegnare ai depositi d'arme delle campagne.

83. I cavalli ed i magazzini verranno portati via con eguale premura non meno nelle città che nelle campagne.

84. La formazione d'una guardia nazionale o civica sotto l'influenza della vigilanza del nemico è proibita con pena di bando. Questi mezzi, fondati sull'apparenza della tranquillità pubblica, *gli hanno già risparmiato delle guernigioni nelle città. I disordini che può commettere la plebe sono meno nocivi di quello che sia il lasciare padrone il nemico di disporre di tutte le sue truppe in campagna.*

85. Nelle città occupate dal nemico, è proibito, come ne' giorni di lutto, d'assistere alle danze, agli spettacoli ed agli altri divertimenti. *Nessun prete non oserà, senza una permissione superiore, non sottomessa al nemico, dar la benedizione nuziale a chicchessia.*

Credo superfluo di raccomandare particolarmente ai miei fedeli sudditi di mettere senza indugio ad effetto il presente regolamento.

Io mi riporto alla lealtà de'miei fedeli sudditi .... Essi debbono essere persuasi che qualunque disposizione straordinaria pregiudizievole alle proprietà particolari affligge il mio cuore paterno; e che la sola convinzione che soltanto con questo mezzo si possano salvare le grandi proprietà, ottenere la tranquillità, e riguadagnare l'indipendenza, poteva indurmi ad ordinarla.

Dato a Breslavia, il 21 aprile 1813.

Firmato, Federico Guglielmo.

(Estr. dalla *Gazz. di Berlino* e dal *Moniteur*.)

Altra del 25.

☞ S. M. l'imperatrice-regina e reggente ha ricevuto oggi delle notizie, le quali le annunziano che il 20 l'imperatore ha guadagnato a Bautzen una nuova battaglia sugli eserciti russi e prussiani. Si aspettano i dettagli. (*Moniteur*)

— Giusta le ultime notizie di Dresda, S. E. il duca di Bassano è giunto il 20 di maggio in quella città. S. M. l'imperatore che continuava a godere ottima salute, ne era partito il giorno prima per recarsi innanzi. Negli 8 giorni di riposo che ha preso l'esercito, esso ha ricevuto consi-

derabili distaccamenti d'ogni arma; l'artiglieria e la cavalleria sono state duplicate. Infatti le lettere particolari ed i rapporti dei viaggiatori, ricevuti da qualche tempo, riferiscono che tutte le strade della Sassonia erano coperte di truppe, le quali ebbero il tempo di raggiugnere l'armata durante gli 8 giorni ch'essa passò nei contorni di Dresda. (*J. de l'Emp.*)

Brema 16 maggio.

Il luogo-ten.-generale conte Vandamme, dopo aver riconosciuto l'isola di Wilhelmsbourg, avendo saputo che l'inimico vi avea sbarcato nuove truppe, il 9 corr. le attaccò col più felice successo. Esse furono tutte prese, od uccise. Tre uomini soli passarono a nuoto, onde portare in Amburgo la notizia di tale disastro. Sei pezzi di cannone furono presi coi cavalli e colle munizioni. Dopo la partenza delle nostre truppe da Brema, abbiamo tolto all'inimico 19 bocche da fuoco. (*Gazz. di Brema e J. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Verona 28 maggio.

Si veggono tutti i giorni arrivare delle truppe in questa città. Si crede ch'esse debbano formare un corpo d'osservazione, il quale in vista degli ordini dati, e de' preparativi per gli alloggiamenti militari, non può essere che assai considerabile.

Milano 31 maggio.

S. M. l'Imperatore e re si è degnato di decretare, il 14 corrente, dal quartiere imperiale di Dresda, quanto siegue:

NAPOLEONE, ecc.

Volendo dare una prova luminosa e segnalata della nostra soddisfazione al nostro amatissimo figlio il principe Eugenio Napoleone, vice-re del nostro regno d'Italia, per le costanti prove d'attaccamento ch'egli ci ha date, e pei servigi che ci ha renduti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° Il nostro palazzo di Bologna e la terra di Galliera, appartenenti al nostro demanio privato, sono eretti in ducato; e il detto ducato di Galliera è dato in tutta proprietà alla principessa di Bologna Giuseppina-Massimiliana-Eugenia-Napoleone, primogenita del principe vice-re, per goderne essa ed i suoi eredi maschi per ordine di primogenitura; e venendo la principessa a morire senza eredi maschi, o venendo ad estinguersi la sua discendenza mascolina, il detto ducato ritornerà al nostro demanio privato.

2.° Il nostro cugino, principe arcicancelliere dell'impero, presidente del consiglio del sigillo de' titoli, e il nostro ministro segretario di Stato intendente del demanio privato, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Firmato NAPOLEONE.

Per l'imperatore,
Il ministro segretario di Stato,
Firmato, il conte DARU.

Per copia conforme,
Il consigliere segret. di Stato del Regno d'Italia,
Firmato, il conte STRIGELLI.

Corso del cambio di Parigi.
Borsa del 25 maggio.

Cinque per 100 cons. godimento del 22 marzo 1813, 74. 25.

BORSA DI MILANO

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.
Del giorno 29 maggio 1813.

Inscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 49 3/4.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *Imbroglio contro imbroglio*, musica del M. Mayr: col ballo *Il Prometeo* composto e diretto dal sig. Salvadore Viganò.

Serata a beneficio della Pia Istituzione-Filarmonica.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Matilde*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Goldoni si recita *Corradina d'Este*.

Teatro della Stadera. Si replica *La tremenda prova di ferro e fuoco*.

Teatro Carcano. Domani il sig. Forioso maggiore, e le di lui sorelle, eseguiranno sulla corda tesa straordinarj salti e danze.

Teatro delle marionette, detto Girolamo, si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo*.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.